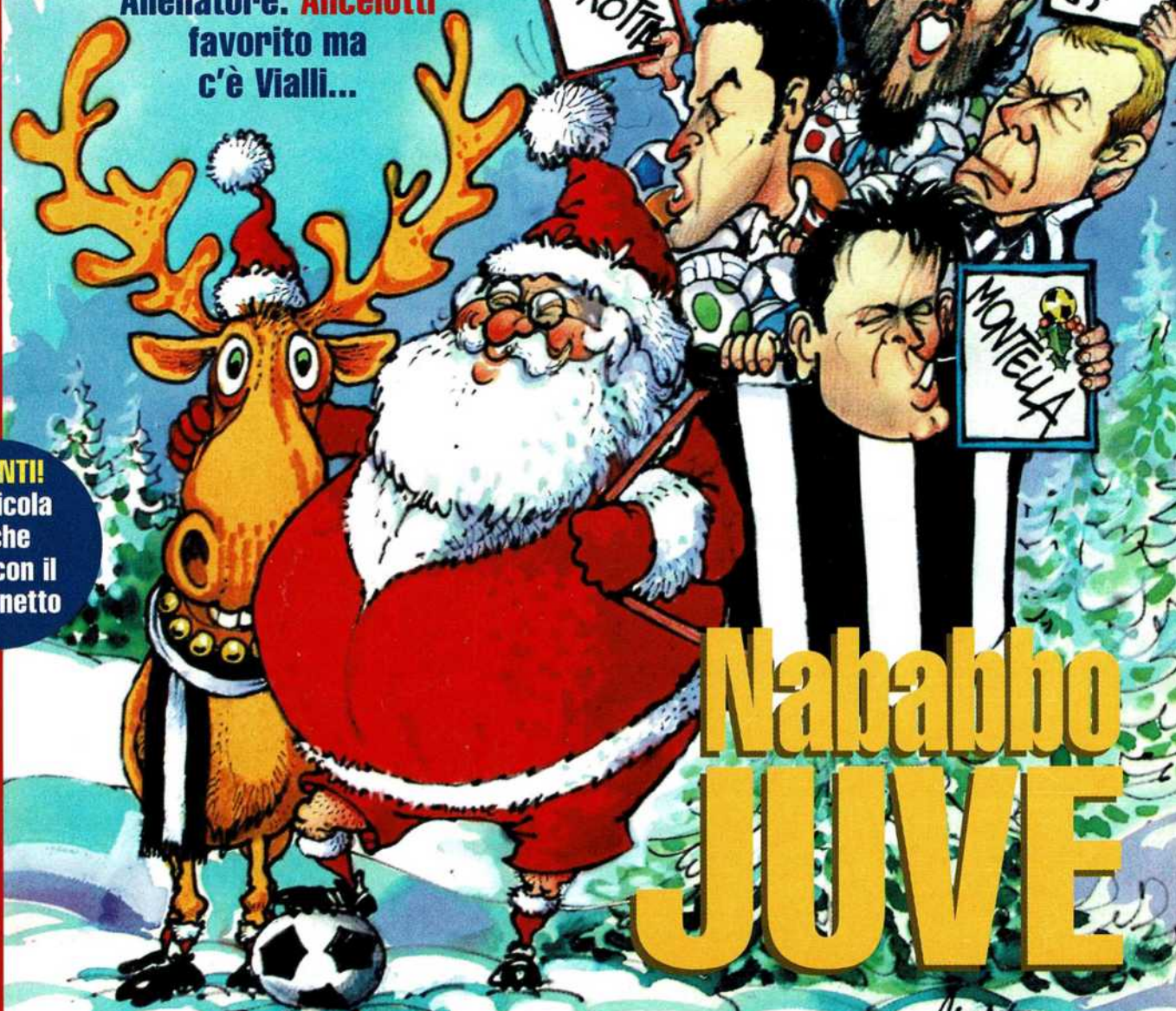
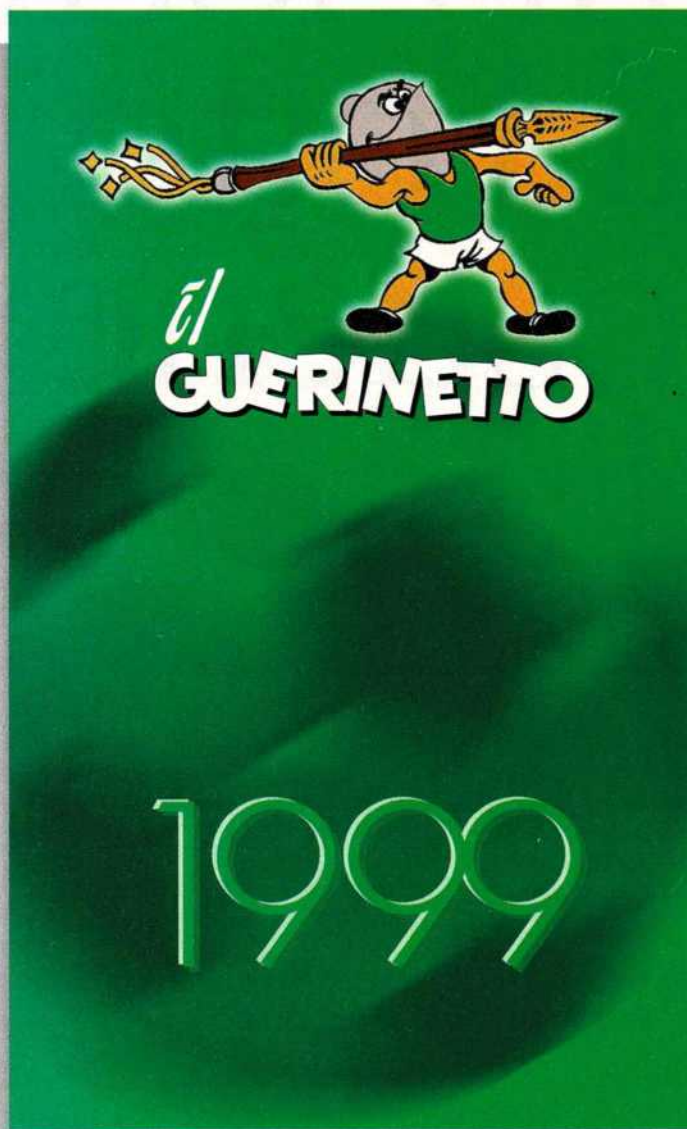
LE MAGIE DI BAGGIO LANCIANO L'INTER STELLARE
GUERIN SPORTIVO
52
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVII N.52 (1227) 23-29 dicembre 1998
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
Direttore
GIUSEPPE
CASTAGNOLI
PROTAGONISTI
Andersson, svedese che non fallisce mai
INCHIESTA
Genova e Napoli capitali in crisi
ATTENTI! In edicola anche il 30 con il Guerinetto
GUERINETTO
1999
Sotto le feste nasce la nuova Juve. Tutti i nomi dei papabili bianconeri (italiani, europei e sudamericani) Allenatore: Ancelotti favorito ma c'è Vialli...
ANDERSSON
DUGARRY
ZAMBROTTA
SHEARER
MONTELLA
Nababbo
JUVE
Matitaccia 98

Guerin Festivo!

COL PROSSIMO NUMERO

in edicola da mercoledì 30 dicembre

arriva un classico

l'agenda tascabile dello sportivo

+ Un Anno di Sport speciale di 64 pagine
+ MegaFilm del Campionato
+ Un sacco di sorprese!

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 21/12 alle ore 19

N. 52 (1226) 23/29 DICEMBRE 1998

CALCIOMONDO

FATTI & FIGURE

LE RUBRICHE

Dugarry

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Il campione più grande e più assurdamente di

Baggio, il Re Mago

Il genio di Robi illumina l'Inter e il Campionato, sconfiggendo le bande di rabbiosi e incompetenti. E chi non lo ha voluto o lo ha esiliato si lecca le ferite...

di ITALO CUCCI

Il Campionato è bello. Lo dico da sempre. Lo dico con maggior convinzione da quando un calciatore serio come **Fuser** ha sentenziato: *«Chi sostiene il contrario non capisce niente di calcio»*. Ne avevo il sospetto. E ripeto che il Campionato è bello soprattutto dopo i trentaquattro gol di una domenica sensazionale per emozioni e rivelazioni. Oddìo, la Fiorentina non è più una rivelazione ma lo è la sua capacità di opporsi con pacatezza - e con la saggezza del **Grande Trap** - a un verdetto arbitrale che l'ha penalizzata. E non è una rivelazione il Parma ma certo è più convincente la compattezza esibita avventurosamente sul campo dell'Empoli. E così non è una rivelazione la Lazio, ma convincente è la sua crescita favorita dall'intelligenza e dalla bravura di **Roberto Mancini**.

Il Campionato è bello anche - e soprattutto - per le piccole grandi imprese dei protagonisti meno titolati. Come il Bologna di **Signori** che all'Epifania affronterà la Sprecona di Roma e chi convinse **Cragnotti** a ...sbolognare Beppe-gol. Come il Piacenza tutto italiano che ha escogitato un saluto tutto italiano per le Feste degli italiani: mi sono piaciuti, infatti, gli auguri di **Piovani**; quando per festeggiare il gol ha sollevato la maglia rossa, sulla sottostante "maglietta da pelle" non c'era il marchio dello sponsor o uno slogan cretino, ma un bel "Buon Natale" che ci ha fatto dimenticare per un attimo le follie della domenica e ricordare che anche nella Casa dei Matti (tale è il calcio) c'è tanta umanità. E a questo proposito, mentre già ai cori dei tifosi si sostituiscono le nenie natalizie, rivolgo un augurio forte e sincero a un grande del calcio che sta soffrendo in silenzio, lontano dai clamori degli stadi e delle cronache.

Il Campionato è bello perché all'improvviso l'orgoglio delle Grandi s'è riacceso e promette mesi di grandi battaglie per uno degli scudetti più ambìti. Diciamo pure lo Scudetto della Verità. Allo Stadio Azteca di Città del Messico c'è ancora (l'ho vista con i miei occhi) una targa di marmo che rammenta e celebra l'indimenticabile Italia-Germania 4-3. Un evento che ha onorato il calcio. In conclusione dei suoi cento anni, celebrati con mestizia che suona offesa a una storia gloriosa, il Pallone d'Italia meriterebbe almeno una targhetta apposta su una parete di San Siro: ***"In questo stadio dedicato alla memoria di Giuseppe Meazza, la notte del 20 dicembre 1998 l'Internazionale di Milano ha giocato - sconfiggendo la Roma per 4-1 - la più bella partita degli anni Novanta grazie al calciatore Roberto Baggio che Gianni Brera - nobile frequentatore di questa tribuna - definì il Nuovo Meazza".***

Sì, sono un baggista esagerato, ma non me ne pento. E ripeto che avere celebrato il Centenario senza che **Robi** toccasse almeno un pallone nella squadra azzurra che si opponeva al Mondo di **Ronaldo, Batistuta** e **Weah**, è stata scelta sciagurata, tale da offendere il calcio, il buonsenso e la verità. E aggiungo che aver pensato - prima **Simoni**, poi lo stesso **Lucescu** - di poter rilanciare la Beneamata senza l'apporto di **Baggio**, è altrettanto offensivo, oltrecché segno di autolesionismo. Baggio è Il Calcio ed è ora che bande di rabbiosi o stupidi incompetenti se ne rendano conto e ne diano conto a un giocatore vilipeso per anni nel nome di tecnici mediocri che ne temevano la grandezza, che ne soffrivano la classe, che ne odiavano la personalità superiore espressa, fra l'altro, con esemplare modestia.

A Torino alzano cartelli contro **Ancelotti**: non lo vogliono alla guida della Juve perché, fra l'altro, è il tecnico che non ha voluto Baggio al Parma.

A San Siro hanno esposto striscioni contro **Capello**: non lo hanno voluto all'Inter perché ha cacciato Baggio dal Milan.

A Napoli sono stanchi di **Ulivieri** perché hanno finalmente capito che non può essere un supertecnico uno che ha cercato di disfarsi di Baggio.

Arrigo Sacchi ha dovuto cercare il riscatto nell'esilio di Spagna dopo essersi bruciato sull'altare di Baggio per dar retta a un pugno di consiglieri vendicativi.

scusso mette la sua firma sullo Scudetto della Verità

Cesare Maldini ha perduto il Mondial e la panchina per non avere dato fiducia a Roberto Baggio ma a suggeritori più o meno occulti che cercavano meschine rivincite.

Moratti porterà finalmente al successo l'Inter per avere creduto in quel Roberto Baggio ritenuto scomodo anche dal saggio Simoni. I risultati confortano le difficili scelte del Lider Massimo e anche quelle del vostro umile cronista.

I critici astiosi e incompetenti si sono definitivamente sputtanati confrontandosi con la grandezza di Baggio, che tuttavia non digeriscono, continuando ad eccepire sulla sua strepitosa classe e a discutere la sua forma attuale che lo rende il Migliore. Qualcuno insinua, dopo la grande prova di Inter-Roma, che Baggio abbia voluto scientemente ottenere la cacciata di **Petruzzi** senza avere subìto fallo alcuno, quando in realtà il suo volo è stato motivato dal tentativo maldestro dell'imprudente giallorosso di fermarlo con un fallo: Petruzzi si è poi ricordato in un istante di essere già stato ammonito per il fallo su Ronaldo, ha tirato indietro il piede, ma non così rapidamente da impedire che Baggio, deciso a superare l'ostacolo, volasse a terra. Male ha fatto **Zeman** a non suggerire a Petruzzi, durante l'intervallo, la massima prudenza, perché era già nell'occhio dell'arbitro, se non a sostituirlo vista la sua palese incapacità di reggere il controllo degli uomini affidatigli, Ronaldo e Baggio in primis.

Zeman, in sostanza, si è rovinato per non aver saputo fermare lo scatenato Baggio: non per carenza di uomini ma di idee. I suoi schemi, audaci e spettacolari, espongono la Roma a frequenti e gravi rischi perché non contengono contromisure destinate a frenare la fantasia di avversari geniali. La marcia trionfale della Roma, fin qui realizzata a danno di avversari anche titolati e tuttavia colti (come la Fiorentina e la Juve) in fasi contraddittorie, si è forse spenta nella notte di San Siro perché la ragionevole conversione a un gioco più utilitaristico non si è ancora completata e abbisogna, a questo punto, di contributi individuali di ben altro peso. Il Boemo ha scherzato col fuoco, ha esposto il **Giovane Totti** - stupendo frutto del vivaio italiano - a una figuraccia definendolo "migliore di Ronaldo", ha creato alla sua Roma gravi problemi insistendo nei paradossi che piacciono ai giornalisti burloni e che si trasformano in boomerang al contatto con le reali difficoltà del campionato.

Aveva chiesto, Zdenek Zeman, a fine luglio, con la sua clamorosa denuncia contro le pratiche farmaceutiche, un campionato in cui tutti i protagonisti potessero partire "alla pari". L'ha ottenuto, la sua Roma è partita con le stesse possibilità di tutte le altre squadre, ma rischia fatalmente di restare staccata perché il Gioco di Zeman sarà pur spettacolare ma risulterà sempre penalizzato dalla incapacità naturale di fermare un avversario geniale e imprevedibile come Roberto Baggio.

Prima di chiudere questo Rapporto Natalizio e di affrontare un periodo di vacanza finalmente adeguato alle fatiche dei calciatori (e mi piace ricordare che questa Lunga Sosta è il risultato di una campagna del "Guerin Sportivo") voglio dedicare un po' d'attenzione anche al cosiddetto Problema Arbitrale: è vero che la giornata appena trascorsa ha fatto registrare qualche errore di troppo, ma è altrettanto vero che certe sviste non hanno tradito l'esattezza del risultato. Perché Perugia-Fiorentina meritava un pareggio, così come la Lazio ha meritato di battere l'Udinese e il Parma di vincere a Empoli. Il Milan ha forse subìto un danno dall'arbitro **Bettin** ma quello più grave glielo ha inferto **Bierhoff** mancando almeno tre gol. Non vorrei, piuttosto, che nel tentativo scorretto di mettere in cattiva luce il sorteggio arbitrale, certi direttori di gara abbiano commesso qualche errore di troppo. Alcuni club cui non è gradita la rivoluzione in corso, che non accettano il primato della Fiorentina e il crescente successo del Parma, spingono per il ritorno alle designazioni madri di mille sospetti. Tengano duro, le squadre di **Tanzi** e **Cecchi Gori**: lunga e impervia è la strada per lo Scudetto, ma non la interromperanno gli intrallazzatori finché si vigilerà sul comportamento dei potenti più o meno acculti.

A questa Federazione distrutta dal doping, dall'inefficienza e dalla mancanza di coraggio e iniziativa, resta una sola ancora di salvezza: un Campionato regolare. Per concludere un Centenario per ora segnato - come dicevo - dalla mestizia delle opere di un pugno di dirigenti mediocri. In questo momento, nel chiudere un Anno Orribile, dobbiamo onestamente cominciare a rimpiangere **Mario Pescante**, l'uomo che ha avuto il coraggio di andarsene nonostante fosse certo a tutti ch'era la vittima designata di una congiura di palazzo guidata da politicanti ambiziosi desiderosi di mettere le mani sul Palazzo dello Sport. La palla è passata alla vezzosa ministra **Melandri** che non sa quel che fa ma si limita a recitare un copione preparato da altri. Se il Coni dev'essere salvato con lo slogan autarchico "Lo Sport agli Sportivi", ebbene, si nomini presidente **Rivera**, come ho scritto mesi fa.

Gianni Rivera, il Roberto Baggio di trent'anni fa. □

Sopra, Robi è appena entrato e offre a Ronaldo un assist delizioso. Poi l'ex Codino si scatenerà per la gioia di Moratti e del popolo nerazzurro (fotoBorsari). Sotto, Ronaldo, finalmente sorridente, fra due clown del circo di Moira Orfei. Una festa per lui e per i 1.500 bambini delle 15 società lombarde affiliate al progetto "Inter Campus" (AP)

Inzaghi c'è, ma chi sarà la sua prossima "spalla"? Vi ipotizziamo la Juventus del 2000: con Ancelotti per il dopo-Lippi, Ortega come vice-Zidane, Dino Baggio, Salgado, Dugarry, Muzzi, Zambrotta e... un sogno proibito, Owen

Tutti ridicono I Love JU

di MATTEO DALLA VITE

Il Motivetto che piace tanto è quello che si sa e che fa: "Du-du-du-du, du-du-du-du-garry!". E d'accordo. Il Motivato che invece non molla mai (nonostante voci atroci e irriconoscenti) è Mastro Lippi, che nei giorni scorsi (prima della Rinascita Superpippiana) ha detto, ridetto e ribadito: *«Tutto quello che accadrà a livello tecnico alla Juve fino alla fine della stagione dipende da me, cioè Marcello Lippi»*. Delle due l'una, però: perché mai lunedì 14 dicembre (su "La Stampa") Moggi avrebbe dichiarato *«è chiaro che a questo punto non si può più fare il mercato con Lippi»*? Repetita ju...vant: o ne parlano (facilissimo), o non ne parlano (difficile), o ne parlano assieme con colui che sarà il prossimo tecnico (probabile). Va beh, vedremo.

LIFTING. Nel frattempo, un giorno sì e l'altro pure, si parla di rinforzi, lifting, rinforzini e di vere e proprie maschere di bellezza per ridestare un'annata che sarà pur brutta ma chissà poi come diverrà. Ancora Lippi: *«Se a due mesi dalla fine la capolista si troverà la Juve a quattro-cinque punti, magari tremerà...»*. E intanto, sul mercato, "tramano" i dirigenti per dare nerbo a una Signora che dopo cinque partite è tornata a credere in un bel mondo. I nomi? I soliti. Ma non solo.

DUGA. Dopo anni di "vendi e vinci", la Triade ha deciso di "comprare per riaffiorare": troppi appunti negativi sulla campagna mercatizia di quest'anno, troppi patemi sul campo e sugli spalti. E Christophe Dugarry, si sa, è il primo uomo dal quale ripartire: in queste pagine lo potrete conoscere meglio, certo è che col Milan non riuscì a offrire quei gol che prima Tabarez e poi Sacchi cercarono per sopravvivere sulla panchina del Diavolo. Ma attenzione, con lui (punta alta ma dinamica, Campione del Mondo con tre presenze e un gol) sono tanti e succosi gli spazi che si vengono a creare in avanti, spazi nei quali Inzaghi (e i centrocampisti) saprebbero inserirsi a meraviglia. Insomma, non si tratta di un bomber prolifico ma di un Creaspazi; e,

segue a pag. 12

...ul mercato...

Meijer (Leverkusen) l'ultima idea

Occhio: via Zizou, dentro Ortega?

ITALIA	
Zambrotta (21 anni, Bari)	100%
Muzzi (27, Cagliari)	70%
Montella (24, Sampdoria)	80%
D. Baggio (27, Parma)	65%
Bachini (23, Udinese)	90%
De Ascentis (22, Bari)	80%
Esposito (28, Fiorentina)	50%

FRANCIA	
Dugarry (26, O. Marsiglia)	95%
Vairelles (25, Lens)	40%

GERMANIA	
Nerlinger (25, Borussia Dortmund)	55%
Ricken (21, Borussia Dortmund)	30%
J. Petterson (23, Borussia M.)	20%
E. Meijer (29, Bayer Leverkusen)	30%

NORD EUROPA	
Shearer (28, Newcastle)	20%
Rushfeldt (26, Rosenborg)	30%
R. De Boer (28, Ajax)	45%
Carew (29, Vålerenga)	15%

STRANIERI D'ITALIA	
Rapajc (25, Perugia)	45%
Nedved (26, Lazio)	45%
K. Andersson (31, Bologna)	1%
Ortega (24, Sampdoria)	35%

ITALIANI ALL'ESTERO	
Negri (28, Rangers G.)	35%
Ravanelli (30, O. Marsiglia)	20%

SUDAMERICA	
Fabio Junior (21, Cruzeiro)	60%
Felipe (21, Vasco da Gama)	75%
Alex (21, Palmeiras)	30%
Dodô (24, São Paulo)	30%
D. Christian (24, Internacional P.A.)*	30%

ALTRI	
M. Salgado (23, Celta Vigo)	80%
Rebrov (24, Dinamo Kiev)	45%
C. Lopez (24, Valencia)	20%

Primo minuto

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

I tre regali di Babbo Natale

Babbo Natale ci ha fatto almeno tre regali. Il primo è la definitiva santificazione di Robi Baggio: nella notte del Meazza la stella del vero Re del nostro calcio ha brillato indicando la strada maestra non solo a Lucescu ma a tutti coloro che, in ossequio all'astrusità degli schemi, hanno tentato di oscurarla. In poco meno di 40 minuti Robi ha inventato assist, ha colpito un palo con una splendida punizione, ha segnato: anche Ronaldo il Fenomeno è finito nel cono d'ombra di fronte alla messe di oro, incenso e mirra che il nostro Re Mago ha distribuito per la gioia di noi comuni mortali, amanti del bel calcio. Un consiglio all'ilare rumeno Mircea: non faccia il Dracula della Transilvania, non si macchi del reato commesso da altri suoi colleghi famosi, non costringa il Re a un mezzo esilio domenicale in panchina, sfrutti le sue magie fin dall'inizio. Lo meritano gli interisti (in primis il presidente Moratti), ma lo merita soprattutto il calcio. Un altro consiglio a Dino Zoff: richiami il Re Mago in Nazionale perché anche in azzurro distribuirà doni in quantità.
Il secondo regalo Babbo Natale lo ha fatto al Campionato, che si è riaperto. Sì, tutti dicono che era aperto anche prima ma mentono. Se la Viola avesse vinto anche a Perugia, il Trap avrebbe collocato il primo forte tassello della sua grande conquista. Ora in gioco, oltre a Parma e Milan, sono rientrate anche Inter e Lazio. E il 10 gennaio, a Roma, la squadra di Eriksson, irrobustita dal rientro di Vieri, aspetta la capolista.
Per il terzo regalo Babbo Natale si è mobilitato assieme alla Befana. perché da solo forse non ce la faceva a portarlo. Sarà infatti un regalo a più facce. Destinataria la Juventus, alla quale potranno giungere almeno due rinforzi veri, di grande valore. La rabbia di SuperPippo e l'orgoglio di Zidane Pallone d'Oro hanno ridato nuova spinta alla Signora in declino, i nuovi acquisti potranno spingerla alla Grande Rimonta. Il primo segnale della ritrovata voglia juventina potrebbe giungere, proprio nel giorno della Befana, dal Meazza dove i bianconeri saranno ospiti del Milan. Lì garibaldinamente si farà la Juve dei prossimi mesi, lì si vedrà se Madama può disegnare anche quest'anno il suo ricamo nella corsa allo scudetto.
Che Campionato, ragazzi! Merita i più sentiti auguri che naturalmente giriamo a voi tutti che ci leggete. Con un'avvertenza. Saremo in edicola anche il 30 dicembre con un Guerino tutto speciale a 130 pagine e con il Guerinetto rinnovato e migliorato. Intanto vi facciamo gli auguri di Buon Natale. Per augurarvi uno splendido 1999 aspettiamo il prossimo numero.

Umberto Agnelli "ufficializza" Ancelotti

Gli Indizi e le Prove

Nonostante gli striscioni contrari
Agnelli, un sorriso che è più di una conferma
Il futuro è Ancelotti

Tanti indizi, troppi indizi, poi chissà... Dopo averlo nominato già qualche settimana fa, ecco che Umberto Agnelli è uscito allo scoperto su Carlo Ancelotti: *«È una possibilità»* ha detto *«e per quanto riguarda lo scarso gradimento vi dico che non conta, perché a contare sono solo i risultati»*. Carlo Ancelotti, classe '59, arriverebbe alla Juventus con un curriculum superiore rispetto a quello col quale Lippi approdò in bianconero: l'ex tecnico del Parma (che al **Guerino**, ai primi di settembre, disse: *«Io alla Juve? Tutto dipenderà da Lippi: se se ne andrà...»*; e dopo l'addio di Marcello i conti tornerebbero...) ha infatti conquistato oltre che una promozione dalla B alla A (Reggiana), una qualificazione in Champions League al primo tentativo col Parma. Un altro indizio che farebbe... prova – oltre a quelle voci secondo cui Carletto avrebbe un precontratto per i prossimi due anni – è l'«uscita» di Superpippo Inzaghi che la scorsa settimana ha smentito di esser stato rifiutato da Ancelotti, suo ex tecnico al Parma. Insomma: se gli indizi hanno un valore, Ancelotti sarà il futuro tecnico della Juventus. E se invece dovessero contare i cori e i gradimenti di parte dei tifosi juventini, allora (ma solo se dotato di Tutore) sarebbe Vialli (attualmente al top in Premiership) a sbarcare sulla panchina della Juventus. *«Non credo che Vialli tornerà in Italia, per ora»*, disse Gianni Agnelli l'11 dicembre scorso. Che poi aggiunse: *«Ancelotti? Ha allenato il Parma, ma non lo conosco. Però era un gran giocatore»*. Che a mesi, forse, comincerà a chiamare al telefono. **m.d.v.**

LA JUVENTUS DEL 2000?

Peruzzi
M. Salgado (Birindelli) – Ferrara (Iuliano) – Iuliano (Felipe)
D. Baggio (Walem) – Davids (De Ascentis)
R. De Boer (Di Livio) (Binotto) – Nerlinger (Nedved) (Bachini) (Muller)
Zidane (Ortega?)
Del Piero (Muzzi) (S. Inzaghi) – Dugarry (F. Inzaghi) (Montella) (Zambrotta)

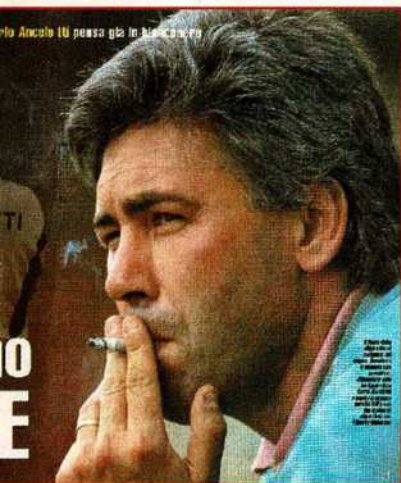
Inzaghi: Non

OFFESA E DIFESA, DI TUTTO E DI PIÙ. UN UOMO-OVUNQUE PER LA JUVE

Universal Zambrotta Studios

Sotto l'albero, la Juventus. È capitato a Gianluca Zambrotta, 22 anni da compiere a febbraio, attaccante del Bari. Nonostante le smentite della società pugliese e dello stesso giocatore, l'affare si è concretizzato per una cifra intorno ai trenta miliardi (anche se i soliti bene informati sostengono che la somma sia inferiore).
Zambrotta colpisce chi non lo ha mai osservato prima per la sua estrema duttilità ovvero la capacità di inserirsi negli spazi concessi dagli avversari e l'abilità nel saper immediatamente ripiegare all'indietro. Sicuramente non è una prima punta e, forse, nemmeno una seconda; piuttosto è un laterale che sa essere estremamente pericoloso e concreto nella fase offensiva, ma, in particolare, diventa efficace e prezioso nel momento in cui la sua squadra deve contenere le iniziative avversarie. Proprio queste caratteristiche, che differenziano Zambrotta dai "tornanti" emersi negli ultimi anni, hanno catalizzato le attenzioni degli osservatori. Quest'anno poi, Gianluca, al suo secondo torneo di A, è migliorato nella fase realizzativa. Difatti anche lui, nel ritiro estivo di Mezzano di Primiero, confidava che il "bottino" di appena due gol della stagione precedente (a Vicenza e contro la Roma) era misero per un attaccante. Così sin dalla prima giornata con il Venezia, con una splendida girata in controbalzo, Zambrotta ha fatto capire di essere pronto anche in zona rete. E lo ha fatto comprendere in diversi modi: di testa a Cagliari, di esterno destro contro l'Inter e con una magnifica rovesciata contro l'Empoli, poi bissata a Piacenza, ma l'arbitro ha annullato la rete.
Insomma il giovane attaccante, pupillo di Tardelli, che lo fece esordire in B nel Como e lo considera titolare insostituibile dell'Under 21, ha dimostrato di avere un bagaglio tecnico-tattico di prim'ordine. Gianluca colpisce moltissimo anche fuori dal campo. È un ragazzo tranquillo (l'espulsione contro il Piacenza è proprio un episodio più unico che raro) e modesto. Per dare un esempio della sua riservatezza e poca propensione a cercare elogi e pubblicità, basti pensare che dopo la prodezza contro l'Empoli ha disertato la sala-stampa. Poca voglia di esaltarsi con i giornalisti e invece molta di "fuggire" a Napoli con la sua dolce Valentina che è piombata con un colpo di fulmine nella vita di Gianluca appena sei mesi fa.
Nel frattempo Babbo Natale

ha approntato un pacco dono per un altro gioiello del Bari: Diego De Ascentis. Si sussurra di un fortissimo interesse per il 22enne centrocampista da parte dell'Inter, che addirittura lo vorrebbe sin dal primo gennaio. Non è una voce, ma una certezza che sin dalle pri-

ce l'ho con Ancelotti

Come andrà realmente si saprà solo nelle prossime ore, ma sta di fatto che tutta una serie di indizi porterebbero a identificare Ancelotti come prossimo tecnico della Juventus. A fianco, riportiamo due titoli de "Il Corriere dello Sport-Stadio" e, sopra, vi riproponiamo il servizio del Guerino dei primi di settembre: Carletto ci aveva svelato tutto...

me partite di questo torneo avesse bussato alla porte del Bari la Fiorentina. Comunque è una verità inconfutabile che Diego sia una delle sorprese della squadra pugliese. Una sorpresa per molti, ma non certo per Fascetti il quale, nel luglio '96, dopo pochi giorni di ritiro estivo, affermò che a lui quel "cagnaccio" (definizione del tecnico viareggino) piaceva tantissimo. De Ascentis contribuì moltissimo alla promozione del Bari e alla vittoria della Nazionale di Tardelli ai Giochi del Mediterraneo. Poi nella scorsa stagione, a causa del servizio militare, stentò a lungo prima di ritrovare i consueti ritmi. Quest'anno, però, in poche gare ha dimostrato di essere proprio lui una delle armi in più del Bari. Insuperabile a centrocampo, impeccabile in difesa (straordinario su Weah e Oliveira) ha finalmente stuzzicato l'appetito di grandi società.

Andrea La Volpe

DUGARRY, LA FORTUNA DI CONOSCERE ZIDANE

Garantisce Zizou

Nato sotto una buona stella: è forse questa la maggiore qualità di Christophe Dugarry calciatore. Nella stagione 1995-96 in Coppa Uefa con il Bordeaux segnò una doppietta che costò l'eliminazione al Milan. Quei gol gli valsero l'ingaggio da parte del club rossonero - allora campione d'Italia - che lo reputò un implacabile cannoniere nonostante Dugarry di reti in campionato ne avesse realizzate appena quattro in 24 partite.

Che non fosse un goleador a Milano se ne accorsero in fretta: alla fine del suo unico campionato italiano le reti furono solo cinque in 21 partite. Il club rossonero lo girò al Barcellona, dove fu presentato come il nuovo Bakero, ossia il jolly che sa adattarsi a tutte le esigenze del reparto avanzato. Il soggiorno in Catalogna del francese durò soltanto pochi mesi: Louis Van Gaal lo scaricò in fretta e "Duga" con appena 7 partite all'attivo (e nessun gol) fece ritorno in Francia accasandosi nientemeno che al Marsiglia. Dove a causa di un infortunio giocò pochissimo, 9 partite (e un gol).

Nonostante ciò venne scelto fra i 22 per il Mondial. Il suo sponsor era l'amico Zinedine Zidane. Al mondiale, comunque, Dugarry fece la sua parte: sua la prima rete francese del torneo, quella che sbloccò il punteggio nella gara d'esordio contro il Sudafrica. Un infortunio muscolare nella successiva partita contro l'Arabia Saudita sembrò metterlo definitivamente kappao, ma Aimé Jacquet, sempre a corto di attaccanti, riuscì a recuperarlo per la finale dove dette in cambio a Guivarc'h nella parte conclusiva della storica sfida col Brasile. Christophe Dugarry è dunque da considerare campione del mondo a tutti gli effetti.

Attaccante particolarmente abile nel gioco aereo (agevolato anche dalla taglia fisica, 1,89 m per 80 kg), tecnicamente poco più che discreto, piuttosto altalenante nel rendimento, Dugarry nella stagione in corso si è spesso alternato con Fabrizio Ravanelli, Florian Maurice e Aboubacar Camara nella prima linea del Marsiglia, che sta andando a gonfie vele sia in campionato che in Coppa Uefa. Rolland Courbis, tecnico dei marsigliesi, potrebbe privarsi di lui senza che la squadra ne risenta troppo. Vederlo con la maglia della Juve, dopo i fallimenti nel Milan e nel Barcellona, stupirebbe non poche persone. A Torino Dugarry non ci arriverebbe per quello dimostrato sul campo, ma per l'amicizia con Zidane. I due, insieme a Lizarazu, furono i maggiori protagonisti della fantastica campagna europea di tre anni fa del Bordeaux che, partito dall'Intertoto, arrivò alla finale di Coppa Uefa, poi battuto dal Bayern Monaco. "Zizou" e "Duga" (i francesi amano i diminutivi) sono proprietari di una brasserie a Bordeaux ("Le nulle part ailleurs"). Christophe è il migliore amico che Zinedine ha nel calcio. Il mensile francese "Onze" nel numero di dicembre interamente dedicato a Zinedine Zidane calciatore dell'anno, ospita un articolo di Dugarry titolato "Zizou, mon ami pour la vie", dove racconta della loro ormai più che decennale amicizia, nata quando entrambi giocavano nelle nazionali giovanili francesi e consolidata nel Bordeaux. Nel pezzo c'è un intervento di Zidane: *«Christophe, il mio grande amico, franco e sincero. Fra noi c'è sempre una grande intesa, le sciocchezze che ci siamo detti, le scemate che abbiamo fatto... Christophe, è il balordo che per scherzo tagliava i calzini a Bordeaux».*

Il ventiseienne Dugarry (è nato il 24 marzo 1972 a Bordeaux) può essere una buona spalla per Inzaghi. Però credere che il rilancio della Juventus possa passare per un attaccante che in campionato al massimo ha segnato 9 reti (nel Bordeaux, stagione 1994-95) è difficile. Nonostante Zidane.

Rossano Donnini

Il Prodigio è stanco di Liverpool e guarda all'It

Owen, sogno nerazz

Via da Liverpool. Qualcosa di più di una semplice idea. Una possibilità concreta, una prospettiva che si sta facendo largo nella mente di Michael Owen. Svegliarsi e compiere 19 anni, sapendo di essere in testa alla classifica dei cannonieri della Premiership, con il premio di personalità sportiva dell'anno della Bbc tra le mani (di grandissimo prestigio per la tradizione britannica) e l'affetto di una nazione che lo considera una perla, può anche non bastare. Perché poi, dopo i sorrisi ai fotografi che ti riempiono le pupille di flash sparati a raffica, viene comunque un momento in cui si guarda al risultato globale. E se questo non si sposa con le legittime ambizioni di un predestinato del football, nutrite da una grande voglia di successo ad alto livello, viene naturale pensare di cambiare aria. Magari alimentando il sogno di giocare al fianco di Ronaldo o, comunque, in un grande club italiano o spagnolo. Prima di approfondire tutto questo, però, meglio calarsi nell'attuale realtà di Owen. Può aiutare a capire.

Nel dopo-Mondiale questo doveva essere l'anno dei primi veri trofei da mettere in bacheca per il folgorante talento di Chester. Soprattutto due gli obiettivi dei suoi "Reds"; campionato e Coppa Uefa. Gravemente compromesso da un'imbarazzante posizione di metà classifica, il primo. Già salutata, a causa dei micidiali colpi del Celta Vigo, la seconda. No, non è poi così contento Michael. Soprattutto perché sa benissimo che i grandi club europei sono in fila per lui.

La scorsa settimana, è tornato a Selhurst Park, la tana del Wimbledon, lo stadio dove aveva bagnato il suo esordio nella Premiership con un gol (partendo dalla panchina) il 6 maggio dello scorso anno. Si è trovato a tirare un rigore importante, quello che avrebbe potuto garantire un pareggio alla sua squadra sul campo dei "Dons": lo ha sbagliato in maniera banale. Un errore che ci può stare, in fondo. Un sintomo di piccola demotivazione, secondo chi è vicino ai sogni di "Wonder Kid". Questo Liverpool non gli piace troppo.

Dall'inizio dell'anno, ci sono stati cambiamenti che hanno avuto ripercussioni sul suo morale. Si è partiti con una panchina per due ad Anfield Road: Roy Evans affiancato dal francese Gerard Houllier. Partita dopo partita, Evans è stato un po' emarginato dalla società. Non hanno avuto il coraggio di dargli il benservito la scorsa stagione perché, a Liverpool, è una bandiera. Lo hanno fatto quest'anno, a stagione in corso: pieni poteri a Houllier, l'uomo che fallì la qualificazione al Mondiale americano sulla panchina della Francia. Detto dei risultati, decisamente deludenti, del tecnico francese, l'allontanamento di Evans è dispiaciuto molto a Michael, particolarmente legato all'allenatore che, nel giorno del suo diciassettesimo compleanno, lo convocò nella sua stanza per fargli firmare il primo contratto da professionista, prologo del lancio definitivo in prima squadra. Non solo: Houllier, dopo l'eliminazione in Uefa con il Celta, ha detto che la rifondazione del Liverpool doveva partire da un simbolo e che quel simbolo sarebbe stato Paul Ince. Con tutto il rispetto per l'ex interista, giocatore di cuore e temperamento, non è stata una dichiarazione felicissima.

Ecco perché, aldilà delle faraoniche quotazioni di mercato, Owen può staccare la spina di Anfield e piazzare le tende altrove. L'Italia è in prima fila in questa caccia al più giovane nazionale inglese di questo secolo.

La scorsa estate, la Lazio ha strappato un diritto di prelazione sul cartellino del giovane fuoriclasse del Liverpool. Un'operazione condotta anche attraverso il padre Terry, ex giocatore dell'Everton. Anche la Juve sembra stare con le orecchie dritte, ma è soprattutto l'Inter che non si arrende. La Beneamata è in contatto con lo staff di Tony Stephens, il suo procuratore, e svolge sondaggi continui con il chiaro intento di concludere un'operazione in grado di accendere i sogni di Massimo Moratti. Owen al fianco di Ronaldo: ecco l'Idea Meravigliosa. Velocissimi e imprevedibili, formerebbero la coppia dei Fenomeni. Il regalo di benvenuto da consegnare a Marcello Lippi.

Aurelio Capaldi

Michael Owen in azione: è lui, il Bimbo Prodigio del Liverpool, il sogno nemmeno tanto segreto dell'Inter e della Juve. A destra, Rapajc: che tipo!

In copertina/ segue

da pagina 8

soprattutto, di un fraterno amico di Zinedine **Zidane**, aspetto non indifferente. Per restare in Francia, non dimentichiamoci di Tony **Vairelles**, il Toro di Lens: le sue quotazioni si sono abbassate, ma non azzerate definitivamente.

ECCO NOI PER ESEMPIO. Ma i nostri? I Nostri ("N" maiuscola, "i" finale di Italia) sono comunque protagonisti. Perché se è vero che la Signora s'è quasi accaparrata **Zambrotta** (giocatore di fascia e d'attacco, 30 miliardi di esborso, contratto che tocca il 2002, arrivo previsto a giugno nonostante le richieste d'emergenza) è altrettanto assodato che la pista-**Muzzi** si è rifatta incandescente sia perché la Juve potrebbe comprare Carmine **Esposito** (Fiorentina) e girarlo agli isolani e sia perché il ragazzo (a differenza di Dugarry) potrebbe essere impiegato in Champions League al fianco di Inzaghi. E in quest'ottica, non va esclusa l'ipotesi che porterebbe a Marco **Negri**, emarginato a Glasgow e, proprio per questo, mai utilizzato nelle gare di Coppa e quindi disponibile per il marzo europeo.

BAGGIO, IL RITORNO. Possibile (ma reale?) l'INTERferenza di Moratti nell'affare-**Montella**: voci non meglio precisate hanno ipotizzato un regalo che il presidente nerazzurro vorrebbe fare a Lippi per il prossimo anno, l'Aeroplanino appunto. Oltre a **Shearer** (che Lippi avrebbe sempre voluto in bianconero e per il quale si è scontrato con la politica degli utili di Piazza Crimea) e **Owen**, sogno unito e poco segreto bianconerazzurro. E gli altri italiani? Con **Bachini** (uomo di fascia sinistra o destra dell'Udinese), la Juve ha già quasi chiuso l'affare, mentre va sempre più a gonfie vele l'idea di poter prelevare **De Ascentis** (centrosinistro, scuola-Como, un ipotetico e degnissimo vice di **Davids**) dal Bari. E Dinone **Baggio**? Sarebbe il "rimpiazzo" di lusso di **Deschamps** (in partenza) e la spalla vigorosa di Davids in un centrocampo che lo vedrebbe principe secondo i dettami di **Ancelotti**, suo strenuo *fan*. I due sono stati protagonisti in uno striscione al "Delle Alpi" ("Dino Baggio e Ancelotti? No, Grazie") ma il presidente **Chiusano** s'è affrettato a dire: *«Se dovessimo star dietro agli umori della piazza...»*. Totale, altra conferma che il Duo è vicino.

CHI SALTA L'UOMO? E a proposito di centrocampisti (lo è Dinone, lo... era Ancelotti), occhio alla fascia sinistra e alla fascia destra. Sulla prima corsia, s'è parlato di **Nedved** (ora infortunato), uno degli universali della

alia

urro

Shearer: Inter's for a cool £18.5m?

THE NEWSPAPER FOR THE NEW MILLENNIUM

THE EXPRESS

FANTA-IPOTESI ALAN SHEARER

Tormentone magari no, ma chiamiamolo pure "tormentino" Shearer. Per il bomber del Newcastle, dopo la Juve (che in effetti lo aveva cercato la primavera scorsa) si sarebbe fatta sotto nei giorni scorsi l'Inter. "The Express", non nuovo a mirabolanti "bombe" di mercato, ha addirittura buttato lì una cifra e una ardita supposizione: Moratti, preoccupato dalle condizioni fisiche di Ronaldo, sarebbe disposto a tirar fuori 50 miliardi, una manna - scrive il quotidiano inglese - per le finanze della squadra di Gullit. Una cifra assolutamente impensabile se si considera che il ventottenne Shearer, ultimamente è stato colpito da infortuni a ripetizione. D'altra parte, Alan ha sempre detto chiaramente che, qualora avesse lasciato il Newcastle, gli sarebbe piaciuto far rotta verso l'Italia.

PIACE A ROMA E JUVENTUS L'IRRESISTIBILE CROATO DEL PERUGIA

Festa di Rapajc

Se a Perugia la ribalta è tutta per Nakata con il suo codazzo di giornalisti, interpreti e pierre, la sostanza oggi si chiama Milan Rapajc. «*Signori, questo è un autentico fuoriclasse, un giocatore da grande squadra*», parole di Castagner che non è facile ai trionfalismi, e se lo dice lui puoi crederci davvero. L'eterno ragazzone si è finalmente svezzato, un po' sarebbe merito anche dell'Ilario, ma il tecnico riversa tutte le lodi sul suo pupillo: «*Milan adesso crede nelle sue possibilità, cerca la porta con più convinzione. Segna anche di testa, in questo momento è immarcabile*». Anche per la Fiorentina è stato così. Già, e pare passato un secolo da quando era finito fuori rosa, grassottello e indolente, un giocatore qualunque, ostaggio di un carattere zingaresco che adesso, sul campo, si è trasformato in estro e imprevedibilità, guizzi e potenza. «*Rapajc può dare di più, deve smetterla con quei suoi vizi*» tuonava ancora ad inizio stagione Gaucci, conoscendo la passione del croato per sigarette e birra. Milan non se l'è presa più di tanto, non è nel suo carattere, e poi non è che abbia mai avuto molto da dire con il suo italiano ancora approssimativo e quell'aspetto un po' sgraziato, i lunghi capelli che ondeggiano quando corre e salta l'uomo sulla fascia. Il Gigi Riva della Croazia, così lo presentarono al suo arrivo. Un'ala vecchio stampo, fuga in avanti, dribbling e cross, dopo il battesimo con Galeone, due anni fa. Con Castagner si è trasformato in un giocatore completo, dalla metà campo in su, capace di tutto, in ogni momento. «*Non capisco perché Blazevic continui ad ignorarlo*», ribadisce il tecnico a quanti gli chiedono commenti. Chi lo sa. Roma e Juve intanto pare siano sulle sue tracce, forse già per gennaio: per ora Gaucci frena e lui sfugge a tutti, su un campo che per lui sembra non finire mai.

Luigi Luccarini

mediana più interessanti e decisivi del mondo: sotto contratto fino al 2002 con la Lazio, ha una valutazione stratosferica (40 miliardi) e oltre tutto il Milan (30 miliardi più Boban) e l'Atletico Madrid (trenta miliardi *cash*) cercano di mettere il bastone fra le ruote dei bianconeri, inseritisi da pochi giorni con l'offerta di **Tacchinardi** più 30 miliardi. Sulla destra, non è affatto abbandonata l'idea Ronald **de Boer**, ala-tornante di quell'Ajax ora male in arnese. E proprio sulle fasce la Juve ha molto bisogno di ritocchi: oltre ai sopracitati, sono spuntati **Felipe** (fluidificante alla Roberto Carlos del Vasco da Gama), Michel **Salgado** (laterale destro che abbagliato dalla prospettiva-Juve ha lasciato cadere un'opzione del Real Madrid), **Nerlinger** (esterno sinistro del Borussia Dortmund dalla progressione doc e dal gol facile) e, oltre a **Muller** (Servette, già acquistato e in arrivo), non sembra lontana l'idea di riprendersi Jonathan **Binotto**, in comproprietà col Bologna, e di arrivare al mastodontico (1,89 x 85) Erik **Meijer**, spalla di Kirsten nel Bayern Leverkusen.

L'ALTRO MONDO. Chiusura con gli outsider: l'arrivo di Dugarry dovrebbe (dovrebbe...) annullare le idee-**Rushfeldt** e **Carew**, e mentre Kennet **Andersson** non vuole spostarsi da Bologna (la Juve lo chiese una volta ancora subito dopo l'infortunio di Del Piero), sembra ipotizzabile l'interesse per **Petterson** del Borussia Mönchengladbach e probabile l'arrivo di colui che definiscono il nuovo Ronaldo: si tratta di **Fabio Junior**, ventunenne bomber del Cruzeiro che pare sia stato visionato da Ancelotti durante un viaggio in Sudamerica. E **Dodô** (São Paulo)? E **Alex** (Palmeiras)? E, tornando a noi, **Rapajc**? Ecco, Milan (valutazione venti miliardi, *«ma una grande squadra»* ha detto **Gaucci** *«me ne ha offerti trenta»*) non sarebbe male per la nuova Juve. Ispirato, ultimamente anche costante, dotato di corsa e colpi da fuoriclasse, il croato del Perugia sarebbe l'ultima tentazione bianconera. *«Incedibile»* ribatte Gaucci. Ma, per le proprietà tecniche di cui è in possesso, anche complementare con **Inzaghi**. Che intanto ha chiuso l'anno tripleggiando (ma lo confermiamo, sì ?!?), anche grazie a **Zidane**, neo Pallone d'Oro che a Ronaldo piacerebbe avere al fianco. *«Moratti lo vuole? Si faccia avanti e vedremo»*, l'ha buttata lì Umberto **Agnelli**. L'ipotesi di un'opzione su **Ortega**, allora, torna valida. Ed è – questo – il penultimo giro di giostra di una Juve che dal 4 gennaio svelerà le proprie mosse. Piene di promesse.

Matteo Dalla Vite

Kennet Andersson a cuore aperto: l'amore, gli a

«Ho rifiutato la Juve perché a 31 anni non contano solo i soldi. A Bologna vivo bene con la mia fidanzata e ho un "fratello" come Ingesson. Amo l'Italia per il gusto della vita, ma non rispettate la natura, non riuscite a essere organizzati e nel calcio c'è troppo divismo. Vi racconto di quand'ero muratore...»

di MATTEO MARANI - foto RIMONDI

L'albero di

i amici e una città che è diventata sua

BOLOGNA. E chi sono io, Babbo Natale? Kennet Andersson, lo svedesone buono del Bologna, ha tutto per rivestire i panni di Santa Klaus. È generoso, è simpatico, è nordico e come l'affettuoso compagno della nostra infanzia riceve letterine di invito da tutti. La Juve da almeno un anno lo sta tentando a suon di miliardi. Altri club europei fanno la fila davanti all'ufficio di Vincenzo Morabito, l'eccellente procuratore che ha importato in Italia tutti i più importanti giocatori svedesi.

Kennet sembra del resto un meraviglioso personaggio dei fumetti. Un po' allampanato, sempre garbato e disponibile, passeggia per Bologna con un aplomb che lo fa assomigliare a un turista piuttosto che a un calciatore famoso. Cosa che Andersson indubbiamente è, soprattutto oggi che nessun altro attaccante del nostro campionato sa svolgere tutte le sue mansioni: corsa continua, colpo di testa, buon tiro di piede. Sono le caratteristiche che ne hanno fatto un oggetto dei desideri per tante squadre, anche se lui la sua scelta l'ha ormai fatta. «*A Bologna sto benissimo*» spiega e chiarisce subito durante la visita per il centro della dotta città, «*ho preso le vostre abitudini e mi piacciono molto*».

segue

Sotto, Andersson festeggiato da Paramatti pare un salice... ridente. Nella foto centrale, un dolce primo piano del bomber svedese

AI LETTORI DEL GUERIN SPORTIVO CON AMICIZIA (19)

Natale

LA FIABA DELL'APOLIDE KENNET

L'eurotortellino

Kennet Andersson è nato il 6 ottobre 1967 a Eskilstuna, a poco più di un'ora di macchina dalla capitale svedese. Nel Comune di Eskilstuna risiedono circa 90.000 abitanti, di cui 65.000 nella cittadina vera e propria. È un paesaggio tranquillo, la terra è piatta, abbastanza lontani sono i rilievi e le foreste di conifere. La regione si trova tra i due grandi laghi Mälar e Hjälmar, in ordine di grandezza rispettivamente il terzo e il quarto in Svezia. Li separa l'Eskilstuna, lungo le cui sponde è sorta la cittadina, e le acque di questo fiume hanno rappresentato il presupposto per quella che dal Seicento e per quasi tre secoli è stata la Sheffield nordica, ossia il centro scandinavo dei lavori di fucinatura. L'ambiente industriale ha favorito il sorgere di società sportive.

L'inverno gli sport più praticati sono il fondo, il bandy, che si gioca spingendo una pallina rossa sul terreno gelato di un campo da calcio, la pallamano, l'estate soprattutto calcio, tennis, vela e canottaggio.

Oltre a Kennet, le celebrità di Eskilstuna sono tre. Il centrocampista Kent Karlsson di cui volentieri si ricorda la presenza ai Campionati del Mondo 1974 in Germania (Svezia quinta). L'altro, quasi omonimo, Kent Carlsson, grandissimo tennista terraiolo dalle ginocchia di cristallo, ora appassionato allevatore di cavalli. Infine un quarto dei leggendari ABBA, ossia Anni Frid, di mamma norvegese e papà soldato tedesco, però cresciuta a Torshälla e quindi a un colpo di schioppo da Eskilstuna.

La prima società di Kennet Andersson è il Tunafors SK, dal nome di un quartiere della cittadina. Sui 13-14 anni passa all'IFK Eskilstuna con cui conquista il titolo di campione di Svezia per juniores. A 17 anni fa il suo esordio nella squadra maggiore e negli anni 85-88 saranno 76 le sue presenze e 20 le reti segnate. Per la poderosa intraprendenza lo notano e se l'assicurano (1989-1991) gli osservatori dell'IFK Göteborg, allora mèta agognata di ogni giovane calciatore svedese. Kennet tuttavia sogna il campionato italiano, ma nel 1991 passa al Mechelen, in Belgio. È vittima di gravi infortuni, di qualche incomprensione: 33 presenze ma un bottino di sole 7 reti. Nel 1993 finisce in prestito al Norrköping. Alla fine dell'anno un altro trasloco, stavolta in Francia, prima nel Lille OSC (93-94), poi nel SM Caen (94-95). Finalmente arriva la sognata Serie A e nel Bari disputa il campionato 1995-96, prima di passare al Bologna.

Franco Molinari

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985	**IFK Eskilstuna**	C	5	—
1986	**IFK Eskilstuna**	C	19	2
1987	**IFK Eskilstuna**	B	26	8
1988	**IFK Eskilstuna**	B	26	10
1989	**IFK Göteborg**	A	22	7
1990	**IFK Göteborg**	A	25	9
1991	**IFK Göteborg**	A	16	13
1991-92	**KV Mechelen**	A	26	6
1992-93	**KV Mechelen**	A	7	1
gen. 93	**Norrköping**	A	13	8
1993-94	**Lille**	A	32	11
1994-95	**Caen**	A	31	9
1995-96	**Bari**	A	33	12
1996-97	**Bologna**	A	29	8
1997-98	**Bologna**	A	32	12
1998-99	**Bologna**	A		

Sotto, il bomber svedese affronta, senza risparmio, il portiere del Betis Siviglia (fotoRichiardi). Nella pagina accanto, vari momenti di una classica passeggiata per il centro di Bologna: davanti a San Petronio e a far compere nei negozi di alimentari

Il sorprendente Bologna di Carletto Mazzone deve tanto alla pertica svedese. Andersson è un inguaribile generoso: pressa, tampona, ripropone, a tempo perso spazza anche il centro sportivo di Casteldebole. A parte le battute, l'infaticabile ed efficace Kennet è proprio il personaggio del momento, benché la strada che l'ha portato quassù in copertina non sia stata fra le più agevoli. Sembrava un boscaiolo, con quei piedi grandi e poco docili, oggi è uno dei principi del pallone. Il nostro Babbo Natale.

Kennet, come si vive a Bologna?
Si mangia bene, ci si può godere la città senza intrusioni nella vita privata. Una delle cose che amo di più è passeggiare per il centro assieme alla mia fidanzata Marie (*sua connazionale ndr*), specialmente alla sera. Nessuno ti disturba, puoi muoverti liberamente. Poi c'è una cosa che mi piace troppo...

Ce la racconti?
Le cene. Da noi, in Svezia, il mangiare è quasi una costrizione, si cerca di farlo in cinque minuti perché assomiglia a un peso da levarsi. In Italia è invece un rito: si resta a tavola a parlare per ore, a ridere e sorridere con gli amici. E questo è un aspetto dell'Italia che mi piace molto.

Gli altri quali sono?
Voi italiani avete tantissimi pregi: siete cordiali, simpatici, vivete bene la vita. Sono diventato anch'io un po' più italiano. Mi piace uscire, stare fuori alla sera. E in Svezia, con il freddo polare che c'è, già questa è una cosa difficile. In Svezia si sta in casa.

Sapresti spiegare perché gli svedesi non falliscono mai in Italia?
È vero, bene o male hanno tutti lasciato un buon ricordo di sé. Dipende dal fatto che gli svedesi non danno mai problemi, non fanno mai casini con l'allenatore. Un giocatore svedese è facile da gestire: tu gli dici di fare quella cosa e lui la fa senza protestare, senza opporre la minima resistenza. Il motivo è semplice: nel mio Paese il calcio è un fatto collettivo. Un tecnico parla con tutti i calciatori, si ragiona sempre in termini di squadra, e questo aiuta il nostro inserimento.

Qui c'è insomma più individualismo, che in certi casi si può chiamare anche divismo. Esatto?
Esatto. In Italia i calciatori godono di un popolarità immensa, che spesso faccio fatica a capire. Non comprendo come una tifosa possa vedere Baggio e piangere, ma succede, è successo l'anno scorso qui a Bologna. A volte si eccede, ci sono senz'altro delle esagerazioni nel calcio italiano. Ma ormai ho capito anch'io che funziona così e forse ci faccio meno caso dei primi tempi. Ti racconto una cosa per spiegarti la differenza fra voi e noi...

Prego.
Quando torno in Svezia, capita che qualcuno non mi conosca e mi chieda che lavoro faccio. «*Faccio il calciatore*» gli spiego io. E lui: «*Il calciatore e poi?*». Non è pensabile che uno giochi solo a pallone, normalmente fa un altro lavoro. Non è una differenza da poco.

Assolutamente no.
Un'altra differenza riguarda la natura. Voi italiani la rispettate troppo poco ed è la cosa che mi piace meno delle vostre abitudini. Da noi sono frequenti le passeggiate nei parchi e tutti stiamo attenti a salvaguardare il verde: per dire, nessuno oserebbe buttare delle cartacce per terra. Del resto, io trovo proprio nella natura la parte più vera e intima di me.

In che occasioni?
Durante le vacanze, che trascorro rigorosamente in Svezia, mi alzo al mattino all'alba per andare a pesca. Vado sul fiume a pescare con la mosca. Il silenzio, la sfida fra me e il pesce: è lì che sono io davvero. Ho sempre pensato che è importante allontanare il calcio ogni tanto, non diventare il classico divetto, tutto campo e fans. Non bisogna perdere il senso della realtà. Anche a Bologna è così: arrivo a casa, ascolto un disco, stacco col lavoro. Oppure passeggio e non penso: ah, qua mi riconoscono tutti.

Bologna è davvero ideale per riuscirci.
Altroché. Ho girato un po' nella mia vita: in Belgio un anno, in Francia due, quindi la stagione a Bari. Poi, finalmente, ho trovato Bologna. Mi piacciono la città, la gente, la mentalità. Mi piace

segue

più o meno tutto, anche l'atmosfera che c'è nella squadra. Siamo insieme da tanto tempo e noi compagni siamo molto affiatati.

Ma come hai fatto a rifiutare la Juve?

È la stessa domanda che mi ha fatto mio fratello, il quale spingeva perché diventassi bianconero. Quando lo scorso giugno mi telefonò Vincenzo (*Morabito ndr*), spiegandomi che la Juve era interessata a me, gli chiesi 24 ore per decidere. Guardai Marie, che non diceva una parola, e pensai ai vantaggi che offriva Bologna. Richiamai Vincenzo la mattina dopo: «*Mi dispiace, ma resto qui*».

Incredibile.

A Torino sarei potuto stare bene, ma era da sperimentare, mentre qui a Bologna lo sapevo già con certezza. Ero molto fiero che la Juve, la squadra più importante al mondo, mi cercasse. Non ho dormito bene in quei giorni, però ora sono convinto di aver scelto bene.

E i soldi?

Bella domanda. Contano, certo, tutti i giocatori di calcio pensano ai soldi, spesso li mettono come prima cosa. Ma per me non sono l'unico stimolo. A 31 anni ci sono altre cose che contano, a cominciare dalla famiglia. A Bologna, come dicevo prima, posso passeggiare liberamente con la mia fidanzata e vedermi con Ingesson e sua moglie. Una piccola comunità svedese che era difficile da esportare e cui si aggiunge ora anche Lucic, che è un ottimo difensore. E così, alla fine ho scelto di restare.

L'arrivo di Ingesson quanto ha pesato nella decisione?

Era uno dei fattori per rimanere. Sapevo che il Bologna lo voleva e così mi sono fatto avanti con i dirigenti rossoblù: «*Se gli parlo io, Klas viene*». Gli ho raccontato tutto di Bologna, di quello che avrebbe trovato. Cambiare, in fin dei conti, era un rischio

pure per lui. Sono felice che gli stia andando bene. Del resto, un giocatore come lui qualunque allenatore lo vorrebbe.

Ma tu non hai mai pensato sul serio alla Juve?

Per un attimo sì. In estate, mentre ero in ferie, temevo per il mio futuro. Il Bologna era passato da Ulivieri a Mazzone e io non sapevo se andavo a genio al nuovo allenatore. Dire di no alla Juve per non giocare nel Bologna sarebbe stata una beffa. Poi un pomeriggio, appena rientrato da una visita ad alcuni amici svedesi, è suonato il telefono di casa mia: «*Aoh Kennete...*». Era Mazzone: in due minuti ho capito che potevo tranquillamente rimanere a Bologna, nonostante non abbia compreso proprio tutte le parole del mister (*ride*).

Qual è la forza di questa squadra?

È il gruppo, composto da tanti giocatori di valore. Abbiamo una rosa ampia e affidabile in ogni reparto, con gente di grande esperienza. Il fatto che tanti di noi siano sui 30 lo si vede in campo, dalla personalità che ha questo Bologna. Dico che ci sono margini ulteriori di miglioramento.

Cosa te lo fa pensare?

Che abbiamo avuto tanti infortuni e che pian piano stiamo recuperando tutti. La condizione atletica del Bologna attuale è buona. L'unica cosa è che non dobbiamo perdere la concentrazione: questa è una squadra che se sta attenta dà problemi a tutti gli avversari, ma se è deconcentrata può subire da chiunque.

Butto lì una provocazione: è proprio insensato parlare di scudetto?

È una strada molto lunga. Le grandi del campionato le possiamo battere se non sono al 100 per cento. Ma per tenere un livello così alto ci vuole qualcosa di più. Finora abbiamo preso

Sopra, Andersson con alle spalle il Nettuno del Giambologna. In alto, con il connazionale Klas Ingesson. A fianco, durante l'intervista

una partita alla volta ed è andata bene così. È questo l'approccio mentale giusto.

E Andersson come è diventato uno dei gioielli della Serie A?

Sono migliorato perché sono diventato un giocatore specializzato nel colpo di testa. Prima giocavo come un attaccante normale, quindi arrivò Ulivieri e mi trasformò in torre d'attacco. Ormai sono tre anni che gioco così e, se vogliamo, sono l'unico attaccante che sfrutta anche in manovra il gioco aereo.

Qualcuno storce ancora il naso di fronte a certi tuoi palleggi...

Il mio gioco è difficile da capire per i tifosi che vedono la partita. È normale, anche se molti sanno oramai che gioco così, che uso il colpo di testa più dei piedi. Dovendo scegliere due pregi miei, direi che sfrutto il fisico e che ho un buon senso tattico. Anche nei momenti caldi penso sempre a cosa debbo fare. Una sola volta ho perso la pazienza: fu nella partita di ritorno di due anni fa contro il Vicenza. La stessa squadra con cui, all'andata, c'era stata l'espulsione per quella richiesta di sostituzione. Pensa che quella volta avevo chiesto di uscire per non essere espulso e l'arbitro mi cacciò comunque...

Perché Andersson è diventato un calciatore?

Giocavo da bambino per strada come ogni mio coetaneo. Giocavo a scuola, tutto il giorno avevo il pallone in testa. Come dire: non avevo altra scelta che diventare calciatore. E pensare che vengo da una famiglia che ha sempre fatto atletica leggera, in particolare papà e sorella, tutti grandi corridori. Mi ricordo che da bambino si andava la domenica pomeriggio a correre nel centro sportivo vicino a casa. E anch'io, dai 7 ai 13 anni, ho fatto atletica. Ma mi sentivo che sarei stato un calciatore...

Dicono tutti così...

Credimi, non ho mai avuto dubbi che sarei riuscito a sfondare. A 17 anni, appena finita la scuola, andai a lavorare come muratore. Mi alzavo alle cinque del mattino e alle sei uscivo in strada con la mia bicicletta. C'era un freddo terribile, la neve mi arrivava al ginocchio. Ma alle 4 del pomeriggio, appena finito il lavoro che non mi piaceva e che sapevo non essere il mio, correvo al campo di allenamento. E alle 4 e mezzo avevo già i calzoncini addosso. Arrivavo a casa distrutto ogni sera, ma sapevo che ce l'avrei fatta, che sarei arrivato qui.

Quello che calcio era?

Eskilstuna, squadra di seconda divisione svedese, tutto e soltanto volontariato. Ognuno di noi faceva un altro lavoro. In Svezia, se hai 16 o 17 anni e prometti anche bene, non scansi il lavoro. Una realtà che serve a formarti come persona.

E poi cosa accadde?

Poi, siccome il calcio è soprattutto fortuna, fui visto dal Göteborg in due partite. Le giocai alla grande, forse le migliori due partite di quel tempo. In seguito, un attaccante scelto dalla società disse di no al trasferimento e io mi trovai promosso in prima squadra. Il fato ha un peso importante, sono stato fortunato. Tutti dovrebbero pensare alle circostanze favorevoli: anche quei calciatori che si sentono degli eletti.

Da noi si esagera, ne sei sempre convinto?

Sì, in molti casi sì. Il calcio è per il 99,9 per cento del mondo un hobby e noi, invece, abbiamo il privilegio di essere professionisti. Ecco perché non bisogna perdere di vista la vita. Ecco perché ho scelto di rimanere a Bologna.

Kennet, cosa ti manca della tua Svezia?

La natura, la famiglia, gli amici. Ma su tutto, l'organizzazione. Da noi c'è un welfare state eccellente, assistenza sanitaria per tutti, agevolazioni per le ragazze-madri o per gli anziani. Da voi c'è spesso improvvisazione, caos nei servizi. E io mi chiedo: perché per gli italiani è così difficile far funzionare bene certe cose? Perché non riuscite a essere efficienti?

Matteo Marani

I GRANDI CAMPIONI VENUTI DALLA SVEZIA

Gente da record

di ROSSANO DONNINI

Gunnar **Nordahl** miglior cannoniere della storia del Milan con 210 reti in campionato; Kurt **Hamrin** della Fiorentina con 151. Entrambi svedesi, entrambi formidabili bomber. Grandi attaccanti ma non i soli arrivati dalla Svezia. Come dimenticare Hasse **Jeppson**, "mister 100 milioni", il primo calciatore a superare la fatidica soglia economica con il trasferimanto dall'Atalanta al Napoli nell'estate del 1952? Poi ancora l'imprevedibile Lennart "Nacka" **Skoglund**, straordinario talento che difese i colori di Inter e Sampdoria (oltre che del Palermo quand'era ormai a fine carriera) e Bengt Arne **Selmosson**, soprannominato "Raggio di Luna", ala di Udinese, Lazio e Roma. Lo stesso Tomas **Brolin** del Parma. Grandi attaccanti, ma anche grandi centrocampisti, come Nils **Liedholm**, autentica bandiera del Milan; il "professore" Gunnar **Gren**, cervello di Milan, Fiorentina e Genoa; Bengt **Lindskog**, uomo d'ordine di Udinese, Inter e Lecco; Glenn **Strömberg**, bandiera dell'Atalanta; Stefan **Schwarz**, motore della Fiorentina. Dalla Svezia sono arrivati anche solidi difensori come Bengt **Gustavsson** dell'Atalanta, Glenn **Hysen** della Fiorentina, Joachim **Björklund** del Vicenza.

Negli Anni Cinquanta e Sessanta molti dei migliori stranieri della nostra Serie A erano svedesi. Bravi e vincenti: Liedholm vinse quattro scudetti, Nordahl e Skoglund due; Gren e Hamrin uno. Di assoluto prestigio l'albo d'oro personale di Kurt "Uccellino" Hamrin: due Coppe Italia e una Coppa delle Coppe con la Fiorentina; un campionato, una Coppa dei Campioni e una Coppa delle Coppe con il Milan. In pochi hanno vinto quanto lui.

In senso orario dall'alto, il "napoletano" Jeppson, il milanista e re dei bomber Nordahl e Nils Liedholm, vessillo del calcio svedese

Singolare il caso di Roger **Magnusson**, l'ala destra acquistata dalla Juventus per la Coppa dei Campioni 1967-68. In campionato non poteva giocare, perché il club bianconero aveva già due stranieri, come consentiva il regolamento di allora, che erano lo spagnolo Luis Del Sol e il brasiliano Cinesinho. Magnusson disputò soltanto le partite di Coppa dei Campioni. Era un'ala dal dribbling secco e fantasioso, incisivo sotto rete. Firmò due vittorie per 1-0: contro il Rapid Bucarest a Torino negli ottavi e contro l'Eintracht Braunschweig nello spareggio dei quarti di finale a Berna. Giocando saltuariamente, non poté dare dimostrazione del suo valore. Che era notevole, come fece poi vedere in Francia nell'Olympique Marsiglia, dove conquistò scudetti e coppe. Come dire: professionali, forti e longevi.

Batigol, il più completo della Serie A, è già fra i

Come lui nessuno

di ROSSANO DONNINI

big di sempre

IL NUMERO DEI GOL CONFERMA: È UN CENTRAVANTI DA RECORD

GIOCATORE	CAMPIONATI	COPPA ITALIA	COPPE EUROPEE	NAZIONALE	GOL TOTALI
Gunnar NORDAHL (1940-1958)	376	0	4	43	423
Silvio PIOLA (1929-1954)	306	6	10	30	352
Giuseppe MEAZZA (1927-1947)	261	13	27	33	354
José ALTAFINI (1957-1976)	248	19	35	9	311
Marco VAN BASTEN (1981-1993)	217	13	30	25	285
Roberto BONINSEGNA (1963-1980)	176	48	29	9	262
Gianluca VIALLI (1980-in attività)	166	43+1 Supercoppa	34	16	260
Gabriel Omar BATISTUTA (1988-in attività)	158	23+2 Supercoppa	5	47	235
John CHARLES (1952-1963)	207	11	1	15	234
Giuseppe SAVOLDI (1965-1983)	169	47	10	1	227
Guglielmo GABETTO (1934-1949)	187	16	4	5	212
Roberto PRUZZO (1973-1989)	164	30	12	0	206
Ettore PURICELLI (1938-1951)	160	10	4	1	175
Bruno GIORDANO (1975-1992)	128	38	4	1	171
Luis VINICIO (1955-1968)	156	6	0	0	162
Felice BOREL II (1932-1949)	139	10	11	1	161
Paolo ROSSI (1975-1987)	103	18	13	20	154
Giorgio CHINAGLIA (1966-1976)	127	12	11	4	154
Aldo BOFFI (1936-1946)	111	22	0	0	133
Harald NIELSEN (1958-1970)	86	7	6	15	113
Filippo INZAGHI (1991-in attività)	90	5+2 Supercoppa	11	3	111
Vincenzo MONTELLA (1990-in attività)	90	5	3	0	98

FONTE: Datasport

NOTE
- Per Ettore PURICELLI, José ALTAFINI, Luis VINICIO e Harald NIELSEN mancano i gol segnati in patria prima dell'arrivo in Italia.
- per Aldo BOFFI mancano i gol nel Seregno nel campionati di B e C dal 1934 al 1936 e dal 1947 al 1952.
- per Giorgio CHINAGLIA mancano i gol segnati con il Cosmos nel campionato nordamericano.
- per John CHARLES mancano le reti nei campionati inglesi prima della stagione 1951/52 e quelli successivi alla sua esperienza italiana.
- per Gunnar NORDAHL mancano i gol segnati al suo ritorno in Svezia nel 1958 nel Karlstads.
- per Giuseppe MEAZZA, Felice BOREL II, Silvio PIOLA, Guglielmo GABETTO ed Ettore PURICELLI i gol nella Mitropa Cup dal 1928 al 1939 sono stati considerati gol nelle Coppe Europee.
- per PRUZZO si considera anche il gol segnato nello spareggio Uefa 1989, per NIELSEN quello segnato nello spareggio scudetto del '64.

Le cifre che pubblichiamo in esclusiva parlano chiaro: considerando le reti complessive, Gabriel è all'ottavo posto assoluto fra i numeri 9 che hanno giocato (o giocano) nel nostro Campionato. Ecco i segreti del bomber che ha stregato Firenze

Per Giovanni Trapattoni *«è meglio di Ronaldo»*. Dopo tredici turni di campionato aveva segnato più reti lui da solo, 13, che l'intera Juventus, ferma a quota 12. Nella nazionale argentina già da tempo ha abbondantemente superato il record di gol, a lungo appartenuto nientemeno che a Diego Armando Maradona. Gabriel Batistuta può non piacere agli esteti, qualche volta i suoi controlli lasciano a desiderare, sbaglia passaggi elementari, ma la sua efficacia in zona gol è fuori discussione.
Non ancora trentenne (è nato il primo febbraio del 1969), "Batigol" fa già parte della ristretta cerchia dei grandi centravanti che hanno militato nel campionato italiano. Alla faccia di Omar Sivori che lo sconsigliò alla Juventus giudicandolo tecnicamente scarso per un torneo difficile come il nostro, e di Daniel Passarella, che spesso gli ha incomprensibilmente preferito Hernan Crespo. Quando la condizione atletica lo sorregge, il numero 9 della Fiorentina non teme confronti. Il suo repertorio è completo. Destro (il suo piede preferito), sinistro, colpo di testa, calci di punizione. Fino a poco tempo fa anche i calci di rigore, che ultimamente preferisce lasciare battere a Rui Costa o a Edmundo dopo averne falliti diversi nelle ultime

segue

due stagioni.
Il suo feeling con il gol è straordinario. Anche quando non è in giornata di particolare vena, riesce a tirare fuori il colpo risolutore, come è successo su punizione contro il Bologna o di testa contro la Juventus. Prodezze che sono valse sei punti alla Fiorentina. Le sue conclusioni a rete sono solitamente bordate devastanti, ma nel suo repertorio ci sono anche liftati pallonetti e precise stoccate. Non ha la pulizia di tocco e la tecnica che aveva Marco Van Basten. Ma l'olandese, nei suoi sei campionati di Serie A ha realizzato in tutto 90 reti, Batistuta, sempre in sei tornei della massima serie, di reti ne ha fatte 107.
Nelle otto stagioni (una di B più quella in corso) in maglia viola, Batistuta è passato da unica punta nella Fiorentina di Radice a vertice del (falso) tridente in quella di Trapattoni. Sono cambiate le "spalle", da Baiano a Edmundo passando per Oliveira, ma il "Re Leone" è sempre andato in gol con regolarità.
Fra i grandi centravanti del passato probabilmente nessuno è completo quanto lui. José Altafini e Marco Van Basten erano sicuramente più tecnici, ma non avevano il suo coraggio, e quando l'area di rigore si faceva infuocata spesso giravano al largo. Nordahl era decisamente più potente, ma anche meno mobile. *«Quando ricevo il pallone e alzo la testa, vedo sempre Batistuta libero e pronto per ricevere il lancio»* ha detto Rui Costa, il suo assist-man ideale. "Batigol" non ha lo stacco di Pruzzo e Savoldi e neppure le doti acrobatiche di Boninsegna, ma di testa e con deviazioni al volo ha segnato splendide reti. Non ha lo scatto bruciante di Ronaldo, ma i difensori avversari spesso si

Tanti modi per essere bomber. Sotto, il destro micidiale, a fianco la punizione e il colpo di testa. In basso, la proverbiale mitragliata (fotoBorsari-Richiardi-Sabattini)

IL RAGAZZO TIMIDO E IMPACCIATO DEL '91 HA LASCIATO IL POSTO A UN UOMO POTENTE E SERENO

Gabriel, *que hombre!*

di MATTEO MARANI

La metamorfosi c'è stata eccome. Se pochi l'hanno notata è per via di quella valanga di gol che ha finito sempre per mascherare il Batistuta uomo. Gabriel - come decise di chiamarlo trent'anni fa papà Osmar, che ancora gli rimprovera l'abbandono precoce degli studi -segnava di continuo e nessuno si accorgeva che alle spalle del Batigol pubblico c'era un ragazzo che stava diventando ogni istante più uomo. Che differenza fra l'argentino grezzo e un po' provinciale che arrivò a Firenze nell'ormai antidiluviano '91 e il campione celebrato di oggi: radioso, svestito dei panni dozzinali per far posto alle griffe costose, un po' cosmopolita e un po' modello per le nuove generazioni.
Mentre la mitraglia colpiva, in questi lunghi e splendidi sette anni italiani, Gabriel conquistava un'identità più matura. Qualche giorno fa, tanto per dire, ha negato un'intervista all'onnipotente Cnn, lui che nei primi giorni europei avrebbe chiacchierato per ore con Radio vattalapesca o Ciociaria oggi. *"El Gordo"* (il grasso), come fu soprannominato a 15 anni dai compagni di squadra della dispersa e disperante Platense, squadretta periferica argentina, ne ha fatta di strada per arrivare a essere, oggigiorno, il vincitore morale del Pallone d'Oro. Le difficoltà sono state tante, di certo però inferiori ai momenti felici. L'impatto con la Serie A fu crudele: critiche a pioggia, votacci sbattuti sui giornali. Poi qualcosa cambiò: il fiuto selvaggio della porta che gli faceva trafiggere i portieri con sempre maggior continuità, fece zittire una critica col naso perennemente all'insù. Furono tredici i gol alla fine di quella prima, travagliata stagione, seguiti dai 16 del successivo campionato. Non male, ma purtroppo insufficienti in quel secondo anno italiano a salvare la Fiorentina dalla stravolgente e amarissima retrocessione.
E se vogliamo, fu proprio in quel momento che nacque il secondo Batistuta, il poeta fu-

sfiancano per stargli dietro: quando è in forma fisica pochi hanno la sua resistenza. Inoltre l'argentino, rispetto al brasiliano dell'Inter, è più efficace in fase di contrasto e di ripiegamento.
Batistuta incide sulla sua squadra come nessun altro. Senza di lui la Fiorentina non riesce a vincere e spesso neppure a segnare. Gabriel si sacrifica per la squadra, dà l'esempio ai compagni. In occasione dei calci d'angolo, spesso retrocede nella sua area per fare il difensore. Prima dell'arrivo di Repka la Fiorentina non aveva nessun specialista del gioco aereo, ma anche adesso, quando c'è bisogno Batistuta non si tira indietro.
Se con la fantasia si vuole costruire il centravanti ideale, probabilmente di Batistuta si prenderebbe soltanto la potenza di tiro col piede destro. Se, invece, realisticamente si pensa al centravanti più completo che c'è in circolazione, allora non si può fare a meno di rivolgersi al centravanti argentino arrivato a Firenze per una straordinaria intuizione del compianto Mario Cecchi Gori. Per Gabriel due anni fa i sostenitori viola eressero una statua. Un evento senza precedenti. E se Batistuta ha saputo conquistare fino a questo punto una tifoseria così esigente e ipercritica come quella fiorentina vuol dire che è davvero grande.

Rossano Donnini

turista del gol che tanto sarebbe piaciuto al suo connazionale Osvaldo Soriano, l'altro aedo del calcio. Con la Viola in B, tutti si aspettavano l'addio dell'argentino dal *"pelo mas lungo"* (capelli lunghi che taglierà per volere di Passarella), ma lui smentisce le cassandre. Malgrado l'appuntamento col Mondiale americano, Gabriel decide di giocarsi a Firenze le sue carte per conquistare la Selección. Raggiunge l'obiettivo e aggiunge un'altra conquista: l'amore di Firenze, che arriverà persino, tre anni dopo (il 5 novembre 1995), a issarlo su una statua. Sì, come un moderno David di Michelangelo. E lui, sia detto per inciso, il Golia dello scetticismo l'ha sconfitto davvero.
Il ritorno in Serie A segue le note di una cavalcata. Cancella il record di Pascutti, segnando senza interruzioni per le prime undici giornate. A fine anno saranno 26 i gol, primo viola a vincere la classifica marcatori. Ma se la domenica è il giorno fissato della gloria, il resto della settimana serve a Bati per plasmare la sua vita. Incomincia a formare uno stile proprio, ispirato comunque alla sua Argentina. «*Un giorno ci tornerò per occuparmi della mia fazenda*» spiega in quei giorni al Guerino. Abita vicino allo stadio, in una villetta che divide con il figlio Thiago e la moglie Irina, ex ballerina che ha interrotto una promettente carriera per seguirlo in Italia. È la donna che ha caricato la mitraglia, che ha reso felice Bati. Nel '96, quando i giornali rosa si scateneranno nel raccontare la presunta love-story fra l'argentino e la procace Sabrina Ferilli, Gabriel urlerà in mondovisione quel *"Irina te amo"* che oramai fa parte della storia massmediologica.
Dicevamo che Bati cresce dietro i gol. Nel '95, dopo aver affrontato la Serie B, manifesta per la prima volta un certo malumore. Dall'Argentina, dove a gennaio è in ritiro con la nazionale, annuncia: «*Se non mi allungano il contratto e la squadra non sarà rinforzata, potrei dire addio*». In realtà, il bomber di Reconquista ha scoperto di essere uno dei meno pagati nello spogliatoio e la sua caratura, è logico, non è più quella del gregario. Viene ritoccato l'accordo (3 miliardi all'anno) per quello che è solo il primo di tanti e appassionanti bracci di ferro con il presidente Cecchi Gori. Un odio-amore cotto al sangue come si conviene alla Fiorentina. Ricordate la scorsa primavera quell'insolito striscione in tribuna d'onore: *"Batistuta non si cede. Il presidente"*? È una telenovela che anche nel '96 si era alimentata di un'altra puntata. «*Firenze è una città pettegola, potrei anche andare via*» fece sapere Bati in risposta alle malelingue.
Curioso che in ogni scontro o minaccia di partenza da Firenze, Bati abbia raccolto sempre un consistente vantaggio economico. È stato così anche questa estate, quando il Parma gli prometteva di poter conquistare lo scudetto (per lui che ha nell'esperienza italiana una sola Coppa Italia, mentre vanta uno scudetto col Boca Juniors allenato da Tabarez) che adesso potrebbe invece vincere a Firenze. L'ingaggio è salito a quattro miliardi in quell'occasione, grazie anche all'intervento di Aloisio - il procuratore che è un fratello per il Re Leone - e all'accecante gelosia di Cecchi Gori. «*Non lo mollo, non lo mollo, non lo mollo*» ha ripetuto ogni volta il produttore, anche all'Inter e al Milan che si erano fatte sotto per soffiargli l'ametista viola.
L'altra settimana, Bati e il presidente hanno festeggiato a casa di quest'ultimo l'attuale leadership in campionato. Occhiali firmati, spezzato di eccellente fattura, parlata sciolta e spigliata. A chi dei due appartenga la descrizione di quella serata è facile da immaginare. L'unitissima coppia ha anche parlato de "La Vita è bella", il film di Cecchi Gori che potrebbe vincere l'Oscar. Quello che Bati ha già avuto e che non ha innaffiato con il povero e argentino mate, ma con un francese e raffinato champagne.

Dal Sudamerica un altro superbomber

È arrivato il Matagol

Marcelo Salas, il silenzioso cileno della Lazio, è di quelli che non perdonano. Alla minima distrazione colpisce. Rinnovando la tradizione dei grandi cannonieri biancocelesti

di ROSSANO DONNINI

Fatti, non parole. Il silenzioso Marcelo Salas *(fotoRichiardi)* comunica attraverso i gol. E quelli del cileno di Temuco, la stessa città di Pablo Neruda, sono poesia per i tifosi laziali. Con "El Matador" prosegue la tradizione dei grandi cannonieri sudamericani. Al debutto nel calcio europeo, Salas è già andato in gol in tutti i tornei che lo hanno visto impegnato: campionato, Coppa Italia, Coppe delle Coppe. Nella Supercoppa Italiana, contro la Juventus, non ha segnato, ma dal suo piede è partito l'assist per la rete decisiva di Sergio Conceição.

I gol di Salas sono spesso degli autentici capolavori, come quello segnato alla Juventus in campionato. Tecnica e freddezza permettono al cileno di risolvere a sua favore le situazioni più difficili. Salas non ha la potenza di Batistuta, lo stacco di Bierhoff, la velocità di Ronaldo, la resistenza di Weah, ma nessuno in area di rigore ha la sua rapidità. D'azione e di pensiero. "El Matador" non perdona il minimo errore ai difensori avversari. Contro di lui non è permesso distrarsi. Ne sa qualcosa anche Fabio Cannavaro, umiliato a Francia 98 nel confronto diretto, probabilmente l'unico perso dal roccioso difensore del Parma nell'ultimo anno.

Se la Lazio, fortemente penalizzata dai tanti infortuni, è ancora in corsa in tutte le manifestazioni che la vedono impegnata in questa stagione, lo deve soprattutto alle reti di questo cileno, che del Superman non ha proprio nulla. Non è alto, usa quasi esclusivamente il sinistro, raramente è nel vivo dell'azione. Quando vi entra, però, lascia il segno.

È sempre stato così, fin da quando a 14 anni era il capitano del Santos Fútbol Clube, squadra giovanile di Temuco e già segnava gol a grappoli. José Marcelo Salas Malinao è uno fuori dal comune. Un predestinato, un illuminato. Fin dalla nascita, avvenuta il 24 dicembre del 1974, durante la "Nochebuena", come in Cile viene chiamata la sera di Natale. A scuola se la cavava, anche

segue

se lui pensava solo al pallone. Quando alle medie la sua insegnante Viviana Malatesta gli chiese quale indirizzo scolastico avrebbe voluto prendere alle superiori, umanista, scientifico o matematico, la risposta di Marcelo fu rapida e incisiva, come i suoi movimenti in area di rigore: *«La verità è che non provo interesse per nessuna, perché io sono un calciatore».*

Il primo a credere nelle sue qualità calcistiche è stato Salvador "Tano" (per le origini italiane) Biondi, tecnico delle giovanili dell'Universidad de Chile e valente scopritore di talenti. *«Lo vidi a Temuco, quando con l'Universidad disputammo un torneo con Deportes Temuco* (la squadra in cui giocava Salas), *Huachipato e Audax Italiano. Non erano passati neppure dieci minuti e già mi ero reso conto che quel ragazzino era un fenomeno. Subito lo segnalai al nostro presidente. Marcelo Salas è nato calciatore: tutto quello che si poteva insegnargli erano dettagli per completarlo. L'istinto del matador, l'ispirazione geniale facevano già parte della sua personalità»* ama raccontare "Tano" Biondi. Era il 1990 e Salas lasciava Temuco risalendo il Cile per 600 chilometri per andare nella capitale Santiago a giocare nell'Universidad.

In alto, Marcelo Salas in azione con la maglia dell'Universidad de Chile, la sua prima squadra professionistica. Sopra, l'attaccante cileno della Lazio ritratto insieme all'argentino Gabriel Batistuta (fotoAS), un altro grande cannoniere proveniente dal Sudamerica

Nel 1994 il debutto ufficiale in prima squadra nel Torneo Apertura, il 6 marzo contro il Colo Colo, il club cileno più prestigioso, l'unico ad aver vinto la Libertadores. Finisce 1-1, Salas gioca tutti i novanta minuti ma non segna. Al Colo Colo rifila una tripletta un mese più tardi, quando l'Universidad vince 4-1. È la consacrazione. Al termine del torneo Apertura il bottino di Salas è di 12 reti in 15 partite. Nel Torneo Nacional, sempre nello stesso anno, i gol sono 27 in 26 partite. E l'Universidad torna campione dopo ben venticinque anni.

All'arrivo a Santiago, il soprannome di Salas era "Chamelo". Poi lo chiamarono "Gladiator de Temuco" e in seguito "Angel del Gol". Infine "Matador", il soprannome che lo tutt'ora lo accompagna. "Matador" era una canzone di successo dei "Los Fabulosos Cadillacs" nell'estate del '94. Che venne addottata come inno dai tifosi dell'Universidad, che lo cantavano a ogni gol della loro squadra. E visto che a segnare era sempre il ragazzo proveniente da Temuco, ben presto "Matador" divenne il soprannome ufficiale di Salas. La cui fama ha rapidamente varcato i confini del Cile per arrivare nella vicina Argentina.

Il primo club argentino a interessarsi a lui fu il Boca Juniors, ma il suo allenatore Carlos Bilardo, già Ct dell'a "Selección" campione del mondo nell'86, lo scartò perché lo considerava *«un attaccante come tanti e troppo basso»*. Bilardo voleva vederlo all'opera, impegnato in una partita d'allenamento. Ma l'orgoglioso Salas rifiutò. *«Ancora non ho firmato nulla, e se non firmo non lavoro»* disse Salas prima di prendere l'aereo che lo riportava in Cile. *«Non potevo accettare di essere messo alla prova dal Boca o da qualsiasi altro club argentino. O mi acquistavano subito o me ne andavo. Non hanno capito il mio valore»* ricorda Salas.

Il suo valore, ampiamente dimostrato anche nella nazionale cilena, fu invece capito dal River Plate, che lo acquistò nell'agosto del 1996. Salas lasciava il Cile dopo aver segnato ben 99 reti ufficiali. Al River è rimasto meno di due anni, vincendo tutto quello che si poteva vincere. Conquistando gli appassionati argentini, che hanno sempre avuto poca considerazione per i cileni. Diventando un personaggio pubblico, anche contro la sua volontà. Il suo matrimonio con Carolina Messen, di due anni più giovane, sorella di Alvaro Messen, compagno di Marcelo nelle giovanili dell'Universidad, celebrato il 4 gennaio 1997, ha richiamato l'attenzione degli appoassionati di Cile e Argentina.

«Io sono molto sensibile, ma quasi mai lo dimostro. In certi momenti mi indurisco e non sento più nulla: è come se avessi attorno una corazza. Che mi sono costruito a sedici anni, quando lasciai la mia città per andare nella capitale Santiago a giocare per l'Universidad de Chile. E questa corazza ora non posso più toglierla» ha confessato Salas. Lui non parla, ma segna. Con l'arrivo del cileno si rinnova la leggenda dei grandi goleador laziali: Silvio Piola, il brasiliano Humberto Tozzi, Giorgio Chinaglia, Bruno Giordano, Giuseppe Signori. Ora il nuovo mattatore delle aree di rigore è Marcelo Salas. Il Matagol.

Rossano Donnini

LA TRADIZIONE CONTINUA...

vi augura una stagione favolosa

regalandovi anche quest'anno il calendario

GOODYEAR

Prenotate In Edicola il n°1 '99 Di

Dentro la crisi di Napoli e Genova, sempre più prigi

Com'è profo

Dai trionfi di ieri agli stenti di oggi vissuti ai margini del grande calcio. Viaggio nelle due città dove l'amore per il pallone è diventato oggetto di un fastidioso malessere

di ANTONIO GIORDANO e RENZO PARODI

LA "SESTINA" CHE FA IMPAZZIRE IL SAN PAOLO

Una Smorfia di dolore

All'inizio era 3-4-3, il jackpot della fortuna che avrebbe dovuto riportare Napoli tra le elette, ricoprendola dell'oro "criptato" di mamma Tivù e della gloria che si riserva ai vincitori di un campionato. Ora è un miscuglio per niente magico, una sorta di frullato di idee nel quale la combinazione

oniere dei ricordi del passato

ndo il mare

A sinistra, Renzo Ulivieri (foto SG). Al centro, le contestazioni che l'anno scorso fecero da cornice alla retrocessione del Napoli (foto Capozzi). A destra, una Lanterna... pericolante

originaria si è trasformata in un 4-3-3 a sua volta modificabile in un 4-4-2 o magari in un 3-5-2. Prima era il Napoli, checché ne dicesse l'insolita compagnia di Serie B. Prima era il Napoli, checché ne pensasse la maggioranza silenziosa, fuori dal coro dei quattordicimila abbonati. Ora invece si cerca di capire cosa mai sia questa squadra che deambula da uno schema all'altro; che barcolla in un San Paolo improvvisamente "nemico", in virtù di una sola vittoria interna in otto partite. All'inizio era il Napoli, nonostante tutto. Sei mesi dopo la rinascita della speranza che s'era materializzata

segue

C'ERANO UNA VOLTA SAMPDORIA E GENOA...

La Lanterna spezzata

Stagione 1990-91. La Sampdoria di Pagliuca e Vierchowod, Pari e Cerezo, Mancini e Vialli, guidata alla garibaldina dal santone slavo Vujadin Boskov, conquista lo scudetto, il primo di Genova nell'età moderna. L'anno dopo, quella stessa squadra contenderà al Barcellona, nella sfortunata finale di Wembley, il titolo di campione d'Europa. Il Genoa, sotto l'ala ruvida del saggio Osvaldo Bagnoli, con Signorini e Bortolazzi, Ruotolo ed Eranio, Skuhravy e Aguilera, si piazza al quarto posto, miglior risultato dell'intero dopoguerra. In Coppa Uefa arriverà alle semifinali, dove si inchinerà all'Ajax. Bei tempi, tempi che sembrano irrimediabilmente finiti per il calcio della Superba.

Sotto la Lanterna il pallone si è infatti bruscamente sgonfiato. È una vela senza vento, perso nel mare della delusione popolare. Negli ultimi anni la Sampdoria aveva resistito in Serie A, piazzando qualche buon exploit; ma la sua stella è andata progressivamente declinando. E il Genoa nel '95 è addirittura scivolato tra i cadetti, dove sta ancora nuotando per riemergere all'onore del mondo. Sembrano passati secoli dai trionfi raccolti all'epoca in cui alla guida delle due società genovesi c'erano Paolo Mantovani e Aldo Spinelli.

Qui Samp

LA STORIA. Finita nelle mani di Enrico Mantovani, figlio del presidente dello scudetto, la Sampdoria ha oscillato tra speranze e illusioni. L'ultimo lampo nel '94 – vittoria in Coppa Italia e terzo posto in Campionato – è figlio del "regalo" d'addio del grande presidente scomparso nell'ottobre del 1993. Gullit e Platt – proprio lui, il neoallenatore blucerchiato che ha preso il posto di Spalletti – assieme a Mancini, Pagliuca, Jugovic furono gli alfieri di quell'exploit, pilotato

segue a pagina 32

con l'avvento di Ulivieri, non resta che una "Smorfia" sul volto stanco di una città delusa. Una città nel pallone, che ormai dà i numeri. Eccoli.

L'INGEGNERE: 73. Trent'anni consumati tra notti magiche e pomeriggi disperati. Trent'anni trascorsi passando da Ruud Krol a Frappampina, e poi da Maradona a Prunier; per approdare infine a Calderon e fare dell'"utopia" della Serie B una inconfutabile realtà. Trent'anni vissuti con Ferlaino al comando. E dal gennaio 1969 a quello, ormai imminente, del '99, c'è un vorticoso girar di sentimenti: l'amore e l'odio più sfrenato, la riconoscenza e l'ingratitudine più accecante, il potere e l'impotenza più acuta e destabilizzante. Trent'anni a gennaio, ma non ci sarà festa. Perché l'evento finirà per essere inghiottito da questa Serie B che è un'onta da rimuovere e sulla quale non si può solennizzare. Trent'anni rimanendo per tutti l'Ingegnere e basta. Un solo mutamento concesso alle cronache: l'aver voluto smettere d'essere presidente. **Corrado Ferlaino** rimane il Napoli, nel bene e nel male. E il dato invita alla riflessione. Sull'incapacità della città di produrre una classe dirigente in grado di surrogare l'Ingegnere, ma anche sull'ostinazione con cui l'azionista di riferimento resta abbracciato alla sua creatura. Blandita dalle banche creditrici e denudata della bellezza che fu.

L'ALLENATORE: 61. C'era una storia da raccontare. E ce n'era un'altra da scrivere. C'era il Bologna, alle spalle. E più in là c'erano il Vicenza, il Modena, la Sampdoria. C'era una luce, in fondo al tunnel del Napoli precipitato trentatré anni dopo di nuovo in Serie B. Era la luce che emanava l'occhio sveglio di **Renzo Ulivieri**. Il suo magnetismo s'era impossessato di Napoli ancor prima di conoscerla. Sei mesi dopo, resta il fascino del vincente che servì a tranquillizzare la città, ma c'è una visibile contaminazione. C'è fiducia mista a preoccupazione, ci sono scetticismo e ottimismo fusi. C'era una storia da ricominciare. Ma sei mesi di zona-zona mista-pressing hanno confuso le idee, perché il San Pao-

segue

PROCESSO ALLE INTENZIONI

In nome del popolo napoletano

1 IL MERCATO. Dopo il disastro della scorsa stagione, sul piano tecnico si imponeva un netto taglio con il passato. Ma degli effetti della presunta rifondazione, attuata in due fasi distinte di mercato, si sono perse ben presto le tracce. Perché se è vero che Daino (arrivato in prestito dal Milan) è oggi una certezza e che Paradiso (prodotto del vivaio di ritorno da Teramo) e Mora (19enne scuola Parma) quando sono stati chiamati in causa non hanno tradito le attese, gli altri acquisti non hanno finora fatto la differenza che ci si attendeva. Lopez e Pesaresi si sono fin qui limitati al compitino; Nilsen, che pure aveva iniziato bene (sempre presente nelle prime otto giornate), dopo un infortunio muscolare non ha più trovato posto nell'undici titolare; Shalimov e Scapolo, per svariate ragioni, si sono trovati loro malgrado al centro in una artificiosa quanto improduttiva staffetta; Murgita (di cui diremo oltre) ha la scusa di una fastidiosa tallonite, ma non è che in condizioni ottimali avesse fatto sfracelli. Tutt'altro... E parliamo di giocatori, si badi bene, scelti su precisa indicazione di Ulivieri. Che in autunno, in accordo con Juliano, non ha ritenuto opportuno dare la caccia a un altro attaccante. Per non ingolfare un organico già abbondante. Scelta, alla luce dei fatti, sulla quale si potrebbe discutere a lungo. Anche perché, detto in tutta onestà, il Napoli nei pronostici estivi era stato sopravvalutato da tutti (noi compresi). Perfino dallo stesso Ulivieri, solitamente molto cauto nei suoi giudizi...

ACCUSA

1) Il fallimento della campagna acquisti
2) Schemi confusi, gioco approssimativo
3) Manca un punto di riferimento a centrocampo
4) Tolto Bellucci, il potenziale offensivo è scarso
5) Il Napoli non si è calato nella mentalità della B

DIFESA

1) Per ricostruire un gruppo occorre tempo
2) Gli infortuni hanno condizionato la preparazione
3) Shalimov, presunto faro, va a intermittenza
4) Scarlato è fuori ruolo, Murgita non si è visto
5) C'è troppa pressione sulla squadra

2 GLI SCHEMI. Ulivieri non ha tradito la sua filosofia. Che si sia passati dal 3-4-3 d'inizio stagione all'attuale 4-3-3 (e che questo 4-3-3 talvolta faccia il verso a un più realistico 4-4-2...), è solo un dettaglio che lasciamo agli amanti dei numeri. La sostanza, infatti, non cambia. L'idea resta quella di dare alla squadra una solida organizzazione di gioco. Il problema è che dalla (lodevole) teoria raramente si è passati alla pratica. Fraseggi balbettanti, ripartenze con il freno a mano tirato, automatismi che di tanto in tanto s'inceppano, movimento senza palla che resta un'utopia: la mano di Ulivieri c'è, ma fatica a venir fuori. E questa "assenza ingiustificata" (che non chiama in causa il lavoro e l'impegno del tecnico, si badi bene...) pesa parecchio sugli attuali stenti napoletani. A parziale giustificazione, il fatto che le squadre di Ulivieri sono sempre uscite alla distanza, piazzando rush irresistibili; e la lunga catena di infortuni che ha condizionato a più riprese la preparazione, impedendo la rapida amalgama di un gruppo, è giusto ricordarlo, rinnovato in molti elementi.

3 CENTRO DI GRAVITÀ. Gira e rigira, le lacune più evidenti sono emerse a centrocampo. Abbiamo seguito il Napoli in quattro occasioni (contro Pescara, Cesena, Genoa e Torino) ricavandone sempre la stessa impressione. Il buco nero è là, nel mezzo. Dove c'è sostanza e animosità (grazie a Rossitto, Altomare e Facci), ma dove manca un riferimento di qualità, l'uomo in grado di dare ordine e profondità alla manovra,

I RIMPIANTI E LE SPERANZE DI UNA ULTRAS UN PO' SPECIALE

Suor Stefania canta ancora il "Te Diegum"

Altro che suor Paola, la religiosa iper-laziale lanciata da Fabio Fazio nella fortuna trasmissione "Quelli che il calcio". All'ombra del Vesuvio vive una suora-ultras che ha trasferito nella stanzetta del suo convento un angolo della curva B dello stadio "San Paolo". E non meravigliatevi troppo se, andando a far visita a suor Stefania, un poster di Maradona e la bandiera del Napoli campeggiano sulla parete fra un Crocefisso ed un'immagine della Madonna di Pompei. Qui, nel convento delle Compassioniste di Castellammare di Stabia, conoscono un po' tutti il passatempo preferito di questa religiosa che ama ispirarsi alle vicende domenicali per le sue poesie in vernacolo partenopeo.

«Seguo il calcio da molto prima di suor Paola, che ho conosciuto durante un pellegrinaggio a Lourdes qualche anno fa e con la quale, in passato, ci siamo anche scambiate delle lettera. Ho infatti ereditato questa passione da mio padre e mia madre, di origine argentina come Maradona» si apre al taccuino suor Stefania, 73 primavere sulle spalle, portate con l'entusiasmo di una novizia. *«Ma hanno anche parecchio influito i tanti giovani a cui mi sono dedicata in questi anni. Seguo le vicende*

Sopra, Shalimov (foto SG): i dirigenti e i tifosi si aspettano molto di più dal fantasista russo. In basso, suor Stefania. A destra, lo "squalo" Jordan

di aggiungere un tocco di imprevedibilità a mosse tanto sistematiche quanto scontate. L'identikit ideale porta dritti a Shalimov. Con il russo al top della condizione (e magari meno decentrato nella posizione), lo scenario potrebbe cambiare da così e così. I 15 giorni trascorsi in nazionale, aggiunti alle sporadiche apparizioni bolognesi, hanno però arrugginito i muscoli di Igor, la cui autonomia oggi come oggi non supera i 50/60 minuti. E a fiato non sta certamente meglio il suo compagno di staffetta, Scapolo. Uno a fianco dell'altro? Bello, purché le pile siano cariche.

4 FORZA D'URTO. Muovendo la "torre" Murgita, Ulivieri sperava di trovare l'alias di Anderson che gli permettesse di riproporre il fortunato canovaccio di Bologna: palloni alti dalla trequarti, spizzicata del "gigante" e inserimenti dei due esterni. Tuttavia le iniziali difficoltà di Murgita (quasi mai sopra la sufficienza), seguite da una fastidiosa (e, diciamolo, un po' trascurata...) tallonite che lo tiene parcheggiato da quasi due mesi ai box, hanno costretto il tecnico a rivedere i suoi piani. O, meglio, a insistere (errore?) sullo stesso tema adattando in quattro e quattr'otto al ruolo di punta centrale il giovane Scarlato. Che si impegna allo spasimo, che qualcosa di buono l'ha pure combinato, ma che, spalle costantemente alla porta (lui, trequartista per vocazione), risulta una vistosa forzatura. Aggiunto che il cosiddetto terzo attaccante (Esposito o Turrini, non cambia) attaccante non è, ecco che tutto il potenziale offensivo si riduce a Bellucci. Di per sé leggero e per di più costretto a lavorare per tre. Se le voci sul presunto arrivo di Schwoch fossero vere, ecco allora che potrebbe prendere corpo l'idea di un 4-4-2. Una "bestemmia" per Ulivieri (idea che rispettiamo), ma a nostro modestissimo parere il modulo che potrebbe dare giusti equilibri a questo Napoli.

5 LA PRESSIONE. Facciamo due conti: 251.233 spettatori nelle otto gare interne disputate al San Paolo (il record si è avuto il 18 ottobre contro il Treviso: 38.725 spettatori), per una media di quasi 31.500 presenze e un incasso globale di 4 miliardi; almeno una cinquantina di contratti pubblicitari firmati (oltre alle sponsorizzazioni principali della Polenghi e della Nike) che portano nelle casse societarie una quindicina di miliardi; i 180 miliardi che per i prossimi sei anni Telepiù ha garantito al Napoli in caso di promozione (cifra che si dimezzerebbe, se la società restasse in B). Totale: una polveriera. Che fin qui ha paralizzato i muscoli e la testa di chi scende in campo, azzerando l'ipotetico vantaggio del fattore campo. L'attenuante della pressione, però, nulla toglie all'approccio sbagliato della squadra con la realtà della Serie B. Poca "fame", poca cattiveria, poca praticità, stimoli che vanno e vengono a seconda dell'avversario. Conseguenze di una insostenibile pesantezza del "credere di essere"?

Gianluca Grassi

del Napoli da cinquant'anni; dal 1948, prima ancora di prendere i voti».

Per indurla ad un largo sorriso è sufficiente nominare il nome di Diego Armando Maradona. Al suo idolo suor Stefania ha dedicato ben 33 delle sue tante composizioni. Piacevoli poesie che però non sono rimaste ad ammuffire in un cassetto, ma diffuse fra i tifosi grazie ai suoi interventi durante una rubrica settimanale di Radio Boomerang, emittente cittadina stabiese molto vicina a queste problematiche. E il suo ricordo più bello sarà sempre l'incontro, testimoniato da una foto trasformata in un poster, con il Niño de oro durante una trasmissione televisiva.

«Era il 24 aprile 1990, il Napoli si era appena aggiudicato il secondo scudetto e per me fu una grandissima emozione stare vicina a Diego e potergli leggere di persona le mie poesie» ricorda suor Stefania con un pizzico di emozione. *«Ma forse però quello che mi ha dato di più a livello umano sono le telefonate dei radioascoltatori, un vero e proprio filo diretto con la gente e i suoi problemi. Ritengo infatti che lo sport costituisca un mezzo formidabile per dialogare con i giovani. Se fosse più diffuso, sarebbero forse in meno a cadere nelle lusinghe della droga».*

Il suo sogno nel cassetto, neanche tanto segreto, sarebbe quello di assistere allo stadio ad una partita con il Napoli. Ma in passato i tempi non erano ancora maturi, e in città tutti ricordano un esplicito divieto del vescovo al riguardo, mentre ora ragioni di salute consigliano a suor Stefania di evitare strapazzi. *«Seguo sempre le partite per radio anche se, a volte, quando mi emoziono troppo preferisco spegnere ed attendere buone notizie dall'esterno. A volte, però, le reazioni dal di fuori possono anche ingannare. Ricordo una partita di Coppa contro il Bayern Monaco ed il boato dei tifosi per un gol di Maradona. Che venne però annullato nonostante fosse regolarissimo. Vedere ora il Napoli in Serie B mi fa piangere il cuore. Ho già vissuto questa esperienza negli anni Sessanta e vi assicuro che non è affatto piacevole vedere le altre lottare per lo scudetto e gli azzurri in una categoria inferiore».*

Gianpaolo Esposito

COME SONO RISORTE MILAN E FIORENTINA

Dalle stalle alle stelle

Per una "grande" caduta in disgrazia, è tanto difficile risorgere? Senza andare troppo in là nel tempo, prendiamo gli ultimi due casi più significativi (tralasciando la rincorsa del Bologna, partita, proprio con Ulivieri, addirittura dalla C1). Quelli del **Milan** e della **Fiorentina**. I rossoneri hanno vissuto il loro momento-no all'inizio degli anni Ottanta. Due retrocessioni: nell'**80** (per delibera CAF dopo il polverone del calcio-scommesse) e nell'**82** (questa volta sul campo). Un uno-due traumatico. Da cui i rossoneri si sono però immediatamente risollevati. In entrambi i casi vincendo il campionato cadetto: due punti di vantaggio sul Genoa, secondo, nella stagione 1980-81, addirittura otto sulla Lazio nel torneo 1982-83. Il segreto della riscossa? La "**cifra tecnica**" nettamente superiore rispetto alla media della categoria. Basti ricordare il gruppo-titolare dell'ultima promozione, che comprendeva **Piotti**, **Battistini** (11 gol), **Evani**, **Pasinato** (7 gol), **Tassotti**, **Canuti**, **Verza** (10 gol), **Incocciati** (6 gol), **Baresi**, **Icardi**, **Jordan** (10 gol), **Cuoghi**, **Damiani** (10 gol) e **Serena** (8 gol). Più o meno lo stesso discorso va fatto per la **Fiorentina**. Scivolata in B nel **1993** nonostante gli imponenti investimenti della famiglia Cecchi Gori (che nell'occasione vacillò, pensando seriamente di abbandonare i propri progetti di gloria) e immediatamente risorta (promozione maturata con quattro giornate d'anticipo) grazie al "diplomatico" **Ranieri**, bravo a compattare uno spogliatoio dalle mille e una personalità e a tenere a bada una curva in perenne ebollizione, la Viola poté contare nell'occasione su un gruppo affatto disprezzabile per la serie cadetta. Da **Gabriel Batistuta** (16 reti, tanto per cambiare) all'emergente **Toldo**; da **Carnasciali** a **Iachini**; da **Luppi** a **Robbiati**; da **Giovanni Tedesco** a **Effenberg**; da **Banchelli** a **Malusci**: un mix perfetto tra giovani promesse e scafati mestieranti. Il cocktail che forse manca a questo Napoli.

Jordan, mitico "squalo"

da pagina 29

in panchina da Sven Göran Eriksson. L'anno dopo, con Zenga tra i pali, una rocambolesca semifinale perduta contro l'Arsenal fu il canto del cigno della Sampdoria europea. Da allora, un'unica partecipazione – alla Coppa Uefa, nella stagione '97-98 – con eliminazione secca al primo turno, per mano dell'Athletic Bilbao.

LA CRONACA. L'ennesima rivoluzione estiva pilotata da Mantovani e Salvarezza ha privato la squadra di Veron, Boghossian e Mihajlovic: tre colonne, capaci

di inventare calcio e gol, dando imprevedibilità a una squadra tradizionalmente piuttosto avara in fatto di schemi, una squadra legata principalmente all'estro dei suoi campioni. L'arrivo di Ortega si è virtualmente annullato nel grave infortunio di Vincenzo Montella. Il piccolo, razzente bomber blucerchiato, è stato operato alla caviglia destra e rientrerà soltanto a fine gennaio. La sua assenza ha tracciato un fregio rosso sulla pagella della Sampdoria, che ha la peggior difesa del campionato (25 reti subìte alla 13. giornata) ed ha segnato appena tre gol, tutti su rigore, nelle ultime sette partite (dato aggiornato alla stessa giornata).

Il licenziamento di Spalletti – accusato di non aver saputo galvanizzare uno spogliatoio depresso e smarrito – ha aperto un'altra crepa nel vaso di Pandora. Per la seconda volta in tredici mesi (l'anno scorso toccò a Menotti, dopo lo 0-3 subìto dalla Lazio, stavolta è stato fatale il 2-5 dell'Olimpico) la Sampdoria ha chiuso in anticipo il rapporto col suo tecnico. Per ritrovare un precedente occorre risalire all'ottobre del 1981, via Riccomini dentro Ulivieri e fu promozione in Serie A. Indisponibile fino a primavera lo slavo Jovicic (ginocchio ricostruito), sono imminenti alcuni movimenti di mercato: dall'Argentina, terra prediletta di Mantovani e Salvarezza, arriverà Marcelo Delgado, un tornante offensivo. Per fargli posto tra gli extracomunitari potrebbe tornare a casa il brasiliano Caté. Analoghe considerazioni per l'argentino Cordoba, che ha passaporto italiano ma che non possiede i numeri per il nostro campionato.

TIFOSI. Il licenziamento di Spalletti ha lasciato perplessi i tifosi organizzati. La Federclub ha espresso "amarezza" e ha avuto parole di elogio per il tecnico toscano. All'interno delle organizzazioni dei fans blucerchiati il malcontento è palpabile e minaccia di esplodere. Traballa persino il tradizionale allineamento dei clubs alla politica societaria. Contro il Parma praticamente tutto lo stadio si è sfogato invocando Roberto Mancini al grido di "Bobby-gol", e scaricando sul presidente Mantovani una dura contestazione. Fra i tifosi più estremi è maturata una spaccatura profonda, tra chi resta schierato a sostegno della politica della società e chi invoca un "manico" nuovo e auspica il ritorno di Mancini, che Mantovani ha incautamente attaccato dagli schermi di una emittente televisiva locale prima di Lazio-Sampdoria.

Qui Genoa

LA STORIA. Il lungo regno (dodici anni) di Aldo Spinelli si è interrotto tra il giubilo dei tifosi rossoblù nell'autunno del 1997. Gianni Scerni, un sanguigno tifoso genoano, agente marittimo nonché presidente della Camera di Commercio, si è sobbarcato la non facile impresa di rilanciare il "Vecchio Grifone", strappandolo al limbo della B. Operazione fallita per poco la scorsa stagione, dopo una gran rincorsa che aveva portato il Genoa di Burgnich a ridosso della zona-promozione. Così in estate Scerni e il presidente Massimo Mauro hanno deciso e attuato una rivoluzione totale. Guida tecnica affidata a Bepi Pillon, allenatore giovane e zonista convinto; squadra rinnovata per nove undicesimi, all'insegna della linea verde, epurati i senatori considerati costosi in termini di ingaggio e inutili in chiave tecnica. I risultati? Deprimenti. Dopo quattro giornate la società ha fatto "macchina indietro" a tutta forza. Ha silurato Pillon, colpevole di non avere abbastanza polso con i giocatori, ha assunto una vecchia volpe come Gigi Cagni, il quale ha chiesto e ottenuto il reintegro in rosa di Nappi, Torren-

te e Ruotolo. Proprio i giocatori che non servivano più.

LA CRONACA. Nonostante la cura d'urto decisa da Cagni – doppi allenamenti, grande attenzione nella parte atletica e tattica, pressione psicologica molto forte sui calciatori – il campo non ha per ora restituito conforto. Rispetto a Pillon, Cagni ha un Giampaolo in meno e Pirri, Vukoja, Tangorra, Rossini, Rambaudi – oltre ai reintegrati Nappi, Torrente e Ruotolo – in più. E le operazioni di mercato non sono terminate. In partenza Bettella, che ha rotto con Cagni, si tratto per un libero (Firicano o Lucci) e un regista.

TIFOSI. Il popolo rossoblù mugugna, oscillando tra rabbia e rassegnazione. Si erano abbonati quasi in diecimila, intravvedendo la fine del tunnel cadetto. Ma il Genoa continua ad andare in altalena. Bello e vittorioso contro il Treviso, nuovamente smarrito a Brescia. Cagni sostiene che è una questione di mentalità e di convinzione. Ma se non aggancerà il treno dell'alta classifica, per il Grifone potrebbero aprirsi le porte dell'ennesimo campionato in grigio. Una cambiale difficile da onorare presso la gente.

Renzo Parodi

Nella pagina accanto: Vialli e Cerezo festeggiano la conquista dello scudetto 1991; Skuhravy nell'area del Liverpool durante i quarti di finale della Coppa Uefa 1991-92. Al centro, Montella (foto SG): i tifosi blucerchiati hanno nostalgia dei suoi gol. Sopra, Francioso: il Genoa di Cagni si aggrappa a lui nella speranza di risalire

PLATT, L'UOMO DELLA PROVVIDENZA

Al di là della qualifica (supervisore responsabile di tutte le formazioni blucerchiate), che comunque non risolve il conflitto con l'Associazione Allenatori, e con tutto il rispetto per un professionista serio come Giorgio Veneri (che ufficialmente risulta il nuovo tecnico), nei piani della Sampdoria è Platt (*nella foto Pegaso*) l'uomo della Provvidenza. Nato a Chadderton il 10 giugno 1996, David Andrew è cresciuto nel Manchester United, senza però mai disputare partite in prima squadra. Quattro stagioni al Crew (Quarta Divisione), poi nel 1987 l'approdo nell'Aston Villa, dove ha giocato fino al 1991, anno del trasferimento in Italia. Un campionato nel Bari, uno nella Juventus e due nella Sampdoria, quindi il ritorno in Inghilterra, all'Arsenal, ultima tappa della carriera conclusasi lo scorso giugno. In Premiership ha collezionato 200 presenze, realizzando 58 reti, mentre in Italia ha giocato 100 partite segnando 31 reti. Nazionale inglese (una settantina di presenze), attualmente era responsabile delle nazionali Under 18 e Under 19.

lo è rimasto terra di nessuno. La Serie A si è improvvisamente trasformata in una parente lontana. E sotto quel cappotto-portafortuna continua a fare un gran freddo...

IL DIRETTORE: 46. Se n'era andato tredici anni fa, sbattendo la porta. E non avrebbe mai pensato di ritrovarla nuovamente spalancata dinnanzi a sé. Poco più di un anno fa, mentre le fantasie di Galeone avevano ormai trascinato il Napoli verso il baratro della B, **Antonio Juliano** divenne l'asso nella manica bucherellata di Ferlaino; il direttore generale-bandiera da esibire alla piazza ferita e ribollente. «*Se non torno in A entro un anno, me ne vado*». Era una promessa. Sta diventando una minaccia. Perché se dovesse andar via lui, il fallimento sarebbe compiuto.

LA CADUTA: 71. Nessuno avrebbe mai osato pensarlo. Il Napoli in B apparteneva all'oleografia di un calcio lontano. Il Napoli in B era quello degli Anni 60, favolosi all'incontrario. Nessuno si sarebbe spinto a tanto, nel giugno del 1997, quando arrivarono Bellucci e Protti; Goretti, Rossitto e Sergio; e più tardi Giannini e Asanovic. O quando sulla panca si accomodò Mazzone. Nessuno avrebbe mai sospettato di essere in prossimità della caduta. E che sarebbe stato faticoso rialzarsi.

MARADONA: 10. Non è rimasta che la memoria. Non c'è altro che Maradona, oggi, nonostante la Carrà ne abbia aggiornato i contorni ora assai più rotondi. Ma quando la tristezza prende il sopravvento, quando il Cosenza e il Ravenna passano al San Paolo, quando il calcio genera nausea, c'è sempre una tivù pronta a raschiare negli archivi. Lo spot della nostalgia è l'ultimo sport.

LA PAURA: 90. E adesso non resta che aspettare il 1999. Capire se il destino aveva concentrato ogni avversità nell'anno che se ne sta andando o se bisogna agitare ulteriormente il bisturi per avviare la plastica. Non resta che il '99 per capire se la Serie A è un affare solo per gli altri o anche per il Napoli. Per capire se è tutto oro quello che luccica o se è stato solo un bel sogno. Anzi, un incubo.

Antonio Giordano

GERMANIA
Elber dà spettacolo: modello osé e implacabile goleador

INGHILTERRA
Il Chelsea di Vialli ha i numeri per conquistare il titolo

SPAGNA
I gol pesanti di Dely Valdés e di Urzaiz, mai così decisivi

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Benedetto Marcelo

Tre successi negli ultimi tre turni: la Lazio risale la classifica sospinta dai gol di Salas, autore di una doppietta all'Udinese

Arbitri "surreali", record dei gol e ribaltoni a go-go.

Matto unico

LA CORSA AL TITOLO D'INVERNO

SQUADRA	PUNTI	IN CASA	IN TRASFERTA
Fiorentina	**29**	Sampdoria, Cagliari	Lazio
Parma	**26**	Inter, Lazio	Piacenza
Milan	**25**	Juventus, Perugia	Empoli
Inter	**24**	Venezia	Parma, Bologna
Lazio	**23**	Fiorentina	Bologna, Parma
Roma	**23**	Piacenza, Vicenza	Cagliari
Juventus	**21**	Bari	Milan, Venezia

Il '98 finisce coi botti

Ripa si allunga ma Bati Sparviero colpisce per il provvisorio vantaggio (1-2) della Fiorentina a Perugia. Gabriel sale così a quota 14 centri in altrettante partite: stesso bottino del Campionato 94-95 (fotoBorsari)

In un Campionato post-mondiale stravagante come non mai, Inter e Lazio smettono di deludere e "mordono" i viola, penalizzati in extremis. Ma attenti al Bologna guastafeste e al Parma secondo in classifica: è la squadra più equilibrata nel lotto delle favorite

di ADALBERTO BORTOLOTTI

È successo un Novantotto. L'anno calcistico si è chiuso tra un fragore di botti: record stagionale di gol, 34, vicini ai quattro a partita, malgrado lo zero a zero del derby veneto. Quasi record di topiche arbitrali, decisive e variamente assortite, alcune oggettivamente colossali. Doppiettisti e triplettisti alla ribalta, capovolgimento dei valori sin qui espressi da questo Campionato stravagante come, e più, di tutti quelli post-mondiali. Un esempio? Nei quattordici turni che hanno preceduto la provvidenziale sosta natalizia ci eravamo nutriti di poche ma solide certezze. Lazio e Inter erano le grandi delusioni, tanto è vero che la prima aveva sfiorato la crisi tecnica e la seconda l'aveva incontrata puntualmente, sacrificando l'italianista Simoni all'omologo, ma più fortunato, Mircea Lucescu. La Roma era la nota lieta, portatrice di un gioco brillante e redditizio insieme, che la rendeva finalmente competitiva per i massimi traguardi.

Bene, la Lazio ha raggiunto in classifica la Roma e l'Inter l'ha addirittura scavalcata. Abbiamo allora giocato per niente, sin qui? Forse abbiamo, più semplicemente, scritto per niente. Quando si riprenderanno le danze, a tre turni dal tradizionale giro di boa, si dovrà rivedere l'intera situazione. Intanto, da gran parte d'Italia, Firenze esclusa, si levano tre sentitissimi "grazie". Al giocatore viola Amor, che al 95' di Perugia-Fiorentina ha toccato il pallone con la mano in area. All'arbitro Cesari, che ha sanzionato il rigore conseguente, malgrado fierissimi dubbi permangano sulla volontarietà del (presunto) fallo. Al nippo-perugino Nakata che ha freddamente trasformato dagli undici metri, togliendo due punti in extremis alla capolista. Col pieno bottino, Trapattoni avrebbe aperto fra la sua Fiorentina e il gruppetto inseguitore un vero e proprio baratro. Così, le magnifiche sette sono tutte rientrate in gioco. Sì, persino la Juventus, che ha spezzato il lungo e irrituale digiuno di gol con la

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Francesco ANTONIOLI
Portiere del Bologna

Senza le sue parate prodigiose sulle punizioni di O'Neill e di Muzzi e sul tiro di Berretta, il "furtarello" mazzoniano non sarebbe riuscito.

ZÉ MARIA Ferreira
Laterale del Perugia

Approfitta della giornata negativa di Oliveira per spaziare lungo la fascia e per lanciare Rapajc in rete. Salva sulla linea un tiro di Batigol.

Pietro VIERCHOWOD
Stopper del Piacenza

Per lui l'età anagrafica è una pura formalità e ogni volta è tra i migliori. "Morde" come un tempo, più di un tempo. Inossidabile, indistruttibile.

Saliou LASSISSI
Centrale della Sampdoria

Deve affinarsi un po' e tenere a freno quell'irruenza che gli ha procurato qualche espulsione di troppo. Però è sicuramente un talento.

Antonio BENARRIVO
Laterale del Parma

Stenta nel primo tempo ma poi si sblocca nel secondo e si ricominciano a vedere i suoi consueti scatti e le sue sgroppate lungo la fascia.

Diego FUSER
Centrocampista del Parma

Due reti molto belle, un assist-gol per Crespo e tantissime giocate pregevoli per una gara praticamente perfetta, da ricordare.

Didier DESCHAMPS
Centrocampista della Juventus

Ha dominato su ogni pallone diventando il dominatore del centrocampo e dispensando palloni in continuazione per tutti gli attacchi bianconeri.

Giovanni STROPPA
Regista del Piacenza

Una prestazione eccezionale: un gol da cineteca e tantissimi passaggi illuminanti che hanno pesato non poco sulla vittoria finale. Bravo.

Milan RAPAJC
Esterno del Perugia

È un vero opportunista, un falco d'area sempre pronto a colpire quando meno te l'aspetti. Sembra aver trovato il segreto della continuità.

Filippo INZAGHI
Attaccante della Juventus

Grazie alla sua tripletta, la terza in carriera, la Juve torna in gol dopo 511' e alla vittoria in Campionato dopo 50 giorni. Famelico.

Roberto BAGGIO
Attaccante dell'Inter

Giocherà anche solo un tempo, il secondo, ma basta e avanza per lasciare il segno e per ribaltare situazioni che sembravano imbarazzanti.

Giuseppe MATERAZZI
Allenatore del Piacenza

L'aria della provincia autarchica gli giova e tanto. La sua squadra gioca bene, diverte ed ha una buona posizione di classifica.

di pipicì

Il Punto/segue

beneficiata di Superpippo e che, sfruttando la sosta per azzeccati e inderogabili rinforzi, specie in attacco, potrà riproporsi in vesti più acconce al suo onusto blasone.

Inter-Roma è stato lo spettacolare termometro di questa precarietà di valori,che mutano radicalmente non solo da una settimana all'altra, ma persino nel corso degli stessi novanta minuti. Per un'ora la Roma ha dettato legge, quasi a ridicolizzare un avversario privo di gioco e di prospettive, balbettante in difesa, in crisi di fantasia sul centrocampo, ridotto alle velleitarie partenze in solitaria di Ronaldo sul fronte offensivo. Il limite della Roma è stato semmai quello di raccogliere un solo gol di vantaggio da una supremazia così marcata e totale. Quando Lucescu ha fatto alzare ,dalla panchina il suo uomo della Provvidenza, alias Robertino Baggio l'inaffondabile (tutti ci provano a tenergli la testa sott'acqua, macché, lui guizza in emersione come un delfino dispettoso) lo scenario si è capovolto così bruscamente da lasciare sconcertati. Alla fine, l'Inter, in un'orgia di gol, assist e pali, tutti scaturiti da quel piedino fatato, ha vinto con tre reti di scarto. Si può? Zeman si arrampica sull'espulsione di Petruzzi, ma non può essere stata solo quella la svolta. In realtà la Roma finalizza in maniera inadeguata al gioco prodotto e nei momenti difficili imbarca acqua a catinelle. Lo si era visto anche nel fantacalcistico derby con la Lazio, prima della riscossa finale. Non si vince lo scudetto sol-

tanto con grandi inizi e con strepitose conclusioni di partita, bensì con una gestione equilibrata che è ancora fuori dalle corde della formazione romana. Totti è grande, ma se Del Vecchio sbaglia tre gol elementari, i conti non tornano.

È stata quindi la domenica dell'Inter, ma anche della Lazio, a sua volta riemersa dallo svantaggio iniziale contro l'Udinese (là Baggio, qua Mancini, vecchi ragazzi senza tramonto: chi ha detto e scritto che il calcio non ha più posto per gli artisti è pregato caldamente di andare a nascondersi). Ed è stata soprattutto la grande domenica del Parma. La cui difesa mondiale ha incassato tre gol a Empoli (uno di mano, a gloria di Boggi, che nella nera giornata arbitrale si è ritagliato un posto in prima fila), ma il cui attacco molto severamente criticato ne ha segnati cinque, il primo in netto fuorigioco, vedi inciso di cui sopra. Guariti, allo stesso tempo, la carestia offensi-

Accompagnato dallo sguardo addolorato di Calori, Mancio batte al volo Turci su invito di Mihajlovic: così la Lazio pareggia il gol iniziale di Locatelli (fotoMezzelani). Sotto, né slogan né sponsor: da Piovani un Buon Natale e basta. Applausi sinceri a lui ed a tutto il Piacenza (fotoBorsari)

va e il mal di trasferta, il Parma artiglia il secondo posto della graduatoria e si conferma la squadra più equilibrata del lotto. A tre lunghezze dalla Fiorentina, cioè a una sola vittoria di distacco, il futuro sorride a Malesani e ai suoi tigrotti, tra i quali segnalerei quel Fiore che va ritagliandosi uno spazio sempre più importante in un centrocampo di grandissima concorrenza.

Il tempo di ricupero, e una punizione inventata di sana pianta dall'arbitro Bettin (altra citazione al merito) sono invece fatali al Milan e dipingono di rosa l'esordio di Platt, bizzarra scelta di Mantovani junior per risolvere la crisi sampdoriana. Il Milan aveva a volte raccolto oltre i meriti, questa volta ha lasciato due punti per strada. Però, come dice Zaccheroni, le squadre da scudetto sono quelle che su tre occasioni fanno due gol, mentre al Milan occorrono otto opportunità per farne uno. Ergo, non è ancora da scudetto. Già, ma chi lo è?

Lazio e Inter, le grandi miracolate, di qui alla fine hanno un calendario speculare. Dovranno entrambe affrontare due trasferte terribili, Parma e Bologna (sissignori, il Bologna è da prendere con le molle, è la squadra che ha fatto più punti in trasferta, undici su ventuno totali, e ridendo e scherzando ha messo insieme la seconda difesa del campionato, come dire che l'antico Mazzone ha lavorato di cesello su un materiale non sempre eccelso), mentre l'immediato futuro sorride alla Fiorentina, che attorno alla dura trasferta di Roma (Lazio) incastona due agevoli impegni interni con Sampdoria e Cagliari. Così come il Milan, dopo il big-match storico con la Juve, chiude con due avversari accessibili, Empoli e Perugia. Questa è una possibile chiave di lettura, ma non la sola. Dopo la sosta, infatti, si gioca con carte nuove. La Lazio riavrà Christian Vieri e visti il rendimento ascendente di Salas e la continuità di Mancini, l'attacco di Eriksson minaccia una tremenda esplosività.

Dal canto suo, l'Inter potrà dedicarsi a rifinire la condizione dei suoi gioielli e, magari, a concedere un più generoso minutaggio a Robertino nostro, affiancandolo sin dall'inizio a Ronaldo. Perché sarà vero, come dice Lucescu, che entrando a mezz'ora dalla fine Baggio trova più stanchi gli avversari, ma trova più stanco, spesso stremato dalla fatica e dai colpi, anche Ronaldo. E allora la coppia sognata da Moratti non si perfeziona mai. Se il rumeno farà mente locale che questo è stato uno dei motivi del divorzio con Simoni, forse sarà colto da un provvido ripensamento. E in quel caso ne vedremo delle belle.

Intanto dal Brasile sarà tornato, con un pieno di sole e di allegria, anche Edmundo, il partner ideale di Gabriel Mitraglia Batistuta. Insomma, aspettiamo insieme la Befana. Che ci recherà in dono Parma-Inter, Milan-Juventus, Bologna-Lazio. Può bastare?

Adalberto Bortolotti

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Alessio SCARPI
Portiere del Cagliari

Punizione di Signori, mica un missile, e lui la tocca, la sbuccia e infila il "gollasso" più comico di fine anno. E il Cagliari continua a inabissarsi

Fabio BILICA
Difensore del Venezia

A un certo punto viene espulso, ma sta di fatto che dopo quell'esordio di Grandi Speranze non ha ancora dimostrato se vale oppure no.

Max TONETTO
Esterno sinistro dell'Empoli

Ha un passo sicuro e ampio, è un giovane su cui contare, ma contro Fuser diventa matto e lascia spesso la corsia sinistra incustodita.

Luca FUSCO
Centrale della Salernitana

Autostrade in area salernitana grazie a questo ragazzo che contro la Juve ha vissuto una giornataccia: rinvii a casaccio e a disagio contro Superpippo.

Salvatore MONACO
Centrale della Salernitana

Gemello di Fusco, si porta sulle spalle l'aggravante di un fallaccio su Davids che gli costa l'espulsione. Avanti così e la Salernitana crollerà.

Miguel HUGO
Laterale della Sampdoria

A sorpresa, il duo Platt-Veneri lo manda in campo da titolare. Lui? Saluti e baci, perché all'inizio della ripresa lascia per Castellini.

Christian ZIEGE
Esterno sinistro del Milan

Ma come mai? Come mai continua a costruire un nulla al cubo? Zac gli dà fiducia ma lui persevera nello sgambettare a vuoto. Va be'...

Gaetano VASARI
Esterno destro del Cagliari

È bravo, e quando in palla è pure decisivo. Quando però incappa nella giornata-incubo, finisce anche per litigare col popolo. E allora...

Pasquale LUISO
Attaccante del Vicenza

Anziché fare le pulci sull'operato di Colomba sarebbe meglio che sfruttasse le occasioni che gli capitano. E invece, Non Pervenuto.

Youri DJORKAEFF
Trequartista dell'Inter

Panna Montata. Si arrabbia quando viene sostituito, ma siccome arriva Baggio a cambiare partita c'è poco da dire. L'Involuto Speciale.

Marco DELVECCHIO
Attaccante della Roma

In pratica mortifica Totti, vanificando alcuni assist che avrebbero meritato un destinatario più attento. Poteva chiudere la partita, invece...

Delio ROSSI
Allenatore della Salernitana

Il suo presidente lo "tampina" da settimane. E lui fa qualche punticino poi crolla. Che sia giunto il momento dell'addio? ***di emmedivù***

BAGGIO E L'IDEA-ALTAFINI

In chiusura di carriera, nella Juventus, José Altafini si specializzò nei gol realizzati da subentrato. José arrivò in bianconero nella stagione 72-73 e in quel Campionato realizzò 2 gol da sostituto dei 9 totali. Nella stagione successiva, ancora 2 reti (dei 7 totali), nella terza 1 (delle 8 totali) e nell'ultima stagione invece un solo gol, forse il più rapido di tutti: contro l'Ascoli, sul campo neutro di Bergamo. La Juve vinse 2-1 con gol di Altafini, che realizzò una rete esattamente un minuto dopo il suo ingresso. E Baggio? Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino è a buon punto, soprattutto in Champions League. Dal 25 novembre scorso sta segnando a ripetizione tutte le volte che non entra come titolare. Infatti, con il Real Madrid si presenta sul campo al 23' st e illumina San Siro con due lampi di genio, al 41' e al 49'. Sempre in campo europeo, questa volta in Austria, a Graz, entra al 25' della ripresa e dopo 10' deposita in rete il suo gol. E domenica scorsa è arrivato l'exploit anche in Campionato: entrato al 9' del st, ha messo puntualmente a segno la sua rete al 42', dopo 33'. Che non sia arrivato il momento di un cambio al vertice di questa singolare classifica? Trema José, trema.

RECORD E CURIOSITÁ DEL CAMPIONATO

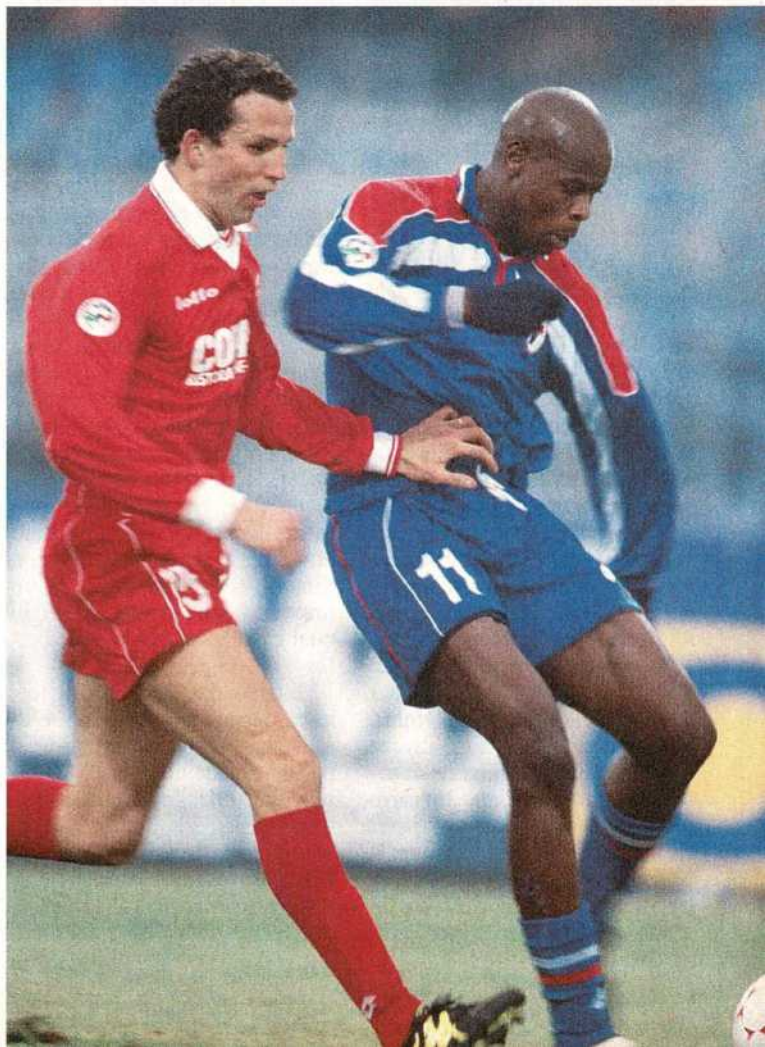
❑ Pippo **Inzaghi**, a quota 52 reti in Serie A, ha segnato contro la Salernitana la sua **terza tripletta** nel massimo torneo. La prima, con la maglia dell'Atalanta, risale al 9 marzo '97 in Atalanta Sampdoria 4-0 e la seconda, stavolta in bianconero, al 10 maggio '98 in Juventus-Bologna 3-2.

❑ È finita l'**astinenza record** per la Juve: durava da **511 minuti**, gol di Inzaghi all'Udinese al 49'.

❑ **Mancini** ha realizzato contro l'Udinese (sua vittima preferita: 16 centri) il 152° gol in Serie A.

❑ **Perugia tabù** per il Trap. Nei 7 precedenti di campionato, il tecnico di Cusano Milanino non ha mai vinto sul campo degli umbri. E la Fiorentina deve così rinviare i festeggiamenti per l'**800ª vittoria** in Campionato.

❑ **Lucescu** vince al suo debutto a San Siro. Da avversario delle milanesi non gli era mai successo. Il suo bilancio era di 5 sconfitte e 1 pareggio.

a cura di m.f.

14ª GIORNATA: 34 GOL È RECORD STAGIONALE

Giornata record per i bomber, che superano il precedente primato stagionale di 32 reti stabilito all'8ª. Era dal 15 maggio di due anni fa che non si segnava così tanto: in quella 31ª giornata del Campionato 96-97 i gol furono 36. Ecco in dettaglio i marcatori italiani e stranieri di domenica scorsa.

ITALIANI: 19 GOL
3 RETI: **F. Inzaghi** (Juventus); 2 RETI: **Di Napoli** (Empoli), **Fuser** (Parma); 1 RETE: **Signori** (Bologna), **Pane** (Empoli), **Fiore** (Parma), **Locatelli** (Udinese), **Mancini** (Lazio), **Robbiati** (Fiorentina), **Piovani**, **Stroppa**, **Rastelli** (Piacenza), **Innocenti** (Bari), **Palmieri** (Sampdoria), **R. Baggio** (Inter).

STRANIERI: 15 GOL
2 RETI: **Salas** (Lazio, *Cile*); 1 RETE: **Crespo** (Parma, *Argentina*), **Boghossian** (Parma, *Francia*), **Rapajc** (Perugia, *Croazia*), **Nakata** (Perugia, *Giappone*), **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*), **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Leonardo** (Milan, *Brasile*), **Bierhoff** (Milan, *Germania*), **Ortega** (Sampdoria, *Argentina*), **Paulo Sergio** (Roma, *Brasile*), **Cauet** (Inter, *Francia*), **Zamorano** (Inter, *Cile*), **Zanetti** (Inter, *Argentina*).

Nell'altra pagina, dall'alto in basso, il gol di Oliver Bierhoff per l'1-2 del Milan contro la Sampdoria, il provvidenziale pareggio del blucerchiato Ortega su punizione (fotoPegaso) e l'1-1 di Masinga contrastato da Delli Carri in Piacenza-Bari (fotoBorsari). In alto, il quarto gol del Parma all'Empoli, firmato da un ottimo Fiore (fotoNucci). Sopra, il terzo gol alla Salernitana dello scatenatissimo Inzaghi (fotoMana)

QUANDO L'ESPULSIONE DECIDE IL RISULTATO

Polemiche per l'espulsione di Petruzzi che ha costretto i giallorossi a giocare in 10 quando il risultato era ancora sull'1-1. Vediamo allora le espulsioni che hanno inciso sui risultati nel corso del Campionato.

Partiamo subito dalla Roma.

1ª GIORNATA - **Roma-Salernitana:** espulso Fusco sull'1-0 per la Salernitana. Finisce 3-1 per la Roma.

9ª GIORNATA - **Roma-Juve:** espulso Montero sull'1-0 per i giallorossi. Finisce 2-0 per la Roma.

12ª GIORNATA - **Roma-Perugia:** espulso il perugino Matrecano sull'1-0 per il Perugia. La Roma ribalta il risultato, viene espulso anche Conti sul 2-1 e finisce 5-1 per i giallorossi.

Guardiamo adesso le altre espulsioni che possono essere risultate decisive:

1ª GIORNATA - **Piacenza-Lazio:** espulso il laziale Lombardi sull'1-0 per la squadra di Eriksson. Finisce 1-1.

3ª GIORNATA - **Empoli-Inter:** espulso Baldini sull'1-0 per l'Empoli. Finisce 2-1 per l'Inter. Perugia-Lazio: espulso Mancini sul 2-1 per la Lazio. Finisce 2-2.

5ª GIORNATA - **Bari-Udinese:** espulso Bertotto sull'1-0 per l'Udinese. Finisce 1-1.

6ª GIORNATA - **Bologna-Piacenza:** espulso il piacentino Lamacchi sullo 0-0. Finisce 3-1 per il Bologna. Fiorentina-Salernitana: espulso Monaco sullo 0-0. Finisce 4-0 per i viola.

8ª GIORNATA - **Perugia-Vicenza:** espulso il vicentino Stovini sull'1-1. Finisce 3-1 per gli umbri.

13ª GIORNATA - **Fiorentina-Juventus:** espulso Montero sullo 0-0. Finisce 1-0 per i viola.

Pellegrino mostra il rosso a Petruzzi, che esce con la testa fra le mani

COL FISCHIO!

Giacchette nerissime

Domenica pessima per i nostri arbitri. La giornataccia è stata sicuramente capeggiata da **Boggi** in Empoli-Parma, con almeno quattro gravi errori del fischietto salernitano. Sul primo gol del Parma, Crespo appare in fuorigioco al momento del cross di Fuser. Sulla seconda rete dell'Empoli è fin troppo lampante il fallo di mano di Di Napoli per eludere il recupero di Sensini. Più difficile vederlo che no. E non è finita qui: il gol di Boghossian, secondo del Parma, è stato segnato al terzo minuto di recupero del primo tempo, nonostante il quarto uomo avesse indicato sul tabellone due soli minuti di gioco. Sull'ultimo gol del Parma, infine, c'è un fuorigioco di Balbo all'inizio dell'azione che porterà in rete Fuser. Se a Empoli è stata la saga degli errori, poco meglio è andata all'Olimpico per Lazio-Udinese, arbitro **Tombolini**. Pineda commette un fallo da rigore (non concesso) su Salas, che più avanti interviene con una gomitata su Bertotto che meriterebbe una qualche sanzione. Un altro intervento in area di Pierini, sempre ai danni di Salas, meriterebbe anche questo il penalty. Infine, il terzo gol laziale, firmato dal solito Salas, è macchiato da un evidente fuorigioco del cileno sul passaggio di Mancini. Nel posticipo fra Inter e Roma, l'espulsione del giallorosso Petruzzi è assolutamente infondata. Baggio si butta prima che il romanista lo tocchi, ma **Pellegrino** cade nel tranello. Cosa che invece non gli capita con Ronaldo, il quale tenta la serpentina in area nel primo tempo e finisce a terra. Nessun avversario l'ha toccato. Ma la giornata negativa riguarda anche Samp-Milan, diretta da **Bettin**. La punizione da cui scaturisce il pareggio finale di Ortega è quantomeno dubbia: l'impressione è che il doriano Palmieri trattenga per la maglia Maldini, prima che questo lo atterri. Infine, Perugia-Fiorentina. Il rigore decretato da **Cesari** ha buone ragioni: sul dribbling volante di Nakata, il braccio di Amor su cui sbatte la palla è molto distante dal corpo dello spagnolo.

CATTIVUCCI NONOSTANTE IL NATALE

	TOTALE PRECEDENTE	14ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	538	35	573
Espulsioni	65	6	71
Rigori concessi	44	1	45
Rigori realizzati	33	1	34
% realizzazione	75,00	100,00	75,55

Rispetto al turno precedente, la 14ª ha registrato due ammoniti e due espulsi in più, ma rimane in linea con la media stagionale che registra attualmente 40,93 cartellini gialli e 5,07 rossi a turno. Samp-Milan e Piacenza-Bari, con 6 ammoniti e 1 espulso sono risultate le gare più accese. 2 rossi in Vicenza-Venezia e ben 8 gialli in Empoli-Fiorentina.

Sopra, il pareggio su rigore di Nakata (fotoPegaso). A sin., Di Napoli... scalzo va in gol, ma prima si era aggiustato la palla con una mano (FotoNucci)

COSÌ ALLA 14ª GIORNATA

20 dicembre
Cagliari-Bologna 0-1
Empoli-Parma 3-5
Inter-Roma 4-1
Juventus-Salernitana 3-0
Lazio-Udinese 3-1
Perugia-Fiorentina 2-2
Piacenza-Bari 3-2
Sampdoria-Milan 2-2
Vicenza-Venezia 0-0

I PROSSIMI TURNI

6 gennaio - 15ª giornata - ore 14.30
Bari-Perugia
Bologna-Lazio
Fiorentina-Sampdoria
Milan-Juventus ore 20.30
Parma-Inter
Roma-Piacenza
Salernitana-Cagliari
Udinese-Vicenza
Venezia-Empoli

10 gennaio - 16ª giornata - ore 14.30
Cagliari-Roma
Empoli-Milan
Inter-Venezia
Juventus-Bari
Lazio-Fiorentina ore 20.30
Perugia-Udinese
Piacenza-Parma
Sampdoria-Bologna
Vicenza-Salernitana

MARCATORI

14 reti: Batistuta (Fiorentina).
9 reti: Crespo (Parma, 1 r.).
8 reti: Inzaghi (Juventus); Delvecchio (Roma); Amoroso (Udinese, 2 r.).
7 reti: Signori (Bologna, 1 r.); Muzzi (Cagliari); Salas (Lazio, 1 r.); Bierhoff (2 r.), Leonardo (Milan); Nakata (Perugia, 2 r.); Totti (Roma, 2 r.).
6 reti: Masinga (Bari); Di Napoli (Empoli, 2 r.); Mancini (Lazio); Rapajc (Perugia); Paulo Sergio (Roma); Palmieri (Sampdoria, 2 r.).
5 reti: Kallon (Cagliari); Ventola (Inter); Chiesa (Parma); Inzaghi (Piacenza, 2 r.).
4 reti: Zambrotta (Bari); Carparelli (Empoli); Edmundo (Fiorentina, 1 r.); Djorkaeff (3), Ronaldo (Inter, 2 r.); Mihajlovic (Lazio); Weah (Milan); Fuser (Parma); Ortega (Sampdoria, 2 r.).
3 reti: Berretta, De Patre (Cagliari); Rui Costa (Fiorentina, 2 r.); Zamorano (Inter); Stankovic (Lazio); Rastelli (Piacenza); Bachini (Udinese); Otero (Vicenza).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Fiorentina	**29**	14	9	2	3	26	14	7	7	0	0	16	2	7	2	2	3	10	12
Parma	**26**	14	7	5	2	23	9	7	5	2	0	14	2	7	2	3	2	9	7
Milan	**25**	14	7	4	3	21	16	7	5	1	1	14	7	7	2	3	2	7	9
Inter	**24**	14	7	3	4	26	20	7	5	0	2	17	10	7	2	3	2	9	10
Roma	**23**	14	6	5	3	28	18	7	6	1	0	19	4	7	0	4	3	9	14
Lazio	**23**	14	6	5	3	27	18	7	4	3	0	18	8	7	2	2	3	9	10
Bologna	**21**	14	5	6	3	17	11	7	2	4	1	10	7	7	3	2	2	7	4
Juventus	**21**	14	6	3	5	15	14	7	5	1	1	8	1	7	1	2	4	7	13
Perugia	**19**	14	5	4	5	20	24	8	5	2	1	17	11	6	0	2	4	3	13
Bari	**18**	14	3	9	2	16	15	7	2	5	0	5	3	7	1	4	2	11	12
Piacenza	**16**	14	4	4	6	18	18	7	4	3	0	15	7	7	0	1	6	3	11
Udinese	**16**	14	4	4	6	16	24	7	3	3	1	10	7	7	1	1	5	6	17
Cagliari	**14**	14	4	2	8	19	20	8	4	2	2	15	9	6	0	0	6	4	11
Sampdoria	**14**	14	3	5	6	14	27	7	3	3	1	9	6	7	0	2	5	5	21
Empoli (-2)	**12**	14	3	5	6	12	20	7	3	2	2	9	8	7	0	3	4	3	12
Vicenza	**12**	14	2	6	6	8	17	7	2	3	2	6	9	7	0	3	4	2	8
Salernitana	**12**	14	3	3	8	11	23	6	3	2	1	8	5	8	0	1	7	3	18
Venezia	**11**	14	2	5	7	5	14	6	1	3	2	2	4	8	1	2	5	3	10

A fianco, Palmieri sovrasta Sala e batte il portiere rossonero: la Samp pareggia il gol iniziale di Leonardo, originato da un pauroso svarione difensivo (fotoPegaso). Sotto, Signori calcia la punizione che vale la vittoria per i rossoblù di Mazzone: il tiro è ben diretto ma non irresistibile, grave la responsabilità dell'estremo difensore del Cagliari Scarpi (fotoMercurio)

Serie A

Cagliari	0
Scarpi	5
Villa	6
Grassadonia	6
Zebina	6,5
Berretta	6,5
O'Neill	6
De Patre	6
Nyathi	5
31' st Esposito	ng
Vasari	5
17' st Cavezzi	6
Muzzi	6,5
Kallon	5
31' st Mboma	ng
All.: Ventura	6
Franzone	
Centurioni	
Lopez	
Picciau	

Bologna	1
Antonioli	7,5
Paramatti	6
Boselli	7
Rinaldi	7
Tarantino	6
Binotto	5,5
1' st Ingesson	6
Maini	6
Marocchi	5,5
1' st Cappioli	6
Fontolan	6,5
Andersson	6
Signori	6
45' st Simutenkov	ng
All.: Mazzone	6
Brunner	
Bia	
Magoni	

Arbitro: Bolognino (Milano) 6,5.
Ammoniti: De Patre e Maini.
Marcatore: 6' st Signori.
Spettatori: 18.191 (328.784.550).

Inter	4
Pagliuca	7
Bergomi	6
Colonnese	6,5
Galante	6
Silvestre	6
Zanetti	6,5
Winter	6
23' st Zamorano	7
Simeone	6,5
Cauet	7
Ronaldo	6,5
33' st Pirlo	6,5
Djorkaeff	6
9' st Baggio	8
All.: Lucescu	6,5
Frey	
West	
Milanese	
Recoba	

Roma	1
Chimenti	6
Cafu	5,5
Candela	6
Petruzzi	6
Dal Moro	6
42' st Tomic	ng
Tommasi	6,5
Di Biagio	6
Di Francesco	6
Paulo Sergio	6,5
Delvecchio	5
36' st Bartelt	ng
Totti	7
All.: Zeman	6
Konsel	
Quadrini	
Conti	
Frau	
Gautieri	

Arbitro: Pellegrino (Barcellona P. G.) 5.
Ammoniti: Bergomi, Petruzzi e Delvecchio.
Espulso: 28' st Petruzzi.
Marcatori: 37' pt Paulo Sergio (R); 13' st Cauet (I), 32' Zamorano (I), 42' Baggio (I), 44' Zanetti (I).
Spettatori: 67.797 (2.112.947.773).

Lazio	3
Marchegiani	6
Negro	6
Nesta	6
Mihajlovic	7,5
Favalli	6
Stankovic	6,5
Venturin	7
De La Peña	5
32' st Gottardi	6
Conceição	6
42' st Pancaro	ng
Mancini	7
Salas	7
All.: Eriksson	6,5
Ballotta	
Lombardi	
Couto	
Baronio	
Iannuzzi	

Udinese	1
Turci	6,5
Bertotto	5,5
Calori	6
Pierini	5,5
Genaux	6
32' st Poggi	ng
Giannichedda	6,5
Appiah	5,5
22' st Walem	6
Pineda	6
Locatelli	6,5
32' st Navas	ng
Sosa	5,5
Amoroso	6,5
All.: Guidolin	6
Wapenaar	
Zanchi	
Jørgensen	
Bisgaard	

Arbitro: Tombolini (Ancona) 4,5.
Ammoniti: Stankovic e Calori.
Marcatori: 5' pt Locatelli (U), 17' Mancini (L); 10' e 49' st Salas (L).
Spettatori: 41.749 (1.317.119.038).

Empoli	3
Sereni	6,5
Fusco	5,5
Baldini	6
Bianconi	5,5
Lucenti	6
17' st Chiappara	5,5
Bisoli	6,5
20' st Bonomi	5,5
Pane	6,5
Morrone	6,5
Tonetto	5
Di Napoli	7
Carparelli	6
26' st Zalayeta	ng
All.: Sandreani	6
Mazzi	
Cribari	
Grella	
Cupi	

Parma	5
Buffon	6,5
Thuram	6,5
Sensini	6
Cannavaro	6
Fuser	7
Baggio	6
Boghossian	6,5
Benarrivo	6,5
Veron	5,5
23' st Fiore	6,5
Chiesa	5
3' st Balbo	6
Crespo	6,5
35' st Mussi	ng
All.: Malesani	7
Nista	
Pedros	
Vanoli	
Giunti	

Arbitro: Boggi (Salerno) 4.
Ammoniti: Benarrivo, Tonetto, Cannavaro e Fusco.
Marcatori: 10' pt Pane (E), 11' Crespo (P), 24' Di Napoli (E), 48' Boghossian (P); 12' st Fuser (P), 38' Fiore (P), 45' Di Napoli (E), 47' Fuser (P).
Spettatori: 12.312 (281.853.024).

Juventus	3
Peruzzi	6
Mirkovic	6
28' st Tudor	ng
Birindelli	6,5
Ferrara	6,5
Pessotto	6
Di Livio	6,5
Deschamps	7
Davids	7
37' st Tacchinardi	ng
Zidane	7
Inzaghi	8
Amoruso	6,5
38' st Fonseca	ng
All.: Lippi	7
Rampulla	
Blanchard	
Perrotta	
Rigoni	

Salernitana	0
Balli	6,5
Bolic	5,5
Fusco	5
Monaco	4
Del Grosso	5
1' st Tosto	5,5
Gattuso	6
Breda	6,5
Vannucchi	6
Di Vaio	5
28' st Giampaolo	ng
Chianese	6
Di Michele	5,5
8' st Fresi	5,5
All.: Rossi	5
Ivan	
Ametrano	
Bernardini	
Belmonte	

Arbitro: Borriello (Mantova) 5,5.
Ammoniti: Di Michele e Ferrara.
Espulso: 8' st Monaco.
Marcatore: 20' e 29' pt e 42' st Inzaghi.
Spettatori: 45.012 (796.765.845).

Perugia	2
Pagotto	6,5
Zé Maria	6,5
Ripa	6
Rivas	6
Colonnello	5,5
37' st Maspero	ng
Petrachi	6,5
27' st Rocco	ng
Olive	6,5
Tedesco	6,5
Nakata	7
Melli	6
27' st Bucchi	ng
Rapajc	7,5
All.: Castagner	6,5
Docabo	
Sogliano	
Grossi	
Pellegrini	

Fiorentina	2
Toldo	6,5
Torricelli	6
Padalino	6,5
Repka	6
Heinrich	6
Cois	6
Rui Costa	5,5
37' st Amor	ng
Amoroso	6,5
Robbiati	6,5
31' st Tarozzi	ng
Batistuta	6,5
Oliveira	6
31' st Esposito	ng
All.: Trapattoni	6,5
Mareggini	
Bettarini	
Firicano	
Bigìca	

Arbitro: Cesari (Genova) 5,5
Ammoniti: Rui Costa, Cois, Robbiati, Tarozzi, Melli, Esposito, Amoroso e Amor.
Marcatori: 1' pt Rapajc (P), 10' Robbiati (F); 28' st Batistuta (F) , 50' Nakata (P) rig.
Spettatori: 20.188 (875.910.000).

Piacenza	3	Bari	2
Fiori	6	Mancini	6
Lamacchi	6	De Rosa	6,5
Delli Carri	6	Garzya	5,5
Vierchowod	6,5	Neqrouz	5,5
Polonia	6	8' st Innocenti	6,5
43' st Caini	ng	Madsen	5,5
Piovani	6,5	16' st Marcolini	6
Mazzola	6	Bressan	6
Manighetti	6	Andersson	6
Stroppa	8	De Ascentis	6,5
Rastelli	7	Zambrotta	5
46' st Speranza	ng	Masinga	6,5
Inzaghi	6	Osmanovski	6
30' st Dionigi	5,5	24' st Olivares	6
All.: Materazzi	7	All.: Fascetti	6,5
Marcon		Indiveri	
Sacchetti		Guerrero	
Rizzitelli		Knudsen	
Turi		Campi	

Arbitro: Rodomonti (Teramo) 5,5.
Ammoniti: Rastelli, Inzaghi, Polonia, Piovani, De Ascentis e Neqrouz. **Espulso:** 10' st Zambrotta.
Marcatori: 19' pt Piovani (P), 37' Masinga (B), 41' Stroppa (P); 44' st Rastelli (P), 47' Innocenti (B).
Spettatori: 8.694 (291.326.791).

Sampdoria	2	Milan	2
Ferron	7	Rossi	5,5
Sakic	5	Sala	6
Nava	5,5	Costacurta	5
Lassissi	6,5	Maldini	6
Hugo	5	Helveg	6
1' st Castellini	6	Albertini	6,5
Balleri	7	25' st N'Gotty	6,5
30' st Vergassola	ng	Boban	7
Franceschetti	6	Ziege	5
28' st Ficini	ng	Leonardo	7
Pecchia	6	32' st Donadoni	ng
Laigle	6	Bierhoff	5,5
Ortega	7	Weah	6,5
Palmieri	7	All.: Zaccheroni	7
All.: Veneri-Platt	6	Lehmann	
Ambrosio		Ganz	
Iacopino		Ayala	
Caté		Guglielminpietro	
Sgrò		Morfeo	

Arbitro: Bettin (Padova) 4.
Ammoniti: Bierhoff, Nava, Lassissi, Maldini, Costacurta e Ortega. **Espulso:** 45' st Boban.
Marcatori: 39' pt Leonardo (M); 13' st Palmieri (S), 28' Bierhoff (M), 41' Ortega (S).
Spettatori: 22.763 (596.038.424).

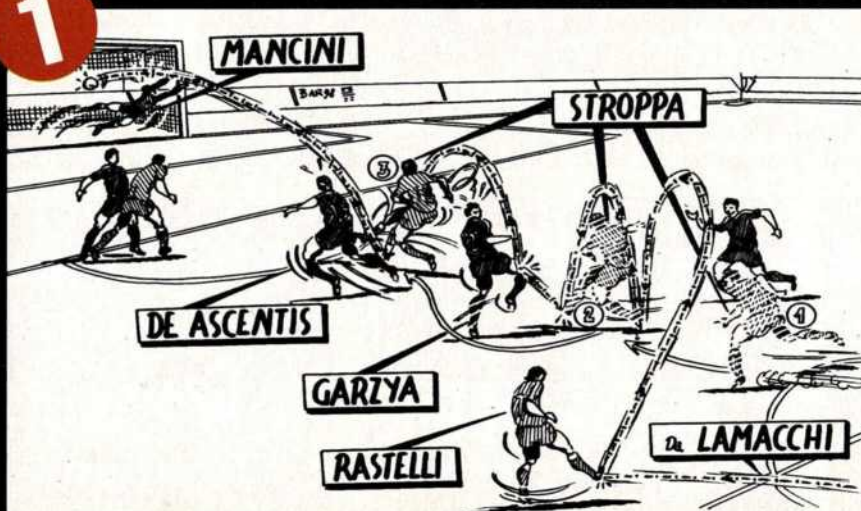
Vicenza	0	Venezia	0
Brivio	6	Taibi	6
Diliso	6	Pavan	6
Stovini	6,5	Luppi	6,5
Dicara	6	Bilica	5
Beghetto	5,5	Dal Canto	6
Schenardi	6	Bresciani	ng
38' st Palladini	ng	22' pt Valtolina	6
Mendez	5	Volpi	6
Melosi	5,5	Miceli	6
Ambrosetti	6	37' st Zironelli	ng
Otero	6	Pedone	6
Luiso	5	Schwoch	5,5
44' st Viviani	ng	Maniero	6
All.: Colomba	6	19' st Ballarin	6
Bettoni		All.: Novellino	6
Mezzanotti		Bandieri	
Belotti		Giandomenico	
Conte		Buonocore	
Morabito		Tuta	

Arbitro: Messina (Bergamo) 6,5.
Ammoniti: Volpi, Melosi, Beghetto, Bilica, Dal Canto e Valtolina.
Espulsi: 17' st Bilica e 46' Beghetto.
Spettatori: 18.427 (550.750.489).

A fianco, il tocco sotto misura di Paulo Sergio. È il gol dell'illusorio vantaggio giallorosso: la ripresa sarà tutta di marca nerazzurra. Sotto da sinistra, l'1-1 di Cauet su assist di Colonnese ben imbeccato da Robi Baggio e la bordata di Zanetti che fissa il risultato sul 4-1 (fotoFumagalli)

14ª giornata

Gli Oscar Gol del Guerino

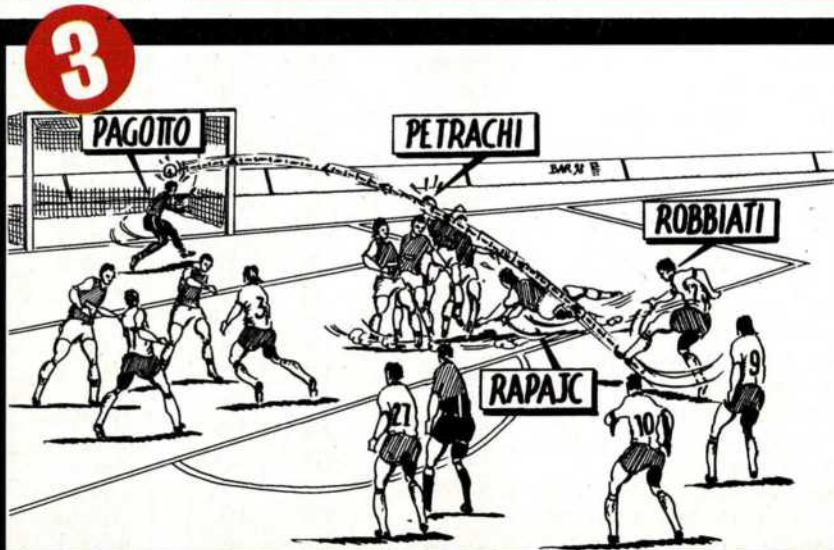
1

Stroppa per il 2-1 in Piacenza-Bari

2

MIHAJLOVIC

Mancini per l'1-1 in La

A sinistra, l'esultanza di Zamorano: suo il gol del 2-1 nella sfida di San Siro contro la Roma. La curva nerazzurra (in alto a destra) ha fatto coraggio a Lucescu ed ha tributato un omaggio a Gigi Simoni (fotoBorsari). Allenatori che vanno e che vengono. Platt (sopra) non è mister a tutti gli effetti ma la tormentata responsabilità tecnica della Samp adesso è tutta sua: eccolo uscire da Marassi sollevato dopo il pari in extremis col Milan firmato da Ortega (fotoPegaso). A destra, De Rosa insegue Stroppa, autore di un gol extra (fotoBorsari)

o-Udinese

Robbiati per l'1-1 in Perugia-Fiorentina

Inter e Lazio entrano nel lotto delle favorite

Le scommesse non conoscono pause o interruzioni. Arriva il Natale e il campionato offre una serie di novità che si riflettono immediatamente sulle quote e rendono ancor più interessante la corsa per vincere.
Guardiamo ad esempio le quote che vengono assegnate per la vittoria finale nel campionato di serie A e di serie B, oltre a quelle indicate per il "piazzato". Subito emerge una serie di valori che non corrisponde all'attuale classifica generale del campionato, ma che indica una sorta di classifica "virtuale" che potrebbe preludere a una catena di importanti novità in vetta alla graduatoria.
Scendiamo nelle specifico, partendo dalla serie A. Favorita è ancora la Fiorentina di Batistuta, saldamente in vetta alla classifica, ma alle sue spalle ecco che compare imperiosa l'Inter sospinta dalle magìe di Roberto Baggio. La troviamo alla stessa quota del Parma, pur avendo in classifica un distacco di due punti dagli emiliani. Potrebbe divenire decisiva la prossima giornata, prevista per la festa dell'Epifania, quando il Parma ospiterà proprio i nerazzurri al Tardini.
Altra sorpresa, immediatamente dopo, nella scala delle quotazioni. Alle spalle delle prime tre, troviamo infatti l'emergente Lazio di Mancini e Salas (ed è prossimo il rientro dell'attesissimo Vieri), che viene già posta sul quarto gradino delle preferenze anche se in classifica è quinta appaiata alla Roma. Subito dopo la Lazio, ecco il Milan di Zaccheroni che paga forse la mancanza di acuti, pur in una crescita continua.
Insieme al Milan, sempre con la stessa quota, troviamo la Juventus, per la quale giocano favorevolmente la buona prova, bagnata con il ritorno alla vittoria e al gol contro la Salernitana e l'attesa per i rinforzi che sicuramente arriveranno in gennaio e potranno rilanciare la squadra bianconera.
Ultima del lotto delle favorite è la Roma, la quale paga pesantemente la sconfitta di Milano con l'Inter. Di solito le squadre di Zeman vanno incontro a un gennaio "difficile". Se quest'anno i giallorossi riusciranno a superare il periodo nero, potranno sicuramente rilanciarsi per cui la quota loro assegnata può anche rivelarsi un vero e proprio affare.
Infine una curiosità: dal lotto delle outsiders, si stacca meritatamente il Bologna di Mazzone, squadra regolare che ha conosciuto negli ultimi mesi soltanto una sconfitta, per di più immeritata, a Firenze. Occorre anche tener conto che i rossoblù sono primi nella speciale classifica dei punti raccolti fuori casa. Segno inequivocabile di una compagine quadrata, ben costruita, che può inserirsi, come ha già dimostrato di saper fare, nel discorso che riguarda il vertice della classifica. Tra l'altro il Bologna può

Salas e Roberto Baggio sono le punte di diamante di Lazio e Inter: le due squadre stanno risalendo la classifica dopo un avvio incerto e insidiano la capolista Fiorentina, che resta ancora la favorita per lo scudetto specie se Batistuta continuerà a segnare grappoli di gol

Serie A: Quote antepost

Quote indicative
SNAI Servizi Spazio Gioco

SQUADRA	VINCENTE	PIAZZATO
Fiorentina	2,90	1,60
Inter	4,00	1,90
Parma	4,00	1,90
Lazio	6,00	2,90
Milan	8,00	4,00
Roma	9,00	4,00
Juventus	8,00	3,50
Bologna	45	20
Udinese	100	75
Sampdoria	100	100
Bari	100	100
Cagliari	100	100
Empoli	100	100
Perugia	100	100
Piacenza	100	100
Salernitana	100	100
Venezia	100	100
Vicenza	100	100

Aggiornamento: 21-12-1998, ore 13,39

Serie B: Quote antepost

Quote indicative
SNAI Servizi Spazio Gioco

SQUADRA	VINCENTE
Verona	2,55
Torino	2,40
Treviso	7,00
Atalanta	9,00
Brescia	16
Lecce	12
Napoli	25
Pescara	16
Ravenna	16
Genoa	66
Monza	66
Reggina	66
Cosenza	100
Ternana	100
Cremonese	100
Chievo	100
Cesena	100
F. Andria	100
Lucchese	100
Reggiana	100

Aggiornamento: 21-12-1998, ore 13,39

contare sulla ritrovata vena realizzativa di Signori, che sta ricalcando la splendida annata in rossoblù di Robi Baggio.
In Serie B, in testa alle preferenze, si è posto autorevolmente il Torino di Mondonico che sembra aver dimenticato le incertezze e le polemiche di inizio campionato. Adesso la marcia dei granata si è fatta continua e senza tentennamenti, il che lascia presumere che possa guadagnare definitivamente la vetta della graduatoria. Al secondo posto nelle preferenze, l'attuale capoclassifica, il Verona, che forse paga la battuta d'arresto nel derby con il Chievo. Poi, più staccate, la sorpresa Treviso e la riemergente Atalanta, quindi il Lecce e infine Brescia, Pescara e Ravenna.
Il Napoli è staccato nelle quote, ma proprio questo potrebbe rendere ancor più interessante la scommessa. Infatti i partenopei sembrano esere scesi al punto più basso della loro parabola. Ora potrebbe scattare la rivincita e la "carta Napoli" risultare non così azzardata come può apparire oggi.

Basket

Kinder al top davanti a Varese

Dal calcio al basket il passo è breve. Anche sotto il canestro tante sono le opportunità offerte a chi vuol scommettere. Cominciamo dal campionato. La Virtus Kinder conserva il ruolo di favorita, anche perchè la sua regolarità e l'esperienza del team,ormai abituato a stagioni di alto livello, rappresentano una garanzia. Ma la capoclassifica Varese sta suscitando sempre maggiori consensi, rafforzati dall'impresa compiuta domenica scorsa, quando Pozzecco e soci sono riusciti a vincere nella tana della Fortitudo Teamsystem. Proprio la squadra di Carlton Myers è al terzo gradino nelle preferenze: il suo potenziale è grandissimo tanto da far presumere un finale di campionato ad alto livello, ma finora la sua discontinuità è stata tale da lasciare in ansia i suoi tifosi e indecisi i suoi estimatori. Sul quarto gradino la Benetton Treviso, mentre il ruolo di outsider spetta ancora alla Pompea Roma che sembra aver superato il momento peggiore.
Si può scommettere anche sul miglior marcatore della A1 di basket. Per ora in pole position è un "grande" della nostra pallacanestro, Vincenzino Esposito, il quale sta ritrovando a Imola la vena dei giorni migliori dopo una travagliata esperienza al di là dell'Oceano e un ritorno in sordina nel nostro campionato.

Sasha Danilovic è il condottiero della Kinder, anche quest'anno favorita per lo scudetto

Quote antepost vincente regular season serie A1

Quote indicative SNAI Servizi Spazio Gioco

SQUADRA	QUOTA
Kinder Bo	1,75
Teamsystem Bo	4,00
Pall. Varese	2,70
Benetton Tv	7,00
Pompea Roma	40
Muller Vr	100
Sony Mi	100
Ducato Si	100
Zucchetti Re	100
Polti Cantù	100
Pepsi Rimini	100
Mabo Pt	100
Termal M. Imola	100
Pall. Gorizia	100

Scommessa «Miglior marcatore»

Quote indicative elaborate da SNAI Servizi Spazio Gioco

GIOCATORE	QUOTA
Basile	100
Booker	100
Danilovic	100
Esposito	2,25
Iuzzolino	40
Jent	100
Johnson D.	34
Karnishovas	100
Mays	100
Meneghin	100
Mian	65
Middleton	100
Mitchell	12
Myers	7,50
Obradovic	100
Pozzecco	100
Rebraca	100
Rigaudeau	100
Righetti	100
Riva	100
Roe	100
Turner	100
Wiliams H.	19
Altri*	1,80

La quota "altri" si riferisce all'insieme di tutti i giocatori non compresi nell'elenco.
Aggiornamento: 21-12-1998, ore 12,51

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie.

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **KIT**=completo gara.

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) **Francia H/A L. 149.000** (Zidane, Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu), 2) **Inghilterra H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman, Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce), 3) **Croazia H/A L. 149.000** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, Bilic, Tudor), 4) **Southafrica H L. 149.000** (Masinga, MCCarthy, Fish, Nyathi), 4) **Nigeria H L. 149.000** (Oliseh, Okocha, Ikpeba, Babangida, Kanu, Babayaro, West, Finidi), 5) **Germania H/A L. 149.000** (Matthäus, Klinsmann, Möller, Bierhoff, Hässler), 6) **Jugoslavia H/A L. 149.000** (Mijatovic, Mihajlovic, Jugovic, Savicevic, Stankovic, Mirkovic), 7) **Romania H/A L. 149.000**, (Ilie, Hagi, Petrescu, Lacatus) 8) **Olanda H/A L. 149.000**, (Overmars, Bergkamp, Seedorf, Davids, Kluivert, F. De Boer, R. De Boer, Winter) 9) **Argentina H/A L. 149.000** (Batistuta, Simeone, Zanetti, Veron, Balbo, Crespo, Ortega, Sensini, Almeyda, Pineda) 10) **Brasile H/A L. 149.000** (Cafu, C. Sampaio, J. Baiano, Dunga, Denilson, Leonardo, Bebeto, Ronaldo, Edmundo, Aldair, R. Carlos, Rivaldo), 11) **Danimarca H/A L. 149.000** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg), 12) **Italia H/A L. 149.000** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio), 13) **Bulgaria H/A L. 149.000** (Stoitchkov, Balakov, Iliev, Hristov), 14) **Marocco H/A L. 149.000** (Hadij, Neqrouz), 15) **Cameroon H/A L. 149.000** (Wome, Song, Omam, Biyick, Mboma), 16) **Scozia H/A L. 149.000** (Durie, Henry, Gallacher, Collins, Jackson), 17) **Nakata Japan H L. 149.000**, 17) **Nakata Perugia H L. 130.000**, 18) **Parma H/A/3RD L. 130.000** (Sensini, Asprilla, Thuram, Stanic, Veron, Crespo, Fuser, Boghossian, Balbo, Baggio, Chiesa, Cannavaro), 19) **Lazio H/A/3RD L. 140.000** (Negro, Nesta, Mihajlovic, Stankovic, F. Couto, Conceicao, Almeyda, Nedved, Salas, Mancini, Boksic, Vieri), 20) **Atalanta H/A L. 120.000** (Caccia, Carrera, Orlando, Cossato, Banchelli, Rustico), 21) **Bologna H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi, Eriberto), 22) **Roma H/A/3RD L. 125.000** (Cafu, Candela, Totti, P. Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Del Vecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair), 23) **Juventus H/A/3RD L. 145.000** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids), 24) **Peruzzi H/A/3RD L. 190.000**, 25) **Empoli H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Zalayeta, Di Napoli, Carparelli, Bonomi, Baldini), 26) **Milan H/A/3RD L. 140.000** (Ba, Morfeo, Costacurta, Bierhoff, Maldini, Weah, Albertini, Ganz, Ziege, N'Gotty, Helveg, Boban), 27) **Fiorentina H/A L. 125.000** (Batistuta, Oliveira, Edmundo, Rui Costa, Heinrich, Amor, Repka), 28) **Toldo H/A/3RD L. 140.000**, 29) **Lecce H/A/3RD L. 120.000** (Giannini, Sesa), 30) **Sampdoria H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Palmieri, Ortega, Lassissi, Laigle, Zivkovic), 31) **Verona H/A/3RD L. 120.000** (De Vitis, Cammarata, Aglietti), 32) **Torino H/A L. 120.000** (Lentini, Ferrante, Artistico, Crippa, Scienza, Tricarico), 33) **Radio DJ L. 120.000** (Fargetta, Albertino, Linus), **Dinamo Rock L. 120.000** (Ligabue, Jovanotti), 34) **Glasgon Rangers H/A/3RD L. 140.000** (Gattuso, Durie, Porrini, Hendry, Kanchelskis, Numan), 35) **Ajax H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, R. De Boer, F. De Boer, Arveladze, MCCarthy), 36) **Bayern M. H L. 140.000** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel), 36) **Dortmund H L. 140.000** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer), 37) **Stoccarda H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov), 38) **Barcellona H/A L. 140.000** (Kluivert, Rivaldo, Andersson, Figo, Guardiola), 39) **Everton H/A L. 145.000** (Ferguson, Barmby, Collins, Cadamarteri, Materazzi), 40) **Newcastle H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Batty, Pistone, Lee, Pearce, Barnes), 41) **Tottenham H/A/3RD L. 145.000** (Ferdinand, Ginola, Anderton, Armstrong, Berti, Campbell, Fox), 42) **Astonvilla H/A L. 145.000** (Collymore, Southgate), 43) **West Ham H/A L. 145.000** (Wright), 44) **Liverpool H/A/3RD L. 145.000** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger), 45) **Arsenal H/A L. 145.000** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Vivas, Adams), 46) **Leeds H/A L. 145.000** (Hasselbaink, Bowyer, Sharp, Ribeiro), 47) **Blackburn H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher, Flitcroft, Sherwood, Dahlin, Marcolin), 48) **Middlesbrought H L. 145.000** (Gascoigne, Branca), 48) **Sheffield W. H L. 145.000** (Di Canio, Carbone), 49) **Manch. UTD H/A L. 145.000** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer), 50) **Chelsea H/A/3RD L. 145.000** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux).

N.B. RICORDATI CHE SIAMO PRESENTI SU QUESTA RIVISTA OGNI 15 GIORNI E SEMPRE CON NUOVI ARTICOLI (PROSSIMAMENTE LE ALTRE NOVITÀ)

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101; NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni

GS/3

Il meglio & il peggio del primo quadrimestre

Dalla pagella alla brace

Dal dominio veneto al flop del Napoli, dai gol di Ferrante al lungo elenco di esoneri: ecco il bilancio di un torneo che finora ha regalato più ombre che luci

di GIANLUCA GRASSI

Sopra, Conticchio supera in uscita Taglialatela e porta il Lecce sull'1-0. A fianco, la disperazione di Bellucci: la zona-promozione per il Napoli è sempre più lontana (foto De Benedictis).

*E adesso tutti in vacanza. Pausa di riposo e di riflessione, perché quindici giornate hanno già abbondantemente segnato corpo e spirito. Breve sosta ai box per un pieno di energia, ma soprattutto per un "tagliando" che comporterà verifiche, collaudi, correzioni, sostituzioni. Ultima chiamata: da gennaio in poi niente più ripensamenti in corsa. Intanto va in archivio il primo tempo di una stagione all'insegna della sorpresa e del disincanto. Bilancio tutto sommato in rosso. E non tanto per i 41 gol in meno rispetto all'anno scorso. Escluse **Verona**, **Torino** e, in parte, **Lecce**, che fine hanno fatto le Grandi Firme che si sarebbero dovute impadronire della vetrina cadetta? **Atalanta** e **Brescia** a singhiozzo, **Napoli** affossato dal peso del pronostico, **Reggiana** e **Genoa**... non pervenute. Motivi di queste assenze ingiustificate? Programmi vaghi, macroscopici errori nelle scelte di mercato, "manici" sopravvalutati, ambienti saturi di adrenalina, tentennamenti tattici. Nessuna meraviglia quindi che in un campionato così schizofrenico si siano arrampicate fin lassù **Treviso**, **Pescara**, **Ravenna** e **Reggina**. Pochi soldi (e chi può saperlo meglio del Ravenna?), molte idee, tanto cuore. In Serie B, spesso, basta e avanza.*

Prima classe

Biglietto di sola andata in prima classe. Per un credibile tentativo di fuga che, peraltro, le avversarie si sono prodigate per facilitare. **Verona** e **Treviso** trovano sotto l'albero il regalo di una leadership inattesa (almeno per la facilità con cui è stata raggiunta) ma meritata. Due moduli diversi (automatismi che scattano con precisione svizzera nel **4-4-2** di **Prandelli**; più elastico e imprevedibile il **4-5-1** di **Bellotto**, che fa leva sui tagli e sugli inserimenti dei centrocampisti), la stessa facilità nel tradurli in risultati positivi. In punta di piedi, senza proclami sfacciati e accompagnato da gestioni lucide in campo e fuori, il Veneto che avanza è accompagnato da una certezza: quella di aver abbondantemente superato la soglia dei propri (oggettivi) limiti. Invece di chiederci, come tutti, se durerà, ci limitiamo ad applaudire.

Vita spericolata

Quella del **Ravenna**, appeso al filo di una situazione societaria sulla quale varrebbe la pena di fare una buona volta chiarezza. Eppure **Santarini** e i suoi ragazzi hanno dimostrato che nello sport, come nella vita, i soldi non sono tutto: messaggio esemplare, da non lasciar cadere nel vuoto. Che poi **Dell'Anno** sia tornato Dell'Anno, che **Biliotti** sia qualcosa di più di una semplice promessa, che i gol di **Bizzarri** facciano di nuovo notizia, al pari delle sue coliche renali, e che il lavoro "sporco" di **Rovinelli**, **Pregnolato** e **Bergamo** paghi più di tante allegre teorie... beh, questa è tutt'altra storia. Da raccontare e spiegare. Equilibrismi e acrobazie da circo pure per **Pescara**, **Reggina** e **Monza**. Tre piccoli capolavori firmati da tecnici (**De Canio**, **Gustinetti** e **Frosio**) che presto o tardi, garantito, troveremo su ben altri schermi.

I bolliti

Il carrello natalizio, secondo tradizione culinaria tipicamente emiliana, è ricco e abbondante. Si va dai lessi di **Cesena** e **Andria** (organici costruiti per la C dalla sorte segnata o quasi) allo zampone che **Reggiana** e **Genoa** hanno servito in tavola con relativo contorno di lenticchie, facendo e disfacendo all'insegna di una colpevole improvvisazione. E raccogliendo di conseguenza. Cioè poche briciole. Cotechino d'oro al **Cosenza**. Ci si può privare a cuor leggero di un talento come **Morrone**, surrogandolo con qualche figurina staccata a casaccio dall'album, e poi scaricare tutta la colpa sul tecnico (**Sonzogni**)? Risposta affermativa. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla premiata ditta **Pagliuso&Castagnini**.

Maghi e magoni

Panchine sgranocchiate come pop corn. Contratti stracciati al primo intoppo. Sintomi di un malessere purtroppo diffuso, che ha minato perfino una roc-

caforte della coerenza come quella di **Chievo**: per trovare un altro esonero nella storia della società veneta bisogna infatti risalire alla stagione 1979/80. Scommesse affrettate (**Pillon** a Genova), cadute inattese (**Burgnich** a Lucca, dopo un'estate da protagonista), amori mai sbocciati (**Cuccureddu** a Terni), conferme poco convinte (**Varrella** a Reggio Emilia): il mercato sempre (o quasi) aperto ha mandato in tilt il cervello (e le scelte) di molti dirigenti. Che vivono alla giornata, seguendo l'istinto e spesso preferendo il dilettevole all'utile. Prima di arrendersi all'amara evidenza. Tanto, a pagare, non sono mai loro...

Ecce bomber

Marco **Ferrante**. L'uomo copertina del 1998 granata. L'ombelico delle molte cose buone che affiorano dal **Mondo** di **Torino**. Il Ciclone che si è abbattuto su tutte le difese, senza sconto alcuno. Immutabile nel tempo e nei gol: diciotto la scorsa stagione, undici (per il momento) quest'anno. Il suo destro fulminante, con l'apporto decisivo di un ritrovato **Lentini**, è il marchio di fabbrica di un gruppo esperto, intelligente e spietato. Mentalmente già proiettato verso la Serie A. □

COSÌ ALLA 15. GIORNATA

20 dicembre
Brescia-Monza 2-2
Cesena-Torino 0-1
Cremonese-Pescara 0-3
Fid. Andria-Genoa 1-1
Lecce-Napoli 3-1
Lucchese-Ravenna 0-1
Reggiana-Atalanta 0-0
Reggina-Cosenza 2-1
Treviso-Ternana 1-1
Verona-Chievo 0-0

I PROSSIMI TURNI

6 gennaio - 16. giornata - ore 14.30
Atalanta-Lecce
Chievo-Cremonese
Cosenza-Reggiana
Genoa-Reggina
Monza-Verona
Napoli-Lucchese
Pescara-Fid. Andria
Ravenna-Brescia
Ternana-Cesena
Torino-Treviso

10 gennaio - 17. giornata - ore 14.30
Brescia-Torino
Cesena-Chievo
Cremonese-Cosenza
Fid. Andria-Atalanta
Lecce-Ravenna
Lucchese-Genoa
Monza-Napoli
Reggina-Pescara
Treviso-Reggiana
Verona-Ternana

MARCATORI

11 reti Ferrante (Torino, 4 r.).
8 reti Gelsi (Pescara, 7 r.); Artico (Reggina, 4 r.); Cammarata (Verona).
7 reti Caccia (Atalanta, 2 r.); Hubner (Brescia, 2 r.); Esposito (Pescara, 1 r.).
6 reti Francioso (Genoa); Margiotta (Lecce, 2 r.); Biliotti (Ravenna); Guidoni (Verona).

Guerin TOP

1) **Berti** (Ravenna)
2) **Adani** (Brescia)
3) **Roberts** (Ravenna)
4) **Piangerelli** (Lecce)
5) **Conteh** (Chievo)
6) **Oddo** (Monza)
7) **Della Morte** (Fidelis Andria)
8) **Nunziata** (Brescia)
9) **Esposito** (Pescara)
10) **Epifani** (Pescara)
11) **Sesa** (Lecce)
All.: **Mondonico** (Torino)
Arbitro: **Bonfrisco di Monza**

SU E GIÙ

Frosio, mister qualità

Pierluigi FROSIO (all. Monza)
Fa miracoli. Perché con una squadra di qualità inferiore alla media regala un calcio pulito, ordinato, mai banale. Che graffia e incide, specie in trasferta. Si tiene alla larga dalla zona-rischio e questo è già un bel successo. Chissà se prima o poi si degneranno di offrirgli una panchina a cinque stelle...

Davide SESA (Lecce)
La sua prestazione, da sola, giustifica il prezzo del biglietto. E l'apertura agli stranieri nella serie cadetta. Lo svizzero intuisce l'attimo di stanca della partita, va a seminare il panico dalle parti del malcapitato Panarelli, entra nelle azioni che spediscono all'Inferno il Napoli. Un portento.

Giacomo Zunico (Cosenza)
A 38 anni, e per giunta reduce da un lungo periodo di inattività, è inevitabile che accusi qualche battuta a vuoto. Vedi l'uscita al ralenti (della serie: Giacomooo, arrivi o no?) che porta al raddoppio della Reggina. Ennesimo colpo di scena dello squinternato mercato calabrese. Figuraccia evitabile.

Giovanni LOPEZ (Napoli)
Acquistato a grande richiesta (di Ulivieri...), avrebbe dovuto infondere sicurezza e tranquillità a tutto il reparto arretrato. Invece ecco che la retroguardia partenopea si sfalda (sette gol subiti in 180') e lui è tra i primi ad alzare bandiera bianca. Se crollano queste certezze, addio...

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Verona	**33**	15	10	3	2	26	11	8	6	1	1	18	7	7	4	2	1	8	4
Treviso	**32**	15	9	5	1	25	11	8	5	3	0	16	6	7	4	2	1	9	5
Torino	**30**	15	9	3	3	24	11	7	6	0	1	15	4	8	3	3	2	9	7
Pescara	**27**	15	8	3	4	25	14	7	4	1	2	8	3	8	4	2	2	17	11
Ravenna	**26**	15	7	5	3	21	18	7	4	3	0	10	4	8	3	2	3	11	14
Lecce	**25**	15	7	4	4	17	12	8	4	1	3	9	7	7	3	3	1	8	5
Atalanta	**23**	15	6	5	4	14	10	7	5	2	0	9	2	8	1	3	4	5	8
Reggina	**23**	15	6	5	4	17	14	7	4	3	0	8	2	8	2	2	4	9	12
Brescia	**22**	15	5	7	3	15	11	8	3	4	1	10	6	7	2	3	2	5	5
Monza	**21**	15	5	6	4	11	12	7	2	3	2	2	4	8	3	3	2	9	8
Napoli	**19**	15	4	7	4	14	15	8	1	5	2	8	10	7	3	2	2	6	5
Genoa	**17**	15	4	5	6	16	19	7	3	2	2	10	8	8	1	3	4	6	11
Reggiana	**16**	15	3	7	5	15	16	8	2	5	1	9	6	7	1	2	4	6	10
Ternana	**16**	15	3	7	5	14	19	8	3	3	2	9	8	7	0	4	3	5	11
Cremonese	**14**	15	3	5	7	14	24	8	3	2	3	10	13	7	0	3	4	4	11
Lucchese	**13**	15	2	7	6	12	14	8	1	4	3	6	8	7	1	3	3	6	6
Chievo	**13**	15	3	4	8	8	18	7	2	1	4	5	11	8	1	3	4	3	7
Cosenza	**13**	15	3	4	8	14	26	7	2	2	3	9	12	8	1	2	5	5	14
Cesena	**8**	15	1	5	9	9	20	8	1	3	4	6	9	7	0	2	5	3	11
Fid. Andria	**8**	15	1	5	9	7	23	7	1	3	3	4	7	8	0	2	6	3	16

Serie B

Brescia	**2**	**Monza**	**2**
Bodart	5,5	**Aldegani**	6
Adani	6,5	**Moro**	6,5
Galli	6	**Oddo**	7
Savino	5,5	**Sadotti**	6,5
Diana	5,5	**Cordone**	7
41' st Tacchini	ng	**Cavallo**	6
E. Filippini	6	**Masolini**	6,5
Nunziata	6	42' st Corrent	ng
Banin	5,5	**Cristiano**	5,5
Kozminski	6	**Annoni**	6
38' st Barollo	ng	**Campolonghi**	6
Raducioiu	6,5	46' st D'Aversa	ng
Hubner	6	**Vignaroli**	6
All.: Baldini	6	26' st Crovari	ng
Pavarini		**All.: Frosio**	6
Mero		Calcinaghi	
Pittilino		Bianchi	
Caminati		Topic	
Marino		De Zerbi	

Arbitro: Rossi (Ciampino) 5,5.
Ammoniti: Galli, Crovari, Diana e Masolini.
Espulso: 38' st Cristiano.
Marcatori: 28' pt Raducioiu (B), 37' Oddo (M), 48' Adani (B), 9' st Cordone (M).
Spettatori: 7.488 (99.324.641)

Cremonese	**0**	**Pescara**	**3**
Razzetti	5,5	**Bordoni**	6,5
Caverzan	6	**Galeoto**	6,5
Galletti	6	**Chionna**	6
Ungari	6	**Zanutta**	6,5
Compagnon	5,5	**Lambertini**	6
Collauto	5,5	**Baldi**	6,5
1' st Castellini	6	**Epifani**	6,5
Guarneri	6	44' st Minopoli	ng
Brncic	6	**Terracenere**	6,5
12' st Manfredi	ng	**Allegri**	6,5
Albino	6	38' st Cannarsa	ng
Pizzi	6	**Pisano**	6,5
Ghirardello	5,5	**Esposito**	7,5
All.: Marini	5	38' st Tentoni	ng
Arcari		**All.: De Canio**	7
Gualco		Assogna	
Matrone		Cicconi	
Serafini			
Vidalle			

Arbitro: Rosetti (Torino) 5,5.
Ammoniti: Razzetti, Compagnon, Ungari, Galletti, Baldi e Terracenere.
Marcatori: 28' pt Collauto (C) aut.; 20' rig. e 37' st Esposito (P).
Spettatori: 1.519 (37.268.000).

Lecce	**3**	**Napoli**	**1**
Lotti	6,5	**Taglialatela**	5,5
Zamboni	6	**Daino**	6
Viali	6	**Lopez**	5,5
Cyprien	6,5	**Nilsen**	6
Traversa	6	**Pesaresi**	ng
Conticchio	6,5	19' pt Panarelli	5,5
Giannini	6,5	**Paradiso**	6
46' st Cozza	ng	**Shalimov**	5
Piangerelli	6	19' st Esposito	6
Casale	7	**Facci**	5,5
Sesa	7	**Scapolo**	ng
Margiotta	6	12' pt Rossitto	5,5
27' st Ferrari	ng	**Triuzzi**	6
All.: Sonetti	7	**Bellucci**	5,5
Marruocco		**All.: Ulivieri**	5
Rutzittu		Mondini	
Doga		Scarlato	
Blasi		Imbriani	
Greco		Troise	

Arbitro: Paparesta (Bari) 7.
Ammoniti: Pesaresi, Cyprien e Bellucci.
Espulso: 25' st Viali.
Marcatori: 22' st Conticchio (L), 26' Esposito (N) rig. , 32' e 35' rig. Casale (L).
Spettatori: 8.888 (168.000.000).

Cesena	**0**	**Torino**	**1**
Scalabrelli	5,5	**Bucci**	6
Martelli	5,5	**Ficcadenti**	6
40' st Monticciolo	ng	**Bonomi**	6
Mantelli	6	13' st Cudini	6
Rivalta	6	**Fattori**	6
Teodorani	6	**Sassarini**	6
Tamburini	6	**Asta**	6,5
Romano	6	46' st Mercuri	ng
Superbi	6	**Tricarico**	6,5
Serra	5,5	**Scienza**	6
23' st Masitto	ng	48' st Gaglianone	ng
Salvetti	6	**Sanna**	6,5
33' st Agostini	ng	**Ferrante**	6,5
Comandini	6,5	**Lentini**	6
All.: Cavasin	5,5	**All.: Mondonico**	6,5
Armellini		Casazza	
Parlato		Minotti	
Gaudenzi		Lopez	
Gragnaniello		Semioli	

Arbitro: Pin (Conegliano) 6,5.
Ammoniti: Serra, Monticciolo, Fattori, Teodorani, Sanna e Martelli.
Marcatore: 16' st Ferrante.
Spettatori: 6.899 (102.411.860).

Fid. Andria	**1**	**Genoa**	**1**
Lupatelli	6,5	**Doardo**	5
Ambrogioni	5	**Torrente**	6
Fasce	6	**Di Muri**	5,5
Recchi	6	**Tangorra**	6
Trapella	6	**Rossini**	6
28' st Pizzulli	ng	**Ruotolo**	5,5
Della Morte	7	**Mutarelli**	6
Marzio	6	**Münch**	6
Tasso	6	**Rambaudi**	5
Tagliani	6	35' st Piovanelli	ng
11' st Caterino	6	**Francioso**	6
Russo	6	**Vukoja**	6,5
29' st Minetti	ng	15' st Nappi	5
Manca	6	**All.: Cagni**	6
All.: Rumignani	6	Spinetta	
Aiardi		Bettella	
Abruzzese		Pasa	
Del Prete		Pecorari	
		Pirri	

Arbitro: Bonfrisco (Monza) 7.
Ammoniti: Di Muri, Tangorra, Tasso e Mutarelli.
Marcatori: 35' pt Vukoja (G); 41' st Della Morte (F) rig.
Spettatori: 1.612 (32.019.810).

Lucchese	**0**	**Ravenna**	**1**
Squizzi	6	**Berti**	7
Longo	6	**Dall'Igna**	6
C. Ferrara	6,5	**Cristante**	6,5
Franceschini	5,5	**Atzori**	6
D'Ignazio	6	**Roberts**	6,5
Gorgone	6	**Sotgia**	6,5
Giampà	5,5	**Bergamo**	6,5
1' st Matzuzzi	ng	**Pregnolato**	6,5
17' st Tarantino	6	**Rovinelli**	6,5
Obbedio	6	**Bizzarri**	7
Bettoni	6,5	34' st Silenzi	ng
Foglia	6	**Biliotti**	6,5
Colacone	6,5	**All.: Santarini**	6,5
10' st Biancone	6	Sardini	
All.: Papadopulo	5,5	Bertarelli	
Proietti		Cavallari	
Pedotti		Medda	
Guzzo		Polesel	
Russo		Zé Albert	

Arbitro: Fausti (Milano) 6.
Ammoniti: Longo, Rovinelli, Pregnolato, Biliotti, Dall'Igna, Sotgia, D'Ignazio e Bergamo.
Marcatore: 42' pt Bizzarri.
Spettatori: 4.441 (61.103.421).

Reggiana	0	Atalanta	0
Pantanelli	**7**	**Pinato**	**6,5**
Shakpoke	**6,5**	**Siviglia**	**6**
Zini	**6**	**Carrera**	**6**
Scarponi	**6**	**Rustico**	**6**
Parisi	**6**	**C. Zenoni**	**6,5**
Morello	**5,5**	**D. Zenoni**	**6,5**
Gentilini	**6,5**	**Gallo**	**6,5**
40' st Migliorini	ng	**Doni**	**6**
Cappellacci	**5,5**	28' st Orlando	ng
Sullo	**6**	**Zauri**	**6,5**
Protti	**5,5**	12' pt Zanini	6
Lemme	**5**	**Rossini**	**ng**
22' st Cimarelli	ng	**Caccia**	**6**
All.: Perotti	**6**	**All.: Mutti**	**6**
Abate		Pelizzoli	
Neri		Piacentini	
D' Aloisio		Carbone	
Ottofaro		Lorenzi	
Orfei		Regonesi	

Arbitro: Cardella (Torre del Greco) 6.
Ammoniti: Cappellacci, Rustico, Gallo, Protti e Morello.
Espulso: 44' st Morello.
Spettatori: 4.404 (91.877.730).

Treviso	1	Ternana	1
Cesaretti	**6**	**Bini**	**7**
Adami	**6**	**Grava**	**6**
E. Rossi	**6,5**	**Silvestri**	**6,5**
Ardenghi	**6**	**Turato**	**6,5**
Orlando	**6,5**	**Onorato**	**6,5**
De Poli	**5,5**	**Baccin**	**6**
30' st Moscelli	6	**Fabris**	**6,5**
Bosi	**6,5**	**Sesia**	**6,5**
Longhi	**5,5**	**Bellotto**	**6,5**
15' st Lantignotti	6	43' st Cento	ng
M. Rossi	**5,5**	**Borgobello**	**6,5**
Beghetto	**6**	17' st Cucciari	6,5
Varricchio	**5,5**	**Miccoli**	**7**
24' st Manfreda	ng	4' st Tovalieri	6
All.: Bellotto	**6**	**All.: Del Neri**	**6**
Di Sarno		Fabbri	
Bellavista		Grabbi	
Bortoluzzi		Camorani	
Campi		Boscolo	

Arbitro: Nucini (Bergamo) 5.
Ammoniti: Grava, Turato, Onorato, Sesia, E.Rossi, Silvestri, Beghetto e M. Rossi.
Marcatori: 9' pt Miccoli (TE), 48' st Beghetto (TV) rig.
Spettatori: 4.138 (122.542.037).

Verona	0	Chievo	0
Battistini	**7**	**Roma**	**6,5**
Foglio	**6**	**Pivotto**	**6,5**
Lucci	**6,5**	**Conteh**	**7**
Filippini	**6**	**D'Angelo**	**6,5**
Falsini	**6**	**D'Anna**	**6,5**
Brocchi	**6,5**	**Guerra**	**6**
Italiano	**6**	**Zanchetta**	**5**
Marasco	**6**	**Giusti**	**6**
Melis	**5,5**	**Passoni**	**6**
41' st Manetti	ng	10' st Frezza	6
Aglietti	**5,5**	**De Cesare**	**6**
19' st De Vitis	6	19' st Franceschini	ng
Guidoni	**5,5**	**Cerbone**	**6**
All.: Prandelli	**6**	18' st Cossato	6
Fontana		**All.: Balestro**	**6,5**
Laursen		Gianello	
Giandebiaggi		Franchini	
Zilic		Marazzina	
Ferrarese		Lanna	

Arbitro: Bertini (Arezzo) 6,5.
Ammoniti: Marasco, Giusti, Lucci, Conteh e Guerra.
Espulso: 26' st Giusti.
Spettatori: 13.654 (291.169.000).

Reggina	2	Cosenza	1
Orlandoni	**6,5**	**Zunico**	**5**
Ziliani	**6**	**Parisi**	**6,5**
44' st Napolitano	ng	**Montalbano**	**ng**
Di Sole	**6**	**Paschetta**	**6**
Giacchetta	**6**	**Di Sauro**	**6**
Sussi	**6,5**	**Apa**	**5,5**
Pinciarelli	**6**	1' st Manfredini	6
28' st Cirillo	ng	**Moscardi**	**6**
Briano	**6**	**Riccio**	**6**
Poli	**6,5**	**Toscano**	**6,5**
Martino	**6**	33' st Cosa	ng
Possanzini	**7**	**Jabov**	**ng**
28' st Tomic	ng	7' pt Malusci	5,5
Artico	**6**	**Tatti**	**6**
All.: Gustinetti	**6,5**	**All.: De Vecchi**	**5,5**
Belardi		Frezzolini	
Bombardini		Andreoli	
Campo		Malagò	
Lorenzini		Colle	

Arbitro: Castellani (Verona) 6,5.
Ammoniti: Pinciarelli, Moscardi, Cosa e Briano.
Espulso: 6' pt Montalbano.
Marcatori: 7' pt Artico (R) rig., 16' Possanzini (R), 20' Toscano (C).
Spettatori: 9.871 (134.650.000).

Una fase del derby di Verona: Giusti e Conteh all'inseguimento di Aglietti (foto SG)

Serie C1 **Da eterna promessa a brillante realtà**

Little Toni è cresciuto

Nella Lodigiani il 21enne attaccante modenese ha trovato l'ambiente giusto per dimostrare le sue doti balistiche. E adesso spera nel grande salto

di FRANCESCO GENSINI

Little Toni sta diventando grande. No, non il cantante. Il giovane attaccante della Lodigiani che, a suon di gol, ha guadagnato titoli e considerazione. Già, perché il gioco di parole dell'incipit altro non è che la realtà sotto gli occhi di tutti: di fenomeni promettenti - o promesse fenomenali, fate voi - è pieno il nostro calcio. Luca Toni (*nella foto Mezzelani*) rischiava di essere un nuovo esempio, né il primo e né tanto meno l'ultimo. Rischiava: perché a Roma, con la Lodigiani, sta dimostrando tutto il suo valore. Finalmente, verrebbe voglia di dire, se non fosse che una simile affermazione, al massimo, spetta proprio a lui. «*E io non ho difficoltà ad ammetterlo: finalmente*». Spontaneo, vivace, brillante, insomma come dev'essere uno a 21 anni che si accorge di non avere un futuro grande solo a grandi parole: parlare con Luca Toni è un vero piacere. «*Il segreto del mio successo, comunque da confermare, qui a Roma? Nessun segreto. La chiave di tutto, a mio avviso, è stata ed è la fiducia incondizionata avuta dall'ambiente intero, cioè dalla società, dall'allenatore e dai compagni. Fermo restando che anch'io ho precise responsabilità. È forse quello che mi è mancato nelle precedenti esperienze*». Luca Toni, in tal senso, è un giovane vecchio: come detto, ha 21 anni, eppure vanta ben quattro stagioni alle spalle: due col Modena (32 gare e 7 reti), club che per primo si è accorto delle qualità di questo ragazzo della provincia (è originario di Pavullo), una ad Empoli, trascorsa quasi interamente nella Primavera (ma facendo in tempo a totalizzare 3 presenze e 1 gol in B), e un'altra a Fiorenzuola, caratterizzata da molti bassi e pochi alti («*Numerosi i problemi che ho incontrato nella formazione rossonera, poi retrocessa in C2*»). Quattro stagioni e tante promesse non mantenute. «*Mi devo ripetere*» continua il bomber dei capitolini, «*perché non riesco a trovare una spiegazione differente: la Lodigiani è il top per strutture, organizzazione e potenzialità. Non ci sono pressioni, si lavora in assoluta serenità e queste sono componenti essenziali per la crescita di un ragazzo. Aggiungiamo che la squadra è composta essenzialmente da giovani e giovanissimi, tutti consapevoli di dover impegnarsi a fondo per meritare ribalte più importanti*». Altro? «*Mi è particolarmente congeniale il modulo attuato dal nostro allenatore Attardi. Un gioco spregiudicatamente offensivo, portato avanti da tre punte e con l'apporto di centrocampisti e difensori. Logico che in questa maniera un attaccante abbia più occasioni per lasciare il segno*». Lui c'è riuscito meglio degli altri. In assoluto. «*Merito della Lodigiani*». Sì, vabbe'... «*Devo ancora crescere, devo migliorare: me la cavo con entrambi i piedi ed è già un bel vantaggio, invece nonostante la mia altezza vada oltre il metro e novanta, di testa la vedo proprio poco. Eppoi mi manca un po' di cattiveria agonistica sotto la porta avversaria*». Arriverà, per la gioia di Empoli e Lodigiani che detengono il cartellino di Toni in comproprietà. «*Vuoi dire se ai piani nobili mi seguono? Lo spero vivamente, anzi me l'auguro. Ma ora penso esclusivamente alla Lodigiani: da squadra materasso, così almeno ci pensavano in molti alla vigilia del campionato, siamo diventati la squadra rivelazione. I miei compagni ed io siamo già contenti, però non ci basta. Siamo lassù e vogliamo rimanerci*». Lui, Toni, il salto lo farà comunque: e magari fra qualche mese nelle pagine che "contano" dei giornali ci diranno che ama tutti gli sport, in particolare il tennis; che ama soprattutto Marta, ragazza di Foligno conosciuta in una discoteca di Firenze quando giocava ad Empoli; e che il suo idolo da bambino era Van Basten. «*Piano, piano...*».

IL PUNTO

Il **Livorno** non sa più vincere, la **Pistoiese** mostra segni di affaticamento, **Como** e soprattutto **Brescello** mettono insieme troppi pareggi. Morale? L'**Alzano** ringrazia, vince a Lecco e si porta a +8 sulla seconda che adesso è la **Spal**, a sua volta vittoriosa su un Modena che mai riesce a spiccare il volo definitivo. Il vantaggio dei bergamaschi è davvero consistente, addirittura incolmabile se continueranno a verificarsi due fattori: la capacità della squadra di **Foscarini** di vincere a questo ritmo (10 successi in 15 gare) e l'incapacità del campionato di esprimere una vera antagonista. In coda, sfuma la vittoria-speranza del **Carpi**, mentre la **Carrarese** batte e sorpassa il **Padova** di Fedele. Buon pari in rimonta (da 0-2 a 2-2) dell'**Arezzo** ai danni del **Varese**.

Nel **girone B**, si allunga di un turno la mini-crisi del **Palermo**, sconfitto ad **Avellino** e al secondo stop consecutivo. Non fa meglio il **Castel di Sangro**, costretto ad arrendersi a **Crotone** e nemmeno la **Lodigiani** che proprio in extremis trova disco rosso sul campo del **Giulianova**. Il tutto per la gioia della coppia campana formata da **Juve Stabia** e **Savoia**, da domenica giunte davvero al vertice della classifica e più che mai aspiranti alla promozione. Sette sconfitte su 7 per l'**Ascoli** versione esterna, colpo grosso del **Foggia** ad **Acireale**.

f.g.

I BABY BOMBER

SERIE C1 - 6 gol: **Ciro Ginestra** (Spal, 3-8-1979); **Luca Saudati** (Como, 18-1-1978); **Giancarlo Pantano** (Pistoiese, 6-4-1977); **Tommaso Rocchi** (Como, 19-9-1977).

SERIE C2 - 8 gol: **Vincenzo Maiolo** (Pro Sesto, 15-9-1978). 6 gol: **Christian Araboni** (Cremapergo, 22-1-1979); **Luca Dosi** (Fiorenzuola, 6-2-1978); **Francesco Marra** (Benevento, 17-12-1977). 5 gol: **Gianfranco Criniti** (Catanzaro, 13-3-1978).

IL PROSSIMO TURNO

23 dicembre - 16. giornata - ore 14,30

Girone A: Alzano-Cittadella, Brescello-Livorno, Como-Arezzo, Lumezzane-Spal, Modena-Pistoiese, Montevarchi-Lecco, Padova-Carpi, Siena-Saronno, Varese-Carrarese

Girone B: Ancona-Nocerina, Ascoli-Acireale, Atl. Catania-Avellino, Battipagliese-Juve Stabia, C. di Sangro-Savoia, Foggia-Crotone, Lodigiani-Fermana, Marsala-Gualdo, Palermo-Giulianova

MARCATORI

Girone A: 8 reti Ferrari (Alzano, 2 r.); Cancellato (Spal, 2 r.). 7 reti De Silvestro (Brescello, 1 r.); Fioretti (Pistoiese, 3 r.).

Girone B: 10 reti Toni (Lodigiani, 2 r.). 7 reti Baglieri (C.di Sangro, 4 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Rosin** (Carrarese)
2) **Venturi** (Spal)
3) **Altobelli** (Modena)
4) **Giacobbo** (Arezzo)
5) **Adani** (Saronno)
6) **Bellini** (Pistoiese)
7) **Polidori** (Carrarese)
8) **Milanetto** (Como)
9) **Scarpa** (Cittadella)
10) **Romualdi** (Alzano)
11) **Memmo** (Alzano)

All.: **Tazzioli** (Carrarese)
Arbitro: **Cassarà di Palermo**

GIRONE B

1) **Savorani** (Gualdo)
2) **Pastore** (Giulianova)
3) **Anastasi** (Foggia)
4) **Di Salvatore** (Fermana)
5) **Baldini** (Atl. Catania)
6) **Amodio** (Juve Stabia)
7) **Alessi** (Savoia)
8) **Grieco** (Crotone)
9) **Zirafa** (Avellino)
10) **Battaglia** (Nocerina)
11) **Bonfiglio** (Juve Stabia)

All.: **Zoratti** (Juve Stabia)
Arbitro: **Soffritti di Ferrara**

Il centrale modenese Gibellini anticipa Albieri in Spal-Modena (foto Vignoli)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**34**	15	10	4	1	23	9
Spal	**26**	15	7	5	3	24	14
Como	**25**	15	6	7	2	19	12
Livorno	**24**	15	6	6	3	17	12
Pistoiese	**23**	15	6	5	4	19	15
Brescello	**22**	15	4	10	1	15	11
Modena	**21**	15	5	6	4	16	16
Varese	**20**	15	3	11	1	15	13
Montevarchi	**20**	15	4	8	3	9	9
Saronno	**19**	15	5	4	6	16	14
Arezzo	**19**	15	5	4	6	15	19
Cittadella	**18**	15	3	9	3	16	16
Carrarese	**16**	15	3	7	5	13	17
Lumezzane	**16**	15	3	7	5	11	17
Padova	**15**	15	3	6	6	12	13
Lecco	**14**	15	3	5	7	11	19
Siena	**9**	15	0	9	6	5	15
Carpi	**6**	15	1	3	11	11	26

Arezzo-Varese 2-2
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 6,5, Barni 6,5; Spinelli G. 6 (22' st Cipolli ng), Giacobbo 7, Morelli 6,5; Andreotti 6 (14' st Spinelli S. 6,5), Smanio 6, Pilleddu 6, Caverzan 6, Massara 6. All.: Cosmi.
VARESE: Brancaccio 6,5; De Stefani 6,5 (41' st Saverino ng), Modica 6,5; Borghetti 6,5, Tolotti 6, Gheller 6; Zago 6,5, Gorini 6,5, Sala 6 (27' st Pellissier ng), Ferronato 6, Bazzani 6,5 (22' st Riboni ng). All.: Roselli.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 6.
MARCATORI: pt 36' Ferronato (V); st 2' Bazzani (V), 19' Giacobbo (A), 36' Pilleddu (A).

Carpi-Lumezzane 1-1
CARPI: Ferrari 6,5; Sarcinella 6, Lucarini 6 (26' st Biasi ng); Juliano 6, Benetti 6,5, Conficconi 6,5; Pellegrini 5,5 (16' st Corradi 6), Facciotto 6, Verolino 6, Morfeo 6,5 (32' st Benassi ng), Maddè 6. All.: Balugani.
LUMEZZANE: Borghetto 6,5; Cocca 6, Brevi 6; Caliari 6,5, Boscolo 6 (18' st Nitti 5,5), Donà 6; Belleri 6, Brizzi 6 (13' st Cassetti 6,5), Bonazzi 5,5, Antonioli 6,5, Taldo 6. All.: Beretta.
ARBITRO: Strocchia di Nola 6.
MARCATORI: st 5' Cocca (L) aut., 38' Cassetti (L).

Carrarese-Padova 3-2
CARRARESE: Rosin 7; Cottafava 6,5, Nincheri 6; Terraciano 6,5, Matteazzi 6, Lombardo 6; Polidori 7, Favi 6, Benfari 5,5 (23' st Falco ng), Di Terlizzi 5,5 (43' st Menchetti ng), Puca 6 (28' st Pierotti ng). All.: Tazzioli.
PADOVA: Castellazzi 6; Campana 5,5, Gabrieli 6 (18' st Nicoli ng); Landonio 6, Ossari 6, Zattarin 5,5; Buscè 6, Pellizzaro 6,5, Saurini 6,5, De Paoli 6 (14' st Coppola ng), Fiorio 6 (14' st Comacchini 6,5). All.: Fedele.
ARBITRO: Cecotti di Udine 5,5.
MARCATORI: pt 11' Polidori (C), 48' Fiorio (P) rig.; st 7' Polidori (C), 11' Favi (C) rig., 46' Comacchini (P).

Cittadella-Como 1-1
CITTADELLA: Zancopè 6; Simeoni 6,5, Cinetto 6; Giacomin 6, Zanon 6,5, Coppola 6,5; Rimondini 6, Filippi 6, Scarpa 7 (45' st Pianu ng), Lo Pinto 6 (28' st Mazzoleni ng), Grassi 6 (40' st Soncin ng). All.: Glerean.
COMO: Braglia 7; Rossi 6, Radice 6; Colombo 6,5, Comazzi 6, Baraldi ng (11' pt Ottolina 6,5); Salvi 6,5 (41' st Damiani ng), Milanetto 7, Rocchi 6,5, Ferrigno 6, Saudati 6,5 (45' st Ambrosoni ng). All.: Trainini.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6.
MARCATORI: pt 21' Scarpa (Ci), 31' Rocchi (Co).

Lecco-Alzano 1-3
LECCO: Monguzzi 6; Gasparini 6 (30' st Sala R. ng), Vitali 6,5; Calabro 6, Giaretta 6, Biso 6; Scazzola 6 (12' st Zerbini 6), Bono 6, Balesini 6, Amita 6, Bertolini 6 (26' st Sala M. ng). All.: Cadregari.
ALZANO: Calderoni 6; Capuano 6,5, Delpiano 6; Quaglia 6, Romualdi 7,5, Solimeno 6,5; Grossi 6 (27' pt Asara 6, 21' st Carobbio 6,5), De Angelis 6,5, Ferrari 6,5, Madonna 6,5, Memmo 7 (42' st Porfido ng). All.: Foscarini.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 6,5.
MARCATORI: pt 12' De Angelis (A), 26' Balesini (L), 32' Memmo (A); st 36' Carobbio (A).

Livorno-Siena 0-0
LIVORNO: Falcioni 6; Veronese 5 (30' st Ogliari ng), Mazzoli 5; Di Toro 6, Geraldi 5,5, Vanigli 5; Apolloni 5,5 (33' st Ferretti ng), Merlo 6, Bonaldi 6, Scalzo 5 (10' st Fantini 6), Godeas 5. All.: Nicoletti. SIENA: Mancini 6; Scugugia 6, Masini 6,5; Macchi 6, Argilli 6,5, Pinton 5,5; Sturba 6 (42' st De Juliis ng), Fiorin 5,5, Galli 6, Moretti 7, Clementi 6 (33' st Ghizzani ng). All.: Buffoni.
ARBITRO: Palanca di Roma 6.

Pistoiese-Montevarchi 0-0
PISTOIESE: Bellodi 6; Livon 6, Bianchini 6; Lillo 6,5, Bellini 6,5, Fioretti 6; Castiglione 6 (43' st Furiani ng), Benin 5,5 (17' st Quercioli 5,5), Pittana 6 (33' st Ferrara ng), Ricchiuti 6, Pantano 5,5. All.: Agostinelli.
MONTEVARCHI: Santarelli 6; Maretti 6, Rossi 6; Nofri 6, Gola 6,5, Bocchini 6; Bernini 6,5, Affatigato 6 (18' st Chini 6), Alteri 6, Catanese 5,5, Chiaretti 5,5 (23' st Masi ng, 32' st Caruso ng). All.: Discepoli.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno 6.

Saronno-Brescello 1-1
SARONNO: Righi 6,5; Riberti 6, Bravo 6; Zaffaroni 6, Adani 7, Cognata 6; Figaia 6, Nicolini 6 (45' st Sannino ng), Savoldi ng (31' pt Arioli 5), Giometti 5,5, Spinelli 6,5. All.: Muraro.
BRESCELLO: Ramon 6; Terrera 5,5 (6' st De Battisti 7), Medri 6; Crippa 6, Chiecchi 5,5 (17' st Nardi ng), Sconziano 6,5; Melotti 6,5, Vecchi 6 (6' st Libassi 6), Pelatti 5,5, Bertolotti 6, Lunardan 6. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 6.
MARCATORI: pt 17' Spinelli (S); st 31' De Battisti (B).

Spal-Modena 2-1
SPAL: Pierobon 6,5; Venturi 6,5, Manfredini 6 (22' st Ginestra 6); Greco 5, Airoldi 6,5 (42' st Pennacchietti ng), Fimognari 6,5; Albieri 7 (36' st Assennato ng), Antonioli 5,5, Cancellato 6,5, Lucidi 6, Salamone 6. All.: De Biasi.
MODENA: Paoletti 6,5; Maino 6,5 (43' st Pietranera ng), Di Cintio 5,5; Vincioni 6, Altobelli 7, Gibellini 6; Brescia 6, Pari 5,5, Mandelli 5,5, Cecchini 6 (14' st Losi 6), Putelli 5 (24' st Caputi ng). All.: Stringara.
ARBITRO: Esposito di Trapani 5.
MARCATORI: st 6' Altobelli (M), 30' Albieri (S), 41' Cancellato (S).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
C. di Sangro	**27**	15	8	3	4	21	15
Juve Stabia	**26**	15	7	5	3	15	8
Palermo	**26**	15	7	5	3	18	13
Savoia	**25**	15	7	4	4	16	15
Ancona	**23**	15	6	5	4	17	13
Lodigiani	**23**	15	6	5	4	21	19
Giulianova	**21**	15	5	6	4	14	10
Acireale	**20**	15	4	8	3	15	13
Avellino	**19**	15	4	7	4	10	9
Nocerina	**19**	15	4	7	4	9	8
Crotone	**18**	15	5	3	7	15	13
Foggia	**18**	15	5	3	7	15	17
Ascoli	**17**	15	5	2	8	13	17
Atl. Catania	**17**	15	4	5	6	8	13
Marsala	**16**	15	3	7	5	11	15
Fermana	**15**	15	3	6	6	10	15
Gualdo	**14**	15	2	8	5	10	14
Battipagliese	**14**	15	3	5	7	9	20

Acireale-Foggia 0-1
ACIREALE: Gentili 6; Anastasi 5,5 (1' st Rencricca 6), Pisciotta 5,5; Bonanno 6, Migliaccio 6, Di Serafino 6,5; Rinino 6 (1' st Costanzo 6), Toti 6 (36' st Mangiapane ng), Santoruvo 6,5, Puglisi 6, Di Maggio 6. All.: Possamai-Strano.
FOGGIA: Botticella 6,5; Puleo 6,5, Anastasi 6,5; Palmieri 6,5, Palo 6,5, Bianco 6; Papa 7 (23' st Volturno 6), Nicodemo 6, Brienza 6 (8' st Carbone 6), De Feudis 6,5, Colucci 6 (34' st Axeldal ng). All.: Mancano.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 6,5.
MARCATORE: pt 25' De Feudis.

Avellino-Palermo 2-0
AVELLINO: Sassanelli 7; De Martis 6,5, Bertoncelli 6; Giugliano 6 (26' st D'Alessio ng), Di Meo 6,5, Trinchera 6; Pagliarini 6 (24' st De Filippis ng), Abeni 6,5, Zirafa 7, Dolcetti 6,5 (40' st Farris ng), Piccioni 6,5. All.: Geretto.
PALERMO: Sicignano 5; Fortini 5,5, Antonaccio 5 (4' st Compagno 6); Adelfio 6, Biffi 5, Incrvaglia 6 (26' st Cacicia ng), Puccinelli 6, Paratici 6, D'Amblé 5,5 (1' st Sorce 5,5), Bugiardini 6, Erbini 6. All.: Morgia.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6,5.
MARCATORI: pt 11' Zirafa; st 43' Zirafa.

Crotone-Castel di Sangro 1-0
CROTONE: Piazza 6; Erra 5,5, Parise 6,5; Quaranta 6, Sibilano 5,5, Aronica 6,5; Logiudice 6,5, Grieco 7, La Canna 6 (8' st Pasino 6,5), Tortora 6,5, Russo 7 (46' st Di Rocco ng). All.: Silipo.
C. DI SANGRO: Negretti 7; Polenghi 6, Tresoldi 6,5; Cesari 6, Sensibile 6, Bandirali 6; Pagano 6 (21' st Iaquinta ng), Cangini 6,5, Baglieri 6, Stefani 6,5, Bernardi 6. All. Sala.
ARBITRO: Lecci di Varese 6.
MARCATORE: pt 38' Grieco rig.

Fermana-Ancona 0-0
FERMANA: Ardigò 6; Maiuri 6 (16' st Armento 6), Pagani 6; D'Angelo 6, Di Fabio 6, Perra 6 (35' st Smerilli ng); Marino 6, Di Salvatore 7, Pandolfi 5,5 (5' st Bruno 5,5), Morbidoni 5,5, Prete 6. All.: Iaconi.
ANCONA: Rubini 6,5; Di Nicolantonio 6,5, Manni 6; Montervino 6,5, Guastalvino 5,5, Nocera 6 (1' st Costi 6); Terrevoli 6 (25' st Brioschi ng), Favo 6, Cecchini 5,5 (48' st Baggio ng), Balducci 5,5, Martinetti 5,5. All.: Claguna.
ARBITRO: Manari di Teramo 6,5.

Giulianova-Lodigiani 1-0
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Pastore 7,5, Peccarisi 6 (43' st Giglio ng); Carannante 6 (20' st Giannella ng), Evangelisti 5,5, Parisi 6; Calcagno 5,5 (20' st Moretti V. ng), Ferrigno 6, Molino 6,5, Delle Vedove 5, Testa 6,5. All.: D'Adderio.
LODIGIANI: Ruggini 5,5; Binchi 6,5, Savini 6; Di Donato 6, Pellegrino 6, La Scala 6; Cardascio 6 (42' st Guarnieri ng), Sorrentino 5,5 (1' st Batti 4), Toni 6,5, Gennari 6, Sgrigna 6 (26' st Pratali ng). All.: Attardi.
ARBITRO: Zaltron di Bassano 5.
MARCATORE: st 46' Pastore.

Gualdo-Atl. Catania 0-0
GUALDO: Savorani 7; Merenda 6, De Angelis 5,5; Cingolani 5,5, Polizzano 6, Bellotti 6 (22' st Marcuz ng); Rovaris 5,5, Tedoldi 5,5, Micciola 6, Orocini 6 (26' st Montesanto ng), Costantino 5,5 (35' st Ricci ng). All.: Bianchetti.
ATL. CATANIA: Onorati 7; Rindone 6, Di Simone 6; Bega 6,5, Baldini 6,5, Infantino 6,5; Pelliccia 6 (44' st Caramel ng), Cardinale 6 (31' st Lepri ng), Rossi 6,5, Carfora 6, Pierotti 6,5. All.: Virdis.
ARBITRO: Borelli di Roma 6.

Juve Stabia-Ascoli 3-0
JUVE STABIA: Efficie 6,5; Caccavale 6, Feola 6; Amodio 7, Di Meglio 6,5, Manca 6 (1' st Minaudo 4); Menolascina 6,5, Sinagra 7, Di Nicola 7, Fontana 7 (20' st Procopio ng), Bonfiglio 7 (40' st De Liguori ng). All.: Zoratti.
ASCOLI: Dibitonto 6,5; Alfieri 6, Deoma 5; Marta 5, Bucaro 5,5, Da Rold 6; Pandullo 6 (14' st Frati 6), Ariatti 5,5, Aruta 4, La Vista 5,5 (30' st Di Criscio ng), Spader 5. All.: Ferrari.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6,5.
MARCATORI: st 8' Fontana, 25' Di Nicola, 35' Bonfiglio.

Nocerina-Battipagliese 3-0
NOCERINA: Criscuolo 6; Colletto 6,5, Danotti 6; Avallone 7, D'Angelo 6, Esposito 6; Rubino 6,5, Russo 6, Arco 6, (12' st Nocera 6), Battaglia 7,5 (43' st Giacalone ng), Giacchino 6 (41' st Landini ng). All.: Simonelli.
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Loria 5 (16' st De Martino 6), Polvani 5,5; Olivari 6,5, Langella 5, Bucciarelli 6,5; Pietrucci 6 (32' st Mascara ng), Colasante 6, Deflorio 5,5, Fonte 6, Gori 5,5 (27' st Ronca ng). All.: Apuzzo.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno 6.
MARCATORI: pt 7' Battaglia; st 10' Battaglia rig., 41' Nocera.

Savoia-Marsala 1-0
SAVOIA: Rossi 6; Bonadei 6, Porchia 6; Marin 6, Siroti 6, Alessi 7; Ambrosino 6,5, Migliaccio G. 6,5 (30' st Russo ng), Tiribocchi 6,5 (44' st Torre ng), Nocerino 6,5, Califano 6. All.: Jaconi.
MARSALA: Gazzoli 6; Chianello 5,5 (34' st Santini ng), Coppola 5; Leto 6, Paggio 6, Filippi 6; Tripodi 6 (15' st Evrà 5), Pensalfini 5,5, Calvaresi 5,5, Barraco 5,5 (9' st Botticelli 5,5), Aiello 5. All.: Cuttone.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 6.
MARCATORE: st 21' Alessi.

RECUPERO: Gualdo-Juve Stabia 1-2.

Serie C2 Torres in vetta, malgrado tutto

Isolamento dorato

Per contenere le spese di gestione, il club che ha lanciato Zola e Frau, ha puntato su giocatori locali. Con ottimi risultati

di FRANCESCO GENSINI

Qui siamo lontani dagli onori derivanti dal palcoscenico prestigioso e remunerativo della Serie A. Qui siamo più vicini agli oneri dovuti a costi e obblighi spesso non proporzionali ai successi ottenuti. E nemmeno agli sforzi fatti. Ma la Torres rappresenta comunque una città come Sassari e rappresenta soprattutto la seconda forza calcistica della Sardegna. «*Purtroppo noi non riusciamo ad avere competitività territoriale*» afferma l'amministratore della società rossoblù, Paolo Sanna. «*Come ad esempio hanno i nostri vicini di casa della Corsica. Penalizzati dall'isolamento e dalla lontananza rispetto al continente, siamo costretti ad esporci molto più di quanto accada per i dirigenti degli altri club. Fatti due conti, una trasferta costa mediamente 12 milioni, con punte di 20-22 quando per motivi legati agli orari il pernottamento è doppio. Quindi, sempre rimanendo nella media, solo di aerei, alberghi, pullman, ristoranti e così via, spendiamo circa 25 milioni al mese che diventano 250 nel corso di una stagione. Tornando alla Corsica, le sue squadre sono riuscite ad avere agevolazioni particolari, per cui un volo Bastia-Parigi viene pagato l'equivalente di 100mila lire, mentre noi per un Alghero-Bologna necessario per le trasferte in Emilia-Romagna, tiriamo fuori 400mila lire*». Basta così, perché altrimenti sembra che Sanna e la Torres abbiano occhi solo per piangere. Niente di tutto ciò. «*Questi sono i fatti, ma la nostra passione sportiva ci porta a guardare oltre*». Passione e competenza. «*Per contenere le spese di gestione, specialmente quest'anno, abbiamo deciso di puntare su giocatori che non pretendessero la luna. Quindi spazio a gente sarda, attaccata alla terra e alla maglia, e ai giovani del vivaio quali Pulina, Carta, Lungheu e Rusani che hanno un ruolo importante nel gruppo del tecnico Mari*». I risultati vi stanno dando ragione... «*Siamo stati protagonisti di un buon inizio di stagione e questo ci conforta. Ma dobbiamo continuare e, se possibile, migliorare. perché puntiamo alla C1, direttamente o attraverso i playoff. Visti i valori tecnici, credo che la promozione sia alla portata della Torres*». Zola rimane il punto più alto della Torres e chissà per quanto tempo ancora resterà tale; Frau è l'ultimo prodotto di rilievo di un settore giovanile ben curato e piuttosto prolifico su cui, giustamente, Sanna non manca di porre l'attenzione. «*Nel nostro piccolo, cerchiamo di lavorare con oculatezza e lungimiranza. Il vivaio è composto da ben 160 ragazzi e da formazioni che abbracciano un po' tutte le categorie nella speranza di rappresentare degnamente il nome di Sassari*». A proposito di speranze, nomi da segnalare? «*I giovani interessanti sono diversi, ma se devo scegliere allora non ho dubbi: Omar Delizos, 16 anni, sassarese purosangue. Un metro e ottanta di potenza e tecnica. Ce l'hanno già chiesto Juventus e Atalanta, però noi lo teniamo ancora un po' per farlo crescere e maturare. Poi, se lo meriterà, proveremo a fargli attraversare il mare con biglietto di sola andata*». E col marchio Torres addosso. □

IL PUNTO

Nel **girone A**, continua a suon di vittorie il duello al vertice fra **Pisa** e **Fiorenzuola**, ma i nerazzurri toscani possono contare su un discreto vantaggio (4 punti) nei confronti dei rivali emiliani. **Prato** e **Pro Vercelli** perdono un po' di terreno, la **Biellese** è in caduta libera, mentre il **Viareggio** di **Pruzzo** ha perso la brillantezza di alcune settimane fa. In coda, notte fonda per il **Cremapergo**; **Borgosesia** e **Voghera** non stanno meglio. Vittoria che vale oro colato per il **Pontedera**, adesso ad un passo dalla zona salvezza. Nel **girone B** c'è un terzetto in testa: la **Torres** batte e raggiunge la **Viterbese** al pari del **Rimini** che deve accontentarsi di un punto a **Castel San Pietro**. Tre a darsi battaglia per l'unico posto che ammette direttamente in C1, ma la **Triestina** non pare proprio aver alzato bandiera bianca. **Sandonà** e **Sassuolo** si mantengono nelle posizioni che contano con un passettino alla volta; sale anche la **Vis Pesaro**, mentre il **Gubbio** frena sul più bello per colpa di un **Faenza** che in trasferta ottiene il doppio dei punti casalinghi. Davvero avvincente la lotta al vertice nel **girone C**, comandato di nuovo in beata solitudine dal **Catania** in beata solitudine davanti alla **Cavese**, che ha subito messo una pezza consistente allo strappo di sette giorni prima. Anche il **Benevento** mette la freccia ai danni del **Catanzaro** che, sonoramente sconfitto a Torre del Greco, si vede in un colpo retrocesso dal primo al quarto posto! A suon di successi, il **Chieti** è in zona playoff (bravo **Pace**!); il **Frosinone** invece si sta smarrendo proprio nel momento in cui doveva cambiare passo. **f.g.**

IL PROSSIMO TURNO

23 dicembre - 16. giornata - ore 14,30

Girone A: Alessandria-Novara, Borgosesia-Voghera, Cremapergo-Pisa, Fiorenzuola-Pro Sesto, Mantova-Prato, Pontedera-Pro Patria, Pro Vercelli-Sanremese, Spezia-AlbinoLeffe, Viareggio-Biellese

Girone B: Faenza-Maceratese, Fano-Baracca Lugo, Giorgione-Torres, Rimini-Mestre, Sandonà-Vis Pesaro, Tempio-Gubbio, Teramo-Triestina, Trento-Castel S. P., Viterbese-Sassuolo

Girone C: Astrea-Giugliano, Casarano-Chieti, Catanzaro-Benevento, Cavese-Castrovillari, Juveterranova-Catania, Messina-Turris, Nardò-Frosinone, Sora-Trapani, Tricase-L'Aquila

MARCATORI

Girone A. 8 reti Dellagiovanna (Mantova, 3 r.); Maiolo (Pro Sesto, 3 r.); Fabbrini (Pro Vercelli).

Girone B. 10 reti Borneo (Viterbese, 3 r.); 8 reti De Vito (Gubbio, 1 r.); Criniti (Triestina, 4 r.).

Girone C. 10 reti Torino (Messina, 1 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Adami** (Spezia)
2) **Garlini** (Pro Vercelli)
3) **Zazzetta** (Pisa)
4) **Gissi** (Novara)
5) **Baldisserri** (Sanremese)
6) **Argentesi** (Prato)
7) **Nardi** (Pro Patria)
8) **Mirabile** (AlbinoLeffe)
9) **Dellagiovanna** (Mantova)
10) **Giraldi** (Alessandria)
11) **Maiolo** (Pro Sesto)

All.: **Mauro** (Fiorenzuola)

GIRONE B

1) **Valleriani** (Fano)
2) **Scarpa** (Castel S. Pietro)
3) **Melucci** (Triestina)
4) **Mariniello** (Mestre)
5) **Sabatelli** (Torres)
6) **Colantuono** (Maceratese)
7) **Rivolta** (Torres)
8) **Micco** (Rimini)
9) **Barban** (Sandonà)
10) **Osio** (Faenza)
11) **Pittaluga** (Rimini)

All.: **Mari** (Torres)

GIRONE C

1) **Lucenti** (Juveterranova)
2) **Zaccagnini** (Chieti)
3) **Piemonte** (Cavese)
4) **Ancora** (Tricase)
5) **Schettini** (Turris)
6) **Furlanetto** (Catania)
7) **Brutto** (Catania)
8) **Di Giulio** (Benevento)
9) **Fecarotta** (Giugliano)
10) **Del Nevo** (Messina)
11) **De Carolis** (Turris)

All.: **Dellisanti** (Benevento)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	32	15	9	5	1	24	12
Fiorenzuola	28	15	7	7	1	17	8
Pro Vercelli	25	15	7	4	4	22	11
Prato	25	15	6	7	2	14	9
Alessandria	23	15	5	8	2	17	12
Biellese	22	15	6	4	5	18	15
Spezia	21	15	5	6	4	13	10
Viareggio	21	15	5	6	4	12	12
Pro Sesto	21	15	6	3	6	21	22
Mantova	20	15	5	5	5	14	11
AlbinoLeffe	20	15	5	5	5	16	16
Sanremese	17	15	3	8	4	12	13
Novara	16	15	3	7	5	12	18
Pro Patria	15	15	3	6	6	21	23
Pontedera	15	15	3	6	6	4	11
Borgosesia	13	15	2	7	6	11	20
Voghera	12	15	3	3	9	8	17
Cremapergo	9	15	2	3	10	9	25

AlbinoLeffe-Mantova 1-1
ALBINOLEFFE: Redaelli 7; Sonzogni 6,5, Biava 6 (16' st Bolis 6,5); Zanini 6, Terzi 6, Mosa 6; Mirabile 7, Poloni 6, Maffioletti 6, Del Prato 6,5, Bonavita 6 (26' st Mignani ng). All.: Piantoni.
MANTOVA: Simoni 7; Consoli 6,5 (30' st Nistri ng), Morabito 6; Lasagni 6, Lampugnani 6, Cappelletti 6; Pupita 6,5, Laureri 6,5, Dellagiovanna 7, Sciaccaluga 6 (38' st Pennacchioni ng), Ghetti 6 (38' st Cavagnini ng). A disp.: Savi, Avanzi, Frutti, Salvagno. All.: Lavezzini.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 7.
MARCATORI: pt 43' Dellagiovanna (M); st 38' Mirabile (A).

Biellese-Fiorenzuola 0-1
BIELLESE: Morello 6 (9' st Gerardi 6); Lanza 6, Passariello 6; Severi 6, Ferretti 5,5, Mazzia 6; Giannini 5,5, Rossi 6 (3' st Guidetti 6), Comi 6, Millesi 6, Saresini 6. All.: Sannino.
FIORENZUOLA: Bertaccini 7; Micoli 6,5, Marcucci 6,5; Grossi 6, Conca 6,5 (34' st Gorrini ng), Cardarelli 6; Dosi 6,5, Ferraresso 6,5, Luciani 6 (46' st Liberti ng), Quaresmini 7 (27' st Bolla ng), Consonni 6. All.: Mauro.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6.
MARCATORE: pt 34' Marcucci.

Novara-Pro Vercelli 1-1
NOVARA: Bianchessi 6,5; Corti 6, Pravatà 6,5; Gissi 7, Rossi 6, Torchio 6; Morlacchi 6,5, Guernier 6,5, Carbone 6,5, Garofalo 6 (26' st Petrone ng), Preti 6,5 (13' st Bracaloni 6). All.: Tedino.
PRO VERCELLI: Teti 7; Garlini 6,5, Groppi 6; Dal Compare 6,5, Motta 6, Fogli 6; Testa 6 (1' st Barbieri 6,5), Col 6, Fabbrini 6,5, Cavaliere 6,5, Beghetto 6 (13' st D'Agostino 6,5). All.: Motta.
ARBITRO: Porretta di Palermo 5,5.
MARCATORI: pt 44' Carbone (N); st 38' Fabbrini (P).

Pisa-Viareggio 3-1
PISA: Verderame 6; Lauretti 6, Cei 6 (8' st Marcato 6); Andreotti 6,5, Tomei 6, Zazzetta 7; Moro 6,5, Logarzo 6, Ricci 6 (1' st Parola 6), Femiano 6, Muoio 6,5 (25' st Niccolini ng). All.: D'Arrigo.
VIAREGGIO: Bianchi 6; Castelli 6, Orsolini 5,5 (1' st Michi 6,5); Casoni 6, Macelloni 6, Gazzoli 5,5; Mariniello 6, Coppola 5,5, Bonuccelli 6, Reccolani 6, Di Natale 5,5. All.: Pruzzo.
ARBITRO: Ferro di Frattam.5.
MARCATORI: pt 9' Logarzo (P) rig., 15' Moro (P), 20' Ricci (P); st 14' Michi (V).

Prato-Alessandria 1-1
PRATO: Sarti 6,5; Piccioni 6, Lanzara 6; Amrane 6, Argentesi 6,5, Grego 6; Abate 6, Mauro 6,5, Sicuranza ng (26' pt Maccarone 6), Schiavon 6, Brunetti 6. All.: Esposito.
ALESSANDRIA: Lafuenti 6; Lizzani 6, Giannoni 6; Ferrarese 5,5 (1' st Mengucci 5), Melara 6, Scaglia 6,5; Bettoni 6, Catelli 6,5, Romairone 6, Giraldi 7, De Martini 6 (1' st Gasparini 6,5, 46' st Grego ng). All.: Maselli.
ARBITRO: Gazzi di Torino 5,5.
MARCATORI: pt 4' Abate (P) rig.; st 25' Gasparini (A).

Pro Patria-Cremapergo 3-1
PRO PATRIA: Visentin 6; Dato 6, Tubaldo 6; Tagliaferri 6,5, Tiozzo 6,5, Salvalaggio 6; Nardi 7, Biagi 6 (21' st Rusconi ng), Guerra 6, Bonomi 6,5 (35' st Zocchi ng), Provenzano 6 (26' st Barbiero ng). All.: Zecchini.
CREMAPERGO: Gamberini 5,5; Caselli 6, Piccaluga 6; Calcaterra 5,5, Forlani 5, Altamura 6; Caserta 5,5, Coppola 6, Araboni 5,5, Pedretti 5 (24' st Berardi ng), Dossi 5,5. All.: Piraccini.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6.
MARCATORI: pt 4' Nardi (P), 33' Bonomi (P), 39' Nardi (P); st 2' Caselli (C).

Pro Sesto-Borgosesia 3-0
PRO SESTO: Malatesta 6,5; Lambrughi 6, Brambilla 6 (1' st Rossetti 5,5); Saini 7, Marzini 6, Mastrapasqua 6; Tono 7 (25' st Pennacchio ng), Giorgio 7, Temelin 6,5 (1' st Guerrisi 6,5), Maiolo 7, Garghentini 6,5. All.: Aggio.
BORGOSESIA: Dan 6,5; Sottana 6, Panella 5,5 (8' st Rubino 6); Galeazzi 5,5, Zito 6, Paladin 6; Dotti 6, Nicolini 6, Casu 5,5, Misso 5,5, Scienza ng (26' pt Simonelli 6). All.: Domenicali.
ARBITRO: Battaglia di Messina 5.
MARCATORI: pt 21' Temelin; st 1' e 35' Maiolo.

Sanremese-Spezia 0-0
SANREMESE: Passoni 6; Bertolone 6, Luceri 6; Tibaldo ng (13' pt Grillo 6), Baldisserri 6,5, Lerda 6; Siciliano 6, Balducci 6, Scanu 6, Calabria 6 (42' st Laghi ng), Bifini 6. All.: Cichero.
SPEZIA: Adami 7; Milone 6, Gutili 6; Cioffi 6,5, Sottili 6, Moro 6,5; Baldini 6 (7' st Lazzoni 6), Campedelli 6, Zaniolo 6,5 (42' st Barontini ng), Zamboni 6, Sanguinetti 6 (31' st Pantone ng). All.: Filippi.
ARBITRO: Santucci di Reggio Calabria 6.

Voghera-Pontedera 0-1
VOGHERA: Cortinovis 6; Mozzoni 6,5, Fagnoni 5; Rocchi 6, Dozio 6, Graziano 5; Gay 5,5, Franchi 5,5, Russo 5, Bruzzano 5 (18' st Orlando 5,5), Giannascoli 6 (1' st Cattaneo 5,5). All.: Garavaglia.
PONTEDERA: Pugliesi 6,5; Stringardi 6, Angeli 6,5; Bacci 6, Fanani 6, Malventi 5,5; Borghi 6, Carsetti 6, Randazzo 6 (37' st Bugiolacchi 6,5), Ardito 6, Vigna 5,5 (28' st Lapini ng). All.: Masi.
ARBITRO: Lion di Padova 6.
MARCATORE: st 38' Bugiolacchi.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rimini	28	15	7	7	1	26	11
Viterbese	28	15	8	4	3	24	13
Torres	28	15	8	4	3	16	14
Triestina	24	15	6	6	3	20	17
Sandonà	23	15	5	8	2	17	14
Sassuolo	23	15	5	8	2	11	9
Vis Pesaro	22	15	5	7	3	18	12
Gubbio	21	15	5	6	4	16	13
Teramo	20	15	6	2	7	16	16
Faenza	19	15	5	4	6	13	15
Castel S. P.	18	15	3	9	3	14	10
Mestre	17	15	4	5	6	15	19
Maceratese	17	15	5	2	8	10	18
Baracca Lugo	16	15	3	7	5	12	15
Trento	14	15	2	8	5	10	15
Giorgione	13	15	3	4	8	10	20
Tempio	11	15	2	5	8	8	16
Fano	11	15	1	8	6	12	21

Baracca-Tempio 1-1
BARACCA: Lombardi 6; Toniolo 6, Falcone 6; Campofranco 6, Feliciani 6, Morgante 6; Fiorani 6 (12' st Ciuffetelli 6), Lo Nero 6, Iacona 6, Mazzucato 6,5, Lorieri 6 (35' st Ballotta ng). All.: Soldo.
TEMPIO: Rossi 6; Murrighili 6, Madocci 6,5; Carli 6, Perini 6, Conte 6; Carlone 6, Hervatin 6, Sposito 6 (30' st Signorelli ng), Ferrari 6,5, Tamburro 5,5 (10' st Doria 6,5). All.: Andreazzoli.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6,5.
MARCATORI: pt 45' Mazzucato (B); st 40' Boria (T).

Castel San Pietro-Rimini 1-1
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6; Scarpa 6,5, Menghi 6,5; Angelini 6 (30' st Crivello ng), Ramponi 6, Fiumana 6,5; Campedelli 6,5, Papiri 6,5 (30' st Di Candilo ng), Protti 6, Viroli 6 (35' st Biserni ng), Merloni 6. All.: Di Cicco.
RIMINI: Polito 6; Ferrari 6, Bertoni 6; Masini 6,5, Civero 6,5, Bellemo 6,5; Centanni 6 (43' st Coppola ng), Striuli 6,5, Matteassi 6 (11' st Baldelli 6), Micco 7, Pittaluga 6,5. All.: Melotti.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 6.
MARCATORI: st 25' Pittaluga (R), 35' Campedelli (C).

Gubbio-Faenza 1-2
GUBBIO: Vecchini 6; Scagliarini 6, Mattioli 6,5; Giacometti 6, Pierini 5,5 (39' pt Bonura 6), Bignone 6; Proietti 6,5, Martinetti 5,5, De Vito 6, Parisi 5,5, Lorenzo 5,5 (1' st Cau 6). All.: Acori.
FAENZA: Turchi 7; Farabegoli 6, Lasi 6,5; Ranieri 6,5 (22' st Praticò ng), Minardi 6,5 (40' st Berto ng), Buccioli 6; Maenza 6,5, Poggi 6, Protti 6 (18' st Mollica ng), Osio 7, Lorenzini 6,5. All.: Gavella.
ARBITRO: Nigro di Torre Greco 6.
MARCATORI: pt 17' Osio (F); st 3' Lasi (F) rig., 46' De Vito (G).

Maceratese-Teramo 1-0
MACERATESE: Palmieri 6; Savio 6, Ricca 6,5; Colantuono 7, Fusco 6, Tatomir 6; Scirocco 6, Lo Polito 7, Carnevali 5,5 (15' st Carlet ng), Di Pietro 6,5 (48' st Cossa ng), Gentili 5,5 (17' st Cursio ng). All.: Pagliari.
TERAMO: Grilli 5,5; Tridente 6 (29' st Prosia ng), Zanini 5 (1' st Bellè 6); Menna 6, Fanucci 6, Pelusi 6; Pagano 5,5, De Angelis 5,5, Catanzani 5,5, Protano 6, Natali 5. All.: Donati.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 5.
MARCATORE: pt 46' Lo Polito.

Mestre-Sandonà 2-2
MESTRE: Cima 6; Galluzzo 6,5 (32' st Mendicino ng), Perenzin 6; Mariniello 6,5, Siviero 5,5, Salviato 5,5 (1' st Pavanel 6); Oliva 6 (29' st Carola ng), Pallanch 6, Marino 6,5, Antonello 5,5, Graziani 6. All.: Dal Fiume.
SANDONA': Furlan 6; Bari 6, Ferrante 6; Soligo 6,5 (40' st Stampetta ng), Vecchiato 6, Sandrin 6,5; Facchin 6 (20' st Damiani ng), Piovesan 6,5, Barban 6,5, Ciullo 6, Vascotto 6,5. All.: Rocchi.
ARBITRO: Ledda di Alghero 5,5.
MARCATORI: pt 8' Galluzzo (M), 15' Piovesan (S), 19' Marino (M), 30' Barban (S).

Sassuolo-Fano 1-1
SASSUOLO: Bizzarri 6; Cuicchi 6, Santini 6; Grassi 5,5, Biondo 6, Galli 6; Pizzuto 6 (29' st Gioia ng), Pellegrini 6,5, Fida 5,5 (47' st Rossi ng), Torretta 6, Ramacciotti 5,5. All.: Garuti.
FANO: Valleriani 7; Musco 5,5, Cavola 6; D'Eustacchio 6,5, Bernardini 6, Baldari 6,5; Borsa 6, Gifuni 6, Di Chio 6 (16' st Palombo 6), Marini 6,5 (43' st Fagotti ng), Pocetta 6,5. All.: Cesaro.
ARBITRO: Saccani di Mantova 6,5.
MARCATORI: pt 11' Pellegrini (S); st 7' Marini (F).

Torres-Viterbese 1-0
TORRES: Pinna Sal. 6; Lungheu 6, Panetto 6,5; Chechi 7, Sabatelli 7, Lacrimini 6,5; Rivolta 7, Sanna 6,5, Fiori 6 (43' st Costanzo ng), Pani 6,5 (39' st Chessa ng), Udassi 6,5. All.: Mari.
VITERBESE: Fimiani 6,5; Moreo 6, Di Bin 6 (31' st Liverani ng); Valentini 6, Coppola 6, Parlato 5,5; Trotta 6 (23' st Amoruso ng), Baiocco 5,5, Borneo 5,5, Fermanelli 6, Testini 5 (32' st Pagano ng). All.: Beruatto.
ARBITRO: Marino di Roma 6.
MARCATORE: pt 47' Pani.

Triestina-Trento 2-0
TRIESTINA: Vinti 6; Beltrame 6 (37' st Bambini ng), Melucci 7; Bordin 6,5, Zola 6, Sala 6; Teodorani 6,5, Casalini 6,5, Tomassini 6, Criniti 6,5 (34' st Canella ng), Gallicchio 6 (16' st Loprieno 6,5). All.: Mandorlini.
TRENTO: Zomer 6,5; Volani 5,5, Ischia 6; Gallaccio 6, Marini 5,5 (35' st Martini ng), Pellegrini 5,5; Bianchi 6, Brivio 6, Bresciani 5,5, Callegari 5,5 (13' st Sceffer 5,5), Marchetti 6 (34' st Giulietti ng). All.: Bortoletto.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 6,5.
MARCATORI: st 17' Teodorani, 32' Loprieno.

Vis Pesaro-Giorgione 2-0
VIS PESARO: Boccafogli 6; Mancini 6 (23' st Clara 6,5), Esposito 6; Sampino 6, Antonioli 6, Zanvettor 6; Albanesi 5,5 (30' st Miano ng), Segarelli 6,5, Tacchi 5,5 (40' st Fioravanti 6,5), Manni 5,5, Ortoli 6. All.: Pagliari.
GIORGIONE: Fortin 6,5; Rodighiero 6 (38' st Davanzo ng), Vianello 6; Tessariol 6, Roma 6,5, Pasqualin 5,5; Voltolini 5,5, Malaguti 6, Prete 5 (17' st Venucci 5,5), Melizza 5,5, Selvaggio 5 (23' st Favaro ng). All.: Costantini.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 6.
MARCATORI: st 27' Clara (V), 43' Fioravanti (V).

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	29	15	8	5	2	22	9
Cavese	28	15	7	7	1	18	9
Benevento	27	15	8	3	4	19	10
Catanzaro	26	15	6	8	1	18	9
Messina	23	15	6	5	4	16	11
Chieti	23	15	6	5	4	16	13
Frosinone	21	15	6	3	6	16	17
Turris	21	15	6	3	6	15	16
Castrovillari	21	15	5	6	4	14	15
Giugliano	20	15	4	8	3	16	13
L'Aquila	19	15	4	7	4	9	11
Sora	18	15	4	6	5	15	14
Tricase	18	15	4	6	5	14	17
Trapani	18	15	5	3	7	14	18
Juveterranova	17	15	3	8	4	14	14
Astrea	11	15	2	5	8	13	24
Nardò	11	15	2	5	8	11	22
Casarano	6	15	1	3	11	3	21

Benevento-Sora 2-0
BENEVENTO: Dei 6; Mastroianni 7, Compagno 6,5; Luisi 6,5, Petitto 7, Mariani ng (21' pt Negro 6,5); Guida 7, Di Giulio 7,5, Campo 6 (42' pt Massaro 6,5), Bertuccelli 6,5 (47' st Galliano ng), Marra 6,5. All.: Delisanti.
SORA: Costantini 6; Del Nunzio 6, Contadini 6,5; Fiorentini 6 (25' st Omizzolo ng), Ferretti 6,5, Monari 6; Cavallo 5,5 (25' st Campanile ng), Bencivenga 6, Balestrieri 5,5, Ripa 5,5 (36' st Zefferi ng), Capparella 6. All.: Petrelli.
ARBITRO: Ferlito di Prato 5.
MARCATORI: st 23' Guida, 38' Di Giulio.

Castrovillari-Tricase 0-1
CASTROVILLARI: Tosti 6; Torma 6, Domma 6; Tardivo 5,5, Ubaldi 5,5, Caruso 5,5 (11' st Dima 6); Pierotti 5,5, Martino M. 6 (16' st Orefice ng), Cazzella 5,5, Sanseverino 6, Trocini 5,5. All.: Patania.
TRICASE: Ambrosi 6,5; Stella 6, Mazzotta 6; Ancora 7, Toledo 6,5, Corradino 6; Mortari 6,5, Stasi 6, Simone 5,5 (42' st Epifani ng), Cappella 6 (7' st Mortelliti 6,5), D'Onofrio 6 (27' st Chiuri ng). All.: Santin.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano Veneto 7.
MARCATORE: st 23' Mortari.

Catania-Astrea 3-0
CATANIA: Bifera 6; Cicchetti 6, Di Dio 6,5; Di Julio 6, Furlanetto 6,5, Tarantino 6,5 (32' st Rossi ng); Brutto 7, Marziano 6,5 (37' st Di Cunzolo ng), Passiatore 5,5 (26' st Manca 6,5), Esposito 6,5, Lugnan 6,5. All.: Cucchi.
ASTREA: Davi 6,5; Salvatore 6 (6' st Venturi 5,5), Mattei 5,5; Paris ng (17' pt Marziale 5,5), Piergentili 5,5, Giordani 5; Canale 5,5, Gallo 6 (14' st Campagna 5,5), Carli 5,5, Dalia 5, Mancini 5,5. All.: Corradini.
ARBITRO: Carrer di Conegliano 5.
MARCATORI: pt 47' Marziano; st 12' Furlanetto, 43' Manca.

Chieti-Nardò 2-0
CHIETI: Musarra 7; Zaccagnini 6,5, De Matteis 6,5; Andreotti 6, Gabrieli 6,5, Carillo 6; Terzaroli 6,5 (47' st Guglielmino ng), Marchegiani 6, Di Matteo 6, De Cresce 5,5 (1' st Battisti 6), Scarpa 5,5 (23' st Martino 6). All.: Pace.
NARDO': Della Torre 6; Nigro 6, Landi 5,5; Volturo 5,5, Salice 6, Levanto 6,5; D'Elia (23' st Pacetti 5,5), Maschio 5,5 (1' st Monaco 6), Di Corcia 6, Carnevale 6,5, Mitri 6. All.: Raffaele.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 6.
MARCATORI: pt 14' Landi (N) aut.; st 32' Terzaroli.

Frosinone-Cavese 0-1
FROSINONE: Cano 6,5; Bagaglini 6, Tenace 6 (15' st Coppola 5,5); Battisti 5 (30' st Marrocolo ng), Carli 5,5, Sbaglia 5; D'Antimi 6, Cau 5,5 (15' st Felici 5,5), Federici 5,5, Natale 6,5, Galeano 6. All.: Di Pucchio.
CAVESE: Siringo 7; Vezzosi 6, Piemonte 7; Camporese 6, Arcuti 6, Ilario 7; Ferraro 5,5, Marzano 5,5 (22' st Matinella ng), Ria 6,5 (47' st Pinto ng), Farias 6 (1' st Pellegrino 6), Ghillani 6. All.: Capuano.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 6.
MARCATORE: pt 12' Ria.

Giugliano-Messina 1-1
GIUGLIANO: Mezzacapo 6,5; Bocchino 6, Rogazzo 6,5; Zavarone 5,5, Grasso 6, Iscaro 6 (44' st Gerundini ng); Pisani A. 5,5 (24' st Amoruso ng), Cerbone 5,5, Fecarotta 7, Campilongo 6,5, Schettini 6 (40' st Bozzetti ng). All.: Ricciardi.
MESSINA: Manitta 6; Beccaria 6 (9' st Criaco 6,5), Marra 6,5; Del Nevo 7, Bertoni 5,5, Sansone 6; Sparacio 7, Catalano 6, Corona 6, Romano 5,5, Riccardo 5,5 (6' st Borrotzu 5,5, 39' st De Blasio ng). All.: Ruisi.
ARBITRO: Valensin di Milano 6,5.
MARCATORI: pt 10' Fecarotta (G); st 19' Sparacio (M).

L'Aquila-Juveterranova 1-1
L'AQUILA: Battistini 6; Condò 5 (1' st Scotti 6,5), Barone 6; De Amicis 7, Pema 6, Cagnale 6; Marchetti 6,5 (30' st Tribuna ng), Cinelli 6,5, Guerzoni 5,5, Leone 6, Ciaramella 5 (1' st Antonelli 6). All.: Ammazzalorso.
JUVETERRANOVA: Lucenti 7; Chiti 6, Milazzo 6; Bianco 6,5, Consagra 6,5, Surace 6,5; Di Meo 7 (24' st Rufini ng), Tedesco 6, Carosella 5,5 (19' st Caputo 6), Perricone 6,5, Di Dio 6 (39' st Carlucci ng). All.: Foti.
ARBITRO: Bianco di Mestre 6.
MARCATORI: pt 31' Di Meo (J); st 10' De Amicis (A).

Trapani-Casarano 1-0
TRAPANI: Bonaiuti 6,5; Lo Monaco 6,5, Suriano 6; Fornisano 6 (25' st Cavataio ng), Esposito 6,5, Perillo 6; Conte 6 (35' st Silvestri ng), Lo Bue 6,5, Napoli 5,5 (15' st Zaini 6), Barone 6, Ferrara 6. All.: Pensabene.
CASARANO: Infanti 6; Amato 5 (1' st Monopoli 5,5), Sportillo 6; Fommei 6,5, La Spada 6, Siniscalco 5,5; Sardone 5, De Sio 6 (24' st Piccinno ng), Delle Donne 5, De Stefano 5,5 (1' st Morciano 5), Pierantozzi 5. All.: Florimbi.
ARBITRO: Ayroldi N. di Molfetta 6.
MARCATORE: pt 9' Ferrara.

Turris-Catanzaro 3-1
TURRIS: Di Muro 7; Manoni 6,5, Cunti 7; Torlo 6,5, Schettini 7, Sugoni 7; De Santis 6,5 (35' st Ottobre ng), Dell'Oglio 7, De Carolis 7, Rizzioli 7, D'Antò 6,5 (35' st Lattanzi ng). All.: Esposito.
CATANZARO: Cerretti 5; Bonacci 5, Pisano 5; De Sensi 5, Mariotto 5,5, Sanfratello 5,5; Gaccione 6, Bevo 5 (12' st Morfù 6), Marsich 5, Criniti 5,5, Di Napoli 5 (1' st Selva 5,5). All.: Morrone.
ARBITRO: Battistella di Conegliano Veneto 6,5.
MARCATORI: pt 23' De Carolis (T), 38' Dell'Oglio (T), 46' Rizzioli (T); st 33' Morfù (C).

Dilettanti

Si riaprono i giochi in testa a molti gironi

GIRONE A - Colpo del S. Angelo

CLASSIFICA	P	G
Imperia	34	16
Valenzana	32	16
S. Angelo	32	16
Sangiustese	27	16
Solbiatese	25	16
Novese	24	16
Valle d'Aosta	22	16
Sestrese	22	16
Legnano	21	16
Cuneo	21	16
Derthona	20	15
Ivrea	19	16
Verbania	18	16
Sancolombano	17	16
Casale	16	15
Corbetta	13	16
Guanzatese	12	16
Acqui	10	16

Prossimo turno (6-1-1999, ore 14,30)
Cuneo-Sancolombano, Derthona-Acqui, Imperia-Ivrea, Novese-Corbetta, S. Angelo-Casale, Sangiustese-Valle d'Aosta, Sestrese-Valenzana, Solbiatese-Guanzatese, Verbania-Legnano

RISULTATI

Acqui-Sangiustese 1-2
42' e 48' Pisasale (S), 76' Riolfo (A) rig.
Casale-Derthona ***rinv.***
Corbetta-Cuneo 1-1
55' Marelli (Co) rig., 61' Felice (Cu)
Guanzatese-Sestrese 0-0
Imperia-Valle d'Aosta 1-1
51' Perrella (I), 84' Clerino (V) rig.
Ivrea-Novese 0-0
Legnano-S. Angelo 0-2
79' Foresti (L) aut., 89' Chiellini (S)
Sancolombano-Solbiatese 2-1
46' Lorenzi (So), 68' Codecasa (Sa), 75' Caracciolo (Sa)
Valenzana-Verbania 1-1
16' Ranoia (Ve), 25' Morgan (Va)

GIRONE B - Rimonta Montecchio

CLASSIFICA	P	G
Meda	33	16
Atl. Milan	30	16
Montecchio	30	16
Arzignano	25	16
Fanfulla	25	16
Casalese	25	16
Oggiono	24	16
Reggiolo	23	16
Fidenza	21	16
Crociati Parma	20	16
Rovigo	20	16
Legnago	19	16
Trevigliese	18	16
Adriese	17	16
Monselice	16	16
Mariano	15	16
P. S. Pietro	14	16
Portoviro	10	16

Prossimo turno (6-1-1999, ore 14,30)
Fidenza-Casalese, Legnago-Monselice, Meda-Mariano, Montecchio-Atl. Milan, Oggiono-Arzignano, P. S. Pietro-Adriese, Portoviro-Fanfulla, Reggiolo-Trevigliese, Rovigo-Crociati Parma

RISULTATI

Adriese-Fidenza 0-0
Arzignano-Meda 1-1
5' Cagliani (M), 70' Soardo (A)
Atl. Milan-Legnago 2-1
10' Giani (A), 18' Riccadonna (A), 20' Ferrari (A) aut.
Crociati Parma-Oggiono 2-2
7' Cusatis (O), 37' Melli (C), 77' Ravasi (C), 78' Raggi (O)
Fanfulla-Rovigo 3-1
17' Pettenello (R), 39' e 66' Guarnieri (F), 65' Amato (F)
Mariano-Montecchio 1-3
18' e 48' Battistella (Mo), 20' Ferri (Ma) aut., 31' Matarrese (Ma)
Monselice-P. S. Pietro 3-2
37' e 43' Cominotto (M), 58' e 65' Gamba (P), 89' Zilio (M)
Reggiolo-Casalese 0-1
20' Torri
Trevigliese-Portoviro 2-0
36' Regonesi, 60' Tiraboschi

GIRONE C - Riaggancio in vetta

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	41	16
Thiene	41	16
Bassano	32	16
Südtirol	27	16
Pordenone	25	16
Sanvitese	23	16
Martellago	22	16
Arco	22	16
Portosummaga	21	16
S. Lucia	21	16
Bagnolenese	19	16
Pievigina	18	16
Itala S. Marco	17	16
Romanese	14	16
Caerano	13	16
Settaurense	12	16
Rovereto	9	16
Ospitaletto	7	16

Prossimo turno (6-1-1999, ore 14,30)
Bassano-Itala S. Marco, Martellago-Pordenone, Montichiari-Bagnolenese, Ospitaletto-Settaurense, Pievigina-Romanese, Portosummaga-Caerano, Rovereto-S. Lucia, Sanvitese-Thiene, Südtirol-Arco

RISULTATI

Bagnolenese-Bassano 0-2
20' e 47' Giordano
Caerano-Montichiari 1-5
5' Gazzola (C), 17', 35' e 74' Pau (M), 22' Ragnoli (M), 38' Tonelli (M)
Itala S. Marco-Martellago 0-0
Ospitaletto-Arco 0-1
71' Ciech
Pordenone-Pievigina 3-1
7' Tagliapietra (Po), 10' Pedriali (Pi), 46' Bressi (Po), 69' Piperissa (Po)
Romanese-Südtirol 0-0
S. Lucia-Sanvitese 0-0
Settaurense-Rovereto 0-0
Thiene-Portosummaga 1-1
54' Simonato (T), 89' Alberti (P)

GIRONE D - La giornata dei bomber

CLASSIFICA	P	G
Imolese	33	16
San Marino	27	16
Forlì	27	16
Santarcangiolese	25	15
Sambenedettese	23	16
Tolentino	23	16
Monturanese	22	16
Mosciano	22	16
Urbania	22	16
Senigallia	22	16
Castelfranco	21	16
Felsina S.Lazzaro	19	16
Riccione	18	16
N. Jesi	17	16
Santegidiese	16	16
Russi	15	16
Lucrezia	12	16
Pavullese	10	15

Prossimo turno (6-1-1999, ore 14,30)
Castelfranco-Santarcangiolese, Monturanese-Forlì, Mosciano-N. Jesi, Pavullese-San Marino, Riccione-Sambenedettese, Russi-Imolese, Senigallia-Santegidiese, Tolentino-Lucrezia, Urbania-Felsina S.Lazzaro

RISULTATI

Felsina S.L.-Monturanese 3-1
43' Biagini (F), 49' Del Gatto (M), 61' Padoleccia (F) rig., 91' Venezia (F)
Imolese-Tolentino 3-1
50', 55' e 72' Spezia (I), 78' De Feis (T)
Lucrezia-Castelfranco 0-1
44' Conte
N. Jesi-Riccione 0-0
Russi-Forlì 0-3
16' Benini, 84' Cuccù rig., 89' Montingelli
Sambenedettese-Urbania 3-0
9' Manari, 27' Matticari, 91' Caruso
San Marino-Mosciano 2-0
6' e 55' Maurizi
Santarcangiolese-Senigallia 2-0
30' e 57' Iuvalò
Santegidiese-Pavullese 0-0

GIRONE E - Sangiovannese tiene

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	39	16
Sangiovannese	34	16
Rieti	33	16
Aglianese	30	16
S. Gimignano	26	16
Colligiana	24	16
Castelfiorentino	23	16
Sansepolcro	21	16
Sestese	21	16
Guidonia	21	16
Foligno	19	16
Larcianese	18	16
Poggibonsi	16	16
Città di Castello	16	16
Narnese	12	16
Tivoli	11	16
Orvietana	10	16
Ellera	8	16

Prossimo turno (6-1-1999, ore 14,30)
Aglianese-Poggibonsi, Castelfiorentino-Città di Castello, Colligiana-Rondinella Imp., Foligno-Sestese, Orvietana-Larcianese, Rieti-Guidonia, S. Gimignano-Narnese, Sansepolcro-Sangiovannese, Tivoli-Ellera

RISULTATI

Città di Castello-Tivoli 1-1
2' Monaco (C), 53' Ricci (T)
Ellera-Colligiana 0-0
Guidonia-Sansepolcro 0-0
Larcianese-Castelfiorentino 1-3
32' Lischi (L), 80' De Angelis (C), 87' Fraccone (C), 90' Battaglia (C)
Narnese-Aglianese 0-0
Poggibonsi-Rieti 1-1
37' Ciappi (P), 91' Provitali (R)
Rondinella Imp.-Foligno 1-0
71' Baroni
S. Gimignano-Sestese 3-1
24' Di Napoli (Se), 46' rig. e 61' rig. Cioffi (SG), 83' Maraia (SG)
Sangiovannese-Orvietana 2-1
9' Scarino (O), 75' Budruni (S), 94' Battistini (S)

GIRONE F - Cascina d'assalto

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	37	16
Latina	36	16
Massese	33	16
Civitavecchia	29	16
Grosseto	28	16
Versilia	27	16
Camaiore	26	16
Selargius	20	16
Olbia	19	16
Venturina	18	16
Arzachena	18	16
Cascina	17	16
Mob. Ponsacco	16	16
Castelsardo	16	16
S. Teresa	14	16
Atl. Elmas	14	16
Fregene	12	16
Ladispoli	11	16

Prossimo turno (6-1-1999, ore 14,30)
Arzachena-Castelnuovo, Camaiore-S. Teresa, Cascina-Venturina, Civitavecchia-Latina, Fregene-Castelsardo, Grosseto-Versilia, Massese-Atl. Elmas, Olbia-Mob. Ponsacco, Selargius-Ladispoli

RISULTATI

Atl. Elmas-Civitavecchia 0-2
40' Castellone, 82' Rovani
Castelnuovo-Cascina 1-1
14' Rossi (Casc), 21' Cavalcante (Cast)
Castelsardo-Olbia 1-0
20' Langella
Ladispoli-Camaiore 0-1
39' Bresciani
Latina-Arzachena 1-0
28' Pirozzi
Mob. Ponsacco-Massese 1-1
25' Bedin (Ma), 37' Di Rita (MP)
S. Teresa-Grosseto 0-1
38' Meacci rig.
Venturina-Selargius 2-0
45' Vivaldi, 49' Verdiani
Versilia-Fregene 2-0
38' Moschetti, 89' Pieroni

GIRONE G - Recuperi preziosi

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	39	16
Potenza	35	16
Terracina	31	16
Campobasso	31	16
Melfi	27	16
Isernia	27	16
Pro Cisterna	27	16
Renato Curi	24	16
Ceccano	24	16
Barletta	23	16
Real Piedimonte	17	16
Ortona	16	16
Cerignola	16	16
Sezze	14	16
Isola Liri	14	16
Anagni	14	16
Luco dei Marsi	13	16
Bisceglie	10	16

Prossimo turno (6-1-1999, ore 14,30)
Bisceglie-Isernia, Campobasso-Luco dei Marsi, Cerignola-Anagni, Lanciano-Ceccano, Melfi-Sezze, Pro Cisterna-Barletta, Real Piedimonte-Ortona, Renato Curi-Isola Liri, Terracina-Potenza

RISULTATI

Anagni-Renato Curi 0-3
36' Grosso, 44' D'Amato, 93' Simone
Barletta-Melfi 2-1
30' Lucino (B) rig., 58' Viggiano (M), 91' Piccolo (B)
Isernia-Terracina 0-1
53' Kanyengele
Isola Liri-Pro Cisterna 1-2
15' e 94' Di Pietro (P), 35' Morici (I)
Luco dei Marsi-Lanciano 1-2
11' Paoloni (La), 27' Fidanza (Lu), 93' Damiani (La)
Ortona-Bisceglie 1-1
17' Soria (O), 78' Rubino (B)
Potenza-Cerignola 5-0
3' Tortora, 30' e 45' Chiera, 43' Drago rig., 49' Caputo
Real Piedimonte-Ceccano 4-0
12' e 63' Valeriano, 22' Troise, 75' Mollicone
Sezze-Campobasso 1-2
30' Armanetti (C) rig., 77' Spada (S), 79' Sibilli (C)

GIRONE H - Al Fasano il big-match

CLASSIFICA	P	G
Fasano	36	16
Rutigliano	34	16
Rossanese	28	16
A. Toma Maglie	27	16
Galatina	26	16
Altamura	24	16
Corigliano	21	16
Locri	21	16
Noicattaro	21	16
Taranto	20	16
R. di Lauria	20	16
N. Vibonese	20	16
C. Lamezia	17	16
Silana	17	16
Rende	16	16
Martina	15	16
Policoro	14	16
Cirò Krimisa	13	16

Prossimo turno (6-1-1999, ore 14,30)
C. Lamezia-Noicattaro, Galatina-Corigliano, Locri-R. di Lauria, Martina-Policoro, N. Vibonese-Fasano, Rossanese-A. Toma Maglie, Rutigliano-Rende, Silana-Cirò Krimisa, Taranto-Altamura

RISULTATI

A. Toma Maglie-Locri 0-0
Altamura-Silana 3-0
62' Di Capua, 66' D'Ermilio, 87' L. Tafuni
Cirò Krimisa-C. Lamezia 2-1
47' Galetti (CL), 65' e 68' Ferraro (CK)
Corigliano-Taranto 3-1
12' Mosciaro (C), 53' Naccari (T), 69' e 90' Serrapede (C)
Fasano-Rutigliano 1-0
80' Fanfani
N. Vibonese-Policoro 1-1
60' Margoleo (P), 65' Cambareri (N)
Noicattaro-Rossanese 1-4
10', 32' e 36' Vanacore (R), 53' Gismondi (N), 89' Visciglia (R)
R. di Lauria-Martina 2-0
20' Spinosa, 78' Esposito
Rende-Galatina 0-0

GIRONE I - Classifica sempre corta

CLASSIFICA	P	G
Igea	28	16
Sant'Anastasia	28	16
Sorrento	27	16
Terzigno	27	16
Sciacca	27	16
Puteolana	26	16
Milazzo	24	16
Palmese	23	16
Pro Ebolitana	23	16
Vittoria	23	16
Viribus Unitis	20	16
Casertana	19	16
Internapoli	19	16
Ragusa	14	16
Siracusa	14	16
Sancataldese	14	16
Mazara	12	16
Agrigento	12	16

Prossimo turno (6-1-1999, ore 14,30)
Agrigento-Siracusa, Mazara-Sciacca, Milazzo-Viribus Unitis, Pro Ebolitana-Sancataldese, Ragusa-Palmese, Sant'Anastasia-Internapoli, Sorrento-Igea, Terzigno-Casertana, Vittoria-Puteolana

RISULTATI

Casertana-Vittoria 0-1
27' Petitto
Igea-Agrigento 4-0
17' Bonarrigo, 40' e 88' Baratto, 60' Berti
Internapoli-Ragusa 1-1
27' Senna (R), 28' Palmieri (I)
Palmese-Milazzo 1-0
51' Langella
Sancataldese-Mazara 1-0
65' Chiritto
Sant'Anastasia-Puteolana 0-0
Sciacca-Sorrento 3-2
25' Sgambati (So), 29', 45' e 60' Paesano (Sc), 41' Russo (So)
Siracusa-Terzigno 0-1
83' Sciarappa
Viribus Unitis-Pro Ebolitana 1-0
69' Giordano

Primavera

Tavano manda in gol la Fiorentina del 2000

Un violino per Bati

Con dodici reti in dieci partite, la giovane punta viaggia a una media migliore di quella dell'asso argentino. E prenota un posto accanto a lui

Francesco Tavano (*nella foto Nucci*) ha 19 anni (è nato il 2 marzo 1979), il gol facile e un bouquet di sogni. Il più frequente ritrae Trapattoni che lo guarda negli occhi e gli dice: «*Tocca a te*». Poi compare accanto a lui Batistuta. Sullo sfondo, la curva Fiesole stracolma. «*Un sogno irrealizzabile in tempi brevi*» chiarisce Francesco. «*La Fiorentina ha un attacco ricco, fortissimo. E anche in panchina siedono dei campioni. Non è un problema: saprò aspettare il mio turno. nella squadra Primavera sto benone*». Sì, sta benone. Lo gridano i numeri. Dodici reti nelle dieci partite disputate in campionato («*Una media superiore a quella di Bati*» scherza), otto nella Coppa Italia dalla quale i baby viola sono stati eliminati la scorsa settimana ad opera del Cagliari.

Ha il gol nel sangue, Francesco Tavano. Anzi, Ciccio. Come lo chiamano tutti. Segnava a raffica già nel cortile di casa, a Santa Maria Capua Vetere, provincia di Caserta, quando i pali erano libri ammucchiati e Maradona l'idolo da imitare. E segnava a raffica nella squadra Allievi del Nola che quattro anni fa diventò campione d'Italia: «*Diedi un discreto contributo. Trentaquattro reti, non so se mi spiego...*». Trentaquattro reti per volare a Firenze. Non sostenne alcun provino, la dirigenza viola lo scritturò a occhi chiusi. E lui, senza pensarci un attimo, barattò gli affetti per un sogno. In Campania, infatti, oltre alla famiglia (papà Antonio, mamma Giuseppina e le sorelle minori Carmela e Mena), abita pure Lucia, la fidanzata: «*Un pizzico di nostalgia è inevitabile. Ecco perché, appena posso, salto su un treno. Quest'anno, però, non ho molta libertà: sto svolgendo il servizio militare a Bologna*».

Un impegno che intralcia la preparazione e accresce quindi il valore delle sue prestazioni. Non a caso il piccolo Bati è stato già adocchiato da alcuni club stranieri. E non a caso Cecchi Gori lo ha "blindato" per azzerare i rischi. «*Ho appena firmato il mio primo contratto professionistico*» dice soddisfatto Tavano. «*Scadenza, 2004. Sono davvero felice. È un premio enorme che mi ripaga dei sacrifici affrontati e mi spinge a dare sempre di più*». Aspettando, naturalmente, la realizzazione del sogno. O, più semplicemente, una nuova apparizione in panchina nella massima serie. «*Ci sono già stato nella scorsa stagione, a Genova, contro la Sampdoria. Un'emozione grande così, mi tremavano le gambe*». Ciccio è timido, composto, misurato. Ma quando scende in campo si trasforma. E corre, affonda, Brucia avversari, affastella reti. Come Gabriel Batistuta, simbolo della sua Fiorentina («*Tifavo Inter, ma al cuore... si comanda: adesso sto per la Viola, può essere l'anno giusto*»). E come Marcelo Salas, l'attaccante a cui si ispira. «*A parte il colpo di testa, che devo migliorare, ha caratteristiche simili a quelle del cileno*».

«*Tecnica e velocità*» conferma il suo allenatore, Luciano Chiarugi, «*sono le armi migliori di Francesco. E unite a uno spiccato senso del gol, ne fanno un attaccante completo*». Parola di Cavallo pazzo. Scusate se è poco.

Antonio Barillà

I RISULTATI

GIRONE A

11. GIORNATA

Cremonese-Genoa 2-2
Gomez (G) 22', Marotta (C) 30', Valorsi (C) 34', Quintavalle (G) 69'
Juventus-Spezia 4-0
La Vecchia 11', Grasso 28', Pellegrini 61', Campese 84'
Monza-Torino 1-1
Valsesia (M) 20', Friso (T) 23'
Parma-Como 4-4
Kader (P) 4' e 21', Crisopulli (C) 48', Cosenza (P) 52', Donghi (C) 65', 81' e 85' rig., De Angelis (P) 87'
Reggiana-Piacenza 0-1
Bettarini 59'
Sampdoria-Bologna 1-2
Ferrari (B) 1', Longo (B) 15', Carboni (S) 45'

CLASSIFICA: Juventus 24; **Torino, Bologna, Piacenza 21; Parma 17; Sampdoria 16; Como 14; Genoa 13; Cremonese, Monza 12; Reggiana 7; Spezia 4.**
PROSSIMO TURNO (9-1-1999): Bologna-Genoa; Piacenza-Parma; Reggiana-Juventus; Sampdoria-Monza; Spezia-Cremonese; Torino-Como.

GIRONE B

11. GIORNATA

Atalanta-Chievo 2-0
Pinardi 9', Donati 31'
Inter-Padova 2-1
Sinigaglia (I) 40', Sartore (P) 41', Russo (I) 73'
Treviso-Udinese 0-2
Bedin 16' rig., Sanda 36'
Verona-Venezia 3-2
Boatto (Ven) 3', Heidarinia (Ver) 32' e 79', Tonetto (Ven) 67', Aquino (Ver) 89'
Vicenza-Brescia 0-2
Bonazzoli 66' e 68'
Ha riposato: **Milan**

CLASSIFICA: Atalanta 24; **Milan, Udinese 18; Venezia, Brescia, Verona 16; Inter 15; Vicenza, Padova 7; Chievo, Treviso 5.**
PROSSIMO TURNO (9-1-1999): Brescia-Chievo; Milan-Treviso; Udinese-Atalanta; Venezia-Vicenza; Verona-Padova. Riposa: Inter.

GIRONE C

11. GIORNATA

Cagliari-Perugia 1-0
Melis 38'
Fiorentina-Ravenna 3-1
Taddei (F) 10', Tavano (F) 20' rig. e 53', Tazzari (R) 87'
Lucchese-Cesena 0-1
Piccoli 20'
Ternana-Ascoli 0-1
Gambadori 30' rig.
Viterbese-Pescara 0-2
D'Aloisio 23', Del Gallo 67'
Ha riposato: **Empoli**

CLASSIFICA: Empoli 24; **Cagliari 21; Fiorentina 20; Perugia 18; Ascoli 15; Lucchese, Cesena 13; Ravenna, Pescara 11; Ternana 6; Viterbese 1.**
PROSSIMO TURNO (9-1-1999): Cagliari-Viterbese; Cesena-Ascoli; Empoli-Perugia; Pescara-Fiorentina; Ravenna-Lucchese. Riposa: Ternana.

GIRONE D

RECUPERO

Salernitana-Lecce 2-1

11. GIORNATA

Fidelis Andria-Cosenza 1-2
Castrovilli (F) 15', Fiore (C) 29', Pellicori (C) 65'
Lazio-Foggia 1-0
Cinelli 9'
Marsala-Roma 1-1
Pintori (M) 55', Sansovini (R) 73'
Napoli-Lecce 1-0
Di Vicino 76'
Reggina-Salernitana 2-2
Longhitano (R) 6', Cester (R) 22', Rocco (S) 76', Fariello (S) 90'
Ha riposato: **Bari**

CLASSIFICA: Lazio 23; **Napoli 21; Roma 20; Salernitana 15; Bari 14; Reggina, Cosenza 12; Lecce 11; Foggia 9; Fidelis Andria 8; Marsala 2.**
PROSSIMO TURNO (9-1-1999): Bari-Reggina; Fidelis Andria-Lecce; Foggia-Roma; Lazio-Napoli; Marsala-Salernitana. Riposa: Cosenza.

MARCATORI: **12 reti:** Tavano (Fiorentina, 1 rig).

Inghilterra I "Blues" ora sono favoriti

Miracolo italiano

Non solo le scelte di Vialli o le reti di Zola. Il Chelsea mostra di avere mentalità, uomini e condizione atletica per trionfare

Il Chelsea continua la sua corsa. Stavolta non si può parlare né di miracoli, né di fortunose coincidenze. Bisogna riconoscere la bontà del lavoro svolto da Gianluca Vialli, che ha portato i londinesi in testa alla classifica di Premier League: in barba ai tanti critici e ai numerosi scettici. Non si conquista la vetta del campionato inglese con la sola fortuna e non lo si fa neppure votandosi ai santi. Ci si arriva, invece, perdendo una sola gara su diciotto e avendo a disposizione un parco giocatori di livello internazionale.

Non sono infatti solo i gol di Gianfranco Zola, del norvegese Tore Andre Flo o dell'uruguaiano Gustavo Poyet ad avere portato in alto un Chelsea che, a questo punto della stagione, non è più una rivelazione, ma una vera realtà. Dietro c'è molto di più, partendo dal preparatore atletico Antonio Pintus, fino ad arrivare ad una difesa granitica che prende gol con il contagocce, almeno rispetto alla media dei club britannici.

Vialli svetta su Sinton del Tottenham. E il Chelsea vola (fotoAP)

Il titolo diventa ogni giorno un sogno più concreto e mettendo a confronto Chelsea e Manchester United appare chiaro ciò che sembra difficile cogliere. I londinesi riescono a trovare la chiave di volta in qualsiasi gara, mentre lo United – bloccati Beckham e Giggs – fa fatica ad avvicinarsi alla porta avversaria. Quello dei Red Devils è un gioco monotematico che vede continui cross al centro, con poche varianti.

Il Chelsea invece non ha schemi solidi, anzi a volte i portatori di palla si trovano in difficoltà, ma può beneficiare sia di discreti velocisti che di buoni finalizzatori. In più c'è una condizione fisica superiore a tutto il resto della Premier League, cosa che di certo farà la differenza nel mese di marzo quando lo United si troverà impegnato anche in Champions League, mentre Zola e compagni non dovrebbero risentire più di tanto degli impegni di Coppa Coppe. Vincere la Premiership si può, anche perché schiantato il Manchester resta solo un Aston Villa privo dei mezzi giusti per far paura.

Guido De Carolis

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Ian WALKER (Tottenham)
Gianluca FESTA (Middlesbrough)
Gary PALLISTER (Middlesbrough)
Sol CAMPBELL (Tottenham)
Rio FERDINAND (West Ham)
Gustavo POYET (Chelsea)
Eyal BERKOVIC (West Ham)
Patrik BERGER (Liverpool)
Stephen GLASS (Newcastle)
Brian DEANE (Middlesbrough)
Egil ØSTENSTAD (Southampton)
Allenatore: **Bryan ROBSON** (Middlesbrough)

RECUPERI

Leeds-Coventry 2-0
Hopkin 40', Bowyer 86'
Manchester Utd-Chelsea 1-1
Cole (M) 45', Zola (C) 83'

18. GIORNATA

Arsenal-Leeds 3-1
Bergkamp (A) 28', Vieira (A) 53', Hasselbaink (L) 66', Petit (A) 82'
Charlton-Aston Villa posticipata
Chelsea-Tottenham 2-0
Poyet 80', Flo 90'
Coventry-Derby County 1-1
Whelan (C) 16', Carsley (D) 50'
Liverpool-Sheffield W. 2-0
Berger 19', Owen 34'
Manchester Utd-Middlesbrough 2-3
Ricard (Mi) 23', Gordon (Mi) 31', Deane (Mi) 59', Butt (Ma) 62', Scholes (Ma) 70'
Newcastle-Leicester 1-0
Glass 16'
Nottingham Forest-Blackburn 2-2
Chettle (N) 22' rig., Freedman (N) 30', Blake (B) 49' e 90'
Southampton-Wimbledon 3-1
Østenstad (S) 11' e 68', Kachloul (S) 64', Gayle (W) 76'
West Ham-Everton 2-1
Keller (W) 19', Cadamarteri (E) 71', Sinclair (W) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	33	18	8	9	1	29	17
Aston Villa	33	17	9	6	2	27	17
Manchester Utd	31	18	8	7	3	36	23
Middlesbrough	30	18	7	9	2	30	21
Leeds	29	18	7	8	3	29	17
Arsenal	29	18	7	8	3	20	11
West Ham	29	18	8	5	5	22	22
Wimbledon	26	18	7	5	6	23	29
Liverpool	25	18	7	4	7	29	22
Derby County	24	18	5	9	4	18	17
Leicester	24	18	6	6	6	21	20
Newcastle	24	18	6	6	6	22	21
Tottenham	23	18	6	5	7	23	28
Sheffield W.	22	18	6	4	8	20	19
Everton	22	18	5	7	6	12	17
Charlton	16	17	3	7	7	22	27
Coventry	16	18	4	4	10	15	26
Blackburn	14	18	3	5	10	17	26
Southampton	13	18	3	4	11	15	35
Nottingham Forest	12	18	2	6	10	17	32

Belgio

17. GIORNATA
Beveren-St. Trond rinviata
Charleroi-Lommel 1-1
Remy (C) 40', Mennes (L) 52'
Courtrai-Anderlecht 0-4
Staelens 12' e 16', Goor 43', Iatchouk 89'
Gand-Lokeren 2-1
Koller (L) 13', Barka (G) 17', Martens (G) 30'
Genk-Harelbeke 2-2
Gudjonsson (G) 10', Wostijn (H) 47', Nsumbu (G) 53', Camara (H) 89'
Mouscron-Ekeren 2-2
Van Der Haege (M) 7', Morhaye (E) 10', Sonck (E) 52', Van Dooren (M) 66'
Ostenda-Aalst 4-1
Windels (O) 15', Van Riel (O) 30', De Oliveira (A) 31', Smits (O) 49', Flies (O) 75'
Standard Liegi-Lierse rinviata
Westerlo-FC Bruges 1-2
Thans (W) 11', Lembi (F) 39', Borkelmans (F) 80'
18. GIORNATA
Beveren-Lommel 0-0
Charleroi-Anderlecht rinviata
Courtrai-Harelbeke 0-0
FC Bruges-Aalst 0-0
Gand-Lierse 1-0
Barka 76' rig.
Genk-Lokeren 3-1
Origi (G) 10', Lisasi (L) 29', Oulare (G) 39' e 70'
Mouscron-St. Trond 5-1
Rudonja (S) 12', Fiers (S) 39' aut., Vidovic (M) 52', Pierre (M) 65', Lesjak (M) 79', Van Dooren (M) 82'
Standard Liegi-Ostenda 3-0
Hellers 4', Lukunku 33', Folha 60'
Westerlo-Ekeren 2-4
Herreman (E) 15', Sonck (E) 41', Janssen (W) 42' e 82' rig., Hofmans (E) 47' e 48'
19. GIORNATA
Aalst-Standard Liegi 1-0
Van Der Heyden 85'
Anderlecht-Beveren 3-1
Radzinski (A) 20', Scifo (A) 70' rig., M. Zewlakow (B) 78', Iatchouk (A) 84'
Ekeren-FC Bruges 2-0
Karagiannis 37', Sonck 52'
Harelbeke-Charleroi 1-1
Djim (C) 17', De Tollenaere (H) 68'
Lierse-Genk 1-1
Van Geem (G) 41', Van Meir (L) 80'
Lokeren-Courtrai 2-1
Van Geneugden (L) 13', Zere (L) 16', Demkine (C) 21'
Lommel-Mouscron 2-3
Ban (M) 32' e 70' rig., Waligora (L) 43', Martic (M) 45', Cannaerts (L) 52'
Ostenda-Gand 2-2
Van Riel (O) 45', Cuffez (O) 51', Degryse (G) 65', Barka (G) 71' rig.
St. Trond-Westerlo rinviata
CLASSIFICA: FC Bruges 40; Genk 38; Lokeren, Mouscron 34; Standard Liegi, Gand 31; Anderlecht 29; Ekeren 28; Lierse, Westerlo, St. Trond, Aalst 26; Harelbeke 20; Charleroi 17; Beveren, Lommel 16; Ostenda 12; Courtrai 8.

Albania

13. GIORNATA: Bylis Ballshi-Partizani 2-0; Skënderbeu-Laçi 4-1; Dinamo-Apolonia 3-1; Shkumbini-Flamurtari 3-0; Teuta-Lushnja 1-2; Tomori-Elbasani 1-0; Vllaznia-Tirana 1-0; Besa-Burreli 4-1.
14. GIORNATA: Partizani-Burreli 3-1; Tirana-Besa 2-0; Elbasani-Vllaznia 1-1; Lushnja-Tomori 1-0; Apolonia-Shkumbini 1-1; Laçi-Dinamo 2-1; Flamurtari-Teuta 3-0; Bylis Ballshi-Skënderbeu 5-0.
15. GIORNATA: Burreli-Tirana 0-0; Dinamo-Bylis Ballshi 2-1; Shkumbini-Laçi 5-0; Teuta-Apolonia 1-1; Tomori-Flamurtari 1-0; Vllaznia-Lushnja 3-0; Besa-Elbasani 0-0; Skënderbeu-Partizani 4-0.
CLASSIFICA: Tirana 30; Bylis Ballshi 29; Lushnja 28; Vllaznia 27; Dinamo 25; Partizani 23; Tomori, Shkumbini 22; Elbasani 19; Laçi, Skënderbeu 18; Besa, Apolonia 17; Flamurtari, Burreli, Teuta 14.
MARCATORI: 13 reti: Bano (Lushnja).

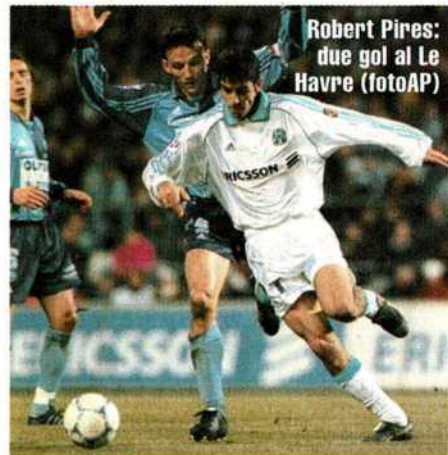
Francia — La rivincita di Jestrovic

L'ora della vendetta

Appena un solo gol in diciotto turni. Poi l'attaccante serbo del Metz si scatena. E da ex rifila una tripletta al Bastia

Storia di una vendetta. Non dichiarata, ma che emerge dai fatti. È quella di Nenad Jestrovic, attaccante serbo del Metz. L'altro mercoledì ha rifilato tre gol al Bastia. Una bella performance per una punta di soli 22 anni, ma anche significativa perché il Bastia è proprio la squadra che l'aveva scaricato. Niente polemiche, Jestrovic parla benissimo di Bastia: *«Lì ho vissuto una stagione formidabile. E lasciato un sacco di amici»*. Alla prima occasione, però, ha "fulminato" tre volte i corsi.

A Bastia non era andata bene al ragazzo nato a Obrenovac il 9 maggio 1976. Era arrivato in Francia con ottime credenziali nell'estate '97. Proveniva dall'OFK Belgrado dove aveva segnato 21 gol, vicecapocannoniere del campionato serbo. E con il club corso la partenza era stata fulminante con due reti segnate al Bordeaux alla prima gara da titolare. Dopo, però, scarsissima gloria. L'allenatore Antonetti non aveva fiducia nel ragazzo arrivato da Belgrado e lo dimostrava facendogli fare soprattutto spezzoni di partita e molta panchina. *«Non ho mai avuto la mia vera occasione»*, disse Jestrovic. Passato al Metz (dove ha ritrovato Lukic, suo vecchio compagno all'OFK), però, nelle prime diciotto partite di campionato aveva segnato solo un gol. Poca gloria anche lì. Per far vedere quanto vale ha atteso, guarda caso, proprio la sua ex squadra: tre gol in meno di un'ora. Non sarà una vendetta, ma ne ha tutta l'aria.

Bruno Monticone

Robert Pires: due gol al Le Havre (fotoAP)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Grégory COUPET (Lione)
Patrice CARTERON (Lione)
Nestor FABBRI (Nantes)
Laurent BLANC (Marsiglia)
Frank JURIETTI (Bastia)
Marc-Vivien FOE (Lens)
David LINARÉS (Lione)
Robert PIRES (Marsiglia)
Johan MICOUD (Bordeaux)
Lilian LASLANDES (Bordeaux)
Patrice LOKO (Lorient)
Allenatore: **Elie BAUP** (Bordeaux)

19. GIORNATA
Auxerre-Bordeaux 3-1
Laslandes (B) 1', Marlet (A) 56' e 65', Deniaud (A) 69'
Le Havre-Rennes 2-0
Weiser (R) 10' aut., Nalis 53'
Lens-Sochaux 1-1
Flachez (S) 25', Nouma (L) 43'
Lione-Lorient 2-2
Pedron (Lo) 26', Loko (Lo) 31', Fischer (Lo) 53' aut., Linares (Li) 86'
Metz-Bastia 4-0
Jestrovic 13', 58' e 60', Lukic 71' rig
Monaco-Tolosa 1-1
Konjic (M) 66', Malm (T) 82'
Montpellier-O. Marsiglia 0-1
Maurice 42'
Nantes-Nancy 2-0
Fabbri 39', Da Rocha 52'
Paris SG-Strasburgo 0-0
20. GIORNATA
Bastia-Auxerre 2-0
Alves 50', Laurent 87'
Bordeaux-Metz 6-0
Micoud 37' e 90', Wiltord 47', Laslandes 54', 59' e 75'
Lorient-Paris SG 2-0
Loko 41' rig. e 77'
Monaco-Lione 0-1
Bak 24'
Nancy-Lens 0-1
Foe 17'
O. Marsiglia-Le Havre 2-0
Pires 31' e 70'
Sochaux-Nantes 1-1
B. Bouger (S) 43', Fabbri (N) 70'
Strasburgo-Rennes 1-1
Bardon (R) 36', Conteh (S) 60'
Tolosa-Montpellier 2-5
Preget (T) 9', Robert (M) 29', 48' e 74', Thimothée (M) 44', Oceano (T) 54' rig., Garny (M) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Marsiglia	47	20	14	5	1	37	13
Bordeaux	44	20	14	2	4	43	17
Lione	32	20	8	8	4	26	19
Rennes	32	20	9	5	6	25	24
Nantes	31	20	8	7	5	27	22
Bastia	29	20	9	2	9	26	24
Monaco	28	19	8	4	7	27	19
Lens	28	20	8	4	8	28	25
Montpellier	27	20	8	3	9	37	34
Auxerre	27	20	7	6	7	24	25
Paris SG	25	20	6	7	7	18	17
Strasburgo	24	20	5	9	6	17	21
Metz	22	20	5	7	8	18	28
Nancy	21	20	5	6	9	18	26
Lorient	19	20	4	7	9	17	27
Le Havre	18	20	4	6	10	14	26
Sochaux	16	19	3	7	9	16	34
Tolosa	15	20	2	9	9	14	31

Spagna — Classifica sempre più corta

Ma che mal di testa

Nessuna delle prime sei ha vinto. Avanzano Oviedo e Athletic Bilbao con le reti di Dely Valdés e Urzaiz, puntuali bomber

Pareggia in casa il Maiorca, perdono Celta, Valencia e Real Madrid. Non vanno oltre il pari interno anche Deportivo e Atlético Madrid. Nessuna delle prime sei in graduatoria ha vinto. Così la classifica si fa ancora ancora più corta oltre che sorprendente: ora sarebbero fuori dall'Europa sia Real che Barcellona (dove Van Gaal si è salvato vincendo a Valladolid con un gol di Xavi). Con il successo sul Real Madrid, si è portato nei quartieri alti anche l'Oviedo, grazie al terzo 1-0 consecutivo firmato da Julio César Dely Valdés. Che di gol ne ha già segnati 7: nello scorso torneo l'ex attaccante panamense del Cagliari si fermò a 9. Disastrosa la prova del Real al "Carlos Tartiere", tanto che il presidente Lorenzo Sanz ha dichiarato che molti dei suoi giocatori erano già in vacanza.

Oltre a Dely Valdés, in evidenza un altro bomber, il basco Ismael Urzaiz, ariete dell'Athletic Bilbao: suo il gol che ha consentito ai biancorossi di vincere sul campo del Villarreal. Urzaiz, che guida la classifica dei marcatori con 9 reti (l'anno passato arrivò a 8), sta vivendo la miglior stagione della carriera. Iniziata piena di aspettative nel Real Madrid e poi proseguita spesso anonimamente in Albacete, Celta, Rayo Vallecano, Salamanca ed Espanyol prima di approdare all'Athletic nel '96. Urzaiz, 27 anni lo scorso 7 ottobre, sembra un altro, non solo per i capelli tinti di biondo: gioca e segna su livelli senza precedenti. Camacho lo ha chiamato in nazionale, apprezzandone le doti di combattente.

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Imanol ETXEBERRIA (Athletic Bilbao)
Xabier ESKURZA (Oviedo)
Viktor ONOPKO (Oviedo)
Antonio KARMONA (Alavés)
Agustín ARANZABAL (Real Sociedad)
Julen GUERRERO (Athletic Bilbao)
SERGIO González (Espanyol)
Juan Andrés Gómez (Real Sociedad)
Roberto POMPEI (Oviedo)
Julio César DELY VALDÉS (Oviedo)
Darko KOVACEVIC (Real Sociedad)
Allenatore: **Fernando VÁZQUEZ** (Oviedo)

Per Radomir Antic, ex allenatore dell'Atlético Madrid, Urzaiz potrebbe rendere di più se non fosse costretto a sacrificarsi per la squadra. Per il tecnico serbo è anche più completo di Vieri, "Pichichi" della scorsa Liga.

Rossano Donnini

Manel elude Suker in Oviedo-Real (fotoAP)

15. GIORNATA
Alavés-Salamanca 1-0
Azkoitia 68'
Atlético Madrid-Saragozza 0-0
Deportivo La Coruña-Betis 2-2
Djalminha (D) 18' rig., Benjamin (B) 17', Schurrer (D) 84', Oli (B) 90'
Espanyol-Valencia 2-1
Capdevila (E) 35', Farinos (V) 42', Cristobal (E) 76'
Maiorca-Racing 1-1
Dani (M) 54', Victor (R) 71'
Oviedo-Real Madrid 1-0
Dely Valdés 75'
Real Sociedad-Celta 2-0
Kovacevic 37' e 88'
Tenerife-Extremadura 1-1
Makaay (T) 53', Velamazan (E) 84'
Valladolid-Barcellona 0-1
Xavi 16'
Villarreal-Athletic Bilbao 0-1
Urzaiz 54'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maiorca	29	15	8	5	2	16	6
Celta	25	15	6	7	2	25	16
Valencia	25	15	8	1	6	24	17
Deportivo La Coruña	24	15	6	6	3	20	16
Oviedo	24	15	7	3	5	18	17
Atlético Madrid	23	15	6	5	4	22	14
Athletic Bilbao	23	15	7	2	6	21	21
Real Madrid	22	14	6	4	4	27	21
Barcellona	22	15	6	4	5	23	18
Real Sociedad	22	15	6	4	5	21	20
Saragozza	21	15	6	3	6	18	19
Villarreal	19	15	5	4	6	21	20
Betis	19	15	5	4	6	10	17
Racing	18	15	4	6	5	16	18
Valladolid	18	15	5	3	7	15	18
Espanyol	17	15	4	5	6	15	17
Alavés	15	15	4	3	8	10	18
Salamanca	15	14	4	3	7	12	21
Tenerife	13	15	2	7	6	17	22
Extremadura	12	15	3	3	9	9	24

Portogallo

POSTICIPI 15. GIORNATA
Academica-FC Porto 0-2
Zahovic 80' rig., Rui Barros 89'
CD Chaves-Benfica 0-4
Nuno Gomes 9', 28' e 65', Tahar 47'
16. GIORNATA
Alverca-Maritimo 3-0
Felipe Azevedo 57', Caju 60' e 65'
Benfica-Academica 3-0
Poborsky 32', Nuno Gomes 58' e 64' rig.
Boavista-Farense 3-0
Timofte 13', Ayew 34' e 72'
Campomaiorense-Vitoria Guimarães 1-0
Isaias a 65'
FC Porto-Sporting Lisbona 3-2
Edmilson (S) 14', Doriva (F) 35', 61' e 63', Heinze (S) 82'
Salgueiros-Rio Ave 5-1
Carlos Ferreira (S) 6' e 39', Sergio China (R) 8', Deco (S) 60', João Pedro (S) 72', Abilio (S) 89' rig.
Sporting Braga-Estrela Amadora 1-1
Silva (S) 4', Assis (E) 86'
União Leiria-Beira Mar 1-0
Reinaldo 37'
Vitoria Setubal-CD Chaves 1-0
Chiquinho Conde 30'
CLASSIFICA: FC Porto 38; Boavista 35; Benfica 33; Sporting Lisbona 32; Estrela Amadora 29; União Leiria 27; Salgueiros 25; Vitoria Setubal 21; Rio Ave 19; Sporting Braga 18; Vitoria Guimarães, Alverca, Farense 17; Campomaiorense 15; Beira Mar 14; Maritimo, CD Chaves 12; Academica 10.
MARCATORI: **16 reti:** Jardel (FC Porto); **15 reti:** Nuno Gomes (Benfica).

Scozia

RECUPERO
Motherwell-Dundee 2-1
Coyle (M) 35', Adamczuk (D) 37', McMillan (M) 77'
19. GIORNATA
Celtic Glasgow-Dunfermline 5-0
Larsson 55' e 57' rig., Mjallby 60', Moravcik 63' e 72'
Dundee-Aberdeen 1-2
Rae (D) 18', Winters (A) 45' e 83'
Hearts-Rangers Glasgow 2-3
Locke (H) 2', Guivarc'h (R) 16' e 63', Wallace (R) 58', Hamilton (H) 69'
Kilmarnock-Dundee United 2-0
Wright 30', Durrant 87' rig.
Motherwell-St. Johnstone 1-2
Adams (M) 27', Connolly (S) 31', Grant (S) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	37	18	11	4	3	32	16
Kilmarnock	34	19	9	7	3	28	11
Celtic Glasgow	30	19	8	6	5	39	20
St. Johnstone	29	19	7	8	4	23	23
Hearts	23	19	6	5	8	21	26
Motherwell	22	19	5	7	7	17	26
Dundee	20	18	5	5	8	17	25
Aberdeen	20	19	5	5	9	19	29
Dundee United	19	19	4	7	8	18	22
Dunfermline	16	19	2	10	7	15	30

Irlanda del Nord

18. GIORNATA: Ballymena United-Crusaders 2-0; Cliftonville-Coleraine 1-1; Glentoran-Linfield 0-1; Newry-Glenavon 1-0; Portadown-Omag Town 2-0.
19. GIORNATA: Coleraine-Crusaders 0-2; Glenavon-Cliftonville 0-0; Linfield-Ballymena United 4-1; Newry-Portadown 1-2; Omag Town-Glentoran 1-4.
20. GIORNATA: Ballymena United-Glenavon 0-1; Cliftonville-Coleraine 0-0; Crusaders-Omag Town 2-0; Glentoran-Newry 5-1; Portadown-Linfield 1-1.
CLASSIFICA: Glentoran 42; Linfield 40; Crusaders 37; Newry 33; Ballymena United 29; Glenavon 26; Cliftonville 20; Coleraine 18; Portadown 17; Omag Town 12.

Germania Elber, estrosità e reti

Un bravo Giovane

Un gol, l'undicesimo, e un servizio fotografico osé: questo il regalo di Natale del brasiliano ai sostenitori del Bayern

Prima di partire per il Brasile (la Bundesliga va in letargo fino al 19 febbraio), Elber ha voluto fare un regalo di Natale alla folta schiera delle sue fans posando, praticamente nudo, per la rivista "Bravo Sport". *«I miei compagni hanno riso a crepapelle, mia moglie, invece, le trova decisamente sexy. È stato un divertimento che, comunque, non avrà un seguito»* ha detto il centravanti.

Nel calcio conta non tanto quello che si mostra sulle riviste, ma ciò che si fa vedere sul rettangolo di gioco e ancora una volta Elber ha dato dimostrazione della sua enorme classe segnando contro il Wolfsburg l'undicesimo gol in campionato. È questa la sua seconda stagione al Bayern. Nell'estate del '97, Beckenbauer dovette tirar fuori 12,5 milioni di marchi (circa 12 miliardi di lire) per acquistarlo dallo Stoccarda.

Sotto la guida di Trapattoni il brasiliano ebbe una stagione difficile nonostante gli 11 centri: solo in 12 occasioni su 28 disputò gli interi 90 minuti, rimanendo in panchina per ben 426 minuti. *«Se al 60' sbagliavo un dribbling di troppo sapevo che subito dopo sarei stato sostituito»*, ha dichiarato Elber. Con Hitzfeld, invece, è tutta un'altra musica: sempre in campo e libertà di mettere in mostra le sue qualità di funambolo.

Oltre alla confessata e totale fiducia del tecnico, un altro fattore ha contribuito alla riesplosione del brasiliano: il nuovo modulo tattico a tre punte. Lo stesso Giovane dice: *«Hitzfeld predilige il gioco d'attacco e in allenamento, a differenza di dodici mesi fa, corriamo di meno e lavoriamo di più con il pallone. E poi con l'arrivo di Effenberg abbiamo finalmente trovato un collegamento fra il centrocampo e le punte»*.

Grazie ai nuovi schemi con palla a terra, passaggi ragionati e aperture improvvise e smarcanti, Giovane Elber de Souza (il suo nome completo), 26 anni lo scorso 23 agosto, si trova ora al comando della classifica dei marcatori con 11 gol (8 di destro, 2 di sinistro e uno di testa) insieme a Juskowiak e Preetz. Inoltre è stato il giocatore che nel girone d'andata ha indirizzato il maggior numero di tiri verso la porta avversaria: 74 (secondo Yeboah con 69).

Gian Luca Spessot

Sopra, il brasiliano Elber come appare su "Bravo Sport". A fianco, Salihamidzic e Jancker del Bayern cercano di complimentarsi con il loro centravanti, che dopo la rete realizzata al Wolfsburg si è avvolto in uno dei tappeti che circondano il terreno di gioco dell'Olympiastadion di Monaco (fotoAP)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Thomas ERNST (Bochum)
Gerald VANENBURG (Monaco 1860)
Torsten KRACHT (Bochum)
Marco ZALLMANN (Hansa Rostock)
Thomas STRUNZ (Bayern Monaco)
Marc WILMOTS (Schalke 04)
Stefan MALZ (Monaco 1860)
Michael HARTMANN (Hertha Berlino)
Andreas HERZOG (Werder Brema)
Rade BOGDANOVIC (Werder Brema)
ELBER Giovane (Bayern Monaco)
Allenatore: **Felix MAGATH** (Werder Brema)

RECUPERI

Hertha Berlino-Friburgo 1-0
Preetz 27'
MSV Duisburg-Kaiserslautern 3-1
Rösler (K) 40', Beierle (M) 48', Töfting (M) 64', Andersen (M) 90'
Borussia M'Gladbach-Bayern Monaco 0-2
Effenberg 8' e 27' rig.

18. GIORNATA

Amburgo-Norimberga 2-0
Gravesen 53' rig., Grubac 90' rig.
Bayern Monaco-Wolfsburg 3-0
Jancker 40', Elber 86', Salihamidzic 90' rig.
Borussia Dortmund-Stoccarda 3-0
Herrlich 38', But 47', Salou 63'
Eintracht Francoforte-MSV Duisburg 0-0
Friburgo-Bochum 1-1
Baya (F) 49', Schindzielorz (B) 90'
Hansa Rostock-Bayer Leverkusen 1-1
Zivkovic (B) 29', Neuville (H) 72'
Kaiserslautern-Monaco 1860 1-1
Winkler (M) 51', Reich (K) 62'
Schalke 04-Borussia M'Gladbach 1-0
Wilmots 77'
Werder Brema-Hertha Berlino 2-1
Bogdanovic (W) 45' e 47', Preetz (H) 46'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	44	18	14	2	2	43	13
Bayer Leverkusen	36	18	10	6	2	40	18
Kaiserslautern	34	18	10	4	4	29	28
Monaco 1860	32	18	9	5	4	32	24
Borussia Dortmund	29	18	8	5	5	28	18
Hertha Berlino	29	18	9	2	7	26	19
Wolfsburg	27	18	7	6	5	34	28
Amburgo	24	18	6	6	6	23	23
Werder Brema	23	18	6	5	7	27	25
Friburgo	22	18	5	7	6	21	23
Stoccarda	21	18	5	6	7	23	25
Schalke 04	21	18	5	6	7	20	29
MSV Duisburg	19	18	4	7	7	20	29
Bochum	19	18	5	4	9	22	33
Eintracht Francoforte	17	18	4	5	9	21	29
Hansa Rostock	16	18	3	7	8	26	34
Norimberga	15	18	2	9	7	20	33
Borussia M'Gladbach	10	18	2	4	12	20	44

MARCATORI: **11 reti:** Elber (Bayern Monaco), Preetz (Hertha Berlino), Juskowiak (Wolfsburg).

Rijeka campione d'inverno in Croazia

Eire

16. GIORNATA: Bohemians-St. Patrick's 1-1; Derry-Shamrock 1-1; Dundalk-Cork 1-1; Shelbourne-Bray 1-0; UCD-Finn Harps 3-0; Waterford-Sligo 1-1.
17. GIORNATA: Bray-Bohemians 0-1; Cork-UCD 1-2; Derry-Dundalk 0-1; Shamrock-Waterford rinviata; Sligo-Shelbourne 1-3; St. Patrick's-Finn Harps 2-2.
CLASSIFICA: Cork 39; St. Patrick's 38; Finn Harps 27; Shamrock, Shelbourne 24; UCD 23; Derry 21; Waterford 17; Dundalk, Sligo 16; Bohemians 15; Bray 14.

Jugoslavia

17. GIORNATA: Milicionar-Buducnost 6-3; Mogren-Sartid 1-1; OFK Belgrado-Partizan 2-3; Obilic-Hajduk 5-0; Pristina-Rad 1-2; Radnicki Kragujevac-Stella Rossa 1-1; Radnicki Nis-Proleter 1-2; Spartak-Vojvodina 1-3; Zeleznik-Zemun 3-1.
CLASSIFICA: Partizan 49; Obilic 43; Stella Rossa 37; Vojvodina 31; Proleter 29; Rad 28; Hajduk 23; Zemun 22; OFK Belgrado, Radnicki Kragujevac, Sartid 21; Zeleznik 20; Buducnost 19; Milicionar 16; Mogren 15; Pristina 13; Spartak 12; Radnicki Nis 10.

Turchia

17. GIORNATA
Altay-Karabükspor 1-0
Özkan 21'
Ankaragücü-Sakaryaspor 1-0
Tarik 75'
Antalyaspor-Trabzonspor 0-1
Burhan 2' aut.
Besiktas-Dardanelspor 0-0
Bursaspor-Samsunspor 2-3
Ilhan (S) 27', Sinan (B) 37' rig., Serkan (S) 45' e 90', Murat (B) 76'
Erzurumspor-Fenerbahçe 0-2
Burak 5' aut., Moldovan 55'
Gaziantepspor-Galatasaray 1-2
Hakan Sükür (Gal) 29', Cem (Gaz) 64', Süat (Gal) 88'
Istanbulspor-Gençlerbirligi 0-0
Kocaelispor-Adanaspor 2-1
Ali (A) 1', Hassan (K) 51', Ahmet (K) 61'
CLASSIFICA: Fenerbahçe, Besiktas 38; Trabzonspor 36; Galatasaray 33; Antalyaspor 30; Kocaelispor 28; Gençlerbirligi 26; Istanbulspor 25; Bursaspor 24; Gaziantepspor 23; Samsunspor 21; Ankaragücü 19; Altay 18; Adanaspor, Erzurumspor 17; Dardanelspor, Sakaryaspor 10; Karabükspor 8.

Olanda

RECUPERI
NAC Breda-Cambuur 2-3
Berhalter (C) 24', Hendriksen (C) 45', Arveladze (N) 63' rig., Milicic (N) 81', Van Rijswijk (C) 89'
Roda JC Kerkrade-FC Twente 2-0
Van Houdt (R) 53', Nygaard 57'
NEC Nijmegen-RKC Waalwijk 1-1
Pothuizen (N) 17', De Graef (R) 42'
19. GIORNATA
Heerenveen-MVV Maastricht 1-1
El Khattabi (H) 51', Emerson (M) 70'
FC Twente-Vitesse Arnhem 0-0
De Graafschap-AZ 1-1
Huiberts (A) 21', Lindenbergh (D) 44'
PSV Eindhoven-Willem II Tilburg 1-0
Brüggink 61'
RKC Waalwijk-NAC Breda 2-1
Lanckohr (R) 9', Van As (N) 17', Van Arum (R) 58'
FC Utrecht-Sparta Rotterdam 4-1
Robbemond (U) 4' e 25', Kuijt (U) 7', Van Der Hoeven (S) 56', Martel (U) 77'
Feyenoord Rotterdam-Ajax 1-1
McCarthy (A) 39', Van Wonderen (F) 72'
NEC Nijmegen-Fortuna Sittard 0-3
Roest 12', Simons 42', Hamming 63'
CLASSIFICA: Feyenoord Rotterdam 43; Vitesse Arnhem 37; Ajax 34; Heerenveen 33; PSV Eindhoven, Roda JC Kerkrade 31; FC Twente 30; AZ 28; NEC Nijmegen 27; Willem II Tilburg, FC Utrecht 25; Cambuur 21; MVV Maastricht 20; De Graafschap 18; Fortuna Sittard 17; Sparta Rotterdam 15; NAC Breda 13; RKC Waalwijk 10.

Croazia

16. GIORNATA: Croatia Zagabria-Mladost 127 rinviata; Hajduk Spalato-Varteks Varazdin 3-0; Osijek-H. Dragovoljak 2-1; Sibenik-Slaven Belupo 3-1; Zadarkomerc-Cibalia 0-2; Zagreb-Rijeka rinviata.
17. GIORNATA: Cibalia-Croatia Zagabria rinviata; Mladost 127-H. Dragovoljak 3-0; Rijeka-Hajduk Spalato 2-1; Slaven Belupo-Zadarkomerc 1-1; Varteks Varazdin-Sibenik 7-0; Zagreb-Osijek 1-1.
CLASSIFICA: Rijeka 37; Croatia Zagabria 35; Hajduk Spalato 33; Osijek 30; Varteks Varazdin 23; Zagreb 19; H. Dragovoljak 18; Cibalia, Sibenik 17; Zadarkomerc 16; Mladost 127 15; Slaven Belupo 14.
N.B.: il campionato riprenderà il 21 febbraio.

L'EURO TOP DELLA SETTIMANA

Imanol ETXEBERRIA (Athletic Bilbao)
Gianluca FESTA (Middlesbrough)
Gerald VANENBURG (Monaco 1860)
Sol CAMPBELL (Tottenham)
Agustín ARANZABAL (Real Sociedad)
Robert PIRES (Marsiglia)
Stefan MALZ (Monaco 1860)
Giovanni STROPPA (Piacenza)
Milan RAPAJC (Perugia)
Lilian LASLANDES (Bordeaux)
Filippo INZAGHI (Juventus)
Allenatore: **Gianluca VIALLI** (Chelsea)

Grecia

POSTICIPO DELLA 13. GIORNATA
Olympiakos-Ethnikos 2-0
Gokits 64' rig., Djordjevic 75'
14. GIORNATA
Ethnikos-AEK posticipata
Iraklis-Olympiakos posticipata
OFI-Ionikos 2-1
Mutsondrigo (I) 11', Anastasiu (O) 33', Nioplias (O) 83'
Panathinaikos-Apollon 5-0
Warzycha 46' e 77', Simbniefski 78', 81' e 86'
Panelefsiniakos-Kavala 1-1
Pis (K) 75', Kaklamanos (P) 85'
Paniliakos-Paok 1-2
Pantovic (Pao) 8', Taccola (Pao) 45', Sapanis (Pan) 61'
Proodeftiki-Ethnikos Astir 3-0
Giannopulos 45', Protassov 56', Fuskas 62'
Veria-Aris posticipata
Xanthi-Panionios posticipata
CLASSIFICA: Olympiakos 31; AEK, Paok 29; Panathinaikos 28; Xanthi 25; OFI 23; Aris 21; Ionikos 20; Iraklis 19; Panionios, Kavala 17; Paniliakos 16; Ethnikos Astir 14; Proodeftiki, Panelefsiniakos 13; Ethnikos 10; Veria, Apollon 7.
N.B.: al Paok sono stati annullati i tre punti di penalizzazione.

L'EMERGENTE **BERKANT GÖKTAN**

Il turco c'è

Il futuro del Bayern Monaco si anche chiama Berkant Göktan. Nato il 12 dicembre 1980, è di nazionalità turca ed è cresciuto calcisticamente nel club bavarese, nelle cui giovanili gioca da quasi dieci anni. Per lui garantisce Franz Beckenbauer: *«il più grande talento degli ultimi anni»*. Parole lusinghiere anche da parte di Hannes Löhr, tecnico dell'Under 21 tedesca, sconfitta proprio in Turchia ai primi di ottobre: *«Un signor giocatore. Purtroppo non lo possiamo schierare tra le nostre fila»*.
I numeri ci possono far capire al meglio di che pasta sia fatto questo ragazzo: nelle varie rappresentative juniores del suo Paese vanta 46 presenze e ben 33 reti! Nel Bayern è attualmente sotto contratto con la seconda squadra (indossa la prestigiosa casacca numero 10 degli Amateure), anche se dal luglio di quest'anno si allena con i professionisti. E il giovane attaccante ha saputo ripagare la fiducia che in lui ripone Ottmar Hitzfeld, dato che nella fase di preparazione è andato a segno per ben sette volte in cinque incontri disputati. Questo exploit nel precampionato è stato agevolato anche dalle sue caratteristiche fisiche: la giovane età e un fisico da brevilineo (70 kg per 176 cm di altezza) gli permettono trovare prima degli altri la forma migliore.

Il talento è, comunque, fuori discussione e lo ha dimostrato proprio nell'incontro valevole per l'Europeo Under 21 contro la Germania, nel quale ha segnato il gol dell'1-0: una splendida punizione calciata dal limite ad aggirare la barriera. A molti sono venute in mente le prodezze di Balakov o di Mario Basler, quest'ultimo evidentemente osservato in allenamento.
Carattere e determinazione non mancano a Göktan: *«Dirigenti del Galtasaray mi hanno più volte telefonate, il club di Istanbul mi vuole a tutti i costi. I miei obiettivi sono, però, altri: voglio impormi nel Bayern e nella Bundesliga»*. Niente male per un attaccante che ha davanti a sè campioni del calibro di Elber, Jancker, Ali Daei e Salihamidzic. Nonostante i suoi diciassette anni ha le idee molto chiare: *«Per dei giovani calciatori il Bayern rapprsenta il meglio: tutto è organizzato alla perfezione. È tuttavia chiaro che senza il lavoro quotidiano in allenamento non si raggiunge alcun risultato»*.
Ottmar Hitzfeld ha voluto premiare le sue qualità caratteriali ed il suo talento: con il numero 28 sulle spalle Göktan ha fatto il suo esordio in Champions League (8 minuti contro il Manchester) e nella Bundesliga (è entrato al 78' contro il Dortmund).
Quali le sue caratteristiche principali? La velocità oltre all'ottima tecnica, che sono un prezioso bagaglio in un campionato come la Bundesliga, dove si esaltano i giocatori con i piedi di velluto alla Balakov e alla Elber. Nell' Under 21 è già un leader e anche nelle brevi apparizioni sotto i prestigiosi riflettori dell'Olympiastadion, ha sempre cercato il pallone mostrando buoni movimenti per smarcarsi dall'avversario. Insomma, le premesse per un luminoso futuro ci sono tutte. Ora spetta ai dirigenti e, soprattutto, ai tecnici fare in modo di non bruciare questa piccola stella.

Gian Luca Spessot

Sorteggio dei quarti di finale: evitato il derby

Italiane favorite in tutti i confronti, anche se Manchester United e Atlético Madrid possono mettere paura. Attenti, però, alle individualità che potrebbero ribaltare i pronostici

di ROSSANO DONNINI

David Beckham (FotosportInt.), centrocampista del Manchester United. In basso, Stylianos Giannakopulos (fotoBorsari), dell'Olympiakos

Ronnie Whelan (fotoEmpics), allenatore del Panionios

Buona

È andata bene: nonostante il contingente italiano fosse il più numeroso, è stato evitato il derby fratricida. Dopo quelli di Spagna e Francia negli ottavi di Coppa Uefa, andrà in scena in Champions League il derby tedesco fra Bayern Monaco e Kaiserslautern. Era già successo lo scorso anno quando, sempre nei quarti di finale, il Borussia Dortmund di Nevio Scala eliminò il Bayern di Giovanni Trapattoni.

segue

Vladimir Jugovic (PhotoNews), uomo d'ordine dell'Atlético Madrid. Sotto da sinistra, Vikash Dhorasoo (FlashPress), raffinato regista del Lione, e Sylvain Wiltord (FlashPress), goleador del Bordeaux

Sorteggio/segue

L'urna è stata particolarmente generosa con Lazio e Juventus, cui ha riservato due rappresentanti greche, Panionios e Olympiakos. La squadra del Pireo è stata però la grande sorpresa della prima fase della Champions League, primeggiando su rivali molto più blasonate. L'appetito viene mangiando, è vero, ma la Juve, anche se malandata, sembra proprio di un altro pianeta rispetto alla rappresentante greca. Più impegnative le rivali toccate alle altre italiane, a cominciare dal Manchester United contro il quale se la dovrà vedere l'Inter. Le sfide fra italiane e inglesi sono sempre particolarmente avvincenti e spettacolari: quella fra i "Red Devils" e i nerazzurri sarà l'autentico match clou dei quarti.

Sulla strada delle italiane, comunque favorite più o meno nettamente in tutti i confronti, diverse vecchie conoscenze, a cominciare da Arrigo Sacchi, sulla panchina dell'Atlético Madrid, rivale della Roma in Coppa Uefa. Dal campionato italiano, sempre nell'Atlético, provengono anche Serena, Torrisi, Chamot e Jugovic. Mentre il Manchester United allinea Blomqvist, ex Milan e Parma, uno dei tanti rincalzi di qualità a disposizione di Ferguson. Non ci sono ex del nostro calcio, invece, in Olympiakos (il portiere italiano Luigi Cennano è cresciuto nel club), Panionios, Bordeaux e Lione. Complessivamente inferiori, le avversarie delle italiane presentano diverse interessanti e temibili individualità. Da osservare con attenzione, perché potrebbero anche approdare presto nel nostro calcio.

Italiane favorite, quindi, come il Real Madrid sulla Dinamo Kiev e il Bayern sul Kaiserslautern in Champions League, il Chelsea, il Lokomotiv Mosca e il Maiorca in Coppa delle Coppe, mentre si presenta estremamente equilibrata l'altra sfida di Coppa Uefa fra il Marsiglia e il Celta. Il mercato di gennaio potrebbe cambiare un po' i valori. Ogni squadra potrà allineare al massimo tre nuovi tesserati. Purché non abbiano già disputato partite nelle tre coppe europee della stagione in corso. □

Champions League

Il Manchester United per l'Inter

Fondazione: 1878 come Newton Heath, 28 aprile 1902 come Manchester United.
Albo d'oro: 11 campionati, 9 coppe nazionali, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe, 1 Supercoppa Europea.
Presidente: Martin Edwards.
Allenatore: Alex Ferguson.
Formazione: (4-4-2) Schmeichel - G. Neville (Brown), Stam, Johnsen, Irwin - Beckham, Keane, Scholes, Giggs - Cole, Yorke.
Stranieri (14): Schmeichel (Danimarca), Van der Gouw (Olanda), Irwin (Eire), Berg (Norvegia), Johnsen (Norvegia), Stam (Olanda), Giggs (Galles), Cruijff (Olanda), Blomqvist (Svezia), Keane (Eire), Mulryne (Irlanda del Nord), Yorke (Trinidad/Tobago), Solskjær (Norvegia), Nevland (Norvegia).
Stadio: Old Trafford (56.024).
Punti di forza: centrocampo e attacco, oltre a una rosa molto ampia e qualificata, che offre valide alternative.
Punti deboli: la difesa, piuttosto lenta e senza giocatori di assoluto valore. Per rimediare, Ferguson sta provando Gary Neville come centrale, avendo trovato nel diciannovenne Wesley Brown un esterno destro assai affidabile.
L'uomo in più: David Beckham, centrocampista di qualità e quantità, capace di inventare gioco e di andare a segno con conclusioni dalla distanza. Inoltre, è un temibile specialista dei calci piazzati.

Giudizio: un avversario che mette sempre paura, anche per l'atmosfera dell'Old Trafford, dove la Juventus la scorsa stagione venne sconfitta 3-1. La coppia Cole-Yorke può creare serie difficoltà alla retroguardia nerazzurra, che dovrà guardarsi anche dagli inserimenti di Giggs e Scholes, gente che con il gol ha una buona confidenza. In compenso, però, non ci sono difensori in grado di contrastare efficacemente Ronaldo e Baggio, a cominciare da Stam, per nulla all'altezza della fama di difensore più costoso del mondo. Anche il portierone Schmeichel pare in irreversibile declino.
Marcatori in Champions League: 5 reti: Yorke; 3 reti: Cole, Giggs e Scholes; 2 reti: Beckham e Keane; 1 rete: P. Neville e Solskjær.
Possibilità: Inter 55%, Manchester United 45%.

A sinistra, l'attaccante Dwight Yorke (fotoSP): già cinque reti in Champions League. A destra, Wesley Brown (FotosportInternational)

L'Olympiakos per la Juventus

Fondazione: 10 marzo 1925.
Albo d'oro: 27 campionati, 19 coppe nazionali.
Presidente: Socrates Kokkalis.
Allenatore: Dusan Bajevic.
Formazione: (4-4-2) Eleftheropulos - Mavrogenidis, Anatolakis, Pursanidis, Karataidis - Giannakopulos, Karapialis, Djordjevic, Georgatos - Alexandris (Ivic), Gogic (Ofori-Quaye).
Stranieri (7): Cennamo (Italia), Djordjevic (Jugoslavia), Luciano (Brasile), Gogic (Jugoslavia/Cipro), Ilic (Jugoslavia), Aboagye (Ghana), Ofori-Quaye (Ghana).
Stadio: Spiros Louis (74.767).
Punti di forza: la duttilità dei giocatori, che possono cambiare posizione e compiti anche nel corso della partita. Poi lo straordinario calore del pubblico amico.
Punti deboli: nessun elemento della pur vasta rosa a disposizione del bosniaco Bajevic può essere considerato un autentico fuoriclasse.
L'uomo in più: Stylianos Giannakopulos, dinamico centrocampista dall'azione inesauribile, capace di rendersi pericoloso anche in fase di conclusione. Opera prevalentemente sulle corsie esterne, a volte come un vero attaccante.
Giudizio: è stata la rivelazione della prima fase della Champions League vincendo il proprio girone davanti a squadre molto più accreditate come Ajax, Porto e lo stesso Croatia. Gioca ben coperto in difesa, a volte con una sola punta effettiva. Non segna molto, ma subisce poco: il portiere Eleftheropulos (22 anni, 1,90 m per 83 kg) sembra destinato a una grande carriera. Squadra particolarmente temibile sul proprio terreno, dove ha vinto tutte le tre gare disputate disputate nella prima fase. A centrocampo e in attacco si fa sentire il mestiere degli slavi Djordjevic (suo il gol al Rosenborg che permise alla Juve di passare il turno lo scorso anno), Gogic (che gioca nella nazionale cipriota) e Ivic. Anche se poco conosciuti, molti dei giocatori dell'Olympiakos possiedono una buona esperienza internazionale.L'allenatore Dusan Bajevic, poi, da queste parti è un mito.
Marcatori in Champions League: 3 reti: Gogic; 2 reti: Alexandris e Giannakopulos; 1 rete: Djordjevic.
Possibilità: Juventus 80%, Olympiakos 20%.

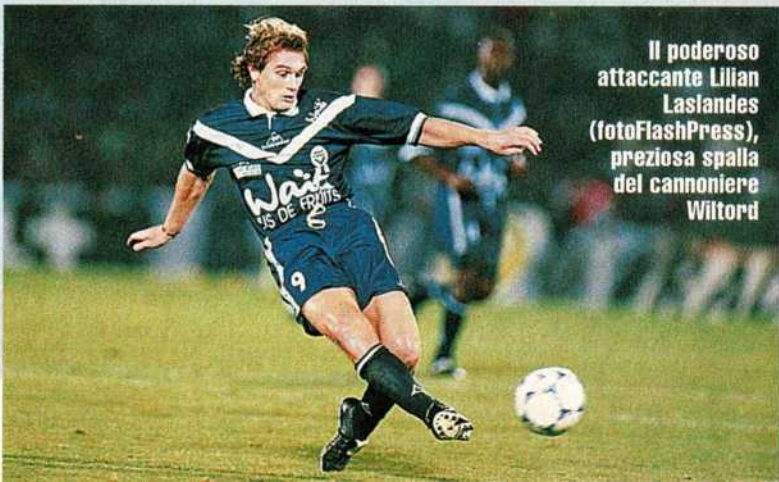
A destra, l'esperto jugoslavo Predrag Djordjevic e il promettente ghanese Peter Ofori-Quaye (fotoKontras). Sotto, il portiere Dimitrios Eleftheropulos (fotoBorsari): ha ventidue anni e un bel futuro davanti a sé

Il Lione per il Bologna

Fondazione: 1950.
Albo d'oro: 3 coppe nazionali.
Presidente: Jean-Michel Aulas.
Allenatore: Bernard Lacombe.
Formazione: (4-3-1-2) Coupet - Carteron, Laville, Fournier, Delmotte - Malbranque, Bak, Violeau - Dhorasoo - Caveglia, Grassi (Kanoute).
Stranieri (3): Bak (Polonia), Job (Camerun), Grassi (Svizzera).
Stadio: Gerland (42.000).
Punti di forza: la voglia di emergere dei tanti giovani di qualità a disposizione di Lacombe (l'ex centravanti della Francia in gol dopo pochi secondi contro gli azzurri al mondiale d'Argentina nel 1978), e l'imprevedibilità.
Punti deboli: retroguardia non all'altezza degli altri due reparti, oltre all'incostanza di diversi elementi di spicco.
L'uomo in più: Vikash Dhorasoo, piccolo centrocampista offensivo che letteralmente inventa calcio. È stato già paragonato al leggendario Raymond Kopa.
Giudizio: squadra che può mettere in difficoltà chiunque per il modo spregiudicato con cui si schiera in campo. Oltre a Dhorasoo, un altro elemento in grado di fare la differenza è il trentenne attaccante Alain Caveglia, irresistibile nelle giornate di vena: negli ottavi, nella gara di ritorno in Belgio contro il Bruges ha messo a segno una tripletta. Non sempre, però, il capitano dei lionesi scende in campo con la concentrazione giusta.
Marcatori in Coppa Uefa: 6 reti: Caveglia; 2 reti: Bak e Grassi; 1 rete: Cocard, Dhorasoo, Kanoute.
Possibilità: Bologna 60%, Lione 40%.

Da sinistra, il capitano Alain Caveglia (fotoFlashPress), che ha già realizzato sei reti in Coppa Uefa, e Florent Laville (fotoFlashPress), solido difensore

Il Bordeaux per il Parma

Fondazione: 1881.
Albo d'oro: 4 campionati, 3 coppe nazionali.
Presidenti: Jean-Louis Triaud e Jean-Didier Lange.
Allenatore: Elie Baup.
Formazione: (4-4-2) Ramé - Jemalli, Saveljic, Alicarte, Torres Mestre - Benarbia, Pavon, Micoud, Diabaté - Laslandes (Diawara), Wiltord.
Stranieri (6): Torres Mestre (Spagna), Saveljic (Jugoslavia), Benarbia (Algeria), Diabaté (Costa d'Avorio), Musampa (Olanda), Vukomanovic (Jugoslavia)
Stadio: Lescure (35.200).
Punti di forza: gli improvvisi cambi di ritmo, l'efficacia sotto rete e un tecnico, Baup, che non finisce di stupire.
Punti deboli: una rosa un po' ristretta per essere competitivi sia in campionato che in Uefa.
L'uomo in più: Sylvain Wiltord: a 24 anni si è scoperto attaccante completo e particolarmente produttivo in zona gol. Inoltre, sa assumersi le responsabilità di un leader.
Giudizio: partita con ambizioni contenute (doveva essere un'annata di transizione), la squadra di Baup è in lotta con il Marsiglia per il titolo francese e ancora in corsa in Uefa. In pochi lo immaginavano. A fare la differenza rispetto a un anno fa, l'arrivo di Benarbia, centrocampista dinamico e fantasioso, e l'esplosione di Wiltord, capace di sfruttare al meglio il lavoro che svolge per lui l'ariete Laslandes, attaccante dai poderosi mezzi fisici (1,86 m per 82 kg). Contro il Parma, però, i girondini sembrano avere poche possibilità.
Marcatori in Coppa Uefa: 4 reti: Wiltord; 2 reti: Micoud; 1 rete: Alicarte e Diabaté. Più un'autorete.
Possibilità: Parma 70%, Bordeaux 30%.

Il poderoso attaccante Lilian Laslandes (fotoFlashPress), preziosa spalla del cannoniere Wiltord

Coppa Uefa

L'Atlético Madrid per la Roma

Fondazione: 26 aprile 1903.
Albo d'oro: 9 campionati, 9 coppe nazionali, 1 Coppa delle Coppe, 1 Coppa Intercontinentale.
Presidente: Jesús Gil y Gil.
Allenatore: Arrigo Sacchi.
Formazione: (4-4-2) Molina - Serena (Aguilera), Torrisi (Santi), Chamot, Toni - Jugovic, Mena (Bejbl), Valeron, Lardin - Kiko, Juninho (José Mari).
Stranieri (9): Torrisi (Italia), Serena (Italia), Christian Diaz (Argentina), Mena (Argentina), Njegus (Jugoslavia), Jugovic (Jugoslavia), Bejbl (Rep. Ceca), Juninho (Brasile), Correa (Uruguay).
Stadio: Vicente Calderón (42.000).
Punti di forza: un organico ricco di elementi di talento e un rendimento destinato a crescere una volta assimilati completamente gli schemi di Sacchi.
Punti deboli: la mancanza in prima linea di un valido sostituto di Christian Vieri, che ha lasciato il club alla vigilia dell'inizio del campionato.
L'uomo in più: Vladimir Jugovic: è diventato il punto di riferimento della squadra di Sacchi. Alla Juventus, come alla Lazio, ancora lo rimpiangono.
Giudizio: il vuoto lasciato da Vieri sembra proprio incolmabile, anche se José Mari si dimostra un giovane attaccante in costante miglioramento. Non è ancora entrato negli schemi il talentuoso brasiliano Juninho, un po' troppo individualista. La squadra di Sacchi offre un rendimento sempre positivo fra le mura amiche, ma in trasferta lascia spesso a desiderare, pur se in Uefa è andata meglio che in campionato. Quella con la Roma è una sfida che si preannuncia molto spettacolare.
Marcatori in Coppa Uefa: 3 reti: Juninho; 2 reti: José Mari, Jugovic e Kiko; 1 rete: Roberto, Santi e Torrisi.
Possibilità: Roma 60%, Atlético Madrid 40%.

Sopra, Michele Serena. Sotto, Stefano Torrisi (fotoNucci). Solo il primo è sicuro titolare

Coppa delle Coppe

Un recente undici del Panionios (fotoTakis). Sotto, l'esultanza dopo una rete del centravanti irlandese Gary Haylock (fotoAP)

Il Panionios per la Lazio

Fondazione: 1890.
Albo d'oro: 2 coppe nazionali.
Presidente: Lukas Siotropos.
Allenatore: Ronnie Whelan.
Formazione: (1-2-4-1-2) Strakosha - Mitsopulos - Zachopulos, Ioannidis - Kruse, Bugas, T. Karasavvidis, Fyssas - Sapuntzis - Robbins, Haylock.
Stranieri (6): Strakosha (Albania), Kruse (Norvegia), Bergersen (Norvegia), Robbins (Inghilterra), Haylock (Eire), Iordanescu (Romania).
Stadio: Neas Smirnis (17.000).
Punti di forza: la voglia di uscire dal cono d'ombra delle tre grandi di Atene (Olympiakos, Panathinaikos e AEK) e la sorpresa che può destare, essendo quasi tutti i suoi giocatori degli illustri sconosciuti.
Punti deboli: la complessiva modestia dell'organico a disposizione dell'irlandese Whelan, ex motore del Liverpool e dell'Eire, e la situazione economica societaria.
L'uomo in più: Antonis Sapuntzis: organizza il gioco e spesso trova la via delle rete. A ventisette anni, sta disputando la miglior stagione di una carriera che lo ha visto difendere anche i colori dell'Aris Salonicco.
Giudizio: sulla carta non sembra in grado di impensierire più di tanto la Lazio. La squadra di Whelan, davanti al portiere albanese Strakosha, gioca con un libero fisso, due marcatori e due centrocampisti (Bugas e Teofilos Karasavvidis) impegnati per lo più in compiti difensivi. Il norvegese Kruse e Fyssas operano sulle corsie esterne, lasciando a Sapuntzis ampia libertà di movimento. In avanti, due navigati britannici, l'inglese Robbins, ex speranza di Norwich e Manchester United, e l'irlandese Haylock. La difficile situazione finanziaria, che ha portato nelle scorse settimane ii giocatori di Whelan a disertare per tre giorni gli allenamenti per protesta a causa degli stipendi che non arrivavano, potrebbe creare tensioni all'interno di un gruppo che per essere competitivo ha bisogno della massima serenità.
Marcatori in Coppa delle Coppe: 3 reti: Sapuntzis; 2 reti: Haylock e Robbins; 1 rete: Fissas e Kuvalis.
Possibilità: Lazio 90%, Panionios 10%.

Centenario della Federazione: bene gli Azzurri, ma

Pianeta Ita

Il 16 dicembre scorso è successo di tutto, fuori, ma dentro a quell'Olimpico incastonato di Stelle un 6-2 per l'Italia ha avuto e fatto sempre il suo effetto. È successo di tutto, sì, fuori dall'Evento Finale allestito per celebrare il 100° anno della Federcalcio Italiana: a Roma (zona Portuense) s'é polverizzato un palazzo di cinque piani sgretolando famiglie e certezze; gli Stati Uniti hanno grandinato di missili l'Iraq; il vicepresidente dell'Uefa Antonio Matarrese (come ex presidente della F.I.G.C.) e Carlo Tranquilli ("dimissionato" capo dell'antidoping del calcio) sono stati rag-

le ciò che è successo fuori

Sei a due sul Resto del Mondo farcito di Ronaldo, Bati, Weah e Zidane. Festa all'Olimpico, ma fuori piovevano avvisi di garanzia ai vertici Figc. Il dolore per la tragedia di Roma

foto di MAURIZIO BORSARI

lia

giunti da un avviso di garanzia per "concorso in abuso d'ufficio" nell'ambito dell'inchiesta-doping. Niente buonismo, insomma; nessuna festa

segue

Sopra, Italia e Resto del Mondo abbracciati. A fianco, l'incontro toccante della Nazionale con Giovanni Paolo II°

ha potuto fermare il corso di una magistratura che nei giorni successivi ha coinvolto anche Luciano **Nizzola** che si è detto *«tutt'altro che preoccupato»*. Insomma, per fortuna che è rimasto quell'emozionante incontro col **Papa** nell'Aula Nervi del Vaticano (foto di gruppo con Nizzola stesso e Zoff ai fianchi di Giovanni Paolo II e tutta la squadra alle loro spalle), e anche quel roboante 6-2 contro il **Resto del Mondo**, un adamantino assembramento di stelle tanto mostruoso in attacco (fino a che sono rimasti **Ronaldo** e **Batigol**) quanto flaccido dietro (Pagliuca a parte). *«È stata una via di mezzo tra una gara vera e una celebrazione»* ha detto Dino **Zoff** *«ma non venite a raccontarmi che è stata una gara surreale: fermo restando lo sgomento ed il dolore per la tragedia del Portuense, noi in campo abbiamo provato a giocare secondo i canoni di una gara vera. E nel primo tempo ci siamo quasi riusciti. E peraltro è stato proprio in questa fase della partita che ho visto qualcosa che non mi è piaciuto. Difesa e centrocampo, per esempio, erano spesso troppo scollati e concedevano spazio alle altrui giocate, in particolare a Zidane. Ho visto insomma cose buone e altre no»*. Contenti(ssimi), Enrico **Chiesa** (*«Cento anni e una tripletta: certo è una cosa che resta!»*), Filippo **Inzaghi** (*«Ci tengo molto alla maglia azzurra e quindi cerco di sfruttare al meglio ogni opportunità»*, lui che aveva segnato già una doppietta contro la Spagna a Salerno e che ai Mondiali è stato quasi ignorato), Eusebio **Di Francesco** (al primo gol in azzurro, e all'Olimpico) e **Albertini**, su di giri (tre assist) e... sconvolto per aver visto Weah in veste di libero. In questa festa rovinata da troppi eventi esterni (**Rui Costa**: *«È molto brutto uscire da una partita e sapere che da qualche parte c'è la guerra»*), sportivamente hanno colpito due cose: la presenza di **Pagliuca** fra i pali del Resto del Mondo e l'assenza di Robi **Baggio** fra gli azzurri (giustificata sia dal Ct e sia dello stesso Divino). Già, ma se Parreira e Venglos avessero convocato Baggino fra le Stelle Mondiali non sarebbe stato buffo? No, forse sarebbe stato troppo. Fin troppo amaro in una serata dalle schegge impazzite e che comunque ha celebrato i Cento Anni di una Federazione chiamata a dare segnali di distensione. □

Sopra, Maldini tira su di peso Ronaldo. Sotto, Totti entra con un fan sul campo di gioco e, a fianco, il debuttante Delvecchio. A destra, dall'alto verso il basso, Inzaghi contro Pagliuca, la mitragliata di Batistuta e il trio-meraviglia delle World Stars, ovvero Batistuta, Ronaldo e Weah

Roma, 16 dicembre 1998

Italia-FIFA World Stars 6-2

ITALIA (4-4-2): Peruzzi 6,5 (1' st Buffon 6) - Panucci 6, Cannavaro 6 (1' st Torricelli 6,5), Nesta 6,5 (40' pt. Negro 6), Maldini 6,5 (20' st Pessotto 6) - Fuser 6,5, D. Baggio 6 (1' st Cois 6), Albertini 7 (1' st Tommasi 6,5), Di Francesco 6,5 (1' st Bachini 6) - Totti 6,5 (10' st Chiesa 7), Inzaghi 7 (1' st Delvecchio 6)
Allenatore: Zoff 7
RESTO DEL MONDO (3-4-1-2): Pagliuca 6,5 (1' st Shorumnu 5) - Zé Maria 5, Hierro 6,5 (10' st Nakata 6), Nyathi 5.5 - Rui Costa 6 (1' st Bierhoff ng), Dunga 5,5 (20' st João Pinto 6), Zidane 7 (1' st Hernandez 5,5), Winter 6 (1' st Guerrero ng) - Batistuta 6,5 (1' st Salas ng), Ronaldo 6,5 (32' Suker ng).
Allenatori: Parreira e Venglos 5
Arbitro: Harrel (Francia)6
Marcatori: 9' Inzaghi, 20' Batistuta, 22' Weah, 36' Di Francesco, 43' Fuser; 12' st, 35'st, 41' st Chiesa.
Spettatori: 21.352 per un incasso di 451.515.000.

DUE STELLE DA LEGGERE

Rui Costa, 10 e lode

Si chiama "Il mio 10 per Firenze"ed è la bella, approfondita, curiosa e gioiosa ricostruzione della vita e delle "opere" di Manuel Rui Costa, idolo fiorentino tanto quanto lo può essere Batigol. Con la prefazione di Mario Sconcerti e la collaborazione di Alberto Polverosi e Alessandro Rialti (rispettivamente Direttore, caposervizio e redattore de "Il Corriere dello Sport-Stadio"), il Top Ten Viola ha voluto ricostruire l'infanzia, gli esordi, le vittorie, i sogni e i sacrifici corredando il tutto con fotografie inedite, dal battesimo all'ultima maglia della Fiorentina. Un testo, scritto in prima persona, tutto da sfogliare. Perché lo scudetto può passare anche da lui.

Manuel Rui Costa
Il mio 10 per Firenze
Edizioni AN.MA. & San Marco Sports Events
Pagg. 180, L.35.000

SuperPippo, mister gol

«Il primo gol? L'ho segnato in una siepe, e anche il secondo. Mi è piaciuto subito e subito ho abbandonato l'idea che mi era venuta la prima volta che avevo messo piede in un vero campo da calcio: difenderla, la porta. Insomma, fare il portiere». Lo sapevate? Ecco, uno dei più grandi realizzatori italiani dei nostri giorni, Filippo Inzaghi, ha rischiato di diventare portiere. E invece... Sono, quelle sopra, le prime parole dell'autobiografia ufficiale di Filippo Inzaghi (prefazione di Vittorio Feltri, direttore de "Il Borghese", testi a cura di Stefano Agresti, Alessandro Bocci, Vittorio Oreggia e Camillo Forte, cronisti doc di Tuttosport), un racconto di vita in prima persona che non lascerà indifferenti perché simpatico, vero, forte e coinvolgente. Tutti i gol, tutte le foto mai viste, tutto ciò che gli altri grandi pensano di Superpippo: totale, non manca nulla. Insomma, chi tifa Juve e Inzaghi in particolare è servitissimo.

L'autobiografia di Filippo Inzaghi
JUVE, GOL & SUPERPIPPO
Edizioni AN.MA. & San Marco Sports Events
Pagg. 180, L. 35.000

L'autodifesa di Taribo

«A Vicenza ho sbagliato, ma ne rispondo a Dio. Voglio stare all'Inter: l'ho dipinta pure sui capelli»

Errare humanum West

L'Inter va in gol (in ed

Lo Stile di una squadra si misura anche in questo, non solo nelle Coppe o negli scudetti vinti. E l'Inter di Massimo Moratti non ha voluto far mancare nemmeno quest'anno il suo straordinario gesto di solidarietà nei giorni del Natale. Una festa che deve simbolicamente riguardare ogni uomo o bambino. Come i piccini del Kurdistan rimasti vittime delle mine antiuomo, in un Paese che ha tre milioni di abitanti e dieci milioni di mine vigliacche, messe lì per colpire gli innocenti. Di questi bambini, si occupa da anni Emergency, associazione di soccorso e riablitazione per i mutilati dalle mine. La presiede il medico milanese Gino Strada, personaggio meraviglioso

Tutti pensano che sia un tipo strano, con quelle treccine colorate. È l'idea comune, ma Taribo West non se ne cura. Che non abbia tutti venerdì a posto non è una bugia. Lo sono, invece, le leggende metropolitane che lui non ha dimenticato. Ecco dove nasce la differenza di West, ecco su quali basi ha eretto la barriera tra sé e gli altri. Taribo parla bene l'italiano: «*Ho cominciato a prendere lezioni private perché mi rendo conto che è importante imparare la lingua, visto che voglio restare a Milano*». Frattanto riesce a conversare per ore, aiutandosi con l'inglese e il francese, basta che si fidi di chi ha di fronte, altrimenti evita ed è difficile fargli cambiare idea. E non si può dare torto al nigeriano, che è sempre "bollato" come folle. È accaduto anche dopo Vicenza-Inter, in occasione dell'episodio del lancio della maglia. «*Ho un temperamento e un carattere molto irruenti e qualche volta esagero, me ne rendo conto, mi scuso e cerco di correre ai ripari*». Vicenza poteva essere la sua ultima partita nell'Inter, invece, a Udine, ha giocato tutta la ripresa al posto di Galante.

icola) per Emergency

che viaggia ogni angolo di globo per aiutare gli altri e che ha una passione confessata per l'Inter. Gli è bastato contattare i dirigenti di via Durini ed ecco la foto di beneficenza con tutta la rosa dell'Inter, compresi due splendidi bambini cambogiani. In mezzo al gruppo, ci si è messo proprio Strada, prima di volare verso altri continenti per combattere la sua partita più dura. La foto-cartolina è in vendita in tutte le edicole di Italia e il ricavato andrà ovviamente a Emergency. Se volete farvi un bel regalo anche voi, compratela e speditela a qualche altro amico. Se ognuno di noi ha una squadra del cuore, per la solidarietà tifiamo tutti.

Perché quel gesto a Vicenza?
È stato un errore grave e mi dispiace aver perso la testa, ma dopo aver fatto le mie scuse a tutti devo risolvere questo problema dentro di me. Non ho gettato la maglia all'allenatore con cattiveria: Lucescu è un ottimo tecnico, ma mi ha chiesto di giocare in una posizione che non era la mia. Ci ho provato, lui mi ha sostituito due volte, mi sono arrabbiato e l'ho mostrato. A differenza di quanto ho letto, non ho reagito così alla sostituzione perché con Simoni mi sentivo un intoccabile. Sono un essere umano che può avere un momento di stizza. Anche se non devo essere imitato, soprattutto dai bambini.

Ma davvero il rimpianto per Simoni non ha inciso in alcun modo in quella contestazione plateale a Lucescu?
Mi è dispiaciuto che Gigi sia stato mandato via, ma io sono un soldato che continua a combattere per la stessa bandiera anche quando il comandante della baracca cambia. L'unica differenza è che con Simoni facevo il marcatore, giocavo nel mio ruolo, in difesa e non da centrocampista.

L'Inter ha smentito ogni ipotesi di cessione. Tu sei sicuro che la tua bandiera resti quella nerazzurra?
Non ho paura. Io ho una grande forza interiore, sono cresciuto e sono diventato un uomo grazie alla carica che mi ha dato Dio e non temo le punizioni. Ho pagato la multa perché era giusto, l'ho sempre fatto anche in passato, ma io voglio restare all'Inter, le mie treccine hanno i colori dell'Inter. Se dovessero decidere diversamente, mi dispiacerebbe, ma accetterei. Sono un uomo e devo saper affrontare ogni situazione. Dio verrebbe con me ovunque, questo è importante per il mio equilibrio.

Chi è Taribo West?
Sicuramente non è solo quello che tutti vogliono vedere. Quando sono arrivato all'Inter è stato bellissimo con la squadra e sul campo, ma difficile a livello personale. Adesso sono cambiate molte cose, soprattutto dentro di me. Da quando ho scelto di vivere diversamente, ho meno gente intorno, ma ho ritrovato me stesso.

Attraverso la preghiera?
Sì. È il momento più importante della giornata, quando sono a casa e quando sono in ritiro con la squadra. Ho bisogno di parlare con Dio, ma si tratta di un'esperienza molto personale, difficile da spiegare. Solo coloro che sono sulla stessa lunghezza d'onda capiscono.

C'è poca gente in sintonia con te?
Non molta, in verità, ma questo non è un problema.

Qualcuno ha sorriso quando hai parlato del tuo rapporto con Dio, questo ti ha dato fastidio?
Leggere la Bibbia è un'esperienza difficilmente condivisibile, tra quelle pagine trovi molte risposte che altrove non ci sono e se qualcuno ci ride sopra è solo perché è troppo impegnato a curare le apparenze. Il problema è suo, non mio.

Qualche volta, però, l'apparenza serve. Anche per conquistare gli allenatori, il presidente e persino i giornalisti...
Io non sono così, non assumo comportamenti che gli altri vorrebbero. Chi mi conosce non ha bisogno di atteggiamenti di circostanza, perché sa che sono spontaneo, sebbene qualche volta sia troppo istintivo e faccia magari qualche cavolata.

Così, però, rischi di essere trattato meno bene di altri tuoi colleghi più bravi nelle pubbliche relazioni.
Dio, il calcio come fonte di guadagno per aiutare la mia gente, i bambini dell'Africa: queste sono cose importanti. Il resto non fa parte della mia cultura. Penso anche al mio futuro, perché la carriera di un calciatore è breve rispetto al resto della vita e non voglio farmi trovare impreparato quando il mio fisico dirà basta. Per questo studio e cerco di costruire qualcosa, sempre guidato da Dio e seguendo le sue parole.

Alda Angrisani

IL BOLOGNA CANTA PER AMORE

Rossoblú assi di cuore

Simpatico, trascinante, un vero e proprio divertimento per chi lo ha fatto e per chi lo sentirà. Si tratta di un CD Rom (musica e video, quindi) registrato dal Bologna Fc per Natale e allestito con un solo grande scopo: quello delle beneficenza. Parte del ricavato di "Bologna! Bologna!" (musica di Fabio Anastasi, parole di Elisabetta Mondini, casa discografica "Irma Records) andrà infatti a favore dell'Ospedale Gozzadini di Bologna, reparto neonatologia associazione "Cucciolo". Il fine ben più preciso è quello di acquistare una incubatrice e una pompa da infusione, che somministra farmaci e alimenta artificialmente i piccoli. Presentato una settimana fa nel locale "Vanguard" di Bologna, il CD ha palesato tutto il divertimento che ha coinvolto i giocatori del Bologna: le risate, i duetti, le ripetizioni, grandi stonate ma anche una grande professionalità anche nel cantare: lo scopo benefico va oltre ogni cosa. Complimenti a tutti!

Rinascere a 32 anni. La favola di "Ciccio" piedi

Dell'Anno nuovo

Le difficoltà con Lazio e Inter sono il passato, ora «mi sento forte nel carattere e integro fisicamente, pronto a ogni sfida».«Il nostro mister Santarini? Per fortuna c'è ancora gente umana come lui»

Muscoli ipertrofici, schemi applicati ossessivamente, corsa frenetica, ritmi esasperati e poi? Passaggi elementari sbagliati, calcioni, giocatori che "si guardano le scarpe" prima di un cross... Purtroppo, il calcio di oggi è anche questo. Poi si scopre che il Ravenna, certo non uno squadrone multimiliardario costruito per vincere il campionato, è nei quartieri alti della classifica cadetta. La squadra, assemblata e condotta dall'ottimo Sergio Santarini, vanta uno spogliatoio sereno e compatto, giocatori motivati. E soprattutto dispone di un'arma segreta: Francesco "Ciccio" Dell'Anno, vero leader del Ravenna e autentico poeta (uno degli ultimi...) del calcio. Arrivato lo scorso anno, dopo un avvio in sordina, Dell'Anno si è imposto di nuovo grazie ad una classe davvero cristallina e a una visione di gioco che ne fa il vero allenatore in campo, unita a un notevole carisma. Potrebbe essere riduttivo dare tutti i meriti a Ciccio, però, osservando le squadre che incontrano il Ravenna e ascoltando le dichiarazioni dei vari allenatori, sarebbe altrettanto sbagliato considerare Dell'Anno come una pedina qualunque. Il debutto in Serie A con la Lazio nella stagione 84-85, gli anni difficili tra B e C, i trionfi di Udine, le tre sofferte stagioni all'Inter, la mezza comparsata di Salerno, hanno formato il carattere di un uomo che ha sempre creduto nella sua visione del calcio che ha, come punto di partenza, la qualità. Anche quando, fuori squadra, si è ritrovato ad allenarsi nella Primavera della Lazio, la sua vecchia squadra. Una fiducia che l'ha portato alle resurrezione. A Ravenna un avvio in sordina (conciso con un momento difficile della squadra e della società) e, infine, il meritatissimo ritorno agli onori delle cronache.

MATTATORI IN CAMPO

Calcio-spettacolo alla Pinetina. Gassman ha incontrato Robi Baggio per coinvolgerlo in un programma tv che andrà in onda a primavera su Canale 5, un'occasione per parlare dei mestieri di attore e calciatore, uniti secondo il grande Vittorio da *«quel brivido che danno sia il gol che un applauso in palcoscenico»*. Gassman ha anche ricordato i suoi trascorsi sportivi: più esaltanti quelli nel basket, visto che è stato nazionale di pallacanestro negli anni '40, mentre da calciatore *«ero un centravanti molto immobile, capace solo di urlare ai compagni "mortacci vostri, passateme 'sta palla"»*. All'attore, passato dal tifo genoano a quello romanista su spinta del figlio Alessandro, Robi ha regalato una maglia nerazzurra personalizzata col numero 4, quello preferito da Gassman quando calcava il parquet (fotoAP).

La sua carriera sembra essere ricominciata a 32 anni, quali sono state le motivazioni che l'hanno spinta al ritorno?
Tutti credono che io mi trovi bene e dia il massimo solo in provincia, in realtà ho bisogno di un ambiente stimolante e di molta fiducia, solo così riesco a dare il massimo.

Lazio e Inter, due momenti esaltanti, ma anche difficili, della sua carriera. Come li commenta?
Beh, per quanto riguarda la Lazio, a diciassette anni è difficile avere la maturità di un trentenne, forse si chiedeva troppo ad un ragazzo. A Milano, invece, sono stato bloccato da problemi alla schiena che mi hanno fatto perdere un campionato. Mi spiace di non aver potuto esprimere tutto il mio potenziale.

Ma non si sente sprecato in B, vedendo magari giocatori un po' approssimativi nei fondamentali che giocano nella massima serie? E non le piacerebbe ad esempio tentare l'avventura in una squadra come il Bologna, specializzato nel rilanciare giocatori che sembravano in calo, vedi Baggio e Signori?
Ultimamente nel calcio si dà la precedenza alle doti atletiche, alla corsa, mentre la tecnica passa in secondo piano, comunque non ho del tutto abbandonato l'idea di giocare in Serie A. Sono ancora un atleta in-

Dell'Anno, un sensibile direttore d'orchestra per il Ravenna (fotoSantandrea)

tegro, non ho perso la voglia di giocare e di divertirmi.

Da giovane veniva descritto come un giocatore non troppo disciplinato fuori e dentro il campo. È cambiato qualcosa?
Parecchio, oggi sono molto casalingo e la famiglia è la mia vera forza, è naturale che sia così: per inseguire il mio sogno sono andato via di casa a 13 anni. Non ho bisogno di altre distrazioni.

L'unica volta che non ha giocato quest'anno, a Verona, il Ravenna ha perso per 4 a 0: si sente indispensabile alla squadra?
No, il gruppo è ottimo, in carriera ho trovato poche volte uno spogliatoio così unito. Penso che si sia trattato di una coincidenza.

Qual è il suo rapporto con Santarini, un allenatore che non urla, che fa pochi proclami ma che lavora bene?
Un solo commento: meno male che c'è ancora gente umana come lui. Non è un mistero che noi giocatori siamo molto legati a lui: è un ottimo mister.

Francesco Dell'Anno ha una bella famiglia, gira per Ravenna con una Mercedes coupé nera come la notte ed è un uomo tranquillo. È uno dei pochi calciatori che riesce a vivere anche tre giorni con il cellulare staccato senza accusare crisi d'astinenza. In campo, però, si trasforma. E diventa un artista che riesce a mandare il pallone dove vuole. Fino all'ultimo secondo, nessuno sa con esattezza cosa succederà: un'apertura, un lancio in profondità, uno scambio con un compagno… Solo quando la palla parte dal suo piede tutto sembra normale e scontato. Una dote che appartiene solo ai grandi campioni. Quelli per i quali il pubblico paga il biglietto.

Marco Masetti

IMITARE IL FISCHIO ARBITRALE? È UTILISSIMO, PAROLA DI MORIELLO

Il trillo del... diavoletto

Gli arbitri campani possono finalmente tirare un sospiro di sollievo: dopo una onorevole carriera spesa sui polverosi campi dei dilettanti, il terrore delle giacche nere della regione ha appeso le scarpette bullonate al fatidico chiodo. All'anagrafe fa Bruno Moriello e sarà ricordato dai posteri come il calciatore dal fischietto incorporato. Imitare alla perfezione il suono del fatidico trillo arbitrale era infatti la specialità della casa. Il buon Maradona non se la prenda troppo a male se, in quanto a furbizia tipicamente latina, il fischio assassino di Moriello supera di qualche spanna la sua famosa "mano de Dios". Sorta di Gigi Sabani in maglietta e pantaloncini, il buon Bruno è stato per anni la disperazione di arbitri e rivali. Una situazione pericolosa per la propria formazione, un presunto fuori-gioco sfuggito al direttore di gara? Niente paura, ci pensava subito lui a rimettere le cose a posto. Indice e mignolo infilati in bocca ed ecco partire un sibilo dei suoi, con l'avversario disorientato che bloccava la sua azione credendo in un intervento arbitrale. Non c'era quasi rimedio: sottilissima, quasi impalpabile all'orecchio umano, la differenza con il tipico fischio dell'uomo nero.
«Scoprii del tutto per caso questa mia vocazione, che ora potrò meglio sfruttare dalla tribuna senza il pericolo di incorrere in provvedimenti arbitrali» scherza Moriello. *«Fu qualche anno fa, durante un'amichevole in famiglia, quando giocavo con il Posillipo. Lì per lì non ci pensai troppo, il primo fischio venne fuori istintivamente: mi riuscì così bene che da allora l'ho sempre usato».* Il buon Bruno è una vera e propria miniera di aneddoti ed episodi esilaranti, c'è soltanto l'imbarazzo della scelta: si va dal presidente che avrebbe speso qualsiasi cifra pur di avere alle sue dipendenze un calciatore dalle sue qualità "canore", alle reazioni sconcertate degli arbitri che avevano la sfortuna di dirigerlo. *«Alcuni miei colleghi preferivano usare il pugno di ferro sventolando cartellini ma io ho adottato un altro sistema»* dichiara divertito Liberato Pisacane, un arbitro che varie volte ha diretto le partite di Moriello. *«Lui si giustificava sostenendo che il fischio partiva dalle tribune, ma io per non farmi prendere in giro incaricavo sempre un guardalinee di tenerlo d'occhio. Una volta gli ho anche regalato, a fine partita, il mio fischietto personale come premio per essersi comportato correttamente».*

E nel tranello sono cascati anche attaccanti che poi avrebbero calpestato anche l'erbetta delle serie professionistiche, come il genoano Marco Nappi: *«Durante la semifinale di Coppa Italia dilettanti fra Posillipo e Ravenna, dove allora giocava proprio Nappi, feci partire il fischio proprio mentre lui stava dribblando il portiere della mia squadra. Pensando a un intervento arbitrale Marco, di cui sono poi diventato grande amico, si fermò e invece di depositare la palla nella rete ormai sguarnita me la restituì all'indietro con un colpo di tacco. Io cominciai a correre da solo. Si erano fermati tutti, anche i miei compagni di squadra che spesso, pur conoscendomi, ci cascavano di brutto».*
Furbo di tre cotte, Moriello ha fatto però anche lui ogni tanto cilecca. Una volta lo sconosciuto numero undici della Virtus Baia non ne volle assolutamente sapere di cadere nel tranello continuando imperterrito a correre come nulla fosse. Neanche il calciatore con il fischietto incorporato poteva farci nulla: il poverino era sordomuto.

Bruno Moriello oggi e - sopra - quando vestiva la maglia dello Stabia: una volta col suo fischio fermò anche Nappi

Giampaolo Esposito

Posta & risposta

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Juve punita o più... uguale?

Caro Direttore,
ho 34 anni e leggo il Guerino abitualmente da molto tempo: parteggio per Juve e Udinese. Credo nella buona fede, nella fallibilità umana e... nella "sudditanza psicologica" degli arbitri. Ritengo anche che quelli attuali non siano di grande qualità ma li giudico comunque ONESTI. Quello che non sopporto è *«tutta la merda che è stata tirata agli juventini»* come disse qualche tempo fa il buon Lippi. Mi chiedo perché ORA non viene effettuata una campagna stampa vergognosa e denigratoria nei confronti dell'Inter che in questo scorcio di campionato ha avuto molta FORTUNA, chiamiamola così..., nei giudizi arbitrali, forse più di quella avuta dalla Juve lo scorso anno. Perché i nerazzurri sono al di sopra di qualsiasi sospetto?

ROBERTO LAZZARI, LOCATE VARESINO (COMO)

Caro Direttore,
anche a Firenze la Juve, come accade ormai immancabilmente in questo campionato, si è ritrovata a giocare in dieci uno scontro diretto. Era successo a Torino contro l'Inter (in nove: Zidane e Davids, espulso nel finale), all'Olimpico contro la Roma. Mi sembra che siano stati usati due pesi e due misure, con l'Inter graziando Silvestre e West prima di espellere Zidane, a Roma graziando Di Biagio dopo aver espulso Montero. Tutto ciò per dire che la Juve è perseguitata dagli arbitri? No, contro il Piacenza, ad esempio, è andata abbastanza bene. Il fatto è che, se al ritorno l'arbitro, come intimamente so, espellerà un giocatore della Fiorentina per motivi non limpidi, l'opinione pubblica riprenderà a sparare sulla Juve come ha sempre fatto. D'altronde, parlando dello scorso campionato, quanti dei lettori ricordano l'arbitraggio di Ceccarini in Juve-Inter e quanti l'arbitraggio di Braschi in Inter-Juve?

ALBERTO CAPELLA, TORINO

Faccio una premessa: non mi piacciono coloro che si mettono con il bilancino a soppesare favori o torti subiti dagli arbitri. Non lo dico adesso di fronte alle lettere di due juventini incazzati, ma per rispondere anche (e soprattutto) a quanti nel passato campionato hanno organizzato processi e stilato sentenze senza neppure voler ascoltare un accenno di difesa. I colpevoli erano già indicati e le condanne erano senza appello. Nè me la prendo con il sorteggio arbitrale: anzi, ho sempre detto, e lo confermo ancor oggi, che può servire a calmare gli animi.

L'Arcilettera

di ITALO CUCCI

Signori, un po' di stile...

Gentile signor Cucci,
vorrei porre una domanda, probabilmente retorica. La Roma, nelle partite con Bari, Zurigo e Perugia, ha goduto di arbitraggi scandalosamente favorevoli. Perché non si sono scatenati i paladini delle moviole? Perché non hanno replicato il penoso spettacolo quelli che l'anno scorso chiedevano l'annullamento del campionato, la radiazione di Ceccarini, la galera per Moggi? E ancora: perché Cannavò non ha fatto il pistolotto sulla "schiavitù psicologica", sul "grande tarlo"? Dove sono finiti i tribuni televisivi che si scatenarono contro il potere sabaudo (e in quel clima si accomodò anche lei - sia pure con altro stile - e la cosa mi dispiacque molto...). Perché, Cucci, inscenate il finimondo solo se c'è di mezzo la Juve?

ANDREA DANUBI - CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GR)

Ohibò, Danubi: lei mi stupisce! Ma come, mi paragona la Juve alla Roma? E da quando in qua si mescolano nobiltà e miseria? Forse da quando Lippi - che l'anno scorso diceva, chiamato a "moviolare" favori ricevuti, *«io non parlo di arbitri e arbitraggi»* - ha deciso di incazzarsi davanti ai torti arbitrali, come l'altra domenica a Firenze? Vede, caro amico, bisogna star nella cacca per sentirne il profumo. Fare i superiori quando va tutto bene, però, e protestare quando va tutto male mi sembra meschino, sciocco. Mi convinco, con il tempo, che rappresentare la Juve non è facile; per mia memoria, ci riuscirono bene tre personaggi (e mi scuso con chi posso avere dimenticato): Boniperti, con uno straordinario repertorio di mosse fascinose e furbe, diciamo giochi di... prestigio; Trapattoni, con l'esaltazione del lavoro e delle regole, diciamo giochi... in famiglia; e Scirea, per il quale non ho bisogno di parole: spendo solo un pensiero - quando

Però, c'è un però. È vero che in certe annate va tutto storto e probabilmente per la Juve questa è una di quelle annate. Però sorprende che la Juve sia tra le squadre che si trova a subire il maggior numero di cartellini rossi. Si può dire: la squadra è nervosa e il suo nervosismo lo scarica anche in campo. Ma di atteggiamenti decisamente scorretti e tali da meritare l'espul-

segue

Le due espulsioni di Montero. A fianco, l'uruguaiano (sullo sfondo) esce dal campo a Roma e Ferrara protesta con Braschi (fotoMezzelani). Sopra, il rosso di Firenze (fotoBorsari)

ne scrivo - e una preghiera.

Ma torniamo a noi. È vero, la Roma ha goduto di qualche favorino, le moviole lo hanno confermato ma - cosa clamorosa - insieme alle moviole ha parlato anche il fruitore primo di certi vantaggi, il giovin Totti delle Grazie alunno che, seduto accanto a me davanti a un monitor, fece proprio capire che sì, quel rigore col Bari... E si ripeté dopo Roma-Zurigo prendendosi tanti insulti da certi tifosi e da certi cosiddetti opinionisti. Mi dirà: comodo ammettere, ma intanto i punti sono lì, nella classifica... E io le dico che no, non è per niente comodo, è solo leale, e se lo avessero fatto anche certi juventini, l'anno scorso, sarebbe stato meglio. Iuliano, per ammettere il fallo da rigore commesso su Ronaldo il "fatidico" 26 aprile 1998, dovette affrontare una lunga gestazione, e quando fu l'ora del parto, la verità fu tirata fuori col forcipe.

Io credo, caro Danubi, che una grande società come la Juve farebbe sempre un figurone se tacesse davanti ai torti arbitrali che, soprattutto in clima di sorteggio, potrebbe subire. O meglio: ne può parlare, ma senza lamenti, senza proteste; ne perderebbe la sua immagine di Società Potente: non è forse vero che il potere logora chi non ce l'ha? Come si sentirebbe uno juventino (un interista, un milanista) il giorno in cui scoprisse d'essere UGUALE a qualsivoglia tifoso di provincia?

Ciò premesso - e rammentatole, come già feci in passato, che all'immagine mia ci penso io - voglio riproporle una frase che ho detto e scritto in questi giorni: "La sudditanza psicologica continua ad esistere e si presenta in due forme: una istituzionale (rispetto alle Grandi della tradizione) una di attualità (relativa alle squadre che primeggiano in classifica).

E per finire, a proposito di paladini delle moviole, chiedo anche a lei - che tutto vede e tutto legge - informazioni sul bravo Danilo Di Tommaso, il collega che aveva praticamente il monopolio delle informazioni sul mondo arbitrale. Quando fu coinvolto nel "pasticciaccio brutto di via Allegri" lo difesi da qualche giornalista geloso e duramente provato dai suoi sgub. Seppi anche, prima dell'estate, che non sarebbe tornato al "Processo" per il quale Biscardi aveva in serbo la supermoviola UMANA. Conclusasi la rivoluzione arbitrale, Danilo tornò a impugnare la sagace penna (o il computer a orologeria) informandoci sullo stesso mondo, quello degli arbitri, in chiave del tutto nuova: non da difensore dei fischietti e dei loro capi ma da fustigatore dei medesimi. E all'improvviso, non l'ho più letto, visto, ascoltato. Che fine ha fatto Di Tommaso? Bel Danilo, vuoi farmelo sapere?

segue

sione, io ricordo francamente solo il colpo di Montero a Paulo Sergio durante la partita all'Olimpico. Giustamente Braschi, richiamato dal guardalinee, cacciò Montero e la Juve pagò anche la follia dell'uruguagio.
Cito questo episodio per metterlo a confronto con quanto avvenuto a Firenze, anche perché il protagonista è stato ancora una volta Montero. Cacciato per un intervento su Edmundo, nel quale non ho ravvisato la volontà di far male all'avversario, ma piuttosto l'abilità del brasiliano ad anticipare lo juventino e il conseguente ritardo di quest'ultimo che ha provocato il fallo. Siccome Montero era stato già ammonito, Farina avrebbe fatto meglio a riservare il secondo cartellino giallo e quindi l'espulsione a un eventuale e successivo intervento falloso. Tanto più che in precedenza c'era stata la manata di Repka a Iuliano (che evocava il colpo di Montero a Paulo Sergio a Roma) e successivamente abbiamo potuto notare altri falli assai robusti da una parte e dall'altra.
Guardate, la Fiorentina avrebbe probabilmente vinto lo stesso, anche con una Juve al completo. Chi può contare sulla mitraglia di Batistuta e sulla fantasia di Edmundo può andare dove vuole, chi non ha Del Piero deve rassegnarsi. Però, come lo scorso anno si alzò un coro giustamente unanime per segnalare il fallo da rigore di Iuliano su Ronaldo, così quest'anno si dovrebbe dire altrettato tranquillamente che la Juve a Firenze è stata penalizzata a causa della frettolosa cacciata di Montero.
Non voglio invece entrare nel gioco dei complotti e dei sospetti, stavolta per i rigori assegnati all'Inter. Le dietrologie non le digerisco. E non bisogna tornare al gioco al massacro dello scorso anno. Però, se mettiamo assieme una serie di direzioni arbitrali, mi sembra che la Juve possa, almeno in cuor suo, lamentarsi. So già la risposta di qualcuno: negli anni scorsi non aveva certo occasione di protestare o alzare lamenti... Resta il fatto che oggi ne avrebbe, purchè ciò non serva a giustificare le carenze di gioco, che restano troppe per una Juventus.
Ma deve la Juve protestare apertamente? No, questo non lo credo giusto. Non perchè non ne abbia il diritto, ma perché è pur sempre una questione di stile. Per cui è giusto che noi ne parliamo e ne scriviamo, ma la società e chi la rappresenta (siano i dirigenti o l'allenatore) devono restar fuori da discussioni di questo genere. Perché alla fine si potrà scoprire una cosa: che la cosiddetta sudditanza rimane malgrado il sorteggio. Solo che si esercita con un occhio alla classifica del momento e non alla maglia che questo o quel giocatore indossa.

"E IO DIFENDO LE SCELTE DI MORATTI"

Caro Direttore,
voglio dare una risposta alle lettere dei tifosi interisti pubblicate sul Guerino n. 50.
1) Simoni è senz'altro una persona per bene, certo è che gli altri allenatori non sono dei delinquenti e che questo non è un requisito per essere o meno un buon allenatore.
2) al tifoso che preferisce soffrire fino alla fine per gioire, ricordo che nel campionato scorso noi INTERISTI abbiamo sofferto come cani vedendo la squadra vincere partite (vedi Fiorentina) solo con giocate dei singoli e parate miracolose. Quando alla fine ci è girato il c..., siamo rimasti con le pive nel sacco. La Coppa Uefa conquistata doveva essere l'aperitivo, ma ci è servita come magra consolazione.
3) la barzelletta della Panchina d'Oro a Simoni fa il paio con quella uscita ultimamente sui giornali che l'Inter è la squadra prima al mondo. Non ho parole.
4) Simoni deve essere grato al Presidente Moratti per essere stato licenziato dopo due vittorie. Ha avuto dalla sua parte tifosi, stampa e critica e se ne è andato con onore. Avrebbe forse preferito essere licenziato dopo una sconfitta vergognosa (vedi Real, Lazio, Bari, Juventus, tanto per ricordarne alcune) e con tutte le conseguenze del caso?
Ringrazio il Presidente Moratti per tutto quello che ha fatto e farà per l'Inter. Ha sbagliato qualcosa (forse mal consigliato) ma i tifosi si ricordino che un Presidente generoso e tifoso Doc come il nostro poche altre squadre lo hanno. Teniamoci stretti Moratti: prima o dopo i risultati sportivi arriveranno sicuramente.

CLAUDIO CANCIANI, S. GIORGIO DI NOGARO (UDINE)

D'accordo su quest'ultimo punto. I tifosi interisti si tengano ben stretto Moratti. Trovare un Presidente disposto ad aprire la borsa e a gettarsi senza esitazioni sul mercato non è facile. Basta domandare ai tifosi juventini. A Moratti, però, una raccomandazione i tifosi interisti devono rivolgerla: limiti le esternazioni del dopopartita e se, come è giusto, ha qualcosa da ridire, chiami al momento giusto allenatore e squadra e tiri loro gli orecchi.
Sull'esonero di Simoni resto invece del parere che sia stato scelto il momento sbagliato. Moratti ha voluto rendergli la pillola meno amara mandandolo via dopo due vittorie? Via, non scherziamo. Di allenatori cacciati dopo due vittorie ve ne sono pochi. E in questi casi l'esonero è stato provocato da liti furibonde che le vittorie non hanno evitato. Tra Moratti e Simoni, invece, tutto è avvenuto a freddo. Se invece la decisione fosse giunta dopo la sconfitta di Siviglia o la batosta interna col Bari, nessuno avrebbe avuto alcunchè da obiettare. Quanto alla Panchina d'Oro, è offensivo nei confronti di Simoni liquidarla come una barzelletta. Perché l'anno scorso ha vinto una Coppa ed è arrivato secondo in campionato. E questo lo chiami barzelletta?
Ciò per dare a Simoni quel che è di Simoni. Il che non significa guardare in cagnesco il simpatico e bravo Lucescu. Tutt'altro. Però a Lucescu almeno tre cose bisogna chiederle perché mancavano nell'Inter simoniana: 1) far sì che la squadra imposti gioco fin dalla difesa; 2) schierare Baggio, Ronaldo e Djorkaeff contemporaneamente perché questo significherebbe davvero dare un taglio con il passato; 3) cambiare l'atteggiamento mentale dell'Inter fino a farla diventare un vero complesso e non un insieme di solisti. Se Lucescu raggiungerà questi obiettivi, darà completamente ragione al Presidente. Intanto, è giusto riconoscergli la migliore utilizzazione di Zanetti: può essere un primo passo verso un assetto più razionale.
Ma alla fin fine, come per Simoni, molto (se non tutto) dipenderà dal pieno recupero di Ronaldo e dalla ritrovata vena di Baggio. Il che non deve stupire o apparire come una critica a Lucescu e Moratti. Gran parte delle candidate allo scudetto

Lucescu-Moratti-Simoni: un terzetto che divide ancora i tifosi dell'Inter. A destra, Zinedine Zidane: fa discutere l'assegnazione del Pallone d'Oro a Zizou (fotoBorsari)

(la Fiorentina con Bati ed Edmundo; il Milan con Weah, Bierhoff e Leonardo; la Lazio con Nesta, Salas e Mancini) dipendono dai loro solisti. Anche chi può contare, come Parma e Roma, su una coralità di gioco che ad altri manca, non può certo fare a meno, ad esempio, di un Thuram o di un Totti. Figuriamoci se l'Inter può rinunciare al vero Fenomeno o alle invenzioni di Robi.
Quindi, fatti tutti i conti e sviscerate tutte le possibili cure, si torna sul solito tasto. Non per scarsa fantasia, ma perché così stanno le cose. Con tante scuse per Simoni, Lucescu e Moratti e per i partigiani dell'uno o degli altri.

"MA COME FATE A ESALTARE ZIDANE?"

Caro Direttore, voglio rispondere a quanto scritto da Francesca Agosti di Piacenza, sul Guerino n. 49, a proposito di Zidane. Non sono d'accordo con Francesca per questi motivi:
1) negli ultimi tre anni Zidane ha perso tre finali, di cui una di Coppa Uefa con il Bordeaux e due di Champions League con la Juve. Quale altro calciatore è riuscito a perdere tre finali di seguito?
2) Pur volendo ammettere che le tre finali non sono state perse solo per colpa sua, sta di fatto che è sempre venuto meno, il che non è degno di un fuoriclasse che aspira al Pallone d'Oro.
3) nella finale di Coppa del Mondo, ha realizzato una doppietta, ma in occasione dei gol nessuno lo marcava e sono convinto che contro il Brasile di quella sera (che sembrava una squadra di zombi) chiunque avrebbe potuto segnare.
Se dipendesse da me, Zidane non figurerebbe neppure tra i primi dieci della graduatoria del Pallone d'Oro. Come tifoso bianconero, preferivo mille volte la Juve con Vialli e Ravanelli, forse meno dotati quanto a tecnica e fantasia, ma con doti caratteriali che Zidane non si sogna nemmeno.

FULVIO DAMIANO, BENEVENTO

Zidane, è vero, sta attraversando un periodo difficile. Risente delle difficoltà dell'intera Juve, della stanchezza dei Mondiali, dei cambiamenti di ruolo cui è costretto dalla necessità di colmare i vuoti che si aprono nella formazione bianconera. Lui, è bene sottolinearlo, non ha mai alzato la voce, si è adattato, il che non è comune per campioni della sua caratura. Solo in qualche momento ha fatto capire che non si può andare avanti di questo passo, ma senza lanciare ultimatum clamorosi. Si sa che cosa succede nel calcio, e non solo nel calcio. Uno si adatta, cerca di non gettare altra benzina sul fuoco e poi rischia di restare lui stesso scottato. Ecco, questo Zidane non lo merita. Le critiche al suo rendimento attuale sono fondate, ma bisogna tener conto di quei fattori ai quali accennavo in precedenza. Quanto al Pallone d'Oro, se stiamo a guardare lo Zidane di oggi, sicuramente non lo merita. Ma ricordiamoci lo Zidane del campionato scorso, lo Zidane che ha accompagnato la Juve sino alla finale di Champions League (la finalissima la fallì tutta la Juve), lo Zidane che non solo ha segnato una doppietta, ma ha illuminato la Francia nell'ultimo e decisivo atto del Mondiale. Allora il discorso cambia. Certo, sull'assegnazione del Pallone d'Oro influisce la vittoria della Francia nel Mondiale. Ma non accade solo questa volta: è sempre successo. Se il trofeo fosse assegnato alla carriera, non avrei dubbi ad assegnarlo a Batistuta. Il quale lo potrà però vincere l'anno prossimo se la Fiorentina conquisterà lo scudetto. Batigol lo merita e speriamo che la forzata eliminazione dei Viola dalla Coppa Uefa non finisca per penalizzarlo un'altra volta.

■ **VENDO** foto di Del Piero, fratelli Inzaghi, Vieri, Buffon, Ricky Martin, Five, Nek e molti altri; bollo per lista.
Cristina Pappalettera, v. F. Casati 21, 20124 Milano.

■ **COMPRO**, vendo, scambio figurine calciatori Panini, Flash, Merlin, Vallardi e altre edizioni dal 1970 ad oggi; vendo, scambio album calciatori anni 80-90.
Riccardo Coghi, v. Zumaglia 29, 10145 Torino.

■ **CERCO** schede telefoniche Chip di tutto il mondo; le scambio con santini di Madonne, santini sacri, figurine, eventuali scambi anche con "Gratta e vinci".
Salvatore Barbera, v. Madonne delle Grazie 77, 98023 Furci Siculo (ME).

■ **CEDO** o scambio album completi calcio Panini 1963/64-73/74-76/77-79/80-81/82-83/84-84/85-85/86; Calcio-Lampo 77/78; "Il grande calcio" Vallardi 91; "Campioni dello sport 70/71"; Mira "Occhi sul mondo 66" e tanto altro materiale; cerco settimanale "Football" annate 1963-64-65, anche nn. sciolti; almanacco calcio 1959 e altro; chiedere lista e inviare propria.
Elio Franzoni, v.le Piave 41/b, 25123 Brescia.

■ **VENDO** classifiche e altri dati, stagione per stagione, di tutti i campionati della storia in Argentina, Bulgaria, Cecoslovacchia, Belgio, Cipro, Cile, Danimarca, Jugoslavia, Malta, Norvegia, Spagna, Svezia, Ungheria e Usa (Nasl).
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.

■ **ACQUISTO** album figurine calciatori pubblicati in Spagna, Portogallo, Cile, Inghilterra, Brasile, Argentina, Messico, Perù e altre nazioni in occasione dei Mondiali 1958-62-66-70-74; eventuali scambi con album italiani stesso periodo.
Alessandro Scaranari, v. Matteotti 78, 45024 Fiesso Umbertiano (RO).

■ **COLLEZIONISTA** di schede telefoniche le scambia con qualsiasi novità recente e futura con tiratura massima 500.000 copie; disponibile la scheda "62. Fiera del Levante"; graditi contatti con amici di Milano-Roma-Verona.
Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, 70125 Bari.

■ **VENDO** album sportivi e didattici anche

Francesco Vetrano di Spinoso (PZ) ci ha inviato la foto che lo ritrae insieme con tre amici, nel giardino di Vittorio Veneto (TV), il giorno prima del congedo militare. Da sinistra: Vittorio D'Alleva, Francesco Vetrano, Pasquale Cuomo, Marco Rollo

Gli Amatori Calcio Quinzano-Verona partecipanti al campionato provinciale Arci-Uisp. In piedi, da sinistra: A. Carli, Forrini, Borsaro, L. Migaldi, Bertani, Bergamaschi, Ottaviani, Avesani; al centro: Dall'Ora, Poletti, Nicolis, T. Carli, Coato; accosciati: Pedroni, Sasso, Garonzi, Scarmagnan, Galvanini, M. Migaldi

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

TIFO A SEGNO

Il nostro appello non è caduto nel vuoto. Stanno già arrivando in redazione le prime adesioni alla nuova iniziativa della Palestra, riservata ai Centri di coordinamento nazionali dei club di tifosi. L'entusiasmo è tale che vorremmo... disciplinarlo un po'. Per garantire spazio a tutti, è necessario che quanti scrivono osservino alcune regole. Per partecipare a "Tifo a segno" occorre indicare: 1) Il recapito del Centro, con numeri di telefono e fax; 2) I dati "anagrafici", e cioè: data di nascita del Centro, primo e ultimo club affiliati, numero totale dei club in Italia e all'estero, numero complessivo dei soci, il club più numeroso e meno numeroso, le particolarità (club solo femminili, giovanili, ecc.) e ogni altra informazione utile; 3) Le iniziative: pubblicazioni, riunioni, gemellaggi, trasferte, ecc. Il tutto deve essere corredato da un testo dattiloscritto di circa 30 righe e da tre o quattro foto a colori. Tutto chiaro? A questo punto non vi rimane che... darvi da fare.

di edizioni estere anni 1960-70-80; libri, almanacchi e riviste di calcio; cerco album Vav, Imperia, Lampo, Relì; libro di calcio anni 60 "3.000 goals" e pupazzetti "Mio".
Piero Picasso, v. Aurelia 198, 16030 Zoagli (GE).

■ **SCAMBIO** biglietti e cartoline stadi; posseggo tantissimo materiale per gli scambi.
Salvino Arena, v. F. M. Alias 2/d, 90145 Palermo.

■ **VENDO,** per cessata attività, almanacchi calcio 1951-52-56-64-66-69 in blocco L. 1.000.000; almanacchi calcio anni 80-90 L. 30.000 l'uno; GS sfusi L. 1.500 l'uno, L. 60.000 per annata; GS rilegati con copertina verde; libri di calcio da L. 10.000 a L. 50.000; "Forza Milan" sfusi anni 70-80-90 L. 3.000 l'uno; "Forza Milan" rilegati per annata 1972-73-74-78-84-85-86-87-88-89-90; libri su Rivera "Da abatino a cardinale" L. 20.000, "Dalla Corea al Quirinale" L. 90.000, "Un tocco in più" L. 90.000, in blocco L. 180.000; libri sul Milan da L. 15.000 a L. 150.000 per la storia dei rossoneri in tre volumi.
Stefano Auci, v. G. Ravidà 58/a, 91100 Trapani.

■ **CEDO** "Hurrà Juventus" annate intere e nn. sfusi dal 1963 ad oggi.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.

■ **VENDO** circa 300 nn. sfusi del Gs dal 1978 in poi, in blocco L. 100.000 oppure scambio con nn. GS dei Mondiali 1978 e 1982 solo a chi è disposto a ritirarli personalmente.
Enrico Fortuna, v. dei Carrubi, Parco Rosella, 81100 Caserta.

■ **VENDO** oltre 300 fototifo Juventus, in blocco, oppure grosse quantità e altre foto miste; vendo sciarpa del Tottenham e delle "Teste Matte" di Innsbruck.
Umberto Mameli, v. Martin Luther King 8, 25030 Roccafranca (BS).

■ **VENDO** L. 8.000 l'una seguenti sciarpe in lana: Padova, Vicenza, Piacenza, Palermo, Lecce, Cosenza, Bologna, Udinese, Atalanta, Maribor, Leeds, Werder Brema, Sturm Graz, Austria Vienna, Austria, Liverpool, Inghilterra, Feyenoord, Hajduk, Rangers, Olanda, Valencia, Chelsea, Atlético Madrid, Real Madrid; gagliardetti di: Ungheria, Scozia, Austria, Portogallo, Vicenza; pagamento in contrassegno più spese postali.
Gianluca Vallari, v. Cesare Battisti 36, tel. 0323/864339 oppure 0347/7422952, 28025 Gravellona Toce (VB).

■ **VENDO** L. 30.000 l'uno seguente materiale: album completo calciatori Panini 1996/97-97/98; album "Supercalcio" Panini 1996/97; calcio cards Panini 1996; album "Tuttointer" Panini 1997/98; album "Calciocoppe" Panini 1997/98; annuario calcio mondiale 1995/96-96/97-97/98; "European

segue

S
STRANIERI

SUDAMERICA

■ **CERCO** maglia del Verona-Canon cedendo in cambio maglie delle squadre brasiliane più famose.
Maria Teresa Innecco Correa, rua Fernando Mendes 25/84, Copacabana, Rio de Janeiro, 22021-030 (Brasile).

■ **SCAMBIO** materiale calcistico di ogni genere con amici di tutto il mondo specie d'Italia; corrispondo con tifosi di calcio scrivendo in spagnolo.
Nicolas Morel, Talcahvano 508, dep. I, Banfield, 1828 Buenos Aires (Argentina).

■ **AMO** il calcio italiano ed europeo in genere; sono un giovane collezionista di materiale, specie riviste, e a chi me ne invia qualcuna tipo GS, Don Balon, World Soccer, Sportmagazin (Germania), Voetbal e l'Equipe ne spedisco altre come Gazeta Esportiva, Placar e riviste di società quali Palmeiras, São Paulo, Santos, Flamengo, Corinthians, Gremio, ecc.; scrivere anche in italiano a **Miguelangelo Gumiero, rua Victor Ferreir do Comaral 360, Centro Frati, Paranà, 84-500-000 (Brasile).**

■ **VORREI** scambiare corrispondenza con tanti amici e amiche del GS, gente di tutto il mondo senza distinzione di razze, religioni, nazionalità; chiedo a qualche amico o amica specie d'Italia di inviarmi una copia del GS anche se vecchia; scrivere in spagnolo.
Rita Lourdes Almeida, Tinogasta 2953, p.b. «D» codigo postal 1417, Capital Federal (Argentina).

■ **AMO** viaggi, natura e fotografia, su ciò scambio idee scrivendo in italiano con amici d'Italia.
Cosme Miguel Camerino, Santa Catalina 1569, (1437) Buenos Aires (Argentina).

■ **VENDO** per L. 68.000 l'una tutte le maglie ufficiali del calcio colombiano; scambio giornali, riviste di tutto il mondo, programmi, bolli, distintivi; scrivere in italiano, francese o pagnolo.
Hermes Diaz Correa, Carrera 7 n° 65/20, Bucaramanga di Santander (Colombia).

■ **VENDO** in blocco per 15 dollari: 4 foto di stadi spagnoli, 3 del Venezuela, uno ciascuno di Brasile, Argentina, Usa.
Wilnel J.Verdù Guerrero, casella postale 244, Los Teques, 1201 Miranda (Venezuela).

■ **CEDO** biglietti stadi di Cile e Argentina in cambio di altri dell'Europa.
Diego Barria Mayor Abe 3050, 690-1074 Macul (Cile).

CUBA

■ **SCRIVO** in inglese, italiano, spagnolo, ho 18 anni e corrispondo con coetanee/i.
Aida Leonor Suarez Santisteban, av. Cap. Vebino 330 A/F, Salida de San Andres, Holguin 80100.

■ **TECNICO** agrario scambia idee con amici italiani sull'economia.
Milagros Perez Mentaldo, Emilio Girò 859, Quartel y Ahogado, Guantanamo.

■ **17ENNE** studentessa desiderosa di tante conoscenze corrisponde con coetanei/ee d'Italia scrivendo in spagnolo.
Yanelika Dominguez Maturell, calle 26 n. 5312, 53 y 55, 25100 Nueva Gerona, Isla de la Juventud.

■ **AMO** la musica, mio padre è un violinista, ho 17 anni e sogno d'Italia; amici e amiche scrivetemi.
Marelys Pineda, edif. 53, p. 9 micro I, Muevitas Camaguey.

■ **GIOVANE** studente contatta amici/che Under 18 d'Italia per scambio idee.
Roberto Cuonca Rivera, Prado 2360 7y8 Este, rep. San Justo, 95100 Guantanamo.

■ **HO** 12 anni, studio e amo lo sport; amici/che, scrivetemi in spagnolo, specie voi coetanei italiani.
Yadera Pages Acemedo, San Gabriel 415 int. Magnolia y Florencia, Habana 20, 1200 L'Avana.

■ **30ENNE** corrisponde in spagnolo con coetanei/ee di tutto il mondo.
Claribel Terry Guilarte, 9 Norte 1106, 4y5 Oeste (Guantanamo).

■ **STUDENTESSA** 14enne scambia idee con studenti italiani su problemi giovanili.
Dajmara Diaz Odio, Tenerife 215 Alto, Rastro y Belas, Castro Habana, L'Avana.

■ **UNIVERSITARIA** corrisponde con tanti colleghi/ghe di tutto il mondo.
Isa Maria del Carmen Diaz, calle 208 n° 5107, ap. 9, piso 4°, 51y61, La Lisa, 13500 L'Avana.

■ **15ENNE** studentessa scambia idee su tanti argomenti.
Yanelis Tamajo, av. 26 de Julio 310, 28y32n rep. Cienfuegos, 85100 Bayamo-Granma.

■ **AMO** la musica romantica, la discoteca, sono un ingegnere idraulico che vuole conoscere tante persone di tutto il mondo.
Carlos, calle Manuel del Socorro 601, 12 y Linea, rep. Roberto Reyes, Bayamo-Granma.

■ **16ENNE** studentessa di economia scambia idee sulla musica.
Elisabeth Matos Sanchez, Beneficencia 1472, 5y6 Sur, Guantamo.

■ **DOTTORESSA** 30enne corrisponde con colleghi/ghe d'Italia per scambio idee sulla professone; scrivere in inglese o spagnolo.
Teresa Esteva, Beneficencia 968, Entre E. Giro'y B. Maso, Guantanamo-I.

■ **INFERMIERA** amante del cinema, della musica e dello sport, 30enne, scambierebbe corrispondenza con amici italiani.
Aliuskenia Ruiz, C/3 Sur 1003/a, 2y3, 95100 Guantanamo.

La brasiliana Maria Teresa Innecco Correa, lettrice del Guerino e tifosa del Verona, saluta gli amici italiani e invia un ricordo affettuoso agli ex campioni gialloblù Briegel, Elkjaer e "Nanu" Galderisi

LA PALESTRA dei lettori

segue

Football Yearbook" 1996/97-97/98.
Andrea Sartori, v.le Ortigara 19, 36100 Vicenza.

■ **VENDO** centinaia di quotidiani sportivi dal 1985 ad oggi, preferibilmente in blocco; annate GS dal 1975 al 90 compresi; "Radiocorriere TV" anni 1989 e 1990; "TV Sorrisi e canzoni" dal 1994 al 98; "Alé Toro" dal 1994 al 1998 compresi; "Gazzettasport Illustrata" dal 1977 al 1981 compresi; annate "Hurrà Juventus" dal 1963 in poi.
Pierluigi Milone, v. Monte Sleme 20, 16153 Genova.

■ **VENDO** completo giallo (maglia + pantaloncini) della Lazio stagione 1995/96 per L. 90.000; vendo giochi da tavolo e videogiochi per Game Box Nintendo.
Fabrizio Tannoia, v. le Murat 40/a, 70017 Putignano (BA).

■ **VENDO** almanacchi calcio Panini 1979-82-83-84-88-89-90-91; libro sul Torino di Giglio Panza; libro sul pugile Kalambay; GS e Hurrà Juventus sfusi; biglietti e cartoline stadi; figurine Panini 1983/84-84/85; World Cup 1974 e 1978 (Mondiali in Germania e in Argentina).
Tony Giordani, v. Aspio 25, 60020 Ancona.

■ **VENDO** sciarpe di ultragruppi; materiale del Milan; spille in metallo e sciarpe di squadre straniere; toppe, adesivi, fototifo di Belgio e Spagna; cartoline di stadi; due cassettetifo Curva Sud del Meazza; annuario del Manchester City del 1978; bandiera della Grecia ed altro materiale; bollo per lista.
Valentino Di Luca, v. Ariberto 17, 20123 Milano.

■ **VENDO** 21 nn. di "Supertifo" dal 1989 al 91 compresi + 55 adesivi di ultragruppi di A, B, C; tredici volumi rilegati e in ottimo stato de "Il Calcio e il Ciclismo Illustrato" dal 1948 al 62 compresi; "Storia illustrata della Roma", due volumi anno 1986; vendo annate GS complete e rilegate 1981-82-83-85-86-97.
Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII n. 18, 80072 Arco Felice di Pozzuoli (NA).

■ **VENDO** foto di Cannavaro, Buffon, Nesta, Inzaghi, D. Baggio, Maldini, Fiore, Del Piero, Thuram, Chiesa, Crespo, Totti, Bartelt, Couto, Del Vecchio, Salas, Boksic, De La Peña e molti altri.
Elisabetta Turci, v. Romana Zuccona 42, 46030 S. Biagio (MN).

■ **SVENDO** maglie di calcio originali (ex collezione); materiale vario; dischi 45 giri anni 1965/75.
Mauro Baiesi, v. G. Dagnini 13, 40137 Bologna.

■ **VENDO** fotocopie rilegate tipo libro con copertina a colori plastificata sulla storia del calcio italiano dal 1929/30. Le Serie A, B, Prima Divisione, C, C1, C2, IV Serie, D, Interregionale, CND, Coppa Italia con risultati, classifiche, marcatori e altri dati, oltre 600 pagine per L. 450.000 spese comprese; vendo storie di società di calcio (Fiorentina, Cagliari, Reggina, Ravenna, Empoli, Viterbese, Siena, Grande Torino); annuari con tabellini di A, B, C, marcatori, ecc., promozioni, retrocessioni, tutto giornata per giornata; vendo almanacchi calcio di Boccali dal 1939 e di Carcano, Rizzoli e tanti altri libri fotocopiati e rilegati; inviare L. 2.000 in bolli per megalista con prezzi a **Francesco Bertolini, v. Irlanda 20, 09045 Quartu S. Elena (CA).**

Il lettore Gennaro Ferraro Petrillo di Maddaloni (CE) e la piccola Carmen sono ritratti con Michele Bartoli alla partenza della tappa Maddaloni-Cava de' Tirreni del Giro d'Italia 1998

■ **CERCO** qualsiasi tipo di materiale sull'Ajax e sulla nazionale olandese, specie sui gemelli De Boer.
Jessica Bracali, v. De Gasperi 2, 51010 Margine Coperta (PT).

■ **CERCO** cartoline dei Palasport di Assago, Firenze, Verona, Genova, Treviso, Venezia, Trieste, Bormio, Pisa, Lucca, Montecatini, Pistoia, Napoli, Pesaro, Bari, Reggio Calabria, Catania, Palermo; cerco cartoline dei circuiti di Vallelunga, Pergusa, Mugello; cartoline piste da sci della Coppa del mondo di Selva Valgardena, Alta Badia, Piancavallo, Bormio, Cortina; cerco cartoline di stadi del ghiaccio italiani, pago bene o scambio con altre cartoline sportive.
Davide Montini, v. Bava 39/bis, 10124 Torino.

■ **EFFETTUO** ricerche calcistiche, statistiche di tutti i campionati europei, sudamericani di squadre nazionali e club di qualsiasi tipo su Internet; prezzi modici; invio su carta o floppy disk.
Vincenzo Pace, Stradone D'Oria 84, 19100 La Spezia.

■ **19ENNE** amante della vita cerca nuovi corrispondenti di Milano, Rimini, Roma, Firenze, Parigi, Londra, Torino, Barcellona, Napoli, Bologna, Riccione, Vienna, Madrid, Bergamo, Novara, New York, Amsterdam che eventualmente lo possano ospitare.

Si chiama "Piccoli fans crescono" questo gruppo di giovanissimi nerazzurri (a fianco) che appartengono all'Inter Club Massimo Moratti di Ottaviano (NA). Sopra, un incontro importante: Emilio Vittozzi del centro di coordinamento degli Inter Club campani premia il 25enne socio Luigi Tarantino di Ottaviano, medaglia d'oro della sciabola ai Mondiali di La Chaux-de-Fonds

Gianpaolo Marchioni, v. San Francesco d'Assisi 8, 15100 Alessandria.

■ **TIFOSI,** sportivi, amici pugliesi, contattatemi per programmare un eventuale club che unisca tutte le società della regione dalla Serie A alle categorie dilettantistiche.
Nazareno Turco, v. Tremiti s.n. 74020 Leporano (TA).

■ **26ENNE** ragazza appassionata dell'Italia e del suo calcio scambia idee con coetanee/i sui nostri paesi, sullo sport, sulla Juventus e su Del Piero; scrivere in italiano a
Irene Koutroubi, v. Kithrou 42, 11255 Atene (Grecia).

■ **SCAMBIO** idee con tifosi e cerco fototifo del Bari a: Siena il 4-12-83, Caserta il 18-12-83, Benevento il 15-1-84; Casarano il 19-2-84, Agrigento il 3-6-84, Campobasso l'11-1-87, Ascoli il 4-9-91 e Avellino il 22-8-93, entrambe le gare di Coppa Italia.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

■ **CONTATTO** amici di Udine, Firenze, Piacenza, Venezia, Salerno con cui scambiare idee e biglietti stadi di ogni manifestazione calcistica.
Carlo Pizzarotti, v. Torrente Bardea 9, 43100 Parma.

■ **GIOVANE** studente corrisponde con amici italiani appassionati di calcio; scrivere in italiano a
Francesco Barbera, Casilla 8009-2 Tegola 155, Jardin del Mar, Vina (Cile).

VIDEO CASSETTE

■ **VENDO** L. 15.000 l'una vhs "Grande Milan" con tutte le vittorie in ogni tipo di manifestazione comprese le amichevoli; chiedere catalogo inviando bolli per L. 1.500.
Gaetano Tarantino, v. Settembrini 19/a, 70053 Canosa di Puglia (BA).

■ **VENDO** vhs "Un anno di calcio-1993", "L'anno degli Usa", "Ronaldo 2.000", film del campionato; cedo video per biglietti ingresso stadi.
Mario Gallo, St. Vassallo 7/a, 70125 Bari.

■ **VENDO** video di Oav.
Dario Giavarini, v. Amatore Sciesa 18, 20135 Milano.

■ **CERCO** la registrazione andata in onda nel mese di agosto 1998 su TV-7 o altre reti della presentazione del Bologna calcio allo stadio Dall'Ara.
Riccardo Tagliavini, v. Donatori 26, 40066 Pieve di Cento (BO).

■ **VENDO** varie vhs di sport, specie calcio, filmati e stupenda videotifo del Bari 1997/98.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

Federico Gucciardi e Alessio D'Agostino (da sinistra nella foto) sono due giovani studenti bolognesi superfan della squadra di Carletto Mazzone e già sognano nuovi traguardi europei

■ **VENDO** vhs della Fiorentina dal 1995 ad oggi, tutte di ottima qualità.
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).

■ **VENDO** oltre mille vhs di calcio: Europei, Mondiali, campionati, italiane nelle varie coppe, documentari, ecc.; lista gratuita.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/a, 16010 Serra Ricò (GE).

■ **CERCO** puntata delle "Iene" da Italia-Uno del 17/11/98 e tutto ciò che riguarda Zamorano.
Maria Varrecchia, v. Divisione Siena 4, 80134 Napoli.

■ **CERCO** vhs delle finali Uefa 1982 tra Kaiserlautern-Ifk Goteborg e Islanda-Francia dell'11/9/98.
Nicola Angiolilli, v. Prece 3, 86170 Isernia.

■ **CEDO** vhs originale "Io e Alex Del Piero" e foto dal vivo del calciatore; cedo inoltre tutte le finali della Juventus in Europa dal 1973; ottma visione.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.

■ **VENDO** dieci vhs con la storia della Nazionale italiana di calcio.
Marco Multari, v. Provinciale 13, 89044 Locri (RC).

■ **VENDO** registrazione delle partite: Bari-Genoa, finale Mitropa Cup 1990; Sampdoria-Real Madrid, finale torneo di Foggia, agosto 1987.
Mario Iicandro, v. Camillo Randazzo 22, 90141 Palermo.

■ **VENDO** L. 20.000 filmati dalla DS di: Juventus 85/86; Napoli 86/87; Milan 87/88; Inter 88/89; Napoli 89/90; Sampdoria 90/91; Milan 91/92-92/93-93/94; Inter-Skonto Riga agosto 98 a/r; Real Madrid-Inter e Juve-Galatasaray settembre 98; Inter-Spartak Mosca e Atletico Bilbao-Juve ottobre 98; Spartak Mosca-Inter e Juve-Atletico Bilbao novembre 98; Inter-Sturm Graz e Rosenborg-Juve settembre 98 L. 30.000.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

■ **VENDO,** scambio vhs di sport (calcio; Nba; boxe; tennis; F.1; Indy; golf), documentari e film; per lista con 700 video chiedere a
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).

■ **VENDO** video della gara 5 Virtus-Fortitudo finale scudetto 1998; Francia-Brasile finale Mondiale 1998, video del 24esimo scudetto della Juve e video Juve campione del mondo.
Umberto Mameli, v. Martin Luther King 8, 25030 Roccafranca (BS).

■ **VENDO** vhs di gruppi Juve e Torino in trasferta, anche all'estero, a L. 20.000 l'una; vendo audiotifo Juve a L. 8.000 l'una.
Enzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

■ **CERCO** vhs con registrazione special su Dino Baggio trasmesso da «Dribbling» in occasione della vittoria in Uefa del Parma il 25.5.95; cerco figura Euro 96 + calcio cards 98 di Dino Baggio.
Nancy Pugliese, v. Campana 343, Parco Meteora 4, 80019 Qualiano (NA).

■ **VENDO** le seguenti videocassette: «Il mio Napoli», «Tutto Maradona», «Maradona story», «Careca», «Maggio napoletano», «Magia di Stoccarda», «L'ultimo Maradona», «Il Napoli nella storia», «Mixer speciale Maradona» per L. 15.000 l'una, due L. 20.000, tre L. 25.000, quattro L. 30.000 registrate su unica cassetta da 240 minuti, eventuali scambi con cartoline stadi.
Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).

■ **SCAMBIO** videogiochi (Play Station), Fumetti (Dylan Dog) e videocassette.
Giovanni Contieri, v. Z. 10, 90045 Cinisi (PA).

Dopo le nominations per l'Europa, ecco i ca

Le stelle del Sud

Per l'Africa, il duello è fra Weah e Milla. Ma è il Sudamerica che tiene tutti col fiato sospeso: Pelè o Di Stefano, Maradona o Schiaffino, Garrincha o Zico? Il miglior giocatore e il miglior portiere del mondo verranno proclamati l'11 gennaio prossimo in Germania nell'attesissimo World Football Gala

di **PAOLO FACCHINETTI**

La scorsa settimana abbiamo scritto dei candidati ai titoli di Calciatore Europeo del Secolo e Portiere Europeo del Secolo, che saranno assegnati l'11 gennaio prossimo in Germania dall'IFFHS nel corso di uno spettacolare World Football Gala. In queste pagine esaminiamo le *nomination* relative al resto del mondo calcistico: ogni altro continente avrà nel corso della stessa cerimonia il proprio Mister Secolo. Ricordiamo brevemente di che cosa si tratta, per chi si fosse perso la prima puntata. La IFFHS è una accreditata associazione internazionale di statistici (vi si affida la Fifa per le proprie graduatorie) con sede a Wiesbaden. Alcuni mesi fa ha avviato un megasondaggio fra giornalisti, ex calciatori, allenatori e storici di ogni continente per definire il miglior calciatore e il miglior portiere "locali" del secolo. Gli esperti di Europa, Asia, Africa, Centro-Nord America, Sudamerica e Oceania dovevano votare i rispettivi candidati al titolo, scegliendoli possibilmente fra giocatori che avessero calcato le scene ad alto livello per almeno un decennio. Una eccezione è stata fatta per il Sudamerica che ha avuto via libera di votare anche Ronaldo. L'esito delle votazioni, nella maggior parte dei casi, è ancora segreto e conosciuto solo ai dirigenti dell'IFFHS, i quali hanno reso note soltanto le *nomination*, in numero proporzionale all'importanza delle varie realtà calcistiche: 9 per il miglior calciatore europeo del secolo, 7 per il Sudamerica, 3 per Centro-Nord America, 2 per Africa e Asia, 1 per l'Oceania. Per quanto riguarda i portieri, le *nomination* sono in numero inferiore. I nomi dei vincitori (con l'eccezione di quelle Confederazioni che avevano in quota un solo candidato) saranno svelati l'11 gennaio a Rotenburg sulla Fulda nel corso del Gala cui sono state invitate 40 stelle del calcio passate e presenti.

Ricordiamo che per l'Europa (*vedi GS* n.51) il "super" del secolo si nasconde fra questi 9 giocatori: **Beckenbauer**, **Bobby Charlton**, **Cruijff**, **Di Stefano**, **Eusebio**, **Stanley Matthews**, **Gerd Müller**, **Platini** e **Puskas**. Nessun italiano dunque è candidato al titolo: Rivera, il primo dei nostri, è soltanto 12. Per il titolo di miglior portiere di sempre, siamo in lizza con **Dino Zoff**, che dovrà vedersela con **Gordon Banks**, **Josef Maier**, **Lev Jascin**, **Frantisek Planicka**, **Peter Schmeichel** e **Ricardo Zamora**.

Un'ultima considerazione. I vincitori dei vari titoli continentali e altri candidati, in numero proporzionale all'importanza calcistica della loro provenienza, si sfideranno in una successiva votazione, in programma a fine 1999, per il titolo di Miglior Calciatore del Mondo e Miglior portiere del Mondo del secolo. E veniamo ora - dopo aver visto quelle dell'Europa - alle preferenze espresse dai vari continenti.

AFRICA

Weah e i camerunensi

GIOCATORI. Uno sguardo generale dice che fra i Top 50 africani ci sono giocatori di 16 paesi. Fa la parte del leone la Nigeria con 8 presenze davanti a Ghana (7), Egitto (6), Algeria e Guinea (5), Camerun e Marocco (4). Il titolo di Mister Africa è conteso però dal camerunense **Roger Milla** e dal liberiano **George Weah**. A favore di Roger Milla hanno giocato i tre mondiali cui ha preso parte (1982, 1990, 1994) e il titolo di Africano dell'Anno acquisito nel 1990. Sulle preferenze per Weah hanno pesato la sua straordinaria carriera in club europei e i titoli di miglior calciatore d'Africa, d'Europa e del Mondo del 1995. Ecco la lista dei migliori 10. I primi due sono candidati al titolo di miglior giocatore africano del secolo.

A fianco, Joseph-Antoine Bell, portiere del secolo africano. Sotto, Milla

I TOP 10

Roger Milla (Camerun)
George Weah (Liberia)
3 Abedí Ayew "Pelè" (Ghana) 72
4 Lakhdar Belloumi (Algeria) 56
5 Rabah Madjer (Algeria) 51
6 Theophile Abega (Camerun) 39
7 Laurent Pokou (Costa d'Avorio) 38
8 François Omam-Biyik (Camerun) 37
9 Ahmed Faras (Marocco) 35
10 Finidi George (Nigeria) 32

PORTIERI. Per quanto riguarda i numeri uno, avendo per convenzione l'Africa diritto a un solo candidato da proporre, il suo nome è già noto: portiere del secolo è stato votato il camerunense **Joseph-Antoine Bell** con 9 voti di vantaggio sul connazionale N'Kono. Bell ha giocato tre Mondiali e ha raccolto grandi successi in Francia.

I TOP 10

1 **Joseph-Antoine Bell** (Camerun) 39
2 Thomas N'Kono (Camerun) 30
3 Sadok Attouga (Tunisia) 26
4 Badou Zaki (Marocco) 24
5 Mwemba Kazadi (Congo) 19
6 Jacques Songo'o (Camerun) 13
7 Bruce Grobbelaar (Zimbabwe) 11
8 Ahmed Shoubeir (Egitto) 10
9 Alain Gouaméné (Costa d'Avorio) 9
10 Peter Rufai (Nigeria) 6

ASIA

SuperCorea e Al-Daeyea

GIOCATORI. Il dubbio (poco amletico) su chi abbia avuto più preferenze è limitato a due atleti, entrambi coreani del sud: **Bum-Kun Cha** e **Joo-Sung Kim**. Il segreto sarà svelato nel Gala dell'IFFHS ma noi puntiamo su Bum-Kun, che è stato il solo asiatico ad aver giocato con successo in Europa, diventando un vero e proprio idolo per il suo Paese: ha militato nell'Eintracht di Francoforte e nel Bayer Leverkusen segnando 98 gol in 308 partite e vincendo anche una Coppa Uefa. A Francia 98 ha guidato la nazionale coreana. Joo-Sung (classe 1966) vanta tre titoli di miglior giocatore d'Asia. Terzo è quell'Abdullah Mohammad Majed, nato in Sudan ma con nazionalità arabo-saudita, che per lungo tempo è stato in testa alla classifica mondiale dei giocatori con maggiori presenze in nazionale (142). Ecco la lista dei primi 10: i primi due si contenderanno il titolo di Calciatore Asiatico del secolo

I TOP 10

Bum-Kun Cha (Sud Corea)
Joo-Sung Kim (Sud Corea)
3 Abdullah Majed (Arabia Saudita) 87
4 Kazuyoshi Miura (Giappone) 71
5 Kunishige Kamamoto (Giappone) 70
6 Said Al-Owairan (Arabia Saudita) 68
7 Ali Daei (Iran) 64
8 Khodadad Azizi (Iran) 59
9 Ahmed Radhi (Iraq) 48
10 Karim Bagheri (Iran) 47

Sopra, Cha Bum, in lizza per il primato fra gli asiatici. Sotto, il saudita Al-Deayea

PORTIERI. **Mohammed Al-Deayea** dell'Arabia Saudita, che abbiamo ammirato a Francia 98, è stato l'indiscusso dominatore del sondaggio sui portieri asiatici. Dotato di grande agilità e reattività, è stato campione d'Asia nel 1996 e ha partecipato alle ultime due edizioni dei Mondiali.

I TOP 10

1 **Mohammed Al-Deayea** (Ar. Saudita) 54
2 Nasser Hedjazi (Iran) 18
3 In-Young Choi (Sud-Korea) 15
4 Hui-Kang Zhang (Cina) 14
5 Yubin Fu (Cina) 8
5 Hamoud Sultan (Bahrain) 8
5 Peter Thangaraj (India) 8
8 Khaled Al-Fadhli (Kuwait) 7
8 Mohammed Wafah Saami (Qatar) 7
10 Chow Chee Keong (Malaysia) 6

SUDAMERICA

Pelè o Di Stefano?

GIOCATORI. Come per l'Europa, non deve essere stato facile per gli esperti sudamericani scegliere i migliori del secolo del loro continente. Chi è stato il Superman fra **Pelè** e **Di Stefano**, fra **Maradona** e **Schiaffino**, fra **Zico** e **Garrincha** o **Moreno**? Sono questi sette giocatori che hanno raccolto il maggior numero di preferenze. In quale ordine, verrà svelato nel Gala di gennaio. Dei magnifici sette sudamericani, due sono scomparsi: Garrincha nel 1983, a nemmeno cinquant'anni, e Moreno nel 1978, a 62. I votanti hanno concentrato le loro attenzioni su 46 giocatori: 18 brasiliani, 9 argentini e uruguaiani, 4 cileni, 2 colombiani e peruviani, 1 paraguaiano. Come abbiamo accennato più sopra, era stato convenuto di votare calciatori che avessero calcato le scene ad alto livello per almeno un decennio. È stata fatta una eccezione per Ronaldo, il Fenomeno del nuovo Millennio. Si è piazzato 26° ma è risultato il miglior sudamericano ancora in attività. Romario è stato collocato al 30° Posto, Valderrama al 39°, Zamorano al 40°.

CENTRO-NORD AMERICA

Messico superpotenza

GIOCATORI. I votanti di questo continente hanno distribuito preferenze a 32 giocatori: 24 di essi sono del Centroamerica, 6 del Nordamerica e 2 della zona caraibica. Quasi un terzo dei giocatori votati sono messicani, che monopolizzano i primi cinque posti della lista Top Ten. In tre si contenderanno il titolo di migliore del secolo per questo continente: **Luis Fuente**, **Carlos Hermosillo** e **Hugo Sanchez**. Luis Fuente, oggi non più fra noi, è stato un attaccante di grandi qualità. Soprannominato "El Pirata", giocò fra il 1930 e il 1954 in Messico, Spagna, Paraguay e Argentina. Hugo Sanchez, di cui tutti abbiamo ammirato le gesta come primattore del Real Madrid, è stato realizzatore di 394 gol in 662 partite giocate in Messico, Stati Uniti, Spagna e Austria. Per questo fu detto "Hugol". Il vecchio Carlos Hermosillo è ancora in attività: gioca nei Los Angeles Galaxy. Nei Top Ten ha trovato posto anche il panamense Dely Valdes, che abbiamo visto in Italia.

I TOP 10

1 **Luis Fuente** (Messico)
1 **Carlos Hermosillo** (Messico)
1 **Hugo Sanchez** (Messico)
4 Horacio Casarin (Messico) 40
5 Raul Cardenas (Messico) 39
6 William Gonsalves (USA) 33†
7 Salvador Reyes (Messico) 30
8 Bruce Wilson (Canada) 29
8 Julio Cesar Dely Valdes (Panama) 29
10 Jorge Gonzalez (El Salvador) 24

PORTIERI. Non potevano esserci dubbi: vincitore assoluto è risultato **Antonio Carbajal**, oggi 70enne, che dopo aver partecipato con la nazionale messicana alle Olimpiadi del 1948, ha giocato ininterrottamente cinque edizioni dei Mondiali, dal 1950 al 1966, stabilendo un record eguagliato a Francia 98 da Lothar Matthäus. Carbajal ha lasciato a distanza siderale il costaricano Cornejo che ha anche giocato in Spagna e l'americano Keller, oggi in Inghilterra al Leicester City. Sorprende il quarto posto di Jorge Campos, il messicano che oggi milita nel Chicago Fire, noto per le grandi qualità, per i suoi variopinti "maglioni" e soprattutto per la sua capacità di giocare all'attacco.

I TOP 10

1 **Antonio Carbajal** (Messico) 52
2 Luis Gabelo Conejo (Costa Rica) 25
3 Kasey Keller (USA) 24
4 Jorge Campos (Messico) 22
5 Henri Francillon (Haiti)17
6 Raúl Estrada (Messico) 9
7 James Kennaway (Canada) 7
8 Craig Forrest (Canada) 6
9 Ignacio Calderon (Messico) 5
10 Manuel Tamalun Garay (El Salvador) 4

In alto, José Chilavert, portiere-goleador del Paraguay: per lui, già 34 gol in carriera. A sinistra, il messicano Carbajal, recordmen di partecipazioni mondiali (5) come Matthäus

A fianco, Alfredo Di Stefano: chi la spunterà fra lui, Pelé, Zico, Maradona e altri big del Sudamerica? In basso, Hugo Sanchez e, a destra, Wynton Rufer, neozelandese miglior calciatore della zona oceanica

I TOP 10

Alfredo Di Stefano (Argentina)
Manoel dos Santos Garrincha (Brasile)
Diego Armando Maradona (Argentina)
Josè Manuel Moreno (Argentina)
Edson Arantes do Nascimento "Pelè" (Brasile)
Juan Alberto Schiaffino (Uruguay)
Arthur Artunes Coimbra "Zico" (Brasil)
8 Arsenio Pastor Erico (Paraguay) 42
8 Elias Ricardo Figueroa (Cile) 42
10 Thomas Soares "Zizinho"(Brasile) 40

PORTIERI. Il Sudamerica non ha una straordinaria tradizione di portieri come l'Europa, e tuttavia sono molti i numeri uno che sono passati alla storia per le loro imprese, soprattutto perchè molti di essi - a differenza dei colleghi di altri continenti - sono stati allevati anche per fare gol. I migliori due - tale era la quota riservata al Sudamerica - sono stati giudicati l'argentino Amadeo **Raùl Cardizo** (classe 1926) e **Josè Luis Chilavert**, paraguaiano che gioca in Argentina nel Velez. Carrizo vanta una carriera lunga 20 anni, un decennio in Nazionale (1954-1964), 522 presenze in campionato col River Plate e 60 con Los Millionarios di Bogotà. Chilavert, ammirato anche a Francia 98, già portiere dell'anno nel 1995 e 1997, ha dalla sua la straordinaria capacità di fare gol: ne ha già realizzati 34. Terzo, nella lista dei Top Ten, l'argentino Fillol, che nella sua carriera ha accumulato 592 presenze in campionato ed è stato campione del mondo nel 1978. Non meno noti agli appassionati europei i nomi che lo seguono: dal brasiliano Gilmar agli uruguaiani Mazurkievicz e Maspoli, dall'argentino Gatti al colombiano Renè Higuita.

I TOP 10

1 **Amadeo Raúl Carrizo** (Argentina)
1 **Josè Luis Chilavert** (Paraguay)
3 Ubaldo Matildo Fillol (Argentina) 53
4 Gilmar dos Santos Neves (Brasile) 47
5 Ladislao Mazurkiewicz (Uruguay) 46
6 Roque Gaston Maspoli (Uruguay) 26
7 Hugo Orlando Gatti (Argentina) 20
8 Josè Renè Higuita (Colombia)18
9 Sergio Livingstone (Cile) 15
10 Emerson Leao (Brasil) 13

Rufer e Bosnich su tutti

GIOCATORI. Non è bastato a Christian Karembeu l'essere arrivato dalla Nuova Caledonia in Europa, nel 1988, e di aver poi dipanato la propria attività fra Nantes, Sampdoria e Real Madrid con cui ha vinto l'ultima Coppa dei Campioni. Miglior calciatore della zona oceanica è stato votato il neozelandese **Wynton Rufer**, classe 1962, un glorioso passato alle spalle. "Kiwi" Rufer, attaccante, ha segnato 186 gol in 453 partite disputate nella prima divisione di 4 paesi diversi: Nuova Zelanda, Svizzera, Germania, Giappone. Nel 1982 prese parte al Mondiale di Spagna. Unico dell'Oceania, andrà al Gala dell'IFFHS certo del titolo di miglior giocatore di sempre. Secondo si è classificato Frank Farina, che ha giocato in Belgio, Italia e Spagna e che oggi è allenatore-giocatore nel Marconi Sydney.

I TOP 10

1 **Wynton Rufer** (Nuova Zelanda) 62
2 Frank Farina (Australia) 41
3 Christian Karembeu (N.Caledonia) 40
4 Joseph Marsto (Australia) 34
5 John Kosmina (Australia) 33
6 Alan Davidson (Australia) 22
7 Robert Slater (Australia) 17
7 Paul Okon (Australia) 17
9 Reginald Date (Australia) 14
10 Eddie Krncevic (Australia) 13

PORTIERI. Senza rivali, per il titolo di miglior portiere del secolo oceanico, l'australiano Mark Bosnich, dal 1992 titolare nell'Aston Villa. Di lui si era parlato alcuni mesi fa come di un possibile emigrante in Italia. "Bozzi" Bosnich vanta una partecipazione olimpica nel 1992 e grandi prestazioni nella Confederation Cup 1997.

I TOP 5

1 **Mark Bosnich** (Australia) 53
2 Frank Van Hattum (Nuova Zelanda) 21
3 James McNabb (Australia) 14
4 James Taylor (Nuova Zelanda) 4
10 Marc Schwarzer (Australia) 4

L'alfabeto della settimana

La neve va

Ghedina, Holzer, Perez: gli azzurri dell'oltreTomba cominciano a fare risultato

di MARCO STRAZZI

Kristian Ghedina, vincitore in Val Gardena. In basso, Patrick Holzer, secondo in Alta Badia, e il dramma di Silvio Branco nel mondiale dei pesi medi Wbu contro Vincenzo Cardamone

A come **Antonella Confortola**, rivelazione del nostro sci nordico a Davos. La trentina, inserita nel quartetto della staffetta al posto di Karin Moroder, si è difesa benissimo nella seconda frazione e, con le compagne Paruzzi, Belmondo e Valbusa, ha conquistato un secondo posto (alle spalle delle russe) che salva il bilancio azzurro del fine settimana.

B come **Bertolucci**. In un sussulto di buon senso, la Federtennis lo ha confermato capitano non giocatore di Coppa Davis. Come si ricorderà, il siluramento era apparso inevitabile in seguito alle polemiche tra i giocatori e la Fit: Bertolucci era stato accusato di non aver saputo fungere da "filtro", in altre parole di non aver assunto una posizione chiaramente filo-federale. Ora gli è stata rinnovata la fiducia, in quello che si può interpretare come un saggio tentativo di comporre la vertenza con Gaudenzi e C.

C come **creatina**. Caso chiuso? Nemmeno per sogno. Lungi dal mettere le cose a posto una volta per tutte, l'ultimo pronunciamento del Cio («*È un alimento, non la inseriremo mai nella lista nera*») ha scatenato nuove polemiche. In Italia, dove Sandro Donati, direttore del Centro ricerche e sperimentazione del Coni, personaggio in prima linea nella lotta al doping, ha commentato: «*Non basta dire che la creatina non fa male. Il problema sono i dosaggi elevati*». E in Francia, il paese che si sta battendo con maggiore determinazione; Bernard Lapasset, presidente della Federazione rugby, ha annunciato che i giocatori scoperti con un tasso di creatina troppo elevato saranno sospesi. Negli stessi giorni, la rubrica "Controcampo" di Italia 1 ha dato grande risalto all'assoluzione decretata dal Cio, ospitando un produttore italiano con tanto di barattolo gigante: una telepromozione gratuita (?) che lascia perplessi.

E come **Europei** di hockey pista. A Oporto gli azzurri campioni del mondo hanno mancato l'obiettivo minimo, che era la finale per il primo posto. Hanno dovuto accontentarsi del bronzo perché sono stati battuti in semifinale dalla Spagna. Dopo l'1-1 al termine dei supplementari, si sono arresi ai rigori. Il... Di Biagio della situazione si chiama Michielon, che si è fatto parare il tiro dal portiere Edo.

G come **Ghedina**. Il numero 1 degli uomini-jet italiani è stato magnifico nelle due libere della Val Gardena. Quarto nella prima, si è scatenato nella seconda e ha vinto malgrado una piccola incertezza. È il suo decimo successo in Coppa del Mondo, una iniezione di fiducia importante per l'uomo simbolo del dopo-Tomba, che era apparso un po' in difficoltà nelle prime gare stagionali. Anche se il pazzesco salto mortale con gli sci improvvisato a Whistler e la spaccata eseguita in prova la settimana scorsa non lasciavano dubbi sul suo ottimismo e sulla lucida follia che è tipica di ogni grande discesista.

H come **Holzer**. Nel gigante più bello e difficile della Coppa, l'altoatesino si è finalmente sbloccato, dimenticando le esitazioni e le amnesie di una carriera cosparsa di promesse mancate. Aggressivo e quasi perfetto nella prima manche, nella seconda ha commesso un errore: ma avrebbe vinto ugualmente, se l'elvetico Von Grünigen non si fosse ricordato proprio in Alta Badia di essere lo specialista più forte degli ultimi cinque anni.

K come **ko**. Immagini drammatiche, quelle successive al tremendo sinistro che ha regalato il titolo mondiale dei medi Wbu a **Vincenzo Cardamone**. **Silvio Branco**, il detentore, aveva dominato il match per nove riprese. Credeva di avere ormai partita vinta e si è distratto quanto bastava per consentire all'avversario di piazzare il colpo risolutivo. Ma il pugile campano non è riuscito a esultare. Branco è rimasto lungamente disteso sul tappeto, mentre l'altro mormorava: «*Non è un nemico, è solo un avversario*». Poi l'ex campione si è rialzato e Cardamone ha potuto esultare. Ma c'era sempre un'ombra di tristezza, sul suo volto. Sarà anche uno sport discutibile, la boxe. Però ha il merito, talvolta, di regalare emozioni vere e una solidarietà sconosciuta ad altri ambienti.

P come **Perez**. Il miglior weekend azzurro della stagione per lo sci azzurro si è aperto con il terzo posto di Bibiana nella libera di Veysonnaz. Perseguitata dalla sfortuna come poche (ha subito gravi incidenti ai tendini di entrambe le caviglie e le ginocchia, è stata vittima di cadute da brivido), la 28enne di Vipiteno non saliva sul podio dal 1993.

segue

Alfabeto/segue

R come **Rocca**. Ha già 23 anni, ma non è colpa sua se è arrivato relativamente tardi sulla ribalta dello sci. Due gravi infortuni nel 1996 e 1997 ne hanno frenato i progressi. Ma ora, in due soli slalom, si è arrampicato dalla 67esima alla 26esima posizione e questo gli permetterà, in gennaio, di partire con un numero di pettorale meno penalizzante di quelli indossati finora. Poi si è ripetuto nel gigante di Alta Badia, piazzandosi nono malgrado il pettorale numero 60. Carabiniere come Tomba, ha studiato lo stile di Albertone al videotape e qualcosa sembra aver imparato. Una speranza per il settore maschile azzurro delle specialità tecniche.

S come **scandali**. Non c'è pace per il Cio. Al problema-doping si è aggiunta la denuncia di Marc Hodler, anziano dirigente dello sci elvetico e internazionale, sulle pratiche in uso presso quanti si candidano a ospitare le Olimpiadi e altri grandi eventi, e presso chi è chiamato a decidere, cioè i dirigenti dello sport internazionale. Corruzione a go-go, a partire dalle borse di studio promesse dagli organizzatori di Salt Lake City (Giochi invernali del 2002). L'operazione "Cerchi puliti" è solo all'inizio, ma intanto c'è chi scava nel recente passato. Il Sunday Times ha pubblicato domenica scorsa una lunga inchiesta, sostenendo che richieste di soldi, regali, borse di studio, perfino favori sessuali, sarebbero all'ordine del giorno da anni senza che il presidente Cio Samaranch se ne sia mai preoccupato. "Povero" doping: rischia di passare di moda subito.

V come **Vuelta**. Terza e ultima in ordine di tempo fra le grandi corse a tappe del ciclismo, il Giro di Spagna ha svelato il proprio percorso. L'altimetria piace molto agli scalatori e a Pantani in particolare: ben cinque arrivi in salita, di cui quattro "fuori categoria", a fronte di 103 chilometri a cronometro. Non è escluso che il Pirata, deluso dal percorso del Tour, decida di rinunciare alla difesa della maglia gialla per puntare sulla doppietta Giro-Vuelta. Quest'ultima, oltre tutto, sarebbe il trampolino di lancio ideale per il Mondiale su strada che si correrà in Veneto.

Marco Strazzi

TUTTORISULTATI

BASKET

Serie A1 13. giornata, 20/12: Teamsystem Bologna-Varese 77-85, Benetton Treviso-Gorizia 93-78, Pompea Roma-Polti Cantù 83-75, Pepsi Rimini-Zucchetti Reggio Emilia 66-69, Muller Verona-Kinder Bologna 79-92, Mabo Pistoia-Sony Milano 63-87, Termal Imola-Ducato Siena 85-66. **Classifica**: Varese p. 24; Kinder 22; Teamsystem 20; Pompea, Benetton 18; Zucchetti, Sony, Termal 12; Polti, Pepsi, Muller 10; Ducato 6; Gorizia, Mabo 4.

Pozzecco e Myers

Eurolega 9. giornata, 16-17/12. **Girone A**: Tau Vitoria (Spa) - Autodor Saratov (Rus) 80-60, Varese-Fenerbahçe Istanbul (Tur) 92-78, Pau Orthez (Fra) - Zalgiris Kaunas (Lit) 92-78. **Classifica**: Zalgiris p 16; Fenerbahçe 12; Pau Orthez, Tau 10; Varese 8; Saratov 4. **Girone B**: Stella Rossa Belgrado (Jug) - Tdk Manresa (Spa) 88-60, Efes Pilsen Istanbul (Tur) - Panathinaikos Atene (Gre) 53-80, Cibona Zagabria (Cro) - Maccabi Tel Aviv (Isr) 78-60. **Classifica**: Panathinaikos p. 20; Efes Pilsen 14; Maccabi, Cibona 8; Tdk 6; Stella Rossa 4. **Girone C**: Ulker Istanbul (Tur) - Kinder Bologna 49-60, Olympiakos Pireo (Gre) - Cska Mosca (Rus) 74-76, Kk Zadar (Cro) - Alba Berlino (Ger) 79-82. **Classifica**: Olympiakos p. 16; Kinder 14; Cska 10; Ulker 8; Kk, Alba 6. **Girone D**: Samara (Rus) - Paok Salonicco (Gre) 84-77, Real Madrid (Spa) - Teamsystem Bologna 65-69, Villeurbanne (Fra) - Olimpia Lubiana (Slo) 77-68. **Classifica**: Olimpia, Villeurbanne p. 14; Real Madrid 12; Teamsystem 10; Paok 8; Samara 2.

Coppa Saporta 10. giornata, 15/12. **Girone A**: Sony Milano-Kalev Tallinn (Est) 86-83, Estrelas Lisbona (Por) - Atletas Kaunas (Lit) 86-72, Cherno More Varna (Bul) - Polzela (Jug) 81-72. **Classifica finale**: Sony* p. 14; Kalev*, Polzela* 12; Estrelas* 8; Atletas, Cherno More 6. **Girone H**: Odessa (Rus) - Benetton Treviso 62-75, Den Helder (Ola) - Kazan (Rus) 79-73, Oberwart (Aut) - Ovarense (Por) 73-66. **Classifica finale**: Benetton* p. 20; Kazan* 10; Ovarense*, Oberwart*, Den Helder 8; Odessa 6. *Qualificati per i sedicesimi (12-19/1/1999).

Coppa Korac Sedicesimi (ritorno), 16/12: Panionios Atene* (Gre) - Zucchetti Reggio Emilia 81-58, Ducato Siena*-Banco Mello Porto (Por) 83-56, Adr Roma*-Aalst Okaib (Bel) 88-83. *Qualificati per gli ottavi.

BOXE

Cardamone Brindisi, 18/12. Agostino Cardamone ha conquistato il titolo mondiale dei medi Wbu battendo Silvio Branco per Ko alla decima ripresa.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 12. giornata, 19/12: Autolelli Picenum-Torres 1-1, Geas-Fiammamonza 2-0, Gravina-Modena 2-3, Lugo-Agliana 1-2, Milan-Lazio 3-0, Sarzana-Bologna 2-2, Torino-Bardolino 3-0, Verona-Pisa 2-0. **Classifica**: Milan p. 31, Lazio 28; Torres 26; Agliana, Torino 22; Bardolino 20; Autolelli 19; Modena 18; Geas 16; Verona, Pisa 12; Fiammamonza 11; Lugo 10; Sarzana 8; Gravina 6; Bologna 4.

HOCKEY PISTA

Europei (Oporto, Por, 13-19/12). **Girone B**: Italia-Germania 6-1, Inghilterra-Svezia 8-2, Italia-Svizzera 6-0, Germania-Svezia 17-1, Svizzera-Svezia 26-0, Germania-Inghilterra 6-2, Italia-Svezia 10-0, Italia-Inghilterra 26-0, Svizzera-Inghilterra 15-1, Svizzera-Germania 3-1. **Classifica:** Italia p. 8; Svizzera, Germania 4; Inghilterra 2; Svezia 0. **Quarti**: Svizzera-Francia 2-1, Italia-Olanda 9-1, Spagna-Germania 9-1, Portogallo-Inghilterra 20-0. **Semifinali**: Spagna-Italia 4-3 (rig.), Portogallo-Svizzera 12-1. **Finale 3. posto**: Italia-Svizzera 10-2. **Finale 1. posto**: Portogallo-Spagna 2-1 (rig.).

PALLANUOTO

Serie A1 4. giornata, 19/12: Conad Pescara-Ina Roma 10-12, Athena Savona-Posillipo 4-12, Conad Civitavecchia-Telimar Palermo 11-8, Elcotrony Catania-Universo Bologna 11-11, Lazio-Florentia 11-14, Canottieri Napoli-Recco 5-6. **Classifica**: Ina, Posillipo p. 12; C. Pescara 9; Athena, Florentia 7; Recco 6; Elcotrony, Canottieri 4; C. Civitavecchia 3; Universo 2; Lazio, Telimar 1.

RUGBY

Serie A1 4. giornata, 20/12. **Girone A**: Benetton Treviso-CaRiPiacenza 61-24, Femi Cz Rovigo-Lofra Mirano 30-10, Fly Flot Calvisano-Fiamme Oro Roma 67-5. **Classifica**: Benettonp. 8; CaRiPiacenza 6; Fly Flot 5; Femi 3; Fiamme Oro 2; Lofra 0. **Girone B**: Simac Padova-Portobello Padova 37-9, Rds Roma-General San Donà 79-29, Parma-L'Aquila 30-20. **Classifica**: Simac p. 8; Rds 6; General, Portobello 4; Parma 2; L'Aquila 0.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Gare maschili. **Libera** (Val Gardena, 18/12): 1. Kjus (Nor); 2. Franz (Aut); 3. Maier (Aut); 4. Ghedina (Ita); 5. Aamodt (Nor). **Libera** (Val Gardena, 19/12): 1. Ghedina; 2. Kjus; 3. Franz; 4. Maier; 5. Aamodt. **Gigante** (Val Gardena, 19/12): 1. Von Grünigen (Svi); 2. Holzer (Ita); 3. Schifferer (Aut); 4. Maier; 5. Salzgeber (Aut). **SuperG** (Innsbruck, Aut, 21/12): 1. Maier; 2. Mayer; 3. Strob (Aut)l; 4. Eberharter (Aut); 5. Salzgeber. **Classifica**: Maier p. 540; Kjus 519; Mayer 462. **Gare femminili** (Veysonnaz, Svi, 18-20/12). **Libera**: 1. Gerg (Ger); 2. Wiberg (Sve); 3. Perez (Ita); 4. Meissnitzer (Aut); 5. Cavagnoud (Fra). **Libera**: 1. Meissnitzer; 2. Cavagnoud; 3. Götschl (Aut); 4. Bellet (Svi); 5. Masnada (Fra). **Slalom**: 1. Roten (Svi); 2. Koznick (Usa); 3. Paerson (Sve); 4. Wiberg (Sve); 5. Bakke (Nor). **Combinata**: 1. Gerg; 2. Ertl (Ger); 3. Gimle (Nor); 4. Kostelic (Cro); 5. Götschl. **Classifica**: Meissnitzer p. 811; Ertl 504; Götschl 461; Gerg 449; Wiberg 380.

SCI NORDICO

Coppa del Mondo (Davos, Svi, 19-20/12). **Gare maschili. 30 km tc**: 1. Daehlie (Nor); 2. Prokurorov (Rus); 3. Botvinov (Aut); 4. Jevne (Nor); 5. M. Fredriksson (Sve). **4x10 km mista**: 1. Norvegia (Bjervig, Jevne, Daehlie, Hetland); 2. Sve-

AGENDA

DOMENICA 27
Basket Serie A1, 14. giornata.
Sci alpino Slalom femm. a Semmering (Aut), Coppa del Mondo.
Sci nordico KO Sprint masch. e femm. a Fischen (Ger), Coppa del Mondo.
Volley Serie A1, 7. giornata.

LUNEDÌ 28
Sci alpino Gigante femm. a Semmering.
Sci nordico KO Sprint masch. e femm. a Engelberg (Svi).

MARTEDÌ 29
Sci alpino Libera a Bormio.
Sci nordico KO Sprint masch. e femm. a Kitzbühel (Aut).

zia; 3. Austria. **Classifica**: Daehlie p. 380; Fredriksson 276; Elofsson (Sve) 222; Botvinov 196; Isometsa (Fin) 177. **Classifica per nazioni**: Norvegia p. 1296; Svezia 1146; Austria 686. **Gare femminili. 15 km tc**: 1: Danilova (Rus); 2. Martinsen (Nor); 3. Lazutina (Rus); 4. Gavriljiuk (Rus); 5. Nagejkina (Rus). **4x5 km mista**: 1. Russia A (Danilova, Nagejkina, Lazutina, Gavriljiuk); 2. Italia (Paruzzi, Confortola, Belmondo, Valbusa); 3. Russia B. **Classifica**: Martinsen p. 294; Neumannova (Cec) 285; Gavriljuk 250; Danilova 236; Ordina (Sve) 191. **Classifica per nazioni**: Russia p. 1486; Norvegia 791; Italia 644.

SLITTINO

Hackl Winterberg (Ger), 20/12. Il tedesco Georg Hackl ha vinto la prova di Coppa del Mondo ed è tornato in vetta alla classifica generale. L'azzurro Armin Zoeggeler, solo undicesimo, è stato superato anche dall'austriaco Prock.

SNOWBOARD

Parini Bend (Usa), 16/12. Margherita Parini chiude il 1998 al comando della Coppa del Mondo di superG, ma è stata raggiunta da Karin Ruby. La francese si è piazzata seconda nella prova vinta dalla statunitense Flechter, mentre la Parini è arrivata settima. **Classifica generale**: Parini (Ita), Ruby (Fra) p. 3200; Van Ert (Usa) 2320.

TENNIS

Coppa Europa Finale (Montecatini, 19/12): Italia-Bulgaria 2-0 (Galimberti b. Traikov 7-6 6-3, Martelli b. Valev 6-2 6-2).

VOLLEY

Serie A1 7. giornata, 20/12: Gabeca Fad Montichiari-Sisley Treviso 0-3 (15-17, 5-15, 13-15), Casa Modena Unibon-Iveco Palermo 3-0 (15-10, 15-4, 15-10), Della Rovere Carifano-Conad Ferrara 1-3 (15-7, 12-15, 11-15, 14-16), Valleverde Ravenna-Sira Falconara 3-1 (15-5, 16-14, 9-15, 15-10), Tnt Alpitour Cuneo-Piaggio Roma 3-2 (9-15, 15-11, 15-9, 6-15, 15-9), Jucker Padova-Lube Macerata (8-15, 10-15, 8-15). **Classifica**: Sisley p. 19; Piaggio 16; Gabeca Fad 14; Lube 15; Alpitour, Gabeca Fad, Casa Modena 14; Iveco 10; Conad, Jucker 8; Valleverde 5; Sira 3; Della Rovere 0.

Chi Top e chi niente

Insieme ai tanti punti interrogativi che abitualmente si accompagnano a una stagione impegnativa come quella nostrana, la prima consistente fetta del torneo televisivo ha regalato agli appassionati utenti anche qualche certezza tecnico-tattica.

IL FRASEGGIO. In ombra per tutto il match, sembra avulso dal gioco, poi piazza il colpo da ko. È Aldo Serena, placido commentatore per Mediaset, che durante Inter-Real spara: *"Mijatovic è un brutto cliente per la sua morfologia"*. Un coraggioso assaggio di futurismo, un'incursione nell'italiano creativo di domani oltre l'oggi tormentato dei coniugi Collovati.

LA COPPIA-GOL. Travolgente uno, agile e scaltro l'altro. I Charles-Sivori di "Guida al campionato" sono Gene Gnocchi e Alberto Brandi. Perfettamente complementari, si trovano in ogni battuta a occhi chiusi. E Gene l'esagerato, lo scomposto, come Totò con Castellani può ben ringraziare la sua spalla, un giovinotto perbene che porta la cravatta regimental fin dal reparto maternità.

LA PROMESSA. Per ora è confinato in piccoli flash di "Mai dire gol", ma si è ritagliato sinceri consensi. Fabio De Luigi, l'attonito fabbro del paese virtuale creato dalla Gialappa's è destinato a fare sempre meno panchina.

L'ETERNA PROMESSA. "Sportivamente". E certo, possono prenderla solo così, alla De Coubertin, gli intrepidi Garanzini-Mazzocchi-Civoli dell'omonima trasmissione in onda su Raidue non si sa se alla domenica sera o al lunedì mattina. Nel tridente, Marco Civoli - valente telecronista - si sforza con arguzie-assist che non sempre giovano alla manovra. Rischiando di far la figura del Tacchinardi.

IL BOMBER. Un uomo dai mille volti solo al comando. Giunto serenamente alle soglie della piena maturità, Teo Teocoli si ostina, rinnovando la fortuna di "Quelli che il calcio...", a giocare le sue parti con puntiglio bambino. Il pubblico capisce e gode. Sarà il top del prossimo mercato. Chi offre di più?

LA SICUREZZA. Grandi e sterminati sono i palinsesti, campi di battaglia dove lasciare spazi al nemico può risultare fatale. Onore quindi a Gianfranco De Laurentiis, capitano di "Dribbling". Schivo, lontano dalle luci della ribalta nel suo tranquillo sabato pre-calcistico, guida una trasmissioncina solida senza acuti e senza cadute che mostra a tratti tutto il potenziale dell'ente tv di Stato. Salvate il soldato Rai.

LA RETROGUARDIA. Collocabili a tutta evidenza fra i limiti delle moderne democrazie, gli ospiti-habitué si sono confermati ingrediente insostituibile e ambito. Il motivo? Tecnicamente agguerriti assai meno del barista sotto casa, hanno dalla loro il fatto di essere Vip per diritto divino. Resta l'ingiustizia: se Enrico Vanzina a "Controcampo" può parlare tutte le settimane di 4-3-3, perché Cafu non può girare almeno una volta un film cretino?

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

MERCOLEDÌ 23
10,20 Sci alpino - Parallelo di Natale (R3).
15,45 Hockey pista - Europei (R3).
23,30 *Crono* (Tmc2).

GIOVEDÌ 24
19,00 Auto - Speciale Ferrari Challenge (Tmc2).

SABATO 26
16,35 Ciclocross - Gara internazionale (R3).
17,05 Volley - Ferrara-Modena, Serie A1 (R3).
19,00 Calcio - Blackburn-A.Villa, Premier League (+).
21,00 Un anno di sport (R3).

DOMENICA 27
9,55-12,55 Sci alpino - Gigante femm. (R3-Tmc, 1.-2. manche).
12,45 Un anno di calcio (1).
16,55 Volley - Roma-Padova, Serie A1 (Tmc2).
19,00 *Domenica Sprint* (R2; all'interno: Basket - Serie A1).

LUNEDÌ 28
16,25-18,55 Sci alpino - Slalom femm. (R3-Tmc, 1.-2. manche).
20,00 *Zona - Magazine Calcio* (+).

MARTEDÌ 29
11,55 Sci alpino - Libera masch. (1).
18,45 Sci alpino - Slalom parallelo (R2).
21,00 Calcio - Chelsea-Manchester, Premier League (+).
23,05 *Crono* (Tmc).
1,05 *Sci - Speciale Coppa del Mondo* (1).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In *corsivo* le rubriche.

Adesso affronta la curva

Sono una ragazza di 18 anni e scrivo al Guerino nella speranza di trovare conforto alla mia disperazione. Il mio caso è diverso da quello di altre ragazze, le cui lettere sono apparse in questa rubrica: io non sono innamorata di un calciatore o di un qualunque personaggio famoso. Sono solo innamorata del ragazzo che viene con me a tifare per il Parma ogni domenica. Fino a un mese fa ero convinta che anche lui mi ricambiasse perché insieme ci divertivamo e aveva atteggiamenti che potevano indurmi a credere ciò. Poi un giorno mi ha confidato che per lui ero una grande amica e niente più. Ho cercato di non deprimermi e ho sperato che forse avrebbe cambiato idea.

Ieri l'altro siamo andati a vedere Parma-Milan, splendida partita per tutti i parmigiani e anche per me fino al 90º: a quel punto Alessandro (questo è il suo nome) mi ha detto di essere sempre stato innamorato della mia migliore amica e ha aggiunto che stavano insieme da due settimane e che se aveva aspettato a dirmelo era stato solamente per non ferire i miei sentimenti. È stato uno shock, il mio cuore spezzato e la consapevolezza che niente sarebbe più stato come prima tra me e lui, fra me e lei e... forse avevano pure riso delle mie illusioni. Pochi attimi dopo quella confessione il Parma ha segnato il quarto gol con Boghossian. Grande esplosione di gioia in tutto il Tardini ma io per la prima volta nella mia vita non ho esultato al gol della mia squadra del cuore, anzi, a dire il vero, neanche l'ho visto, tanto i miei occhi erano gonfi di lacrime. Adesso non so se avrò più il coraggio di andare allo stadio con Alessandro perché soffrirei troppo, però non credo che guardare le partite senza di lui mi renderebbe meno triste, sentirei tremendamente la sua mancanza. Sto tanto male, chiedo solo un consiglio.

(Giulia-Parma)

Un consiglio? Io posso spremermi le meningi e cercare di darti qualche idea ma tu non ti accasciare sulla sedia. Senza dubbio ti è successa una cosa non bella. Non è facile ingoiare come se niente fosse un rifiuto definitivo da chi ti piace e un colpo basso da parte di un'amica, ma non mi reagire così! Decidi, o giochi in attacco o in difesa, ma gioca! Se giochi in attacco puoi fare varie cose, come costringere la tua migliore amica a venire a vedere la prossima partita con te e chiederle spiegazioni, se ancora non l'hai fatto. Se ti vuol bene farà o dirà qualcosa che spieghi meglio la sua posizione così che tu possa decidere se potete ancora essere amiche o no. Viceversa, perdonala e lasciala perdere, non è una persona sincera e non ti puoi fidare di lei. Ti dico questo perché dalla tua lettera mi sembra quasi che tu ti senta in colpa di qualcosa. Ma siamo matti? Se lei non ha avuto il coraggio di dirti la verità è un problema suo.

Se invece decidi di giocare in difesa, difendi il tuo territorio, difendi te stessa. Non ti avviluppare nella tristezza e se le cose che prima ti davano piacere – tipo andare a vedere il Parma – non te ne danno più, per un po' fanne altre. Hai sicuramente bisogno di distrarti. Possibile che la domenica a Parma non ci sia nient'altro da fare che andare allo stadio? Mi dirai «*non posso tradire il mio Parma*», bene allora trovati qualcun altro con cui andare. Prima ti fai passare la "sbornia" meglio è. Solo in quel caso, credo, potresti recuperare almeno la complicità calcistica che avevi con Alessandro e divertirti ancora insieme a lui. Non so che effetto ti fa questa risposta. Sarebbe bello che ti alleggerisse un po'. Analizza la situazione dal di fuori, come farebbe qualcuno che ti osserva, e trova il modo di non subire passivamente quello che ti succede. Animo ragazza, alza la testa e facci vedere chi sei.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

NIENTE TAGLI.
NIENTE SANGUE.
Se fino ad oggi hai usato la lametta, scoprirai con Cool Skin di Philishave un nuovo modo di raderti: la stessa piacevole sensazione di freschezza senza rischi di tagli e irritazioni. Come è possibile? Perché Cool Skin ha un'emulsione idratante, creata da Nivea for Men in cartucce ricaricabili, che con una leggera pressione fuoriesce mentre ti radi ammorbidendo la pelle e preparando la barba a un taglio dolce, ma profondo. Il risultato è una rasatura davvero eccezionale. Per saperne di più chiama il numero verde 167-790700. Cool Skin è in garanzia "Soddisfatti o rimborsati" fino al 31 dicembre.
Philishave
Cool Skin
NIVEA
Men
SHAVING
MOISTURIZING
SHAVING
EMULSION
NESSUN UOMO
HA MAI PROVATO
UNA RASATURA
COSÌ.
1142
PHILIPS
PHILIPS
Miglioriamo il tuo mondo.